La Parola

del POPOLO

Buone Feste

Felice Capodanno

Dic. 1959-Gennaio 1960 **43** 50c la copia

Buon Natale e

Felice Capodanno

UNITED ITALIAN AMERICAN LABOR COUNCIL

LUIGI ANTONINI

President

Ricorrenze

EMBRE: 2, 1851: colpo di Stato di oleone III (Il piccolo) in Francia. 1831: insurrezione dei tessitori di e soffocata dalle Forze Armate. 21, : Stalin invia un messaggio ad r, esaltando l'amicizia del popolo e quello nazista. 25, anno zero: Gesù Cristo, che predicò: *è più che un Cammello passi per la di un ago, che un ricco conquisti gno dei cieli.* 27, 1868; Sorge in nania *"Unione Generale Operaia"*. NAIO: 3, 1865; abolizione della vitù nell'America del Nord. 7, : rivoluzione in Svizzera. 15, 1918: sinio di Carlo Liebknecht e di Roxemburg. 21, 1793: esecuzione ca- in Francia di Luigi XVI. 24, : impiccagione di socialisti a Tokio. 1649: decapitazione di re Carlo I ghilterra.

Gli amici del Postiglione

ane a nome *Lampino*, viaggia ininttamente avanti e indietro sul treno linea Civitavecchia-Pisa, con la iacienza dei Ferrovieri. Ha risolto oblema della casa e del vivere. In a (dicono) che due cani lanciati un missile, vi hanno consumata la *di miele*. A tempo giusto sarebbero due cuccioli. Un problema per lo civile.

Firenze la cagna Susy ha tratto in tre gattini, gettati vivi nell'Arno, malvagio. Il cane amico dell'uomo, nche dei gatti, in questo caso.

Gli animali si ribellano

capitale di Ceylon, un elefante " durante una processione ha pro- la morte di 12 persone e di molti Precedentemente a Kandy un altro nte "sacro" aveva ferito 33 persone. na che si trattava di elefanti "sacri", nenti chissà quale macello maggiore a accadere.

vece in Spagna, due tori hanno lato all'ospedale il torero Dere- , per due volte, forse stanchi di barbare giostre. Attenti al proverno c'è due senza tre.

Animali gelosi

ardino zoologico di Roma, due orsi hi si sono azzuffati a sangue per ndersi l'amore di Rosetta, una se- nte e civetta orsacchiotta.

Suini coesistenziali

iov, nello Iowa, conversando con llevatore ha detto: "Questo maiale americano può sussistere con un maiale sovietico. Perchè allora le nostre nazioni non possono coesistere?". La risposta a piacere del lettore.

La donna e il turismo

" . . . *Bionda*, alta, tedesca, cerca *compagno*, per viaggiare in Italia". Così un inserzione in un quotidiano di Bonn. Però mancava la condizione più interessante: chi paga?

Le amanti dei dittatori

Una certa Maria Reiter è saltata fuori ad affermare di essere stata l'unica donna del cuore di Hitler. Questi gli ha fatto sempre regali, compreso l'esemplare centodecimo del "Mein Kampf," e di aver ricevuta dallo stesso dittatore la confessione che non era felice con Eva Braun. Egli la chiamava "Mimi." A parte tutto, un uomo di quella taglia, possedeva un cuore?

La moglie dei dittatori

Nella puntata 104 di *Tempo*, M. Caudana riporta che un giorno il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Gen. Cavallero, si recò a Rocca delle Camminate per conferire col Capo del Governo: Mussolini. La moglie di lui (Rachele), gli impedì l'incontro con queste parole: *"Ditelo a me quel che avete da dire, brutto birbante farabutto . . ."* di fronte a questa accoglienza, *"allora se ne andò via"*. Ve lo immaginate gli affari dell'Esercito comunicati ad una massaia! In tali mani era l'Italia imperiale.

Donne loquaci

Presso le suore della Redenzione in Roma, una collegiale di nome Maria, con le forbici si è ferita la lingua, perchè così le avevano consigliato per limitare la propria loquacità. Si è reso necessario l'internamento al Policlinico. A volte, dar retta ai consigli, c'è da finire all'ospedale.

Le donne e le tasse

In varie località del Sud Africa, si sono verificate rivolte di donne contro le tasse. Chissà perchè le donne e non gli uomini? Questo non accade a Serra S. Bruno di Aspromonte, in Calabria. Paese felice, dove non si pagano tasse in virtù del ricco patrimonio forestale del Comune.

Donne sanguinarie

A Le Pont. nel Giura (Svizzera) una madre ha bendato tre figli, poi li ha uccisi a fucilate. Alla periferia di Parigi una donna ha ucciso due figlioletti, ha tentato di ucciderne un'altro, poi ha scritto al marito: "la pace regnerà tra le razze, Viva De Gaulle". Complimenti con il Capo di Stato francese, per queste ammiratrici . . .

Donne per forza

Un ufficiale (ex) di Rocca di Papa (Roma) mediante operazione ha voluto essere donna. Si chiama Rolando. Ora la chiamano Rola, ed attende con impazienza la rettifica dello stato civile, che sembra un operazione più difficile di quella chirurgica. Auguri e figli maschi . . .

Le gambe delle donne

Una ballerina ha citato presso il Tribunale di Roma un produttore cinematografico per otto milioni, per una lesione ad una gamba. Una miniera d'oro in quelle muliebri gambe ! ! !

La moglie di Krusciov

Flora Antonioni, giornalista del *Messaggero* ha scritto in merito a Nina Krusciova: . . . "Una moglie che si è comprata il primo cappellino della sua vita a 59 anni, per far visita col marito al Presidente degli Stati Uniti . . . Una donna il cui primo abito da sera è stato più discusso ed esaminato degli abiti di Elisabetta II, il giorno dell'incoronazione, anche dal suo modesto viso e casereccio sorriso, dipendono le sorti del mondo . . . ". La signora *Flora*, ci sembra che esageri in certi dettagli. Se dovessimo esprimere un nostro giudizio, diremmo che noi preferiamo il "casereccio" all'artefatto aristocratico . . .

Dipendenti fedeli

A Milano, certa Giuseppina Amboldi, premiata dall'azienda dove lavorava, col "Premio della Fedeltà", ha avuto la cattiva sorpresa di essere scoperta come una ladra, che via via aveva rubato, nella azienda stessa, circa dieci milioni. Attenzione alle persone "fedeli".

Gli uomini

Un chirurgo torinese, che aveva sostituito ad un cane lo stomaco con un apparecchio meccanico, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Un ex sergente di Polizia, a Germantown, ha ucciso il figlio, la nuora e cinque figlioletti di questa.

Retrocessioni

Un capo della squadra mobile di Scotland Yard, per aver accettato in dono un paio di gemelli, è stato retrocesso a semplice agente. Con la competenza di questore, sarà un agente modello.

Come sopra

Secondo notizie di stampa, l'ex re Faruk d'Egitto, avrebbe accettato di organizzare spettacoli in un *"night"* milanese. Auguri-ssimi per molti affari.

I ragazzi

A Livorno 5 ragazzi, hanno tentato di far deragliare un treno direttissimo. Hanno poi confessato che volevano assistere allo spettacolo di "un bel disastro". Non si contentano più del cinema, questi ragazzi, cercano le sensazioni dal . . . . vero.

IL POSTIGLIONE

MIGLIORI AUGURI ALLA
NOSTRA VASTA CLIENTELA
PER LE FESTE NATALIZIE
E CAPODANNO

•

Pacific Wine Co.

836 S. SHERMAN STREET
CHICAGO 5, ILLINOIS
WA. 2-6633

•

Distributors of

FINE WINES AND LIQUORS

•

"MIRAFIORE" Italian Wines
"SAVAS" Chianti & Vermouth
MARSALA FLORIO
and other selected
ITALIAN WINES & LIQUORS

•

American Wines:
"NAPA VISTA" Vintage Wines
"C.K. BRAND" Wines
"CHARLES KRUG" Premium Wines
and the famous
"PACIFIC" WINES

Lettere dei lettori

Krusciev e il disarmo

Caro Clemente,
NON CREDO che la proposta di Krusciev all'Assemblea delle Nazioni Unite sia "una tragica buffonata" come si legge nell'editoriale del passato numero di "La Parola del Popolo."

Da quanto ho potuto documentarmi attraverso la stampa italiana e francese, ho compreso che Krusciev proponendo il disarmo universale abbia inteso di mettere in liquidazione gli eserciti allo stato attuale.

Tutto ciò non ha niente di propagandistico e dello straordinario, in quanto gli eserciti oggigiorno sono rimasti all'era pre atomica, mentre il mondo si sta avviando all'età interspaziale.

Gli attuali eserciti fra quarant'anni saranno ciò che per noi ragazzi furono i soldatini di piombo: cimeli storici e giocattoli. Tanto vale dunque abolirli di comune e reciproco accordo.

Lo spirito competitivo espasionistico delle nazioni, ossia dei continenti non sara' per questo meno forte ed agguerrito di quanto non lo sia oggi. A rappresentare la forza bellica di un continente non saranno più i generali, gli stati maggiori, la truppa, bensì gli scienziati, i tecnici, gli specialisti, colle relative industrie. Del resto sono bastate due sole bombe sul Giappone per liquidare quindici anni fa in 24 ore l'apparato bellico di quel paese che detta fra noi, non era quello degli otto milioni di baionette del povero duce buon'anima.

Piano, dunque, col dare del buffone a chi parla con una forma aggiornata ai tempi in cui vive.

Bruno Sereni
Barga, Lucca

L'olio d'oliva

Caro Clemente,
SONO rimasto sbalordito nell'apprendere che mentre noi cerchiamo di fare il nostro meglio per aiutare l'Italia nella sua ricostruzione economica, gli industriali nella nostra patria di origine cercano di farci morire di malattie ignote, o di rovinarci la salute. Approvo di cuore la campagna da te iniziata.

Roy Cannizzo
Arcadia, California

Gli articoli in inglese

Caro Clemente,
I TUOI articoli in inglese sono di un valore straordinario: mettono il dito sulla piaga. Altro che letteratura! I tuoi sono strali di luce.

Angelo Cordaro
Buffalo, N. Y.

• HO LETTO con molto piacere il tuo articolo in inglese pubblicato nell'ultimo numero de *La Parola del Popolo*. Ottimamente pensato e scritto. Le tue argomentazioni, come si dice in inglese, *colpiscono il chiodo sul capo.*

L'opera tua è stata sempre utile alla rivista e alla nostra propaganda, e la battaglia da te ingaggiata è stata sentita adeguatamente da amici e nemici. Noi tutti che seguiamo *La Parola*, apprezziamo il tuo assiduo interessamento allo sviluppo della nostra bella rivista che il tuo lavoro e i tuoi sacrifici, uniti a quelli di Grandinetti e di un pugno di compagni volenterosi, rendono sempre più interessante.

Continua, caro Clemente, con assiduita' e vigoria, anche in inglese, come hai incomin-

IN OCCASIONE DELLE FESTI
DI NATALE E CAPODANNO
AUGURIAMO ALLA NOSTRA
CLIENTELA OGNI BENE
FELICITA'

•

Gonnella Baking Co.

PANE TIPO

ITALIANO E FRANCESE

•

2006 WEST ERIE STREET

CHICAGO

, e fa sentire ai nemici tutti il peso del pugno. Fraternamente tuo

Antonino Crivello
Brooklyn, N. Y.

La Parola" difende gli sfruttati

ssimo Clemente,

li amici di Newark, N. J., dopo avere o visione della tua postale inviatomi, mi o promesso che ti scriveranno; ma devi presente che questi nostri amici, sono stanza vecchi e sofferenti di malanni delecchiaia. La loro fede e la loro fedeltà causa dell'emancipazione e della redenzioei diseredati, è rimasta intaccata e pura. amente a me, sono molto soddisfatti, è inquadrata e redatta *La Parola;* apprezzando e non poco, anche la parte inglese, sia nel suo contenuto che nella parte redazionale. Chi non può e chi non deve apprezzare la campagna per l'olio d'oliva da te intrapresa, denunziando questa continua truffa? Solamente i furfanti, dei commendatori, dei cavalieri della repubblica papalina con i loro nuovi "compagni" di fortuna. Noi siamo per la difesa della povera gente, per chi lavora, suda ed è sfrutato; siamo per la liberta', la democrazia e la giustizia sociale: altrimenti non saremmo Socialisti. Quanto sta avvenendo in Italia è stomachevole; ma ciò non giustifica i rinunziatori del Socialismo nè assolve dai peccati e dalle responsabilità qualche grossa aquila con sproporzionate ali che si trascina per terra.

Difesi l'uscita della "Parola del Popolo," annunziata da te, in una riunione di New York, che il defunto Valenti tentava di bloccare e fui assecondato dal compagno Velona, perchè ponevo immensa fiducia ai compagni di Chicago, dove tu eri parte integrante; oggi sono orgoglioso, perchè *La Parola del Popolo* è l'unica voce che propaga il socialismo in questo paese, a dispetto dei forcaiuoli palesi e mascherati.

Continua a picchiare sul chiodo dei disonesti e dei senza scrupoli, dei pseudo socialisti e dei politicanti che fra le masse posano con un viso, e fra i corridoi fanno i trafficanti. Questo, tu lo sai come me, sta avvenendo in Italia; non parlando del marciume

(Continua a pagina 60)

Sfidiamo . . .
ARMANDO MONDADORI
a comprovare

QUALCHE ANNO addietro, su "Epoca," settimanale illustrato di Milano, diretto da Armando Mondadori, si leggeva press'a poco che egli, Mondadori, trovandosi a Chicago, venne consigliato di non inoltrarsi di notte in certi quartieri della città a causa della malvivenza imperante. Nelle colonne della "Parola del Popolo" abbiamo offerto al signor Mondadori di accompagnarlo, in una sua prossima ed eventuale visita a Chicago, attraverso tutta la città, in qualsiasi quartiere, di giorno e di notte acciocchè si convincesse che la malavita, la corruzione e tutte le brutture della città non erano seconde a quelle di Milano, Roma, Torino, ecc.

Egli accortamente non rispose.

Nel numero 472 di "Epoca," del 18 ottobre, in "Lettere al Direttore," in prima pagina, colonna 2, Armando Mondadori ritorna alla carica contro Chicago. Commentando una lettera egli scrive:

> "Una volta, a Chicago, mi trovavo con altri giornalisti europei ospite del Sindaco della città. Egli parlava della delinquenza, e a un certo punto disse: Chiedo scusa agli amici italiani ma al primo posto, nelle statistiche sul crimine, vengono i loro compatrioti, al secondo i negri. Era un'affermazione sgradevole, ma onesta, e non c'era da ribattere. Cercai qualche conforto pensando che, oltre ad Al Capone, avevamo dato a Chicago anche Enrico Fermi, ma quell'idea era un troppo comodo diversivo."

Signor Mondadori, vorrebbe essere così cortese di dirci il nome del Sindaco che fece una dichiarazione simile o, almeno, la data in cui Ella ebbe l'occasione di intrattenersi col Sindaco di Chicago? Noi, fino a prova contraria, dubitiamo che il sindaco di un qualsiasi villaggio d'America possa aver fatta una tale affermazione in una riunione pubblica, e riteniamo, fino a quando Ella non confermerà con dati e fatti la veridicità dell'asserto, che Ella abbia scritto, o detto, il falso.

E se Ella, uomo d'intelligenza e reputazione non comune, capo di una potente organizzazione editoriale, seconda a nessun'altra in Italia, e forse in Europa, avesse voluto rispondere non al presunto sindaco, ma a se stesso e ai suoi lettori d'Italia, alla affermazione suindicata, avrebbe detto che i Capone, gli Anastasia, gli Accardo e decine di altri ritenuti fuori legge di cui la cronaca nera dei giornali è piena, di ITALIANO NON HANNO CHE IL NOME, perchè sono stati elevati (qualcuno nato qui), educati, sin dalla tenera età nell'ambiente americano, nelle scuole americane, fra ragazzi di altre razze che compongono il "melting pot" americano. Nessuno di essi parla italiano, nemmeno il dialetto del paese di origine dei propri genitori. E già che Ella, signor Mondadori, ha scelto il nome di Al Capone, sappia che Al Capone non è stato mai condannato per i crimini di cui era stato imputato. Venne condannato perchè trovato in possesso di una pistola e perchè aveva eluso la "income tax." Se parte della refurtiva egli la passava al governo in forma di tassa sul reddito egli non veniva condannato. E la legge, in ogni Paese, condanna il ladro e il ricettatore!

Toni Accardo, di cui la stampa si è sbizzarita per intere settimane durante la sua recente visita in Italia, è nato a Chicago (1300 W. Ohio St.). Nessun giudice o tribunale ha provato che egli sia un criminale.

E potremo continuare a edificazione del signor Mondadori. Ritorneremo su questo argomento allorquando egli ci avrà detto il nome del Sindaco di Chicago che ebbe l'ardire di pronunciare la supposta frase che suona atroce offesa agli italiani, o oriundi italiani, di questa città.

Il nome, il nome, signor Mondadori!

Se Ella è onesto, come la riteniamo; se Ella non ha nulla a che vedere con quei formidabili complessi industriali della "opinione pubblica" a cui fanno capo le famiglie Luce, Hearst e MacCormick-Patterson, deve dirci il nome.

Vogliamo sapere il nome!

e. c.

La Parola del Popolo

RIVISTA BIMESTRALE

Year 52 - Volume 10 DECEMBER, 1959 - JANUARY, 1960 Number 43

SOMMARIO

Sfidiamo Armando Mondadori a comprovare	3	e. c.
Editoriali — Gli avvelenatori di generi alimentari	5	
Lo "Spirito di Camp David" e la vittoria dei Conservatori Inglesi (scambio di corrispondenza)	6	G. Battistoni - E.Zandri
Ike a Roma	7	
XII Congresso del Partito Socialista Democratico Italiano	9	France
Sette leaders sindacali americani a confronto con Nikita Kruscev	10	John Herling
Schizzi di Cronaca Italiana	13	
Anno che va, anno che viene	14	Nicola Mastrorilli
C. C. C.	15	Gregarius
Il Congresso del Partito Democristiano	21	F. Schini
L'avvenire di Cosenza nelle mani di un italo-americano	23	Riccardo Giraldi
Dalla Redazione Romana	24	
Perche' il Partito Comunista Italiano e' il piu' forte tra i partiti comunisti dell'Europa Occidentale	25	Giuseppe Averardi
"A pagarla saranno in tre"	27	Domenico Saudino
Le malefatte della burocrazia	28	F.
Nell'imminenza di un centenario	29	Gennaro Capalbo
Il Ministero delle Partecipazioni (seguito)	30	Ettore Fieravespa
L'Africa parla all'America	31	Tom Mboya
Americani a Barcellona	37	Bruno Sereni
La conchiglia del Lido Bruno	39	Riccardo Girardi
Arte e popolo a Firenze	40	Rodolfo Marma
Attribuito a Segre' il Nobel per la fisica	41	
Il Museo Storico delle Poste e delle Telecomunicazioni	42	Cesare Basini
Prime indiscrezioni sulla "Leonardo da Vinci"	46	
Un nuovo libro di Angelica Balabanoff (continuazione)	48	Italo Toscani
Come Vincenzo Fiorentini ha visto Molinella	54	
La commemorazione Colombiana a Chicago	56	e. c.
A S. E. Giulio Pastore, Ministro della Repubblica Italiana	57	e. g.
Le Quattro Liberta' del Consiglio Italo Americano del Lavoro a Harry S. Truman	58	Rosario Dramis

Sommario del Supplemento di Los Angeles e Sezione inglese a pag. S-1

Rubriche

	Pagina
La diligenza — Il postiglione	1
Lettere dei Lettori	2
Annotando e commentando — E. Grandinetti	8
Appunti volanti — Bruno Sereni	16
Di Palo in Frasca — Il passero	19
Forbiciate — Lo spulciatore	22
Note di viaggio — Domenico Saudino	33
Pagina di poesia — liriche di: Vampa, D. M. Pettinella, Dante Raso, Plinio Bulleri, Antonino Crivello, John Rallo, Donald Hall, Nino Caradonna, S. F. Piesco	45 - 46 - 5
Spigolature femminili — Norina Canizzo	5
Finestra popolare	5
Finestra cinematografica — M. C.	5
Abbonamenti, Sottoscrizioni	6
Da un numero all'altro — Coso Cosi	6

E. CLEMENTE, *Editor*

E. GRANDINETTI, *Co-Editor*

Published at
451 North Racine Avenue
Chicago 22, Illinois
Telephone: TAylor 9-3927

Advertising Office:
N. Kravits, Manager
30 N. Dearborn St., Chicago
RA 6-2280

Rappresentante per l'Italia:
BRUNO SERENI
Barga, Lucca

Ufficio di Roma:
Prof. Riccardo Giraldi
Circ. Nomentana 312

Entered as second class matter at the post office of Chicago, Ill.

Return Postage Guaranteed

La Parola del Popolo is a labor magazine published by-monthly by "La Parola del Popolo Publishing Association. Subscription Rates: 6 issues (one year) paid in advance, $3.00; Single copy 50c. Arrear copies 60c each. Foreign rates: one year $3.50.

Abbonamenti per l'Italia: Sei fascicoli lire 1500. Un fascicolo lire 250.

GLI AVVELENATORI DI GENERI ALIMENTARI

NOSTRA inchiesta sull'olio d'oliva importato dal-l'Italia, iniziata col numero scorso nella sezione ese e continuata su questo numero con dichiarazioni Dipartimento del Commercio e del Dipartimento Sanità, Educazione e Benessere, è stata approvata utti quelli che hanno sentito ribrezzo alle rivelazioni sembrano di "romanzo giallo."

Parecchi importatori d'olio d'oliva italiano hanno di-rato di assecondare appieno la nostra iniziativa: la di smascherare una truffa ai danni del consuma- Altri, la maggioranza, non hanno detto una parola ando in noi dei dubbi sollevati da qualche nostro re.

Siamo informati che in Italia si stanno prendendo iniziative atte a sventare le truffe sui generi alimen- e infatti, per iniziativa del laboratorio provinciale erni, il chimico Ascenzio Chindani, col metodo Jacob lson, inventore della reazione chimica con cui venne viduato a New York l'estratto di tè in 1250 barili o (vedi sezione inglese di questo fascicolo), supposto va sopraffino, aveva fatto la stessa scoperta in una na d'olio "Dante" della ditta Giacomo Costa fu rea. Olio che viene importato e venduto sotto lo stesso e in molti negozi nelle città d'America.

Altri generi alimentari, in Italia (non sappiamo se ono importati in America) vengono adulterati e ca-ano gravi malattie nel consumatore.

Una ditta di Catania metteva in vendita fino a pochi ni or sono quintali di grissini ai quali quella fra-za che è caratteristica del prodotto uscito dal forno iornata veniva data con il glicole etilenico. Una so-za che è adoperata in molti usi industriali anche e anti-congelante da mescolare con l'acqua dei radia- d'automobile, e come componente della dinamite.

I grissini ottenuti con piccole aggiunte di glicole nico rimangono freschi e croccanti come appena i dal forno per molte settimane. Questa sostanza resenta una manna caduta dal cielo per i produttori rissini che abbiamo orientato la loro rete commer- al rifornimento di ristoranti e consumatori privati rovincia. Basta rifornirsi di grissini una volta al , tanto il prodotto rimane ugualmente fresco.

l forno, grazie al glicole etilenico, aveva una facile riorità su molti concorrenti che non conoscevano agiche virtù di questa sostanza o le conoscevano o bene e sapevano anche che essa era stata classi-a fra quelle capaci di generare il cancro nei tes-umani.

La Giustizia di Roma, commentando il fatto, scrive:

questo un altro anello della interminabile catena de-candali sulle frodi alimentari che hanno punteggiato ronache di questi ultimi tempi. Il vino fatto con fermentati, o peggio, con polverine ed alcool de-rato; l'olio fatto con i più repellenti grassi animali rsino con il sapone; burro colorato non si sa come; alimentari definite di grano duro nelle quali non n solo grammo di questo prodotto, e così, via."

Per la cronaca diremo che il fornaio dei grissini di nia attende il processo per un reato che prevede anne da tre a dieci anni di carcere.

CERTAMENTE anche in Italia vi sono degli uomini onesti i quali, allarmati da questo avvilente andazzo cose, chiedono l'intervento del Parlamento per una legislazione contro gli abusi e le adulterazioni che non solo mettono a repentaglio la salute del consumatore, ma anche in serio pericolo l'esportazione dei prodotti d'Italia verso i paesi d'oltreoceano e più specialmente verso l'America del Nord.

Negli Stati Uniti, come probabilmente in altre nazioni, le frodi si susseguono alle frodi, ma il rischio dell'industriale è forse più grave di quanto non sia in altre nazioni.

Non ci soffermiamo all'era del proibizionismo dove l'alcool veniva estratto persino dalle radici degli alberi e dal carbone con effetti letali; è bastata l'abolizione di quella stupida legge per far scomparire questo mercato criminale.

Esistono delle leggi i violatori delle quali sono condannati a pene gravi. Le prevenzioni sono di un'accuratezza meravigliosa e sono guai per coloro che non si attengono alla legge. Le etichette su tutti i generi devono elencare non solo le sostanze usate per il confezionamento, ma anche la dose. Di recente venne trovato che alcuni raccolti di "cranberry"* erano stati contaminati con un prodotto chimico usato per distruggere la gramigna nei campi dove veniva coltivata questa bacca. Tale prodotto chimico, analizzato ed esperimentato sui topi, nei laboratori del "Pure Food and Drug Administration" di Washington, produceva il cancro.

Un'industria capace di una vendita di 50 milioni di dollari all'anno, veniva colpita proprio nel periodo di maggior consumo. Un generale embargo del prodotto venne proclamato e decine di ispettori, muniti dei più moderni attrezzi, vennero inviati nei magazzini traboccanti di cranberry. Dopo pochi giorni, 83.000 libbre di questa bacca vennero trovate contaminate, mentre 14 milioni di libbre furono trovate pure e messe sul mercato.

Un altro prodotto che viene investigato dal Dipartimento della Sanità e che non ha che vedere con l'alimentazione, è il rosseto per le labbra (lipstick). Diciassette marche di questo prodotto vennero scartate perchè trovate derivanti dal carbone (catrame) producente danni al fegato, ai rognoni e anemia sui topi soggetti ad esperimenti.

Sotto scrutinio analitico, presentemente, è la farina di frumento. Venne trovato che i semi possono venir trattati con i prodotti chimici; le piante possono venir spruzzate con prodotti insetticidi, i depositi dove viene raccolto il frumento, affumicati chimicamente; la farina imbiancata e poi arricchita di vitamine chimiche.

Il consumatore si chiede: "Quale salvaguardia vi è contro i prodotti chimici nocivi?"

Una legge, passata nel 1958, obbliga i manifatturieri a sottomettere, con spese enormi ed esperimenti di ricerca esaurienti, da parte loro, ogni loro prodotto chimico per dimostrare quanto questo prodotto è sicuro prima di ricevere l'approvazione del governo.

Nei casi di prodotti insetticidi per l'agricoltura il governo stesso, approvando i rapporti degli industriali,

*Cranberry (bot.) mortella; bacca o frutto del "vaccimum oxycoccos."

stabilisce quando e quanto di questo insetticida si può usare. Non solamente: ma gli ispettori del Dipartimento sono in continuo movimento ed acquistano a casaccio, nelle diverse città e località della nazione, il prodotto messo in vendita per analizzarlo.

Recentemente sedici lotti di spinaci, provenienti dal Texas vennero confiscati e distrutti perchè venne accertato che la forza del DDT spruzzato sopra le piante per combattere il verme, era maggiore di sei volte di quanto stabilito dalla legge. Un milione di libbre di broccoli e derivati vennero distrutti perchè nei campi del Maryland venne usato dell'insetticida proprio nel periodo del raccolto.

Queste misure, e centinaia di altre, vengono prese con la mira di combattere le diverse forme di cancro, malattia che oggi è di una vastità impressionante.

LO "SPIRITO DI CAMP DAVID" E LA VITTORIA DEI CONSERVATORI INGLESI

Caro Giacomo,

ti invio un mio giudizio sulla distensione e la vittoria dei Conservatori nelle votazioni inglesi.

Si è scritto fiumi d'inchiostro sulla distensione, dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti che può interessare molti studiosi per precisarne alcuni concetti.

Innanzi tutto due dati di fatto; posso dire ed affermare che la distensione sta diventando un fatto certo, l'andata di Kruscev in America ha un significato concreto, ed importante, da giustificare agli studiosi una speranza.

E' mia personale opinione che i problemi che interessano l'Europa ed il mondo non hanno fatto tanta strada verso la soluzione.

Se ne parlerà in una Conferenza alla "sommità."

Le conclusioni del comunicato sulle conversazioni di Camp David dimostrano chiaramente che si è discusso sul metodo per la trattazione delle ragioni che hanno portato alla guerra fredda.

Il comunicato, infatti, dice che: "tutte le questioni internazionali in sospeso si dovranno risolvere, non *già mediante l'impiego della forza*, ma mediante pacifici negoziati." Non credo che siano parole, perchè le parole sono fatti, ma nel caso attuale, si tratta di un fatto psicologico, che io spero possa portare in avvenire una situazione nuova di pace, di coesistenza, con accordi liberamente riconosciuti.

Tanti scrittori, in materia di politica internazionale, non hanno dato calcolo al viaggio di Mac Millan in Russia, il quale è stato il primo che ha rotto il ghiaccio di sua iniziativa personale, intervenendo con la sua personale richiesta presso il Presidente Eisenhower per invitare Kruscev di visitare l'America.

Tutti i popoli democratici gli debbono essere grati, che si fece iniziatore di questo invito, che sarà ricordato come uno dei più grandi eventi della storia politica odierna.

Bisogna dire, e si dice una grande verità, quando si afferma che in piena guerra fredda si è fatto un passo serio nell'interesse della distensione. E, per concludere, la coesistenza è quell'insieme di relazioni e di conversazioni per allontanare la guerra ed assicurare la pace fra i popoli.

Trovano solo fondamento in regimi democratici dove gli interessi delle nazioni vengono decisi dal maggior numero degli uomini che prendono parte attiva, nel c terminare l'esistenza dei popoli.

Poichè bisogna convincersi, una buona volta, che due passate guerre sono state fatte da Governi autorit che non hanno nessun modo, tenuto conto della volon dei loro sudditi.

E perciò ti ho voluto dimostrare, caro Giacomo, c qualche volta la linea di un Partito viene sbagliata p futili principi. Ti dimostro che la vittoria dei Conserv tori inglesi è dovuta:

1. al programma attivo, condotto da Mac Millan, favore della Pace;
2. che il popolo inglese ha compreso che per raggiu gere un tenore di vita come gli altri popoli mondo, bisogna arrivare alla distensione e allo sc gelamento della guerra fredda.

Saluto caramente tutti i tuoi familiari ed amici.

ELVINO ZANI

Fano, Novembre 1959

Caro Elvino:

Terminato di leggere la tua recente lettera devo di subito che, a parer mio, la famosa distensione ebbe peso molto relativo sulla lotta elettorale in Inghilter e che il risultato della stessa, che diede la vittoria conservatori, lo si deve in gran parte alle miglior condizioni della classe lavoratrice inglese che, come viene anche troppo spesso ed in tutto il mondo, è di m moria labile. Ed i giovani inglesi, in particolar mod sono colpevoli di aver dimenticato che il merito de loro mutata situazione è dovuto alla legislazione sos nuta, voluta ed approvata durante il governo labori in Inghilterra.

Del resto anche quì negli Stati Uniti, come tu av potuto studiare e constatare, durante il tuo soggior in questa nazione, nonostante le leggi sociali delle qu furono artefici le amministrazioni di Roosevelt e Truma e da cui la grande massa ha beneficiato non poco, i p hanno tutto dimenticato e la grande maggioranza eletto un governo reazionario.

E passo ad esprimerti il mio parere sul tuo giudi in merito all'incontro di Eisenhower e Kruscev a Wa ington: Il comunicato sulle conversazioni di Camp Dav dice molto meno di quanto noi socialisti abbiamo de e chiesto da più di settant'anni.

Comunque, se per caso non lo sai ancora, mi fac in dovere di farti conoscere che Kruscev non tar molto tempo, *more solito*, a virar di bordo e, da prova ciarlatano e demagogo, si è immediatamente affretta ad informare il Presidente degli Stati Uniti che egli poggia le pretese cinocomuniste su Formosa "anche c la forza se necessario." Tutto questo in barba al famo comunicato, su cui ha apposta la propria firma, che di "Tutte le questioni internazionali in sospeso si dovran risolvere, non mediante l'impiego della forza, ma m diante pacifici negoziati."

Ebbene attendiamo! . . . E se sono nespole ma reranno.

Da parte mia, caro Elvino, dato che io non ho m creduto alle promesse dei dittatori e non essendo sposto a credere alle parole degli ultranazionalisti Mosca, rimango in attesa dei fatti, sempre con la s

a, che è poi la speranza di milioni di esseri umani la pensano come te e me, che il mondo possa verate incamminarsi verso la sicurezza e la pace. Molto cordialmente.

GIACOMO BATTISTONI

alo, N.Y., Novembre 1959

* * *

BBIAMO voluto pubblicare la corrispondenza passata tra Giacomo Battistoni e Elvino Zandri perchè arriva rio a caso. Lo "spirito di Camp David" è una scapia comunista per voler nascondere le violenze e gli trî dei comunisti. Secondo loro i popoli dovrebbero idere e silenziosi attendere il risultato della ancora etica conferenza al vertice, mentre la Cina comunista cella dal novero delle nazioni il Tibet e in Ungheria, e anni di distanza, si uccide, si strangola, coloro che no preso le armi per combattere in un supremo cio di rivolta l'occupazione straniera.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, passò dordini del giorno che condanna la Cina comunista per questione del Tibet, e l'Ungheria per gli assassini li che si commettono in quella terra disgraziata. ne era prevedibile, la Russia dichiarando che "si e distruggere lo *spirito di Camp David,*" votò con le due risoluzioni. Henry Cabot Lodge, contraddilo le asserzioni comuniste dichiarò: "Nulla avvenne amp David che richieda di passare sotto silenzio ciò succede dall'altra parte della strada quando una alità viene commessa." E chiudendo il discorso, ge invitò la Russia di "fare qualche cosa che dimostri voi realmente prestate fede allo *spirito di Camp id.*"

"Perchè non smantellate le torri di osservazione e i olati che dividono i poveri ungheresi dall'Austria e mondo libero e che hanno fatto dell'Ungheria una a gabbia umana? Perchè non attaccate alla fune i selvaggi che scorazzano lungo la frontiera per azare i miserabili esseri umani che cercano libertà?"

Parlare di pace è impossibile senza fiducia e cortesia proca. Ma dove l'urto della guerra fredda involve esumani in un conflitto sanguinoso, allora un'altra anda si eleva: Quanta cortesia e possibile senza ire ipocritamente?

Al quesito di cui sopra noi proponiamo: "Mantenere iscussioni al vertice in una atmosfera chiara, cristal- come il problema del disarmo e la questione di ino. Lasciare i difficili problemi morali alle Nazioni e dove le "azioni" sono relativamente parole e disioni anche se poco diplomatiche ed impertinenti. e allora si arriverà alla vera distensione che porterà poli alla pace."

e.c.

IKE A ROMA

Dal nostro corrispondente speciale di Roma

NERDI 4 dicembre, alle ore 12,17, il potente quadrigetto, color alluminio ed arancione, del Presie degli Stati Uniti, scendeva sulla pista dell'areo di Ciampino, sotto una scrosciante pioggia. Preava all'arrivo il Presidente Gronchi con un folto ito di autorità. La ristrettezza dello spazio non ci ente di seguire nei dettagli l'attività di Eisenhower nte i tre giorni della sua permanenza nella città a, da egli definita *meravigliosa.* Il suo programma rende incontri col Capo dello Stato, con membri del Governo; l'Omaggio di una corona di fiori sulla "Tomba del Milite Ignoto," una visita al Papa.

Questa la fatica, nella prima tappa del *good will tour* presidenziale. Non ostante il pessimo tempo, grande pubblico si è riversato sulle strade per applaudire con entusiasmo sincero il Grande ospite. Tutti i partiti (quello neofascista con una condizione: "coesistenza, non distesi") hanno tappezzato la città con manifesti per dare il benvenuto al messaggero della pace. Il Partito comunista è stato il più zelante in questa gara, sia con i manifesti più grandiosi di tutti gli altri partiti, sia col promuovere, con i propri consiglieri, una manifestazione nel Consiglio Comunale. Sembra abbiano dimenticato le invettive, rivolte al presidente degli americani sino a poco tempo fa, di guerrafondaio e peggio.

Oggi, qui in Italia, la visita di Ike non sembra quella di un capo di stato, sibbene quella di un *Messia* che viaggia per rinvigorire fiducia a tutti gli spiriti anelanti di pace; a tutti coloro che desiderano di vivere, non solamente nella *coesistenza,* ma in un mondo di popoli fratelli.

Buon proseguimento, Ike!

VETERANO

La prima mezza dozzina

MIKO

I NONNI sono esultanti e i lettori della *Parola del Popolo* possono congratularsi: il sesto direttore della Rivista nacque il 14 ottobre 1959 al secondo figlio del nostro direttore, Enzo Clemente. Dolores, la mamma, e James Miko, stanno magnificamente bene. Le nostre piu' vive congratulazioni ad Enzo, "production manager" della Division Typesetting Co., Inc., e a Dolores per il loro primo maschietto.

E ai nonni che contano *appena sei nipotini,* gli auguri della famiglia della *Parola del Popolo,* di prossime nipotine.

Annotando e Commentando

Di EMILIO GRANDINETTI

UNA DOVEROSA DICHIARAZIONE

DA QUESTO numero, per ragione di salute sono costretto a rassegnare la carica di Presidente della *Parola del Popolo* Pub. Assn. Ringrazio sentitamente tutti quelli che mi sono stati di valevole aiuto durante tutto questo tempo, come pure tengo ad affermare che la mia opera è stata data senza compenso alcuno.

OH! SANTA VANITA' . . .

NEL *Chicago's New American* del 26 Ottobre troviamo nella sesta colonna della prima pagina questo titolo — in carattere abbastanza vistoso — "2 *Americans Win Nobel Physics Price.*" The physics winners are Italian born Emilio Segrè, 54 and Dr. Owen Chamberlain, 39 born in San Francisco . . . Segrè and Chamberlain are the 17th and 18th American to win the Nobel physics award. They will divide $42.606 . . . "

Trattandosi di uno scienziato è . . . americano; se fosse stato un depravato, allora la nazionalità sarebbe emersa in modo . . . clamoroso.

SANTA PREOCCUPAZIONE!

IL PRESIDENTE della Guinea è stato trattenuto a pranzo dal Presidente Eisenhower e dalla sua Signora il 12 Ottobre, il giorno del suo arrivo in America. Il visitatore Sekou Toure è stato ricevuto all'aeroporto della Capitale dal Vice-Presidente Nixon, dal Segretario di Stato Cristian A. Herter e da altri dignitari. Il Presidente non si è recato a ricevere l'illustre ospite all'aeroporto per la inclemenza del tempo. Difatti il Presidente durante i mesi di Ottobre fino a Maggio si mantiene lontano dai ricevimenti all'aperto per paura che il raffreddore di cui soffre non debba creare delle complicazioni.

Trattandosi del Presidente della Guinea, il Presidente ha trovato tutto il tempo anche di condurlo in giro per la Capitale, però per il Presidente dei Ministri d'Italia solamente pochi minuti perchè doveva partire per mantenere l'impegno di una partita di "Golf".

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

DIETRO INSISTENZA del Presidente della Repubblica la Corte Suprema degli Stati Uniti ad eccezione di un voto ha forzato gli operai dell'Industria del ferro a ritornare al lavoro per la durata di 80 giorni. Dopo tale periodo gli operai volendo possono di nuovo proclamare lo sciopero. Dopo che gli operai erano rimasti fuori dalle officine per oltre 110 giorni si son visti forzati a ritornare ai propri posti di lavoro in base alla famosa legge "Taft-Hartley Bill," la più reazionaria delle leggi capestro approvata in America. Quali saranno le conseguenze di questa imposizione resterà a vedersi. Le organizzazioni operaie hanno stabilito la creazione di fondi speciali per aiutare i 500.000 operai scioperanti e continueranno le loro donazioni. Noi auguriamo, che anche attraverso le imposizioni della legge antiquata, gli operai metallurgici ripiglieranno la loro lotta per il trionfo dei loro principi e per la finale affermazione della giustizia umana.

CONGRATULAZIONI

GIORNI or sono il carissimo compagno Thomas Di Lauro, di cui ci siamo occupati nello scorso numero della Parola, è stato eletto al posto di Manager del Joint Board di Philadelphia della A.C.W. of A.

Nato 51 anni or sono nella città di Philadelphia è conosciutissimo ed apprezzato esponente del movimento operaio.

Al compagno carissimo vadano le nostre più sentite congratulazioni e gli auguri sinceri della Parola.

UN SERTO POETICO

DI QUESTI giorni ho ricevuto una interessantissima pubblicazione che non posso assolutamente ignorare di renderla di pubblica ragione. Si riferisce all'opera letteraria dell'illustre scrittore Rodolfo Pucelli conosciutissimo e apprezzato scrittore e poliglotta, sia in America come anche in Europa. Egli ha ricevuto una pubblicazione speciale dal titolo "Un Serto Poetico" a lui dedicata, ed edito dalla Casa Editrice Convivio Le[tte]rario di Milano. Detta pubblicazi[one] contiene poemi di oltre 39 scritt[ori] dedicati esclusivamente all'uomo [che] in terra d'America mantiene alto [il] prestigio della letteratura italia[na]. Delle sue molteplici attività sia [nel] campo giornalistico come nel cam[po] letterario il nostro distinto collabo[ra]tore Rodolfo Pucelli merita incon[di]zionate, e entusiastiche simpatie p[er] chè è una delle più meritevoli p[er]sonalità del nostro intellettuale. [La] sonalità del nostro gruppo intell[et]tuale.

ODE ALLA CALABRIA

HO FINITO di leggere col massimo [in]teresse e con la più grande soddis[fa]zione e col massimo godimento, u[na] interessantissima pubblicazione: *O[de] alla Calabria* di Riccardo Cordife[ro] con traduzione in dialetto calabr[ese] del simpatico savellese France[sco] Greco.

Nei primi tempi del mio arrivo [a] New York avevo conosciuto il Cor[ri]ferro nella casa del carissimo Mic[he]le Pane, dove io risiedevo, e spe[sso] volte ascoltavo da ambo gli scritt[ori] la declamazione di parecchi dei l[oro] poemi. Però una mi era rimasta i[m]pressa nella memoria: "A rigina 'lvuoschi' scritta da Riccardo Cor[ri]ferro in italiano e tradotta in ver[so] colo dal Pane. Per me era quella [una] delle più belle, più delicate e più s[ug]gestive liriche.

. . . — si po' servire —
'Un aviendu 'na gemma, 'nu diamante,
o 'n'atra cosa chi ve po' piacire,
io v'uoffru'stu mio core; lu voliti?

Non conoscevo l'Ode alla Calab[ria] e di ciò debbo ringraziare il caro [Cor]vellese perchè, oltre a ricorda[rmi] uno dei più cari compagni della [mia] giovinezza nella cara Messina, Cic[co] Fazio, il fiero repubblicano che n[elle] discussioni nel Circolo Calabrese [e] la vita attiva di Messina — vi p[re]tava la fierezza della sua monta[gna] silana e il profumo dei suoi pin[i] mi ha dato la opportunità di legg[ere] la traduzione in calabrese di un p[oe]

(Continua a pagina 57)

XII Congresso Nazionale del P.S.D.I.

I GIORNI 26-29 Novembre ha avuto luogo in Roma il XII Congresso del Partito Socialista Democratico Italiano, al quale hanno preso parte oltre 1000 delegati di 97 Federazioni Provinciali. Sono stati invitati come osservatori le rappresentanze di tutti i Partiti politici italiani, escluso il MIS (neo fascista). Presenti le delegazioni di tutti i partiti socialdemocratici del mondo. Vi ha partecipato, in rappresentanza ufficiale anche il Presidente dell'Internazionale socialista, compagno *Anderson*. Come uno dei precedenti Congressi aveva avuto tanta importanza come questo per il P.S.D.I.; per una ragione di *principio* e non una di *fatto*. Di *principio*, perchè la distensione internazionale dei partiti di sinistra stanno cercando di adeguamento della propria linea politica. I socialdemocratici in questo si trovano con un anticipo di 12 anni, e non all'infuori di argomenti di tattica contingente parlamentare, non hanno imbarazzi programmatici. Solo da rilevare atto che il tempo ha lavorato per loro. Di *fatto*, perchè il Congresso doveva sanzionare la confluenza nel P.S.D.I. dell'*Alleanza Socialista*, formata in grande parte da ex-comunisti. Un movimento di parecchie migliaia di aderenti diretto da uomini di valore ed esperienza; il che è avvenuto solennemente per acclamazione e suggellato da un abbraccio tra Saragat e l'On. Eugenio Reale, massimo esponente dell'Alleanza.

Il Congresso è stato aperto da un vibrante invito della compagna Balabanoff diretto ai congressisti affinchè i lavori del Congresso contribuissero al trionfo del Socialismo, della giustizia sociale, e della pace. Perseguitata pellegrina della pace per decenni, anche quando l'edificio del socialismo internazionale nel 1914 sembrava irrimediabilmente crollare: chi poteva parlare di pace con maggior convinzione? Terminava chiudeva il suo infiammante discorso con un severo monito: *"Un partito socialista non può ridursi ad un comitato elettorale*. Suo compito è acquisire *non tanto voti quanto coscienze*. Suo compito è rigenerare la vita politica e i costumi."

On. Simonini, ha commemorato *Camillo Prampolini*, del quale ricorre il centenario della nascita. Tra gl'interventi dei delegati esteri, notevole quello del Segretario del Partito Socialista Spagnolo in esilio, Comp. *Liopis* che ha denunziato le brutture del regime franchista.

Terminata la fase cerimoniale, la presidenza ha dato la parola ad *Eugenio Reale* che ha esordito: "Compagni noi abbiamo scelto il P.S.D.I., poichè è in esso, solo in esso, che potremmo continuare la lotta per rendere partecipi del potere le classi lavoratrici e per adottare quelle riforme di struttura che inizieranno anche in Italia l'attuazione del socialismo democratico." Alla fine del vigoroso discorso l'oratore è stato intensamente applaudito.

Dopo questi aspetti congressuali di grande rilievo, ha avuto inizio la fase dei lavori ordinari, svoltasi con compostezza ed interesse. Saragat ha illustrato la mozione di *Centro sinistra*, contraria alla collaborazione con qualsiasi governo che non sia tale.

Paolo Rossi, la mozione cosiddetta di *destra*, che propugna la resurrezione del Governo quadripartito; Preti, quella di *rinnovamento* che postula un governo di centro sinistra, ma pone l'accento su problemi organizzativi interni. Dalla Chiesa, quella di Autonomia e Unità Socialista, che pur sostenendo il governo di centro sinistra, propugna una maggiore tendenza al problema della unità socialista col P.S.I.

Qui si entra nel *giuoco* (chiamiamolo così per moderazione) delle moderne competizioni congressuali dei partiti politici, non esclusi quelli di sinistra. La fioritura di mozioni differenziate nei dettagli, allo scopo di conquistare posti direttivi. La lotta del levati tu; che mi ci vogliono mettere io. Nessun partito è riuscito a escogitare un regolamento congressuale atto a ridurre le mozioni superflue e disorientatrici. In questo Congresso la discussione si poteva imperniare su due Mozioni, quella di *Centro sinistra, di Saragat*, e quella di *Democrazia Socialista*, sostenuta da Simonini e Rossi, le quali si distinguevano nettamente sul problema che ha interessato il congresso maggiormente, ovvero la collaborazione al Governo. Per gli altri problemi che hanno dato vita a mozioni non necessarie, sarebbero stati sufficienti degli *emendamenti*. Purtroppo gli attuali dirigenti politici e gli aspiranti dirigenti, anzichè combattere contro il nemico comune borghese, nonchè il risorgente fascismo (parliamo in genere e non di un solo partito), preferiscono combattere i partiti . . . cugini ed i . . . fratelli nel loro stesso partito; forse perchè la ritengono una lotta meno rischiosa e più redditizia.

Per ritornare ai lavori del Congresso (sorvolando i dettagli dei lati marginali e di carattere generale) possiamo affermare che si è trattato di una imponente manifestazione politica che ha irrobustito il prestigio del Compagno Saragat, come hanno dimostrato l'interesse dei suoi interventi e di voti ottenuti dalla mozione da egli sostenuta. I lavori di questo Congresso non sono stati disturbati da incidenti di sorta, ma si sono svolti in un clima di assoluta compostezza.

I risultati della votazione sono i seguenti:

Mozione Saragat, di *Centro Sinistra:* 63,6%. Mozione Preti-Viglianesi, *Rinnovamento Socialista:* 17,3%. Mozione Simonini-Rossi, *Democrazia Socialista:* 10,2%. Mozione Dalla Chiesa-Bernabei: *Autonomia e Unità Socialista:* 8,7%.

Non è esagerato affermare che dopo questo imponente incontro congressuale e l'avvenuta confluenza dell'Alleanza Socialista, il Partito Socialista Democratico Italiano, è destinato a raggiungere nella vita politica italiana un ruolo molto superiore a quello rappresentato sino ad ora.

E' un augurio, una speranza, una nostra convinzione.

FRANCE

E' MORTO CHARLES MONTALEONE

UNO DEI FONDATORI dell'Unione dei panciotti della città di New York dell'A.C.W. of A., dopo una lunga malattia, giovane ancora, è morto. Montaleone apparteneva a quel gruppo di pionieri che hanno legato il loro nome alle pagine più belle dell'emigrazione italiana in America, partecipando alle lotte per la Libertà e per la Giustizia e per la emancipazione operaia.

Al fratello Barney, anch'esso Business Agent della Amalgamated, ed ai parenti le nostre condoglianze.

Al carissimo Dante Raso, il simpatico poeta di Brooklyn, N. Y. vadano anche le nostre condoglianze, benchè in ritardo, per la morte del fratello carissimo avvenuta a Rio de Janeiro.

Sette Leaders Sindacali Americani a confronto con Nikita Kruscev

John Herling

DOMENICA sera, 20 settembre, sette vice-presidenti della "American Federation of Labor and Congress of Industrial Organizations" discussero, durante un pranzo col Primo Ministro Sovietico Nikita Kruscev.

Questa era la seconda volta che alcuni leaders di sindacati operai americani si incontravano con un alto funzionario sovietico. Ma, a differenza del primo incontro, che era stato organizzato affrettatamente nella sede dell'"International Union of Electrical Workers" con il Vice Primo Ministro Anastas I. Mikoyan questa volta l'incontro fu accuratamente preparato e gli fu dato molta pubblicità.

Nell'atrio del Mark Hopkins Hotel in San Francisco, 300 giornalisti convenuti da ogni parte del mondo, muniti di un foglio sul quale erano annotati gli argomenti che sarebbero stati discussi, e di una lunga lista di vittime politiche, vive e morte, ungheresi, russe e dell'Europa orientale, aspettarono per tre ore le notizie provenienti dalla riunione del piano superiore.

Lassù, nell'Aurea Sala Imperiale, sedeva il Primo Ministro sovietico che aveva alla sua destra il Ministro della Cultura Georgi A. Zhukov ed il Ministro degli Esteri Andrey A. Gromyko, mentre alla sua sinistra sedevano l'interterprete Viktor M. Sukhodrev, l'ambasciatore Mikhail A. Menshikov, lo scrittore Mikhail A. Sholokhov, il direttore della *Pravda* Paved A. Satyukov, il direttore dell'*Izvestia* Aleksei I. Adzhubei, ed il Presidente del Consiglio Economico Ucraino Nikolai A. Tikhonov.

Di fronte a Kruscev sedeva Walter Reuther, Presidente della "United Auto Workers," designato, dai suoi colleghi, quale presidente del gruppo sindacale. Alla sua destra c'erano: il Presidente della "International Union of Electrical Workers" James B. Carey, il Presidente della "United Paperworkers" Paul L. Phillips, il Presidente della "National Martime Union" Joseph Curran e il Direttore Educativo della "UAW" di Washington Victor Reuther. Alla sua sinistra sedevano: il Presidente della "Textile Workers" O. A. Knight, il Presidente della "Brewery Workers" Karl F. Keller e l'assistente di Carey, George L. P. Weaver.

Un'altro sindacalista, Les Finnegan, cedeva il suo posto quando entrava la Delegazione Sovietica con due altre persone che erano attese. In tal modo Les Finnegan, seduto in disparte, poteva prendere appunti.

Le sole misure di sicurezza erano costituite da agenti degli S.U. e Sovietici, raccolti in una stanza attigua.

Dopo i convenevoli d'uso, la conversazione procedette a piccole tappe da una discussione sui viaggi del Primo Ministro sovietico, alle varie dichiarazioni che egli aveva fatto.

"Lei, forse, avrà visto troppi banchieri e uomini d'affari — osservò ad un certo punto Carey."

"Perchè voi non avete voluto incontrarvi con me" — replicò Kruscev.

Ovviamente, egli si riferiva alla decisione dell'AFL-CIO di non invitarlo a pronunciare un discorso alla convenzione nazionale, che era in corso durante la sua visita a S. Francisco. Inoltre, egli doveva essere a conoscenza della dichiarazione fatta dal Presidente dell'AFL-CIO George Meany, secondo la quale egli non si sarebbe trovato nella stessa stanza con il Primo Ministro sovietico, nemmeno morto.

Poi la discussione si spostò sul grano degli U.S. e della Russia, e sulle condizioni nelle fabbriche e miniere sovietiche. Reuther ricordò i suoi viaggi in Russia nel 1930, quando aiutò ad addestrare tecnici russi nella industria automobilistica. Kruscev aggiunse che nel 1922 alcuni gruppi di americani vennero a lavorare nelle miniere, ma molti di essi se ne andarono non appena videro le condizioni esistenti.

"Una cosa dobbiamo fare — rispose Reuther — ed è quello di imbrigliare l'atomo a scopi pacifici e di evitare l'impiego di operai nelle miniere."

Kruscev fece notare che gli scienziati sovietici vogliono usare la bomba all'idrogeno per la produzione di carbone.

Questo indusse Reuther a far notare l'importanza di mettere in comune i progressi scientifici di tutte le nazioni.

"Una meta molto nobile" disse Kruscev, dimostrando la sua attitudine a generalizzare le cose.

Carey, riferendosi al discorso del Primo Ministro tenuto all'O.N.U. chiese: "Quale specifico progetto ha lei in mente per raggiungere un accordo sul disarmo?"

Al chè Kruscev, un poco impaziente, replicò: "Che cos'è che lei stenta a capire?"

Carey chiese se non fosse possibile devolvere, una volta raggiunto l'acco sul disarmo, una larga percentuale 100 miliardi che il mondo sta ora sp dendo per gli armamenti, all'aiuto d nazioni sottosviluppate.

Estendendosi sull'argomento, Reut aggiunse: "Noi tutti comprendiamo gli S. U. e l'Unione Sovietica ha prodotto armi che rendono la guerra concepibile, facendone semplicemen una questione di sopravvivenza uma Oggi la domanda è questa: che cosa tremo fare in senso pratico? La s guerra che l'America vuole è quella c tro la povertà, la fame, l'ignoranza le malattie. E' la sola guerra che l'u nità può vincere.

"Il Chairman del Partito Comun russo ha detto ripetutamente che crede nell'ingerenza negli affari inte degli S.U. e nella forma di governo to la quale noi preferiamo vivere. condividiamo lo stesso sentimento ve la forma di governo sotto la quale i r possono preferire di vivere. Credia che il popolo russo, e tutti gli altri poli della terra, abbiano il diritto di gliersi la propria forma di governo E', l'Unione Sovietica, preparata a c tribuire a por fine alla guerra fre unendosi agli Stati Uniti e agli a Paesi, attraverso l'O.N.U., in uno sfo comune, al fine di aiutare le nazi sottosviluppate ad abolire la poverta l'ignoranza?"

Kruscev, parlando a bassa voce tovagliolo sulle labbra, alla fine d che la sua proposta alle N.U. "ha chiaro che le spese per gli armame sarebbero state ridotte di molto e una certa percentuale dell'ammont così risparmiato, sarebbe stata devol agli aiuti per i paesi sottosviluppati."

Reuther mise poi in discussione suo progetto che egli aveva proposto 1950, col quale chiedeva di unifi gli aiuti per i paesi bisognosi. "Qu — egli disse — potrebbe da solo gliorare le condizioni per un acco sul disarmo. Perchè dunque, perd grandi occasioni in attesa di un sarmo?"

Kruscev rispose che l'USSR "aspettava il disarmo per prestare qu aiuto economico."

Suo genero Adzhubei, direttore l'*Izvestia*, ha allora fatto osservare l'USSR ha contribuito al programma aiuti dell'ONU. Ha inoltre citato accordi bilaterali di assistenza che

ssia ha avuto con i paesi sottosvilup-
i del Medio Oriente, Asia e Africa.
Reuther cominciò, poi, a rimprove-
e Kruscev: "Noi stiamo menando il
per l'aia. Conosco molto bene l'ac-
eria costruita dai sovietici in India,
altri impianti. Quando voi fate cose
ne queste, le considerate parte della
rra fredda. Quando, invece, le fac-
no noi, voi ci accusate di imperiali-
capitalista. Perchè non possiamo far
sto insieme mediante l'ONU, e non
per nostro vantaggio separato?"
Kruscev disse nettamente: "Non sia-
d'accordo."
Perchè no?" chiese Reuther.
Kruscev replicò: "L'America ci ha
ondati di basi militari, alleanze come
NATO e la SEATO, e con questo
zo gli U.S. vogliono ottenere la
inazione del mondo. All'ONU noi
no sempre sopraffatti da voti con-
i."
gli respinse la proposta che la Rus-
facesse parte di una Commissione
'ONU con uguale numero di rap-
sentanti "sebbene ciò sarebbe già
progresso" . . . Di nuovo ripetè che
vi può essere alcun accordo "men-
siamo circondati dalle basi degli
i Uniti."
Reuther replicò che le azioni unila-
li dei sovieti formano le basi per le
ise che "voi state penetrando eco-
nicamente e sovvertendo politica-
te."
Kruscev: "Quando gli Stati Uniti
dano armi e costruiscono basi, che
ere di penetrazione è questa?"
Reuther: "Ciò che vogliamo proporre
è la creazione di una commissione
ale con uguale controllo . . . Dopo
, la maggior parte della gente che
fame è composta di operai e conta-
."
Kruscev: "Il pane unilaterale non ha
re. Se avesse un odore socialista,
sto odore sarebbe gradevole."
Reuther: "Se inducesse ad agire per
ivi politici non sarebbe un odore
levole." Il Primo Ministro sovietico
nfuriò. Si alzarono delle voci.
Kruscev: "Noi abbiamo mandato ton-
ate di grano nello Yemen. Quello
è un paese socialista." E puntando
to contro i sindacalisti il Primo Mi-
ro continuò: "Gli Stati Uniti sfrut-
la possibilità di ricchezza dei paesi
sviluppati per proprio tornaconto.
ghilterra e la Francia fanno lo stesso
paesi che hanno bisogno di aiuto.
non sfruttiamo nessun Paese, noi
diamo solamente impegni commer-
."
Reuther replicò: "Voi sfruttate gli
ai della Germania Orientale."
Kruscev quasi diede un balzo sulla
a: "Dove si è sognato questo?"
Reuther: "Se voi non li sfruttate, per-
mai tre milioni di loro avrebbero
ato il confine per rifugiarsi nella
mania Occidentale?"
Kruscev: "Lei è disperatamente am-
malato di febbre capitalista."

A questo punto, intervennero parecchi degli altri rappresentanti sovietici e la discussione si complicò, con l'interprete preso in mezzo.

Reuther: "I lavoratori della Germania Occidentale sono liberi."

Kruscev: "Anche noi lo siamo."

Reuther: "Ha, lei, credenziali per parlare a nome dei lavoratori del mondo?"

Kruscev: "Ha, lei, credenziali per ficcare il naso negli affari della Germania Orientale?"

A questo punto intervenne Carey che disse: "Questa è una parte delle nostre difficoltà. La paura del Chairman Comunista è che gli Stati Uniti vogliono veramente dominare il mondo."

Kruscev: "Non solamente vogliono, si sforzano di riuscirci . . . "

Carey: "Negli Stati Uniti si ha paura, basata sull'evidenza, che l'Unione Sovietica voglia dominare il mondo."

Kruscev (ad alta voce, con furia mal controllata): "Il rublo sovietico non si lascia rimorchiare dal dollaro americano. Voi siete stati viziati da tutti coloro che si inchinano davanti a voi, che strisciano servilmente. . . "

Di nuovo la discussione si aggirò sul discorso di Kruscev all'ONU.

Carey insinuò che la mancanza del Primo Ministro di suggerire i mezzi più adatti per raggiungere un accordo, ha fatto sembrare il suo discorso solamente una mossa propagandistica.

Kruscev: "Io, come ex-minatore, devo dire che è un peccato che lei rappresenti la classe lavoratrice. Il suo modo di pensare non è come quello della classe lavoratrice. Quando lo dice Hearst, io non mi sento offeso. Ma quando lo dice un rappresentante dei lavoratori, la cosa è differente."

Reuther: "La cosa essenziale è l'ispezione e il controllo universale e la cessazione degli esperimenti della bomba all'idrogeno. Noi ci attendiamo gli stessi patti che vi attendete voi. Noi crediamo che nè l'una nè l'altra nazione debba essere trattata come potenza di seconda classe. Perchè lei non può essere d'accordo?"

Kruscev: "Questi sono ragionamenti di Dulles. Perchè lei conosce così bene gli argomenti di Dulles e non le proposte di Kruscev?"

Reuther: "Lei non vuole essere d'accordo con noi per l'ispezione ed il controllo universale."

Kruscev guardò fissamente Reuther mentre l'interprete traduceva e poi disse: "Dormiva, lei, durante tutto questo tempo? Questa è la ragione per cui noi siamo qui ora. Io sono sicuro che lei non ha letto il mio discorso."

Carey: "Si, abbiamo letto il discorso e l'altra propaganda, ma non siamo riusciti a trovare le basi per avanzare delle proposte."

Poi, O. A. Knight sollevò la questione del diritto delle nazioni all'autodecisione, ma Kruscev l'interruppe dicendo: "Non mi sono mai piaciute le pulci che saltano tutt'intorno."

Reuther fu d'accordo che sarebbe stato preferibile trattare a fondo un soggetto alla volta. Ma sembrava che il Primo Ministro fosse pronto a troncare la discussione.

Reuther disse allora: "E' tutta questione di tempo. — E rivolgendosi all'interprete — "Dica al Chairman che potremo andare più adagio se lui ha tempo."

Victor Reuther osservò con calma: "Kruscev dice che vuol parlare ai lavoratori. Noi siamo i rappresentanti dei lavoratori."

Kruscev ritornò poi sull'argomento del disarmo: "Il disarmo è il punto più importante della questione. Quello che gli americani propongono è: il controllo, prima, e il disarmo, poi. Che cosa significa questo? Niente. Ma se mettessimo le nostre basi nel Messico e nel Canada allora, forse, potreste comprendere."

Ci fu, allora, un rapido scambio di botta risposta. Ad un certo punto il Primo Ministro esplose contro Curran: "Come può, lei, parlare così e rappresentare i lavoratori? Vuole una discussione o è questo un bazar?" E battendo il pugno sulla tavola, adirato, esclamò: "Vorrei dirvi, signori, che finchè l'America continua a mostrare un atteggiamento autoritario verso un altro popolo, non ci potrà essere alcun accordo."

Curran: "Diciamo cose sensate. Finora non l'abbiamo fatto. Non desidero essere confuso con gli statisti. Sono un lavoratore che parla a nome dei lavoratori e son ben sicuro che il resto dei presenti la pensa come me."

Emil Rieve sollevò la questione della proprietà pubblica in una società democratica. Sottolineò che la dittatura non è una parte necessaria della proprietà pubblica.

"La proprietà sociale — disse — è compatibile con le più alte forme di democrazia politica come in Scandinavia."

Kruscev replicò: "La proprietà governativa sotto il capitalismo non fa il paese socialista."

Allora Reuther citò Israele come "il Paese più vicino al socialismo democratico nel mondo libero. Tuttavia, l'atteggiamento russo verso Israele è stato poco amichevole."

Questa osservazione destò il visibile disprezzo di Kruscev: "Non esiste uno strumento adatto che possa misurare lo insignificante apporto del Socialismo in quel Paese." E scosse sdegnosamente il capo.

Reuther ribattè: Lei non è stato là, io si. Ed ho visto come Histadrut, il magnifico movimento del lavoro di Israele, con il suo 60% della produzione, mantiene la nazione e aiuta il suo progresso."

Kruscev gli diede un'occhiata di fuoco.

I dirigenti sindacalisti avevano il loro da fare per impedire a Kruscev di divagare senza, tuttavia, irritarlo al punto di troncare la discussione. Ad un certo punto Curran alluse all'evidente stanchezza di Kruscev; in qualche modo la parola "fatigue" venne malamente tradotta, provocando vivaci rimostranze di Kruscev.

"Lei si eccita di nuovo, signor Kruscev, — disse Reuther — lei non vuole neanche capire una domanda amichevole. Curran stava spiegando che era riluttante nel fare una domanda perchè lei deve essere stanco, dopo un programma così intenso."

Finalmente Curran potè proseguire: "Possono, i lavoratori, esercitare la loro libertà di riparare ad un torto mediante il diritto allo sciopero; il diritto di rifiutarsi collettivamente di lavorare?"

Kruscev, fissando Curran piuttosto freddamente, replicò: "La comprendo benissimo, ma lei non capisce niente di come funziona il sistema socialista. Io non voglio offenderla; lei semplicemente, non lo sa perchè non c'è mai stato. Lei misura tutto secondo il modello degli Stati Uniti. Si, i lavoratori, in Russia, hanno diritto allo sciopero, un diritto giuridico. Possono farne uso di questo diritto? Certamente. Ci sono stati scioperi sin dalla Rivoluzione di Ottobre. Io stesso ho tenuto discorsi alle riunioni degli scioperanti. No, ora non ci sono scioperi. I lavoratori e il Governo hanno un solo pensiero, perchè in quale altro Paese il Governo annuncerebbe che le paghe verrebbero aumentate e le giornate di lavoro ridotte, senza bisogno di pressioni? Nei paesi capitalisti dovrebbero lottare per questo."

Aggiunse poi che se le sue proposte sul disarmo venissero accettate, il suo Paese potrebbe ridurre a sei ore la giornata lavorativa e aumentare i salari. (La Russia ha in progetto, per il 1964, di ridurre a sei ore la giornata lavorativa).

A questo punto Reuther si riferisce al suo passato di operaio. Ma Kruscev era profondamente annoiato e gli fece cenno di tacere. Allora Reuther, rivolgendosi all'interprete, disse: "Ecco quello che fa: mette in mostra i muscoli invece di parlare. Ha paura delle mie domande?"

Il Primo Ministro, quasi fuori di se, disse: "Io non ho paura nemmeno del diavolo e lei non è che un uomo!"

Reuther continuò: "Quello che mi dà fastidio, del vostro sistema sociale, non è la mancanza di progresso economico per gli operai e i contadini. State facendo meravigliosi progressi tecnici ed io conosco le vostre ragioni circa i lavoratori che non dovrebbero scioperare contro se stessi, ma lo stesso Chairman del P.C. ha rivelato nelle sue accuse dei crimini di Stalin, il culto e il potere di un individuo. Come poteva, in quel periodo, il lavoratore, ottenere giustizia se non gli era concesso di scioperare o di protestare pubblicamente?"

"Attraverso il suo Sindacato Operaio" — rispose Kruscev.

"Ma — replicò Reuther — il Sindacato è un'estensione del Governo Sovietico. Può lei darci un solo esempio in cui uno dei vostri sindacati sia stato in disaccordo con il Governo o con il Partito Comunista?"

Seguì il seguente scambio di botta e risposta.

Kruscev: "Perchè ficca il naso nei nostri affari?"

Reuther: "La libertà è affare di tutti. Voi esprimete sempre interesse per i lavoratori dell'Asia. C'è una cosa chiamata solidarietà del lavoro internazionale. Quando io ero in Russia ero membro di un sindacato e lo si sarebbe potuto chiamare un Sindacato di Compagnia."

Kruscev: "Noi chiamiamo ciò che *lei* rappresenta: lacchè dei capitalisti."

A questo punto O. A. Knight, chiese: "Lei dice di essere favorevole al diritto dei tedeschi, della Germania Orientale e Occidentale, di decidere, da loro stessi, sull'unificazione. Come li vede, lei, prendere questa decisione dal momento che lei continua ad opporsi ad una votazione libera e democratica da parte del popolo tedesco su questo problema? Secondo: in vista delle sue dichiarazioni in favore di una pacifica coesistenza, autodecisione e non ingerenza negli affari interni di altre nazioni, come concilia, lei, queste dichiarazioni con la cruda repressione dei Combattenti Ungheresi per la Libertà, da parte dell'esercito sovietico?"

Kruscev, sarcasticamente: "I capitalisti hanno certamente addestrato alcuni buonissimi Stati maggiore. Sa, lei, qualche cosa della Germania Orientale? C'è mai stato? La Repubblica Democratica tedesca poggia sulle basi più democratiche. Non c'è alcuna proprietà privata dei mezzi di produzione."

Knight: "Se poggia sulle basi più democratiche non si dovrebbe aver paura di un'elezione democratica."

Kruscev: "Questo dipende dalle due Germanie, non da me."

Poi il Primo Ministro sovietico descrisse l'Ungheria come un paese con la sua propria costituzione e le sue proprie leggi, un paese che si sta sviluppando liberamente. Perchè allora — gli fu chiesto — i russi interferirono in Ungheria nel 1956?"

Kruscev rispose: "Interferenza? Non ci fu nessuna interferenza. Ci fu una controrivoluzione: malfattori e vagabondi che ricevettero armi dal di fuori e si impadronirono del potere a Budapest. Allora il Governo ci chiese aiuto e noi glielo abbiamo dato e ne siamo orgogliosi. Se non fossimo intervenuti ci sarebbe stato il Fascismo."

"Imre Nagy era un fascista? Io credevo fosse un comunista — rispose Reuther."

Kruscev, a voce alta: "Non mesc cose buone col sudiciume."

Così, in un primo momento, l'int prete tradusse le parole di Kruscev, subito dopo precisò: "No, sporcizia n è la traduzione esatta di quello che leva dire il Chairman. Quello che intendeva non era sudiciume, merda.

Paul Phillips, del Sindacato dei C tai, volle sapere perchè i sovietici sturbano le trasmissioni della "Voce l'America" ed "Europa Libera", dal m mento che Kruscev ha dichiarato di dere in un libero scambio di infor zioni. Il Primo Ministro, dandogli occhiata severa, chiese: "Qualè il piatto preferito?"

Phillips, un po' disorientato, rispo "Va bene, probabilmente mi piace l rosto di manzo."

"Bene — disse Kruscev — a piace la zuppa di barbabietole."

Ma — replicò Reuther — lei ins che tutti debbano preferire la zuppa barbabietole. Lei è favorevole ad maggior scambio commerciale, perc allora, si oppone ad un libero scam di idee?"

"Come capo della classe lavoratr io proteggerò i lavoratori dalla pro ganda capitalista — dichiarò Krus con risolutezza. Poi, improvvisamen scostò la sedia dalla tavola, gonfi petto e sporse il sedere in fuori, c una macchietta da varietà. Fece la mica del can-can che aveva visto in teatro di posa di Hollywood. Volse schiena alla tavola, si inchinò, svolazzare la giacca e si contorse in venze di spogliarello. Poi si girò disse: "Questo è un vostro modo di d zare, non nostro. Questo è quello chiamate libertà; libertà, per le raga di mostrare il loro sedere. Per noi, q sta è pornografia. E' il capitalismo fa le ragazze così."

"Pensa, il Chairman, che la le dovrebbe proibire alle ragazze di m strare le loro parti posteriori?" — ch se Phillips.

Kruscev rispose: "Ci dovrebbe es una legge che proibisca alle ragazze mostrare le loro parti posteriori: legge morale."

Reuther ammise che doveva es stata una stupida farsa di Hollywo quella che avevano mostrato al Pri Ministro. "Ma questo non ha nient che vedere con la nostra domanda perchè non ci possa essere un lib scambio di idee tra i nostri due Pae

Kruscev: "Perchè non commerc con noi? Le salsicce hanno lo stesso pore in tutti i paesi."

Poco dopo, il direttore della *Prav* Satyukov, disse che il suo giornale av stampato il testo completo della dic razione di Reuther alla conferenza s disoccupazione, tenuta in Washing la scorsa primavera: "Noi non abbia cambiato una sola parola . . . La 'V dell'America' non l'ha radiodiffusa.

esse fatto, noi non l'avremmo disturbata."

Reuther: "No, voi non l'avreste disturbata perchè quella relazione sulla disoccupazione ci discredita. Ma perchè avete pubblicato il mio discorso del primo Maggio di quest'anno tenuto nel Berlino Occidentale? Vi invito a pubblicare e a trasmettere per radio quel discorso."

Kruscev replicò con arroganza: "Noi pubblichiamo soltanto quei discorsi che contribuiscono alle relazioni amichevoli tra i popoli."

Reuther: "600.000 lavoratori, come sapete, hanno ascoltato il mio discorso in un grande comizio nella Berlino Ovest. Sono sicuro che il mio discorso è stato in gran lunga meno provocante dei discorsi fatti il Primo Maggio nella Berlino Orientale."

Kruscev: "Senza prenderci di petto, abbiamo una maniera per metterci d'accordo. Ma la pensiamo in modo diverso. Ci fate pena."

Reuther: "Noi non vogliamo la vostra pietà."

Curran: "Forse la parola che egli voleva dire era commiserazione. 'Far pena' è un cattivo modo di esprimersi." E protendo la testa verso l'interprete, aggiunse: "Noi non vogliamo la sua pietà."

Kruscev: "Noi facciamo progressi noi il Comunismo, voi, invece, volete rafforzare il Capitalismo."

Reuther: "Noi siamo interessati di fare il nostro meglio per migliorare gli interessi dei lavoratori sotto l'egida della libertà. Il nostro disaccordo sta solo nel modo migliore di raggiungere lo scopo."

Kruscev: "Voi avete il vostro modo di vedere, noi abbiamo il nostro. Essi sono inconciliabili."

Reuther: "Perchè non possiamo credere nel nostro sistema di libertà individuale senza che lei senta necessariamente il bisogno di dire che noi tradiamo i lavoratori?"

Kruscev: "Noi non ci siamo riuniti per peggiorare le nostre relazioni già abbastanza tese. Non mettiamo sul tappeto argomenti che ci separano. Uniamo i nostri sforzi per la pace. Non siamo pulsivi! Questioni come l'Ungheria e punture di spillo. Cosa ne otteniamo? Supponiamo di mettere in discussione il Guatemala."

Reuther: "Noi abbiamo criticato la situazione in Guatemala, ma il fatto più importante è che nessuno, in Russia, aveva od ha potuto criticare il vostro intervento in Ungheria."

Carey: "Noi possiamo fare qualche progresso quando abbiamo la possibilità di avere riunioni come questa."

Feller: "Signor Primo Ministro, il Partito Comunista si proclama il liberatore della classe lavoratrice. Tuttavia, ogni volta che i comunisti afferrano il potere, avviene un esodo in massa dal paese dove essi sono al governo. Citiamo l'esempio dei tre milioni di fuggiaschi dalla Germania Orientale a quella Occidentale, e circa tre milioni dalla Corea del Nord a quella del Sud e circa 300.000 ungheresi che sfidarono l'arresto e la morte per raggiungere la libertà. Signor Kruscev, può, lei, darci un solo esempio in cui, dopo la salita al potere dei comunisti, ci sia stata un'affluenza in massa di lavoratori provenienti dai vicini Paesi non comunisti in quelli comunisti? Se il Partito Comunista è il liberatore della classe lavoratrice, perchè non si assiste a questo fenomeno?"

Kruscev: "E' questa la domanda? Beva la sua birra. Ci guardi dentro; forse l'aiuterà a trovare la risposta."

Feller: "Questa, certamente, non è una risposta e sembra che niente possa farle capire perchè milioni di individui vogliono fuggire dal comunismo."

Kruscev: "Ve l'ho detto: io non ho paura nemmeno del diavolo."

George Weaver fece notare, a proposito delle obiezioni di Kruscev alle domande "punture di spillo", che nelle varie riunioni internazionali i rappresentanti dei Paesi comunisti sollevano continuamente questioni provocanti che non conducono alla comprensione. "Per il nostro popolo — disse — le domande che le sono state rivolte qui, questa sera, dovrebbero avere risposta."

Kruscev: "Facciamo in modo di avere più contatti. Non possiamo risolvere tutti i problemi in una volta; ma mediante i contatti, noi possiamo cominciare a risolvere i piccoli problemi che ci avvieranno verso altri progressi. Non aggraviamo le nostre relazioni . . . Volete vedere un cambiamento nell'ordine sociale del nostro Paese? No. E noi non vogliamo vederne uno nel vostro. Confesso di non essere mai stato un funzionario di sindacato operaio. Ma perchè non dovreste, signori, venirci a visitare? Non diventereste comunisti!"

Carey: "Noi siamo stati là. Abbiamo visto il vostro Paese più volte. Io stesso ci sono stato tre volte e anche gli altri ci sono stati."

Reuther: "E' importante che il Primo Ministro capisca che di cambiamenti ne avvengono anche qui negli Stati Uniti e che abbiamo persone che si dedicano al progresso della classe lavoratrice, come vi possono essere in qualsiasi altra parte." E porgendo a Kruscev, attraverso la tavola, una busta paga, continuò: "Come si può dire, con queste paghe, che questa sia gente schiava e sfruttata dal Capitalismo, il quale adotta questi salari in America? Come si può dire che non ha nulla da perdere, tranne le sue catene?"

Kruscev: "Diciamo che quello che facciamo lo facciamo in rappresaglia per quello che dite di noi. Prendete, per esempio, i discorsi di Meany: Ne ho letti molti. Essi suonano come quelli di Dulles."

Reuther: "Noi abbiamo i nostri disaccordi e ci ricordiamo che anche lei ne ha avuto qualcuno con Molotov (ex ministro degli esteri sovietico Vyacheslav Molotov) ciò nonostante, quando abbiamo delle divergenze non esiliamo nessuno."

Finalmente il pranzo ebbe termine in una calma relativa ed il Primo Ministro Kruscev tornò nelle sue stanze e gli venne servito yogurt e thè.

Traduzione dall'inglese
dal "New Leader"

Schizzi di
Cronaca Italiana

- RADUNI:

A Firenze ha avuto luogo un convegno internazionale della "Resistenza." *A Torino* si è tenuto il Congresso degli ex deportati nei *Lager* nazisti.

- SCANDALI

A Milano, alcuni commercianti hanno realizzato ingenti guadagni, cancellando sulle uova, con l'aceto ed il limone, le stampigliature di provenienza, vendendole per prodotto nazionale.

A Roma 80 grossisti a tanti altri commercianti sono stati denunziati alla Guardia di Finanza per adulterazione di oli d'oliva. Bisognerebbe metterli al muro questi avvelenatori altro che contravvenzioni! Che la campagna de *L'Espresso* in Italia e della *Parola del Popolo* in America diano dei frutti?

A Benevento, col miraggio di rapide carriere cinematografiche aspiranti dive venivano attirate in una abitazione ove si facevano spogliare indi si fotografavano. Le foto venivano vendute a prezzi favolosi. Tra i coinvolti: un esponente democristiano ed un sacerdote, se è esatto un riferimento di stampa.

- TRUFFE

A Roma un novello Cagliostro, certo Ottorino Bozzani, aveva dato ad intendere che trasformava ogni metalo in oro. E' finito a Regina Coeli. Ha truffato parecchi milioni, persino orefici tra le sue vittime.

- SILURI

Vaticano. Il Cardinale Tisserant, il più proclive alla distensione, è stato silurato da *Segretario della Congregazione* della Chiesa Orientale. Il Papa l'ha collocato in biblioteca. Invece Monsignor *Gregory Mayer,* arcivescovo di Chicago è stato elevato a cardinale, unitamente ad altri sette nuovi porporati. Corre voce che Gerolamo Savanarola, sarà riabilitato al Concilio Ecumenico. Il Vaticano imita gli stati totalitari. Riabilita gli ammazzati. In questo caso: gli *arsi vivi.*

ANNO CHE VA, ANNO CHE VIENE

Nicola Mastrorilli

DA SECOLI si usa salutare il nuovo anno che viene, con auguri di prosperità e di lieto avvenire. Ognuno si lusinga che il nuovo anno possa apportare benessere e prosperità. Ma mentre al capitalista l'oro si accumula nel suo scrigno, il lavoratore, che col suo lavoro ha prodotto tutta la ricchezza sociale, non ha che da accumulare la propria miseria. A che vale perciò augurare prosperità e benessere per il nuovo anno, quando sarà come per il passato.

Anche i nostri maestri, salutavano il nuovo anno che sorgeva con fede e speranza; che questo avesse portato albori di nuove cose; prosperità e benessere a ogni nato da donna. Filippo Turati, all'inizio del nuovo secolo così scriveva:

"Il secolo XIX fu il secolo della borghesia; il secolo XX sarà il secolo degli operai. Con queste parole, salutiamo il secolo che muore e quello che nasce. Il minuto che, staccandosi dalla clessidra fatale, sta per inabissarsi dividendo due grandi epoche della storia del mondo — questo minuto sacro e solenne che fa alzare tanti calici e parlare tanti cuori smaniosi di allegrezza e di oblio — sembra a noi riassumere in un attimo tutta una centenaria iliade di memorie, tutta un'epopea di trionfi una elegia di singhiozzi e una lirica alata di speranze umane. Divide insieme e congiunge: è il punto per il quale due ere si toccano e l'una scivola nell'altra. Si fondano in esso l'infinito ieri e l'infinito domani, come, nell'instantanea di uno sguardo, le due opposte vallate contemplate dalla vetta di un monte.

"E si ha un bel voler persuadersi che codeste divisioni sono convenzioni astronomiche, cabale di pievani Arlotti, invenzioni di mercanti girovaghi di lunari e di cartoline commemorative; che l'ore ed i minuti si susseguono e si rassomigliano; che il tempo corre pari pari, senza salti ne' arresti; come il fiume maestoso che si snoda per la pianura. Eppure questa umanità pellegrina non visse un solo giorno senza che la isocrona vicenda del padre sole ne animasse e noverasse i palpiti; eppure nulla esiste fuori le caselle del tempo; il quale pone il suo suggello sul genio e sul cretino, sulla folla che brulica e sulla costellazione che si dissolve; e niuna cosa gli sfugge, niuna cosa che non sia del suo tempo, del tempo dominatore; questa sintesi di tutti gli ignoti, questo misterioso sovrano delle cose e degli uomini.

"Questo secolo della borghesia fu il secolo della forza. Fu il secolo delle grandi rivoluzioni che travolse troni e altari, fu il secolo che liberò la coscienza umana dal servaggio del dogma e— virtualmente — il muscolo umano dalla servitù del lavoro.

"Esso, dai fianchi poderosi, procreava il vapore, l'elettricità, la macchina onnipotente; esso cancellava i confini nazionali; esso avvicinava gli antipodi, semplificava la lotta degli interessi opponendo una classe a una classe, sulla rovina degli astiosi campanili erigeva Cosmopoli, la città universale.

"Il secolo della forza non ha dato agli uomini nè la pace, nè contentezza, ma ha squarciato la terra per seminarlo. Agonizza è ben vero, fra il bagliore sinistro di una duplice lotta feroce di razze e di civiltà ma l'osservatore intuisce che questa lotta feroce è l'ultima lotta. Conquistata l'Africa, espugnato l'Oriente, l'espansione della forza è finita.

"Il secolo della forza ha terminato il suo regno, che compito rimane all'erede?

"Se il secolo della borghesia fu della forza, il secolo degli operai non può essere che della giustizia. Invano avrebbe sbuffato i mantici, sudate le incudini, tuonati i cannoni, se non fosse per conquistare il riposo e la pace.

"Gladstone ammoniva: Operai, voi siete il numero, siete il lavoro, la vittoria già vi sta in pugno. Sappiate usarla con giudizio, sappiate essere saggi e generosi, coi vinti. Così la vittoria sarà gloriosa e onorifica.

"Qual'era la saggezza che alludeva Gladstone?

"Essa è la coscienza che penetra l'anima dei lavoratori incammina al trionfo. Essi sanno, essi intendono che il secolo nuovo loro appartiene ma intendono e sanno non loro appartiene per gli sfoghi brutali della vendetta; bensì per l'opera pacata e santa della civiltà. E questa coscienza operaia, questa che sarà la coscienza del secolo nuovo, ha già un nome nel secolo vecchio: ed è il SOCIALISMO".

TURATI si ingannava; il secolo nuovo non apportò nè il riposo nè la pace. Guerre, miseria, fame, lutti, desolazione, orfani orbati dai genitori. costretti a stendere la mano, a rubare un tozzo di pane per satollare lo stomaco; donne costrette a vendere la loro carne per sfamarsi; delitature che distrussero ogni conquista che il lavoro aveva strappato al capitalismo con immensi sacrifici; operai strappati dalle braccia delle spose e dalle madri e portati nei campi di concentramento; giovani donne che subirono violenze, abusi, operazioni obbrobiose per diletto di medici asserviti ai dittatori; il clericalismo che ha rialzato il capo, e domina tutti e tutto; i governi che ipocritamente parlano di pace e di disarmo mentre fanno una corsa sfrenata agli armamenti, con l'ausilio della scienza per la fabbricazione di bombe atomiche da distruggere in un attimo l'umanità.

Ed i superstiti di questa grande sciagura, forse oscurato il cervello da tante sventure, seguono la corrente dei falsi pastori del trono e dell'altare, non ascoltano la voce del Socialismo che vuole la rendenzione umana.

Ma, venga a te o cara *Parola*, e a tutti coloro che lottano per apportare pace, e benessere alla umanità l'augurio di un prospero nuovo anno che i tuoi lettori possano centuplicarsi, e possi portare nel loro animo fede e coraggio per l'inizio di una nuova era: "L'AVVENTO DEL SOCIALISMO".

"L'Onore" di certi Criminali

IL *Daily Mail* di Londra pubblica una intervista di un competente la *mano rossa* terrorista francese, certo Cristiani (indegno di tale nome) Durieux, il quale afferma che la sanguinaria organizzazione si è estesa in Italia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Germania. Infatti, mentre scriviamo, apprendiamo dalla stampa gesta dinamitarde ad Amburgo. L'intervistato ha detto che gli *Atti di violenza di detta associazione sono titoli di ONORE!*

In clima di vera civiltà, dovrebbe bastare una dichiarazione del genere, per essere tolto di circolazione per sempre.

PRIMI di novembre si è riunito in Roma il Comitato Centrale Partito Comunista, per approva- *"Tesi"* da presentare al Con- o Nazionale fissato per il 30 aio 1960. Tesi che saranno quel- e dovranno votare i congressisti, è questa è la prassi dei con- i del P.C.

asi tutti gli oratori hanno at- ito il merito della nuova situa- distensiva alla politica russa e partiti comunisti. Tuttavia dai discorsi traspariva una certa ccupazione per gli sviluppi della nsione, tantochè manifestavano ecessità di *"rinnovarsi"*, *"ade- si"*, *"aggiornarsi"*, alla nuova zione.

gliatti nel suo discorso, solita- e fiume, si è più scoperto. Ha , *"dobbiamo rinnovarci presto,* nzi ha precisato, — *vorrei dire o"*. Secondo lui, la situazione nsiva potrà svolgersi in *senso evole ai comunisti,* solo se que- *sapranno scegliere la via giu-* Egli non vorrebbe che la *"coe- za"* si risolvesse in qualche cosa mile a ciò che avvenne alla fine guerre di religione. Da una par- appartenenti all'una, dall'altra ltri. Vale a dire da una parte i alisti, dall'altra i comunisti. To- i teme forse che a questa divi- si aggiunga: e che gli uni non no a infastidire gli altri. Un he cosa di quello che fece Stalin do ebbe bisogno di aiuti ame- i per la guerra. Per procurare uillità agli occidentali sciolse la a internazionale". Togliatti ve- spedito in Italia a *sostenere la rchia* contro Nenni che voleva ubblica, ed a parlare al Comi- el Teatro Brancaccio con parole di *rispetto politico per il Papa.* gliatti dopo aver accennato agli d'impostazione della posizione di Nenni, ha dichiarato che il *non si potrà* allontanare dal o Comunista, nonostante i essi di Venezia e Napoli . . . ha sostenuto la necessità di un dialogo con tutte le forze che italiane ed *in particolare Cattolici.*

etta ha pure sostenuto il dia- con i *Cattolici,* precisando che *ontro con i cattolici è indispen- : un elemento essenziale"* per itica dei comunisti.

eterani, *Scoccimarro* e *D'Ono-* anno parlato contro il "settari- imperante entro l'apparato co-

C.C.C.

Gregarius

munista. Forse alludevano all'intenzione dei giovani di far fuori gli anziani dai posti di comando.

Secchia, una volta aspirante N. 1 del P.C. ha sostenuto la "Via nazionale" nel programma del Partito.

* * *

DOMENICA 8 novembre, celebrando al teatro Adriano di Roma il 42.o anniversario della Rivoluzione russa, *Togliatti* a ribadito i temi della distensione ed ha preso occasione per "fare un elogio all'*Osservatore Romano*" organo del Vaticano, dichiarandosi d'accordo col contenuto di un articolo pubblicato dal grave organo papalino, ove è scritto: *"Che quella di Ottobre non fu una vittoria di una nuova concezione del mondi una nuova concenzione del mondo."* Forse sono conseguenze degli . . . influssi della Luna . . . ferita, che scoprono la parte . . . nascosta dei grandi cervelli politici e clericali. La gara per la conquista dell'incontro con i cattolici sotto l'ombra del *"Cupolone"*, è iniziata felicemente. I Nenniani cercano scavalcare i socialdemocratici (vituperati per i loro incontri con le forze politiche democristiane), i Comunisti cercano di scavalcare i Nenniani.

Nel corso di un anno quanti cambiamenti, si potrebbe dire quanti voltafaccia! Criticando Nenni al C.C.C. Togliatti gli ha ricordato con mefistofelica sottigliezza (per svalutare l'attuale messa a "disposizione" del P.S.I. verso le sinistre democristiane), che il rovesciamento del Governo di Centro sinistra di Fanfani, *avvenne in perfetta collaborazione tra Comunisti e Nenniani.* Ma questo discorso andrebbe allargato per dimostrare che nella torbida seduta del 20 novembre 1958 i comunisti ed i socialisti si resero complici di una congiura, contro il citato Governo, ordita dalla Confindustria, congiura rafforzatasi sia con la partecipazione di elementi della destra democristiana (franchi tiratori), sia con l'appoggio di capitalisti internazionali, i quali mal sopportavano l'iniziative del Governo Fanfani nel Medio Oriente, che costoro consideravano loro zona di sfruttamento. Nell'agosto del 1958 opulentissimi capitalisti, prevalentemente tedeschi, si riunirono ad *Interlaken* e tra l'altro decisero l'abbattimento del Governo di Centro sinistra Fanfani, e nei conti, i voti comunisti e nenniani venivano aggiunti preventivamente a quelli dei fascisti, monarchici e reazionari diversi.

Dietro gli applausi delle estreme sinistre, che nella menzionata circostanza gareggiavano con i reazionari a chi li faceva più fragorosi, vi era una manovra di sporchi affari capitalistici.

* * *

IN POLITICA non ci sono "Privative". Si iniziano pure tutti i dialoghi e gl'incontri che si vogliono da parte delle sinistre, purchè non siano pretesti tattici, ma giovino alla "distenzione" ed alla "coesistenza". Avvenga pure la progettata visita di Krusciov al Vaticano. Si cominci *però* coll'iniziare un costume di maggior serietà nel vertice di partiti di sinistra. Più coerenza e meno pagliacciate ci vogliono, se si vuole ravvivare la fiducia del popolo nella politica di sinistra.

ITALO ITALIANO

RICORRENDO il giorno di Ringraziamento e l'approssimarsi delle santissime feste natalizie, il direttore mi ha invitato di prendermi una vacanza. Non posso però far a meno di lasciargli questa noticina che dimostra come i rappresentanti di tutte le nazioni sono uguali e cioè si coprono col manto della immunità diplomatica anche per azioni disoneste e nocive.

Infatti, la moglie del Console della Jugoslavia, in San Francisco, è stata arrestata per furto in un negozio; quella del Consolato greco fece la medesima cosa a Los Angeles, ma vennero rilasciate valendosi dell'immunità diplomatica. Ah! se fossero state due povere popolane!

Il figlio dell'ambasciatore irlandese, sebbene fosse stato arrestato precedentemente per violazione del traffico, recentemente, con la sua auto, uccideva una donna, a Washington. Venne rilasciato non appena l'ambasciatore si richiamò alle leggi internazionali dell'immunità diplomatica. Però andò a scontare i suoi peccati nella terra di San Patrick!

Italo Italiano

Appunti-Volanti

Bruno Sereni

AMERICANI, RUSSI . . . E ITALIANI

● NON SONO tanto ingenuo da pensare e credere che Russia e Stati Uniti arriveranno ad accordarsi per *scongiurare per sempre* il pericolo della guerra. Tutto al più potranno mettersi d'accordo nel riconoscere che i reciproci disaccordi non sono poi tali da dover ricorrere all'uso della bomba atomica, per poter dire all'altro: "Vedi la mia era più potente della tua."

Il significato vero e reale della visita di Kruscev negli Stati Uniti e quella che Eisenhower farà a sua volta in Russia, è tutto qui. Le due più grandi potenze del mondo ad un certo momento si sono accordate di dare una tregua alla reciproca tensione ed abbassare così di qualche grado la temperatura bellica che tiene il mondo in orgasmo. Tutto qui? Sì signori, tutto qui. E vi pare forse poco?

Sere orsono mi diceva un tale che si diletta di politica estera: "La tregua favorisce la Russia, la quale per quanto sia riuscita a raggiungere la luna, industrialmente, rispetto agli Stati Uniti, è ancora un bel pezzo indietro. Se poi gli dai una ventina di anni di pace, sarà allora in condizioni di vincere tutte le guerre senza combatterne nessuna."

"Perchè il tuo ragionamento avesse una certa logica, bisognerebbe che il mondo occidentale in questi venti anni rimanesse fermo nel punto in cui si trova oggi," risposi io.

La pace invece favorisce tutti. Dipende come una nazione sa meglio metterla a profitto. Per quel che riguarda noi italiani, una lunga pace in Europa ci permetterebbe di sistemare in casa nostra tante cose per il passato neglette; proprio perchè prima si doveva pensare alla prossima guerra e dopo rimediare ai danni di questa. Dal 1870 al 1940, fra guerre e guerrette, ne avremmo fatte una diecina. Risultato? La Calabria è rimasta press'a poco quella che era ai tempi di Ferdinando.

EDWARD TELLER, il padre della bomba "H", ha recentemente dichiarato: "Gli Stati Uniti hanno perduto una battaglia più grande e più importante di Pearl Harbor, in quanto sono rimasti indietro di fronte ai sovietici nelle realizzazioni scientifiche. La situazione è grave e pericolosa, perchè il Paese che avrà i migliori scienziati dominerà il futuro. Non è possibile prevedere entro quanto tempo l'America riguadagnerà il terreno che ha perduto, nè se potrà riconquistare il primato scientifico fra il 70 e l'80."

Se uno scienziato o un politico facesse una simile pubblica dichiarazione, il meno che gli potrebbe accadere, sarebbe di sentirsi dare del bischero, perchè da noi le verità si possano pensare, ma dire in pubblico mai.

Gli americani invece le dicono e a chiare note, perchè sono seriamente impegnati fino al collo ad uscire dall'*impasse* in cui li ha cacciati la politica maccartista. E se oggi si accordano coi Russi per una tregua, è perchè la pace avvantaggia non soltanto la Russia, ma essa è ugualmente utile agli americani, i quali, oltre al loro territorio nazionale, hanno anche il gravoso onere di provvedere alla difesa della vecchia Europa, la quale ora, non ha più bisogno di latte in vere e piselli in scatola, si è ri sa a fare capricci e bizze.

E per essi ha parlato ancor chiaramente il vice ammir Rickover, il padre del sottom atomico. Egli ha detto:

"La nazione che vincerà la de gara sull'istruzione, quella d nerà il mondo. Se noi negli Uniti non risolviamo i nostri blemi nel campo dell'istru avremo difficoltà a risolvere gl tri problemi. Io non invoco ch copi il sistema politico russo, m americani che siamo così ricch risorse naturali ed abbiamo standard di vita così elevato, vremmo pure dare all'educazio stesso impulso che vi hanno d sovietici."

IL SEGRETO del successo scola russo, scrive Riacciardetto in degli ultimi numero di *Epoc* basa su due principî: largo rec mento della popolazione scola e la selezione.

Da noi, dopo gli anni di istru obbligatoria, continuano gli solo quelli che hanno i mezzi sia le palanche. Ne deriva che ghi strati della popolazione, olt quinta classe, non può più nuare anche se fra coloro che tono ci fosse un Galileo Galil erba. In Russia invece il figli operai e di contadini, se pron va avanti a spese dello Stato. D succede tutto il contrario. Il di genitori benestanti, per qu sia duro di cervello alla unive ci arriva in tutte le maniere a di spintoni, di raccomandazio per ultimo i genitori gli compr no anche la tesi di laurea. In Ru dice Ricciardetto, gli studenti promettono poco e che non h voglia di studiare, eccezioni a te, perchè tutto il mondo è p devono cambiare mestiere, van lavorare nei campi o nelle mini

Continuando nel futuro con stsssi sistemi che hanno ridott scuola italiana inferiore a q spagnola, continuando a mortif ed umiliare l'intelligenza p squattrinata e laureando i figl ricchi, anche se di testa dura noi saremo di certo di nessun agli americani, ma saremo i utili idioti dei comunisti, ch chiacchiere, a giaculatorie e "air mails" in periodo elett vorremmo sconfiggere.

SCORTESIE A WASHINGTON

UN NOTO uomo politico italiano centro-destra, all'indomani del- rivo degli onorevoli Segni e Pella Vashington, ha detto ai giorna- affinchè lo dicessero a *tout le nde*, che l'uragano imperversante cielo della capitale statunitense si chiamava "Grace" ma scor- a. La frase è stata accompagna- da irritazione e sdegno per la rovvisa decisione di Eisenhower abbandonare la capitale mentre essa si trovavano in visita uffi- e il Presidente del Consiglio On. ni e il suo ministro degli esteri, Pella.

Siamo la *dinner power* (la na- ne che si accontenta di un invito ranzo)" gli ha detto un parlamen- che gli stava vicino.

Ah no," ha risposto fiero, il nd'uomo, "è stato un affronto." ffronto? A chi? All'Italia delle imile mensili? Questa non ha tto bisogno di andare all'estero sentirsi umiliata, essa è già ri- a in casa propria ad un cola- do di affronti e di umiliazioni, un paracarro sul quale i cani no a fare la pipi. Che forse della accia di Eisenhower si sono iti offesi ed umiliati i due mi- i di disoccupati, i dieci di semi- lfabeti? - No di certo. Questa e non ha bisogno di andare in sioni pagate, negli Stati Uniti, collezionare partaccie, nè ri- anche troppe standio in casa pria. Ed allora all'infuori del nd'uomo politico e dei fascisti, altri possono essersi sentiti of- ?

a stragrande maggioranza degli ani che ignorava ove si trovasse residente del Consiglio e ministro i esteri, ha appreso con un moto olievo la lezione di serietà e di nità data dal Presidente ame- no al capo del governo italiano: *dear good friend, Mister Segni, cos'è venuto a fare a Wash- on subito dopo la partenza di tale signore? . . . Do you see? no tuttora intontiti. You will ex- me, se lo lascio in compagnia mio private secretary. I need a* E il Presidente se ne andato a are una partita a golf in Cali- ia.

er avere ragguagli sulla politica na italiana e tracciare indirizzi uella estera, Eisenhower non ha tto bisogno di consultarsi col ro Presidente del Consiglio o stro degli esteri, gli basta un semplice colloquio telefonico col Nunzio Apostolico. Penseranno poi gli organi del Vaticano a dare al governo vicario le istruzioni cui attenersi. L'attività diplomatica del tutto turistica del ministro degli esteri italiano è soltanto un innocuo spasso un qualcosa come un *merry go 'round*. Non è bello siamo d'accordo ma è come l'hanno voluto.

EVVIVA LA DEMOCRAZIA

• E' DIFFICILE fare della politica attiva oggigiorno in Italia, nessuno la prende sul serio, nessuno la crede utile, molti la vorrebbero fare, ma senza grane e senza conseguenze, tanto dicono — è sempre la stessa solfa.

Fanno perciò pena, molta pena i "big" della politica italiana i quali si arrabbattano a riempire il vuoto che li circonda con parole prive di significato: destra, sinistra, centro, centro destra, centro sinistra, quadripartito, tripartito, monocolore, carristi, nenniani, revisionisti, possibilisti, pacciardiani, ossia repubblicani clericali. lamalfattiani, ossia repubblicani laici che vanno egualmente alla messa.

Bruno Sereni

Visto da lungi il mondo politico italiano sembra la "Piccola Città" descrittaci da Enric Mann; un avvocato mangiapreti, un prete fanatico, un farmacista garibaldino, bottegai, artigiani, donne, pettegolezzi e corna. Ma avviene talvolta che in questo squallido mondo di mediocrità si alzi la voce di qualche disgustato che si mette ad urlare nella piazzetta, allora tutta l'operetta si arresta e commedianti e burattinai allibiti.

Ecco cosa scrive un giornaletto di provincia nella ricorrenza dell'apertura delle scuole: "Il 1. ottobre si sono aperte le scuole. In teoria è iniziato l'anno scolastico, mentre gli alunni delle Medie (Hig school junior) e le Magistrali (Hig school senior) hanno fatto vacanza, mancano i professori. Evviva l'Italia, evviva la democrazia e soprattutto evviva la libertà di fare il proprio lurido e porco comodo, alla faccia dei futuri cittadini, i quali all'inizio delle lezioni hanno appreso la prima di lazzaronismo proprio da coloro che lo Stato paga per istruirli ed educarli . . . etc. etc.".

Ohimè quando la gente che apparentemente non conta nulla come l'estensore dello scritto suriportato prendono a sfottere pubblicamente un'istituzione ciò vuol dire che quest'istituzione (democrazia) nell'animo dei Pasquale Esposito è bell'è morta. Gli unici a non saperlo sono i "big" della politica i quali fanno come quel guerriero ariostesco: "del colpo non accorto / andava combattendo ed era morto".

LE GRANDI TROVATE DEL MINISTRO PELLA

• TORINO 29 AGOSTO. Per ordine dell'on. Pella, dagli alti pennoni issati davanti a Porta Nuova è stata tolta la bandiera della Repubblica popolare cinese, che sventolava accanto a quella degli altri paesi partecipanti alle "Universiadi". La Commissione internazionale che presiede all'organizzazione dei giochi universitari ha immediatamente deciso di ammainare in segno di solidarietà con la Repubblica cinese tutte le bandiere (compresa quella italiana). L'operazione si è svolta nella notte: la polizia è intervenuta per impedire che, quanto meno, la bandiera italiana seguisse la sorte delle altre, ma la Commissione ha tenuto duro e anche la bandiera italiana è stata ammainata. Il ministro Pella è servito.

Ma quant'è gaffoso il nostro povero ministro degli esteri ! ! !

L'ITALIA SCOMBINATA DI SALVEMINI

• L'EDITORE EINAUDI ha raccolto in un unico volume di circa 400 pagine quanto Gaetano Salvemini è andato via via pubblicando sulla rivista fiorentina *Il Ponte* su il settimanale romano *Il Mondo* dal 1952 fino agli ultimi istanti della sua battagliera esistenza. Sono note, appunti, rilievi, che sferzano il malcostume della vita sociale e politica del nostro paese, come prima di andare in esilio aveva fatto per la questione meridionale.

Con quella sua caratteristica prosa tutta terra-terra, con quel suo lessico alla portata di tuti, Salvemini non risparmia nessuno, nemmeno se stesso definendosi un affiliato al partito del P.M. il che vorrebbe significare dei "Pazzi Melanconici". Dei suoi figli spirituali gli "azionisti" ebbe a

dire: "Non sanno quel che vogliono, ma quel che vogliono lo vogliono subito".

Che cos'è questa Italia scombinata? "E' un paese di clericali mezzo comunisti e di comunisti mezzo clericali". "E i socialisti?" Sono socialisti come risulta senza possibilità di equivoco dalle corbellerie di cui hanno infarcito la loro dichiarazione ideologica e la loro dichiarazione programmatica". E i socialdemocratici? "Sono riformisti che non sanno fare le riforme, così come i nenniani sono rivoluzionari che non sanno fare la rivoluzione".

Ve n'è per tutti ma in dose maggiore per il Vaticano e per i preti. "La Repubblica italiana è una repubblica sbilenca sfasciata e claudicante monarchia e clericale. La Costituzione è un polpettone inconcludente. I partitini laici sono il sottopancia della Democrazia Cristiana".

Dove ci porta un così accentuato pessimismo? No di certo all'abbandono all'inerzia, alla rassegnazione, al "rien a faire", poichè alla base del risentimento salvemininiano vi sono i poveri cafoni, i "comeder de tierra", i diseredati della società, sono essi che gli hanno dato quella indomabile energia anticonformista che ce lo fa apparire oggi tanto grande. E se ancora oggi dietro alla cortina d'incenso che ricinge l'Italia vi è tuttavia qualcuno che tenta senza successo di svegliare chi è caduto nel letargo *del lascia fare, del non te ne immischiare*, ebbene questi sono gli ultimi salveminiani ai quali come al Maestro scomparso, è rimasto solo un soldo di speranza.

ERNESTO ROSSI PERQUISITO

• NELLA RICORRENZA del XX settembre il prof. Ernesto Rossi ha tenuto a Firenze un discorso commemorativo, poi integralmente pubblicato sulla rivista *Il Ponte*.

In questo discorso, Ernesto Rossi non ha detto nulla che non fosse già noto agli studiosi di storia. In polemica coi comunisti, e coi pacciardiani, egli ha voluto affermare che la data del XX settembre appartiene solo ai continuatori dello spirito risorgentista.

"Il XX settembre è nostro", egli ha detto, dopo averne prima esplicato le ragioni. E per dimostrare attraverso i tempi quanto fosse stato funesto per gl'italiani il potere dei papi si è avvalso delle testimonianze di Dante, di Machiavelli, di Guicciardini e sù sù fino a Mazzini a Cavour a Garibaldi, a Stendhal e al Belli. Ne è venuto fuori un florilegio, che ha fatto andare in bestia qualche paolotto presente che lo ha denunciato alla giustizia.

Risultato? E' intervenuta la polizia coll'ordine del magistrato, d'impossessarsi del testo del discorso e all'occorrenza di perquisire l'appartamento di Ernesto Rossi a Roma e lo stesso dell'on. Codignola a Firenze, editore del *Il Ponte*.

Siamo già arrivati alle perquisizioni domiciliari degli oppositori del regime, ossia del governo vicario, un'altra spintarella e sarà riesumato il tribunale speciale. Eppoi c'è qualche bischero che si è indignato a freddo della maniera come gli onorevoli Segni e Pella sono stati accolti a Washington.

Sulla infelice idea di perquisire la casa di Ernesto Rossi, leggete cosa Guido Piovene ha scritto su *Epoca*.

"Così abbiamo la prova che il dichiararsi contro il potere temporale attira su un cittadino italiano le attenzioni della polizia. Si reputa sovversivo opporvisi. In un paese dove vivono indisturbati o addirittura protetti, speculatori disonesti, costruttori di case fatte in frode alla legge, funzionari corrotti, si perquisisce proprio per il potere temporale la casa di uno studioso eminente di cui disturbano la franchezza, il coraggio e l'onestà morale".

IL CONGRESSO DEGLI EQUIVOCI

• OPPURE POTREMMO dire meglio: tanto chiasso per nulla. Una parte di quei pochi che in Italia acquistando un giornale qualsiasi ha la quotidiana abitudine di leggere l'articolo di fondo, s'era talmente sovraeccitata in vista del congresso democristiano, da attribuirgli una spropositata e drammatica importanza.

Il grosso del pubblico invece neanche se n'era accorto. Risultata vincitrice la corrente governativa, un giornale del pomeriggio che si pubblica a Firenze: *La Nazione Sera* impresse sul sommario a caratteri alti trenta centimetri: HA VINTO MORO ! ! !

L'annuncio così fortemente drammatico, degno d'una dichiarazione di mobilitazione generale, o scoprimento di un nuovo continente, apparso sull'organo dei zuccherieri e cemen tieri italiani, tradiva l'angoscia d padroni del vapore, se per puro cas avesse vinto la corrente fanfaniani avversata dalla Montecatini-Edisc ed altri "big" della industria nazi nale, per le sue timide velleità s cialistoidi.

Povero Fanfani divenuto in co poco tempo il bau-bau della plut crazia italiana, come avrebbe m potuto vincere, se appena un ann fa, fu "fired" dal governo e dall segreteria del partito?

La sua politichetta sociale era d spiaciuta a Dio ed ai nemici su Niente nel frattempo era avvenu ad indurre i suoi ex amici a com piere un atto di pubblica resipisce za. Per questo ed altre considerazio quanto mai ovvie a dirsi, già si s peva in anteprima che il congres democristiano nonostante tutti i fal patemi d'animo, avrebbe lasciato cose com'erano e buonanotte gnori.

E' stato il congresso degli equivo in quanto nessuno dei congressisti h avuto il coraggio di affrontare multiple realtà che deliziano la vi italiana oggigiorno. Si è sparato c tutti i calibri sul bersaglio comun sta, ma nessuno si è seriamen preoccupato di proporre un pian come sconfiggere la miseria italian e i suoi due milioni di disoccupa che le fanno da cornice.

Ed allora a cosa ha servito tut quel proluvio di discorsi? Pratic mente a nulla. I disoccupati ci so e rimangono, gli analfabeti ci so e rimangono, i borghi dei senza D della Sicilia e della Calabria ci so e rimangono, il costo della vita mane invariato con tendenza al ri zo e le paghe rimangono stazionari

Gli equivoci affiorati durante congresso si ripercuoteranno ades con maggiore evidenza nella vita d la nazione. Quando i problemi ins luti diventeranno per forza di co inestricabili, sarà allora il momen per invocare dalla Divina Prov denza un altro inviato dal Signor dopo di che il comunismo che a c scorsi si voleva sconfiggere, av vinto la sua battaglia stando alla nestra a guardare gli uomini che ha no lavorato così bene per il suo f cile trionfo, e buonanotte sonador

GHILTERRA

MANCATA vittoria dei Laburisti è sfruttatissima nella stampa internazionale di destra. Si è detto che il pubblico inglese temeva dai laburisti un periodo di austerità; che i Laburisti avevano un programma interno sfasato, che non esistevano i fondi per realizzarlo; che le mogli dei laburisti hanno voto conservatore per l'attuale periodo di benessere che ha permesso alla massa di arricchire la casa di molte comodità elettrodomestiche; che il 35% degli operai non ha votato "Laburista", per influenza nistrismo infiltratosi tra le file del partito rismo, ecc. Non si vuol fare il sensazionale del poi, se si osserva che la ragione principale del successo conservatore risiede nella politica estera. Dal momento che i conservatori avevano svaligiato il programma elettorale dei laburisti, il ceto medio inglese ha accordato una maggiore fiducia ai primi che ai secondi, per trattare con la Russia. Il fenomeno della paura dall'esterno ha influito più del benessere interno. Non è da escludere che anche la politica confusionaria dei coniugi Bevan, che prendono iniziative di sinistra all'estero al difuori del partito Laburista, come "Sinistra europea" ecc. possa avere influito alla sconfitta, ma solo in minima parte.

Sunday Times ha scritto, che alla luce delle ipotesi, una riunione al vertice, si potrebbe tenere anche senza *Colo* De Gaulle. Questo per dimostrare quali *umori* circolano in Inghilterra sul conto del capo della quinta repubblica.

ANCIA

LLO che c'è da ammirare in De Gaulle è la fiducia che egli ripone in se stesso: *"Confido che Dio mi dia vita e che il popolo mi ascolti." "Noi potremo costruire una grande comunità umana, la Francia". "Dobbiamo costruire il nostro avvenire, di popolo moderno del quale l'Universo ha bisogno per arginare il cataclismo". "La Francia è qui nella mia persona".* Tra qualche secolo, chi rileggera queste sentenze; esclamerà: Così parlò De Gaulle ! ! !

▶SI E' COSTITUITO in Francia il Partito degli "Ultras", i paracadutisti che mandarono al potere De Gaulle e che ora gli sono contro.

▶NEI TEATRI parigini dilaga la satira anti-Degaulle.

▶TRENTACINQUEMILA ex combattenti francesi, hanno compiuto una marcia di protesta su Parigi a causa della diminuzione delle pensioni. Tuttavia De Gaulle, ottimista, continua ad interrogare i francesi: *"Vous reclamez Charles Degaulle? —Eh bien: le voci!".* E sono tutti i partiti francesi da lui mortificati, che lo votano ancora, per la paura del peggio. E' sperabile che lo facciano buono i consigli dei *grandi* che lo visiteranno a Parigi.

▶MENDES FRANCE, ex presidente del governo francese è passato al Partito Socialista autonomo francese. Quello più a sinistra della S.F.I.O. Curioso, che questi grandi uomini si accorgano di essere socialisti da vecchi! Dopo aver combattuto il socialismo per tutta la loro lunga carriera politica! Comunque, meglio così che peggio.

CITTA' DEL VATICANO

LA SANTA SEDE ha decretato l'abolizione dei *preti operai* prevalentemente esistenti in Francia. Questa istituzione creata nel 1942 per influenzare gli operai alla religione nei posti di lavoro, finiva per raggiungere gli effetti contrari. I preti operai sposavano la causa dei lavoratori, da qui la proibizione.

SPAGNA

IOSE' ANTONIO MATTEO, giovane sacerdote spagnolo, il quale ha fatto parte del *"Servizio Universitario del trabaio"*, ha scritto un opuscolo per denunciare la durezza delle condizioni dei lavoratori spagnuoli. Ad un certo punto afferma: *"Tante sono le ingiustizie che vedo, che sopporto, che non possono credere 'che se Dio esistesse lo permetterebbe . . .'".* Scusate se è poco. Ha . . . ragione il Vaticano di sopprimere i preti operai!

BELGIO

COM'E' NOTO il tribunale di Charleroi ha assolto i dirigenti delle minierie di Bois du Casier, dove vi morirono sotterrati durante il lavoro 262 minatori, tra i quali 136 italiani. La famosa sciagura di Marcinelle. Alcuni giuristi hanno giudicato la sentenza quale influenzata da sentimento *"Nazionale"*. No. Deve dirsi da passione di classe. Tra i poveri morti e i ricchi capitalisti la bilancia della giustizia è andata in favore di questi. Altro chè sentimenti nazionali!

REPUBBLICA DI S. MARINO

IL TRIBUNALE commissariale della Repubblica di S. Marino ha distribuito qualche secolo di galera a socialisti nenniani e comunisti, imputati di un *colpo di stato* (. . . giocattolo), compiuto il 19 settembre 1957. Nel quale colpo di stato, non ci furono ne morti, ne feriti, ne scalfiture ad uomini ne a grilli. Questa volta si è esagerato dall'altra parte. Tutto ciò in nome della democrazia.

GERMANIA OCCIDENTALE

UN GRANDE CORTEO di sessantamila minatori ha percorso le vie centrali di Bon, con alla testa cartelloni ove si leggeva: *"Dov'è il miracolo tedesco?"*. I dimostranti protestavano per i licenziamenti della Ruhr. La manifestazione si sciolse ordinatamente, dopo che i dimostranti ebbero parziali concessioni delle loro richieste.

▶UNA SOCIETA' Italo-Tedesca, costruirà un oleodotto tra Monaco di Baviera e Genova.

▶LA MANO ROSSA terrorista francese, ha fatto altre vittime di algerini residenti a Colonia. Nessuno grida, abbasso il terrore!

▶IL DEPUTATO democristiano Mueller Herman, scrive nella sua rivista che verificandosi una crisi economica in Germania, il nazismo potrebbe ritornare al potere. Oggi i nazisti sono inquadrati nel *"Partito del Reich"*. Egli riconosce che sono pochi, ma anche nel 1933, aggiunge, erano pochi. Auguriamoci che il Sig. Herman soffra di incubi.

UNGHERIA

MENTRE SI PARLA di distenzione mondiale, in Ungheria sono stati assassinati, di recente, altri 31 avversari del regime. Ma queste sono faccende interne, dicono i sanguinari dittatori! Anche a dar loro ragione, c'è da ribadire che si tratta sempre di crimini infami.

IUGOSLAVIA

I COMUNISTI Iugoslavi sono contrari a riprendere le relazioni col Partito Comunista Italiano.

GRECIA

NEL CONVEGNO INTERNAZIONALE dei Magistrati tenutosi ultimamente a Perugia, la Grecia è risultata all'avanguardia nella lotta contro la delinquenza dei "teddy boys". Un primato che fa onore ai discendenti di Pericle.

RUSSIA

PER FRONTEGGIARE la *"Fronda"* degli studenti russi, la polizia avrebbe smesso di arrestarli e messo in pratica sistemi di *rieducazione*. Sarebbe curioso conoscere questi sistemi.

▶LA RUSSIA ha chiesto all'Italia dilazione di pagamenti sugli acquisti. L'elefante che vuol comprare a debito dalla . . . formica.

ITALIA

IL CORRISPONDENTE della rivista americana *Newsweek*, Curtis Bill Pepper, si è recato in Alto Adige per un'inchiesta giornalistica, circa l'umore di quelle popolazioni verso l'Italia. Tra i vari incontri avuti, cita anche quello con un sacerdote di Caldara, dirigente dell'associazione cattolica locale. Egli si sarebbe così espresso: *"Noi tirolesi 'siamo prigionieri' in un paese 'straniero'* (Italia, n.d. Passero) . . . *Si, il mio cuore non è qui . . .*". Forse voleva alludere che stava in Austria il suo cuore! Niente di male. *"La patria è dove si sta bene"* diceva don Abbondio a Renzo, per convincerlo a svignarsela. Si potrebbe consigliare il sacerdote, . . . prigioniero, di portare il suo corpo la dove stà il suo cuore. Alle volte il nazionalismo tenta anche il cuore dei sacerdoti.

STATI UNITI

I CORRISPONDENTI di giornali italiani hanno inviato a Roma la notizia che gli scienziati americani hanno realizzato armi *"psico-chimiche"*, mediante le quali si può paralizzare una nazione nemica, senza che si spari un colpo. Se fosse vera questa notizia, sarebbe sensazionale quanto alla cannonata sulla luna.

▶SECONDO LA PROPOSTA di un ingeniere russo, gli Stati Uniti dovrebbero collaborare con la Russia per la costruzione di una grande diga lunga 74 chilometri che potrebbe congiungere la Siberia all'Alasca, attraverso lo stretto di Bering. Con tale costruzione verrebbe modificato il clima delle regioni polari della Russia e del Canadà. Queste dovrebbero essere le grandi battaglie della civiltà. La lotta dell'uomo per vincere i rigori della natura ! ! !

EGITTO

IN EGITTO sembra si faccia strada l'intenzione di entrare in trattative con Israele per sistemare gli spinosissimi problemi insoluti. Speriamo che il *"vento"* distensivo, si estenda anche nel settore Afro-asiatico. I viaggi del presidente degli Stati Uniti, possano essere . . . propiziatori al riguardo.

ALGERIA

NEGLI AMBIENTI internazionali corre voce che un certo Georg Jugclas, sia organizzando "Brigate" con volontari di tutti i paesi, per sostenere la guerra algerina. Auguriamoci che l'attività diplomatica dei *"vertici"*, renda inutile la attività del Sig. Georg.

ARGENTINA

VIVO MALCONTENTO ha suscitato la legge che obbliga gli operai ad iscriversi ad associazioni di categoria unitarie. Questa legge rassomiglia a quella vigente in Italia durante il fascismo.

PAKISTAN

LA CAPITALE del Pakistan è stata trasferita da Karaci a Rowolpindi. Il governo spera di poter ricevere nella nuova capitale il Presidente degli Stati Uniti, in occasione del suo pellegrinaggio per il mondo.

BRASILE

NEL MESE di ottobre si sono svolte le elezioni per la nomina del Sindaco di S. Paolo. Il corpo elettorale insoddisfatto dei candidati ha votato in massa per *"Cagarego"*, il rinoceronte dello Zoo. Le elezioni sono state annullate.

RHODESIA

IN RHODESIA regna malumore tra gli abitanti di colore per l'attuale ordinamento politico. Nel Sud, dove sussistono 200.000 bianchi e due milioni e mezzo di negri, solo 1800 di questi hanno diritto a voto. Nel Nord, dove vivono due milioni di negri e 70.000 bianchi questi hanno 23.000 voti, mentre i negri solo 8000. Di più i bianchi posseggono armi moderne per far fronte a eventuali rivolte. Con tale malcontento, da un momento all'altro la federazione dell'Africa Centrale retta dagl'inglesi potrebbe entrare in crisi.

CEYLON

L'UCCISIONE del Primo Ministro Bendaranaik, da parte di un Bonzo (Prete) — chi dice vero, chi dice finto — tale Talduwe Samarama è stato giustificato, da quest'ultimo come una punizione per aver tradito il sistema medico indigeno e introdotto le norme igieniche e terapeutiche del mondo occidentale. Però non ci ha creduto nessuno. Invece si ritiene che il movente sia stato tutto politico, determinato dai ceti conservatori.

CINA

BANDIERA ROSSA, la rivista teorica del Partito Comunista cinese, ha reso noto che un milione di contadini, hanno lavorato tenacemente, *senza stipendio*, rifiutandosi di rispettare l'orario di otto ore, e portandosi persino gli attrezzi propri. Scopo di tale impresa, quello di migliorare i serbatoi dell'acqua. Bisogna riconoscere che tali miracoli non si verificano nei paesi dove sussiste la libertà.

VLADIVOSTOCK

QUANDO KRUSCEV, di ritorno dalla Cina, visitò la città siberiana di Wladivostok, le si avvicinò una popolana, pregarlo di tornare spesso a visitare la città. K., gli chiese la ragione. La popolana gli rispose: perchè in occasione della tua visita si sono riempite le vetrine dei negozi di ogni bene di Dio, di cui solitamente sono mancanti. Tornato a Mosca, K., che è uomo di spirito spregiudicato, riferì l'episodio in un comizio.

ALASKA

"In caso di un conflitto, la decisione di un eventuale guerra fra Stati Uniti e Russia avverrà nell'Artide. Chi possiede il Polo ha in mano le chiavi del mondo". Queste parole vengono attribuite da un corrispondente di *Nuovo Mondo* all'ammiraglio statunitense Radford. Facciamo la proposta al nominato Ammiraglio, di collocare le "chiavi", di cui sopra ad un museo preistorico.

▶I PESCATORI dello stretto di Bering sono rimasti inoperosi, perchè i *"King crabs"* cari alle mense dei ricconi di questa città (Chicago) e dei pezzi grossi del Cremlino, sono deviati per altri lidi. Un altro elemento di . . . distensione. Cioè di occasione di conflitto tra i golfi delle due potenti nazioni.

▶NELLA BIBLIOTECA di Ancorage, capitale dell'Alaska, c'è un libro che ci narra la storia d'amore di una ragazza eschimese. Costei innamoratasi di un minatore bianco e da questi abbandonata, dalla disperazione trova la morte gettandosi in un fiume. A 50 gradi sotto zero, certe follie d'amore ci sembrano, più impossibile che verificabili nel luogo. A meno che, nel fiume, la folle innamorata non ce l'abbia gettata qualcuno che aveva ragione di disfarsene. Per poi crearne una leggenda di tipo meridionale.

IL PASSERO SOLITARIO

LA MISERIA nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione della società, dalla proprietà privata. Perciò noi predichiamo non l'odio alle persone ma alla classe dei ricchi, ma l'urgente necessità di una riforma sociale che in base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

—Camillo Prampolini

Congresso del artito Democristiano

(L'EQUIVOCO CONTINUA)

F. Schini

EGLI ULTIMI giorni di ottobre, ha avuto luogo al teatro della Per di Firenze, il Congresso del gior partito italiano: *La Demo ia Cristiana.*

n Congresso che ha battuto tutti *cord* delle attese congressuali. Si edevano scissioni, vittoria a si ra, tanto era stata infuocata la arazione nei congressini provin . Niente di tutto ciò. Il Congres si è chiuso con un colossale voco.

issioni non se ne sono verificate, hè — come argutamente ha com tato un giornalista americano — hiesa Cattolica proibisce il . . . rzio.

è stata invece una discussione nte da parte degli esponenti del inistra e di centro-sinistra, nella e disputa non sono mancate pe issime accuse; tantochè talvolta dovuto sospendere la seduta per rtare la calma.

non ci fosse stato tutto il peso gerarchie cattoliche ad imporre soluzione di salvezza per le de Fanfani e i suoi alleati di si ra avrebbero riportata sicura ria. Per ovviare a ciò, si è crea n . . . controaltare di centro si ra, personificato nell'attuale Se ario del Partito Moro, il quale fatto suo il programma di Fan attirando intorno a se le forze inistra che mettevano l'accento *unità del partito* e che forma la corrente "MORETEA": mez *anfaniani* e mezzi DOROTEI (ex *ativisti* fanfaniani, opportunisti, ssaristi, ecc.). Al momento della zione, per impedire la vittoria al ro sinistra di Fanfani, i *Morotei* Segretario del Partito, bloccava on tutte le correnti di destra e gli opportunisti dorotei e con ivano la vittoria invocata da î (in nome di Papa Giovanni II !) durante il suo discorso. il giuoco è stato fatto, mettendo pera tutta la scaltrita e consu abilità dei vecchi volponi di partito.

TUTTAVIA le forze di sinistra e quelle fanfaniane hanno raggiunto il 44 per cento dei voti, una percentuale che farà riflettere gli attuali dirigenti del partito, a cominciare dal Segretario Moro, massimo artefice dell'equivoco uscito dal Congresso.

Durante il dibattito il deputato Cattin ha detto che il Segretario del gruppo parlamentare democristiano, era a conoscenza della manovra dei *franchi tiratori,* che rovesciarono il Governo di Fanfani e che non la denunziò mai. Ha precisato il nome di due congiurati, i quali hanno minacciato di querelare l'oratore. Cattin ha incolpato l'attuale Direzione di aver fatto risultare 300 mila iscritti in più. Ha inoltre chiesto di far luce sui copiosi mezzi finanziari cui dispongono certi candidati di destra al momento delle elezioni.

Tre ministri dell'attuale governo, hanno parlato in opposizione a questo ed alla politica del Partito. Il Ministro Pastore ha detto che "*gruppi di pressione*" della destra economica del paese, condizionano la politica del Governo. Il Ministro Tambroni ha inveito contro i *Franchi tiratori* bollandoli d'ignominia, ed ha aggiunto che sarebbe facile individuarli, per cacciarli dal Partito. Il Ministro Ferrari Aggradi, si è associato alla posizione di Fanfani, ed ha difeso l'IRI, più di quanto non ha fatto in Parlamento come Ministro delle Partecipazioni.

Anche il Segretario del Partito Moro, ha sostenuto la politica di centro sinistra, ha sostenuto che il Partito resta nelle posizioni *antifasciste,* ha condannato aspramente i *franchi tiratori.* Insomma ha predicato bene ed ha "ruspato" (ossia votato) male. Vedremo se ora sarà conseguente di scovare, ed espellerli come ha proposto Tambroni. Ma ciò non avverrà perchè i voti che disponevano i *franchi tiratori* al congresso, si sono accomunati ai suoi morotei, e forse sono stati determinanti per la vittoria *dorotea.*

Fanfani si è battuto coraggiosamente nonostante tutte le mezze scomuniche preventive; sostenendo che la Democrazia Cristiana E' TORNATA INDIETRO. Non ha esitato di dirsi disposto ha collaborare con il Partito Socialista Italiano. Dimostrando di aver più franchezza di Nenni che al Congresso di Napoli per vincere e non urtare le correnti di sinistra ripudiò il dialogo con la Democrazia Cristiana, per poi, alla vigilia del Congresso di questa, mettersi a disposizione per un governo senza le destre. Fanfani più che ha vincere ha mirato ha varare una politica di sinistra, da uomo che ha fiducia nell'avvenire.

Di questo le destre ne hanno fatto loro buon giuoco, additando Fanfani come un complice del comunismo, che sta dietro il Partito Socialista.

Con una tattica diversa e più prudente avrebbe certamente raccolto più suffraggi, ma ciò gli torna ad onore. Quando si perde sul terreno della chiarezza, oltre a rimanere in piedi si gettano solide basi per le battaglie future. In politica bisogna saper attendere.

* * *

PER concludere, l'equivoco di cui abbiamo fatto cenno, consiste, che la vittoria delle destre è avvenuta con un programma di centro sinistra, con affermazioni antifasciste, e con la sconfessione dei franchi tiratori, il che comporterebbe: *ripudiare* i voti delle destre e dei fascisti al Parlamento. Scacciare dal partito i *franchi tiratori;* dar mano ad un programma di riforme ed all'applicazione delle parti della Costituzione rimaste in sospeso.

Perciò non resta che attendere, come il Partito ed il governo chiariranno l'equivoco. Se lo chiariranno.

QUASIMODO, al momento dell'attribuzione del Premio Nobel 1958 a Pasternak, si scagliò contro lo scrittore sovietico che era stato costretto a respingere l'alto riconoscimento letterario. Ciononostante Quasimodo ha affermato che in Russia gli scrittori godono della stessa libertà dei loro colleghi dell'Occidente.

Si dice che alla domanda di un giornalista se egli era contento del Premio Nobel, Quasimodo abbia risposto:

"Beh, mi dispiace di essere stato posto sullo stesso livello di Pasternak, ma sono costretto ad accettare il premio perchè nessuno mi obbliga a rifiutarlo!"

Lo spulciatore

Corrispondenza Socialista pubblica:

" . . . Ormai, nel PCI, vecchia e nuova guardia, e cioè gli staliniani di Scoccimarro-D'Onofrio da una parte e i kruscioviani di Amendola-Ingrao dall'altra sono ai ferri corti. Qualche giorno fa D'Onofrio si è recato a Milano e ha avvicinato alcuni fedelissimi di Secchia, da tempo fuori del partito per 'settarismo' e ha chiesto loro di 'rientrare per combattere assieme contro la destra.' Appresa la notizia i gerarchi comunisti milanesi devoti ad Amendola, hanno preso immediate, contromisure. Hanno avvicinato alcuni exiscritti, fuori dal partito per deviazionismo, e li hanno invitato a 'rientrare per combattere insieme contro la sinistra'. Come si vede in quanto a lealtà i due gruppi avversari fanno veramente a gara . . . ".

Anche nella casa dell' . . . *unanimità* spesso fa nido la discordia. Se la distenzione si verificherà in maniera sostanziale, le discordie tra i comunisti certamente aumenteranno di numero e d'intensità.

LIBERIANI "FASULLI"

Togliamo dal *Giorno* di Milano, 28 ottobre:

"Il Milazzismo nacque a Roma dalla rottura provocata in seno alla Confindustria dai soliti gruppi monopolistici che dissentivano da quanti, in Sicilia, pensavano ad una politica autonoma, svincolata dagli interessi di tipo coloniale di certi strani signori che operano in Italia, la dissanguano e la distruggono, ma tengono i loro capitali all'estero, o li riinvestono in Italia sotto l'intestazione di società svizzere e americane, quando non liberiane, i cui panfili battono generalmente la bandiera della Liberia."

Morto Fregoli, l'arte del trasformismo viene continuata abilmente dai citati liberiani . . . "fasulli".

IRONIA AL . . . TASSICO

L'Osservatore Romano, organo della S. Sede occupandosi dell'assegnazione del Premio Nobel, per la letteratura, al comunista (o quasi) *Quasimodo*, scrive:

" . . . per avere la giusta misura dell'apporto datole dal premiato (alla letteratura italiana, n.d.s.) dove si sente palpitare il volo aquileo di Dante; il sospiro gentile del Petrarca; la musicalità del Manzoni, l'impeto del Carducci; la somma cioè, di tutti gli elementi caratteristici della poesia italiana; ma aggiornata — sin dal tempo della fervida collaborazione in *Libro e Moschetto, Meridiano di Roma* (organo della federazione fascista intellettuali) e *Occidente e primato*.

Si capisce che si tratta di tutti organi fascisti, alle cui pubblicazioni, secondo l'organo vaticano, dovrebbe aver collaborato Quasimodo.

Invece il *Tempo* di Roma, scrive che coloro i quali hanno deciso il premio Nobel per la letteratura hanno compiuto uno sbaglio di persona . . . Forse intendevano assegnarlo a quel personaggio Victorughiano del romanzo. *"Notre Dame de Paris"*: Quasimodo.

Più acidi di così, si muore.

QUALCOSA SI MUOVE

La Literaturnaia Gazeta *ha pubblicato una lettera firmata da diciannovemila lettori del distretto di Ivanovo i quali protestano contro certi scrittori che fingono di raccontare una storia d'amore ambientata tra contadini onde avere così il pretesto per descrivere come si mungono le vacche, si semina il granturco, etc.*

La lettera dice testualmente: "Vogliamo parlarvi francamente e apertamente. Noi sappiamo meglio di voi come si munge una vacca, come si semina il granturco, come si conducono a termine i lavori agricoli e ciò che non sappiamo ce lo spiegano scienziati e tecnici. Da voi e dai vostri libri aspettiamo ben altro . . . Noi non lavoriamo soltanto. Noi amiamo, ci sposiamo, educhiamo i nostri figli. Figuratevi un po' un libro che parli degli scrittori e che sia tutto dedicato a descrivere con quale voi battete sui tasti della macchina, quante pagine scrivete ogni ora, etc. Non vi offendereste voi? E allora perchè certi scrittori non capiscono quanto sia faticoso per noi leggere libri che, invece di personaggi vivi, descrivono la tecnologia della seminagione delle patate a scacchiera?"

Il fatto che diaciannovemila lettori firmino una lettera come questa e che un giornale sovietico la pubblica è davvero confortante e ci dimostra che qualche cosa, sia pure lentamente, sia cambiando al di là della cortina.

"Er Sor Capanna"

Durante la guerra italo-turca, in Libia, il famosissimo comico Petrolini imbastì un ritornello che cantava sul motivo del *"Sor Capanna"* (un popolarissimo poeta, cantante, romanesco), per ridicolizzare *"uno speziale"*, che trovandosi a teatro, non volle associarsi ad una improvvisata manifestazione patriottica, e mentre suonava "l'inno reale, restò 'assede' " (rimase seduto). Ed argutamente Petrolini concludeva il ritornello che *"Giovannino lo speziale, rispettava li 'principi'* (le opinioni politiche) *col sedere . . . "*. Questo ricordo di gioventù, ci è riaffiorato alla mente, leggendo sui giornali, che al congresso democristiano, mentre si faceva una grande ovazione al messaggio di Gronchi, due autorevoli congressisti, rimanevano *ostentatamente seduti*, come quel tal *"Giovannino lo speziale"*, vero o figlio della fantasia petroliniana, *"che rispettava li principii, col sedere . . . "*.

Nessuno con se porta la verità as
luta e tutti in buona fede posso
sbagliare. Non è con l'odio e la v
lenza che si vincono le battaglie
Lavoro. La bontà umana è l'arma
potente che l'uomo possieda e
essa soltanto può risolvere le magg
ri difficoltà lungo le vie del ben
del progresso civile.

—Giuseppe Massare

Auguri di
Buon Capodanno
ai nostri amici

Detroit and Midwestern States
Joint Board

AMALGAMATED CLOTHING
WORKERS OF AMERICA

•

315 CHARLEVOIX BUILDING
2033 PARK AVENUE
DETROIT 26, MICHIGAN

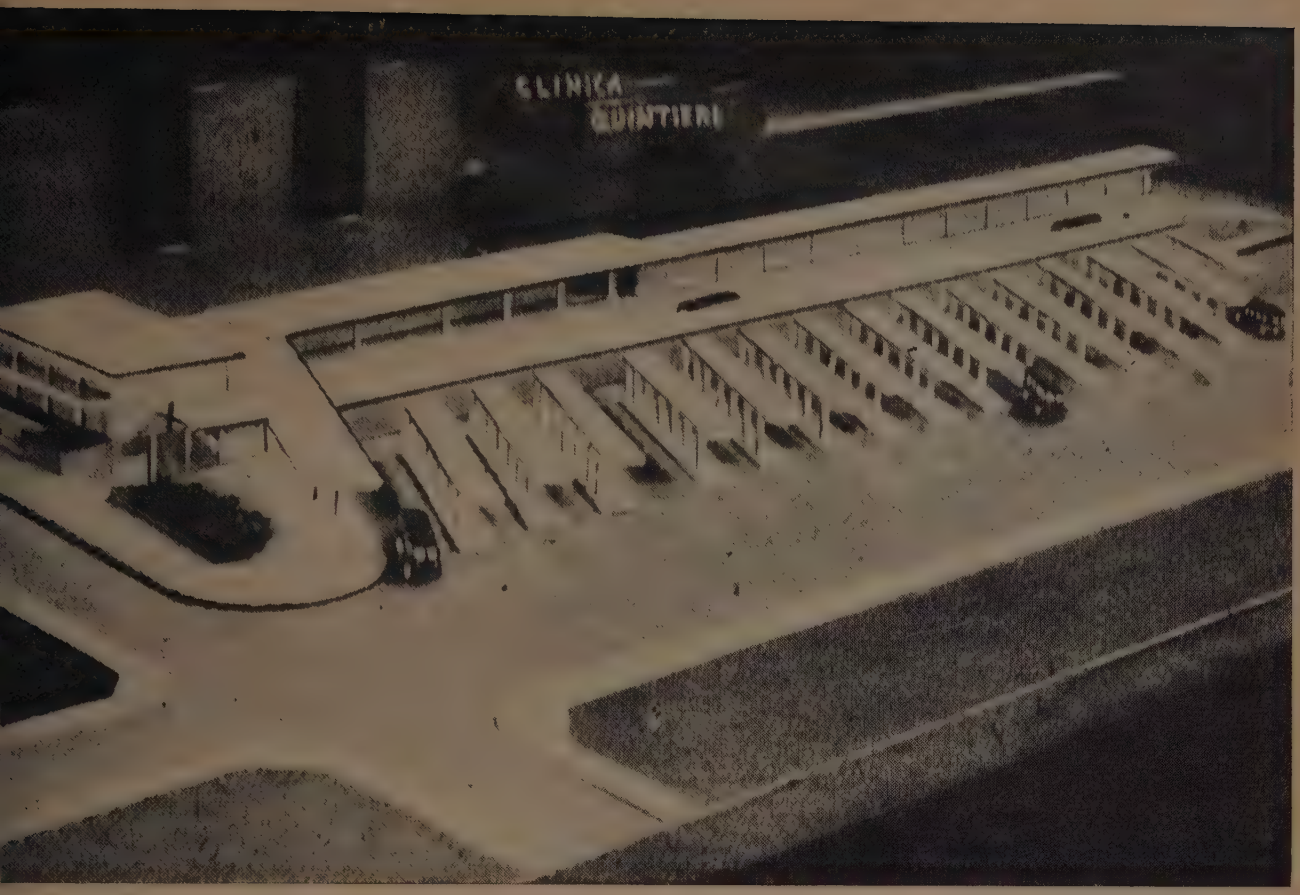
Sia l'Anno Novello
apportatore di pace e
benessere

INTERNATIONAL LADIES'
GARMENT WORKERS' UNION

Long Island Locals
57 - 77 - 107

•

150-47 HILLSIDE AVENUE
JAMAICA 32, N. Y.



Una visione d'insieme della moderna Stazione per autolinee che la S.I.C.E.A., S.p.A., si propone di realizzare a Cosenza

'avvenire di Cosenza elle mani di un italo-americano

Riccardo Giraldi

NTONIO PORTO, di cui abbiamo avuto già parole di lode in un altro articolo su Cosenza, sta realizzando per ta città un'altra opera colossale: la ione delle Autolinee.

progetto, opera dell'ingegnere Giue Pellegrinelli, un esperto in materper avere egli ideato le stazioni di ena, Bergamo, Bologna, or è qualgiorno, è stato approvato dalla missione Comunale per l'edilizia. ralmente, i lavori non tarderanno nire, giacchè nella mente del grande iere italo-americano non brulicano i o chimere, ma concreti disegni e le esecuzioni.

bsì, Cosenza potrà veramente prigiare fra le consorelle calabre: chè uova Stazione delle Autolinee sarà in Calabria, per non dire in tutto ezzogiorno. E di questo vanto il meincontestabile va diritto a questo berito del lavoro e del progresso: e ueste colonne noi vogliamo additare o figlio d'Italia e d'America alla ammirazione dello stesso Presidente della Repubblica, perchè Egli nel premiare d'una onorificenza tanti bravi cittadini, si ricordi che, in Calabria, e precisamente in questa città, Antonio Porto ha profuso con slancio parecchie centinaia di migliaia di dollari per la redenzione e l'ascesa di Cosenza lavoratrice.

In verità, la stazione delle Autolinee rappresenta per Cosenza un'esigenza vivissima: ben 47 autopulman, per 365 corse giornaliere, arrivano tutt'ora in questa città, con grave pregiudizio del traffico e dell'incolumità dei cittadini.

Di questi però, non tutti sostano allo stesso punto: lo spazio è insufficiente e il movimento continuo. E c'è di peggio: capita spesso al forestiero, che, prima di trovare il suo pulman, lo perda; e sia costretto a pernottare in città.

E che dire del disservizio? dei rocamboleschi traslochi? dei maratoneschi svuotamenti o riempimenti?

In certe ore per chi si aggira in quei posti, si offre uno spettacolo indecente e pietoso. Perciò, bene ha pensato Antonio Porto a formare una Società per Azioni, denominata SICEA, e, caricandosi lui ogni onere, ha preso l'incarico di costruire la Stazione delle Autolinee. Il Comune, questa volta, si è ben guardato dal fare l'occhio di triglia, come per il progetto della Centrale del Latte, che non si sa più che fine abbia fatto.

Speriamo che abbia rinsavito e che guardi ad Antonio Porto come il primo vero cittadino o almeno come un cittadino onorario. Una raccomandazione vorremmo rivolgere ad Enti e cittadini, ad Uffici Pubblici e a Ditte private: rendete meno difficile l'opera di rinnovamento e potenziamento civile a questo uomo "che sa le tempeste."

P.S. Un grazie vivissimo al carissimo e simpatico Cava, anch'egli a fianco a fianco con Antonio Porto, in questo lavoro di ripresa economica e sociale di Cosenza, per averci fornito le necessarie notizie e l'unito progetto. Siamo spiacenti di non poter pubblicare le loro foto, per non averle ricevuto in tempo utile.

DALLA REDAZIONE ROMANA

IL 60.o CONGRESSO DELLA SOCIETA' DI MEDICINA INTERNA

SI E' TENUTO al Palazzo dei Congressi di Roma il 60.o Congresso di Medicina interna, presieduto dall'illustre Prof. Luigi Condorelli, direttore della Clinica Medica dell'Università di Roma.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Roma, Prof. Ugo Papi, ha aperto la seduta inaugurale, ringraziando il Prof. Condorelli per aver voluto il Congresso a Roma, l'urbs eterna.

Il Prof. Condorelli ha tenuto il discorso di apertura del Congresso sottolineando l'importanza del medico-scienziato.

Dopo il saluto del Governo che ha ricordato ai medici di organizzare e or-

Prof. Luigi Condorelli, direttore della Clinica Medica di Roma

ganizzarsi per discutere i problemi inerenti alla loro professione e tendenti alla salute di tutta la Nazione, e il saluto del Comune di Roma, il Prof. Villa ha parlato del lavoro scientifico del medico come attività di umanità e di apostolato. Egli ha anche fatto cenno ai pericoli del progresso, e cioè alla meccanicizzazione e alla schematicizzazione della Medicina senza il necessario rapporto umano tra medico e malato.

Il medico, che una volta apparteneva ad una èlite, ora fa parte di una massa.

Si è, quindi, ricordato l'alto operato di Guido Baccelli, fondatore nel 1888 della Società di Medicina Interna. Vivo è stato il plauso per gli illustri clinici, dedicatisi alla Medicina Interna: Proff. Pende, Pontano, Frugoni.

Il Congresso ha riunito a Roma centinaia di medici, intrattenendoli su vari problemi interessanti le relazioni sulla efisema polmonare, l'anemia perniciosa e il diabete.

La salute pubblica deve essere salvaguardata e il medico deve essere Medico con la M maiuscola e soprattutto Uomo per dedicarsi al benessere di tutti.

Lorenzo D'Alessandro

IL PRESIDENTE della Repubblica ha nominato Francesco D'Alessandro Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Dedito alla famiglia e al lavoro ha profuso gagliardamente in essi tutte le suo forze e la sua intelligenza, dando prova d'infinita buona volontà e di spirito di sacrificio.

Instancabile, preciso, acuto osservatore nelle ricerche scientifiche, ha sacrificato ad esse circa quarant'anni della sua vita, adoperandosi per il progresso e la grandezza della Medicina.

L'illustre Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale dell'Università di Roma, Prof. Luigi Condorelli, lo ha encomiato e proposto per questa alta onorificenza al Ministero della Pubblica Istruzione. Le congratulazioni di Sua Eccellenza il Ministro Medici e dell'ottimo Direttore dell'Istruzione Superiore Dott. Mario Di Domizio lo hanno premiato moralmente del suo indefesso attaccamento al lavoro.

Ciò susciti emulazione, sicuri che il Governo sarà grato a coloro che si adoperano per la grandezza e il progresso della Nazione.

TAURIANOVA: CITTA' TRA GLI ULIVI

IL LAVORO del Prof. Giuseppe Romeo-Toscano su Taurianova è quanto mai utile e interessante.

Per 130 pagine, pur fitte di dati, di citazioni, di commenti, l'autore conduce l'esposizione sul filo della più pianeggiante ed amena lettura. Come egli stesso sottolinea nella prefazione e nella chiusa, l'operetta non ha alcuna pretesa scientifica, ma di mera e pura divulgazione. E l'intento è stato assolto in pieno.

Intelligente la sudivisione, felice esposizione, garbato il tono, "Tauri nova, città fra gli olivi" merita u larga diffusione, non solo fra i calabr si, ma anche fra i tanti italiani e str nieri, desiderosi di conoscere la stor ed il costume dei mille comuni d'Itali

Al Prof. Giuseppe Romeo auguri mo, perciò, una lieta fortuna, dacc il suo libro ci ha vivamente toccati, come conterranei e come uomini cultura.

Riccardo Giral

Accordo Olivetti-Underwood

LA presidenza della Società Olive comunica che a New York è sta stipulato un accordo tra la stessa socie e la Underwood, in seguito al quale presidente della Società italiana, in Adriano Olivetti, e Mr. Frank Bea presidente della Underwood Corpor tion, hanno rilasciato congiuntamen una dichiarazione in cui è detto: "Att verso l'acquisizione di una partecipazio azionaria di controllo da parte della O vetti, la Underwood e la Olivetti i zieranno una stretta collaborazione ogni fase del processo produttivo, da ricerca applicata allo sviluppo di nuo prodotti, alle tecniche relative, all'or nizzazione della produzione". "Sian inoltre sicuri che l'organizzazione co merciale della Underwood negli S Uniti beneficierà di questo accordo, a mentando considerevolmente il volu delle vendite, mentre d'altra parte l ganizzazione Olivetti sarà in grado aderire sempre meglio alle necessità mercato internazionale in conseguen dell'importante allargamento della base organizzativa. I dettagli circa la p litica commerciale che le due azien condurranno per il futuro sono attu mente oggetto di uno accurato ed app fondito esame".

Successivamente l'ing. Adriano C vetti ha detto: "La Olivetti ha esamin a fondo la possibilità di collaborare c la Underwood la quale è stata tra prime industrie americane ad avere co tribuito allo sviluppo dell'industria d macchine per ufficio. Oltre alle consi razioni della convenienza di unire sforzi delle due aziende, sono state nute presenti considerazioni di più la portata relative alla necessità di sem meglio integrare l'economia statunite con quella del Mercato Comune Euro in vista di un nascente sforzo di libera zazione dell'intera economia mondi La Olivetti potrà, attraverso la colla razione con la Underwood, aumen notevolmente l'esportazione dei suoi p dotti e speciamente delle macchine calcolo nel mercato americano con v taggio dell'economia italiana e con s sibili prospettive di occupazione o raia".

erche' il Partito Comunista Italiano e' piu' forte tra i partiti comunisti ll'Europa Occidentale

Giuseppe Averardi

Continuazione dal fascicolo 42)

BIAMO riferito, nel numero scorso, dell'abbondante messe di stampati l P.C.I. diffonde in Italia, degli in- e delle enormi spese e del deficit viene coperto dalle sovvenzioni da della direzione del partito.

ntinuiamo nella nostra inchiesta di- rando del perchè il P.C.I. è il più dei partiti comunisti al di qua del- rtina di ferro.

voler calcolare le centinaia di mi- spesi annnualmente dal Partito e edizioni genovese e torinese della (che chiusero i battenti lo scorso con deficit così disastroso da riuscire a fare fronte nemmeno linquidazione dei redattori e dei oratori) la voce "Stampa e pro- nda" è costata finora alla dire- del PCI oltre un miliardo e due- milioni all'anno.

le sovvenzioni della produzione riale cui abbiamo già fatto rife- nto dobbiamo infatti aggiungere e elargite a una parte della stam- ell'UDI, alle varie associazioni rali, ai giornali dei ragazzi.

este sovvenzioni si articolano at- rso numerosi canali, uomini di a, cooperative fittizie o diretta- e a mezzo dei direttori delle stesse licazioni.

icevutari, le note di cassa ed il iale contabile viene periodicamen- strutto. Nessun resoconto è stato atto ai congressi del Partito, nes- rticolo, nessun documento è stato tilato.

BILANCI DELLE COMMISSIONI

ALTRO importante capitolo della mministrazione centrale del PCI è esentato dalla voce "Commissioni e i del Comitato Centrale".

l palazzo rosso di via delle Botte- Oscure ha sede l'apparato centrale di oltre 250 funzionari. A parte ipendi dei funzionari, delle datti- e, del servizio di vigilanza, degli , del personale addetto alle puli- all'ufficio postale, degli infermie- ei medici della "Cassa Mutua", dob- esaminare per ora il bilancio delle missioni" di lavoro.

L'amministrazione centrale stanzia ogni anno per le sezioni e commissioni di lavoro dai cinque ai seicento milioni. Anno per anno i bilanci delle commissioni variano.

Portiamo alcuni esempi.

La Commissione culturale, assorbì nel 1955 oltre 15 milioni di lire che furono investiti negli organismi sindacali e di massa paralleli alla commissione:

— L'A.D.S.N. (Associazione per la difesa della scuola — che aveva sede a via Nizza):

— Il quindicinale sindacale *La voce della scuola democratica;*

— Il mensile didattico *La Riforma della scuola;*

— Attività Culturali dell'API e della FGCI;

— Circoli culturali;

— Manifestazioni e conferenze provinciali;

— Stipendi e contributi sotto varie forme a intellettuali non funzionari iscritti e non al PCI;

— Contributi a pubblicazioni specializzate (Teatro eccetera).

Il bilancio della stessa commissione è salito negli anni successivi ad oltre 25 milioni. Ancora un esempio: la Sezione "stampa e propaganda" liquidava alla fine del 1953 il "Centro grafico" che pure era costato alcuni milioni di lire, riprendendo in proprio la cura dei manifesti e degli opuscoli editi dalla stessa Sezione di lavoro. Il bilancio complessivo di questa sezione varia dai quaranta ai cinquanta milioni all'anno.

Le altre sezioni di lavoro, "organizzazione", "massa", "Commissione Centrale di Controllo" eccetera, costano decine di milioni di passivo.

Insieme alle "Sezioni" ed alle "Commissioni" vari "uffici" di lavoro gravano sullo stesso bilancio. L'ufficio "Esteri," gli "Enti locali" ecc., con proprie organizzazioni e funzionari anche distaccati e con un passivo di alcuni milioni di lire.

Nel 1956 l'apparato del Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista fu trasferito dal 1. piano di via delle Botteghe Oscure 4, ai locali della foresteria del Partito di Via Nazionale 243 (la foresteria era stata sciolta nello stesso periodo).

Ciononostante il passivo del bilancio della FGCI ha continuato a gravare sull'amministrazione centrale de PCI come se fosse una vera e propria "Sezione" di lavoro del partito.

Il deficit della FGCI è stato sempre molto alto.

20 MILIARDI ALL'ANNO

UN BILANCIO patrimoniale di questa gigantesca azienda politica non è stato mai fatto nel dettaglio dall'amministrazione centrale del partito. Il bilancio patrimoniale dovrebbe infatti comprendere i costi e i profitti di ogni singolo settore d'attività, i residui attivi e passivi e il patrimonio in mobili, edifici, sedi, tipografie ecc. Dovrebbe anche comprendere tutti i singoli bilanci delle federazioni sempre con i relativi costi e profitti e i bilanci delle sezioni territoriali. La Stampa di partito, in tutto il complesso meccanismo vi dovrebbe essere inclusa. Del *Paese* e *Paese Sera* ad esempio, non dovrebbe essere calcolata soltanto la perdita annuale, che come abbiamo già detto è di circa 200 milioni di lire, ma il complesso dei costi e delle spese che superano i cinquecento milioni all'anno e dei profitti per vendita che superano i trecento milioni. Un calcolo di questo genere non è stato mai fatto nemmeno dal PCI e non saremmo noi a volerlo tentare. Le cifre sarebbero enormi, certamente superiori a un giro di 20 miliardi annui.

LA NUOVA TIPOGRAFIA

QUANDO, nel 1957, l'amministrazione generale dell'*Unità* si trasferì da via IV Novembre a Via dei Taurini, si fece gran festa alla Direzione del partito. Vi furono rinfreschi e brindisi alla *nuova tipografia del partito*. Terenzi era raggiante. Il suo potere si estendeva ormai dall'Unità al grande complesso tipografico forte di oltre 300 operai.

La tipografia dove si stampa oggi *l'Unità*: La *Gate*, è in effetti uno dei più moderni complessi tipografici della capitale.

Il solo sistema di areazione è venuto a costare 50 milioni. Oltre alla modernissima e potente rotativa è forte di un complesso di oltre 20 linotypes. L'edificio, di 4 piani oltre ad un quinto piano sotterraneo, occupa una superficie di 1.500 metri quadri. Macchine ed edificio sono costati al PCI due miliardi di lire.

Nonostante l'attrezzatura che come dicevamo fa di questo uno dei più moderni complessi editoriali di Roma, l'incapacità di molti tecnici, la cattiva amministrazione e la soggezione alle esigenze politiche del partito hanno fatto in modo che il costo dell'*Unità* oggi sia quasi superiore a quando si stampava all'UESISA, tipografia non di proprietà del PCI e da questo condotta sull'orlo del fallimento.

Questo della *GATE* è uno degli esempi più vistosi di investimenti di capitali da parte del PCI. E ce ne sono mille altri.

Conosciutissima è la *Scuola Centrale Quadri alle Frattocchie di Roma.*

Questa scuola è stata l'orgoglio di Edoardo D'Onofrio che l'ha seguita fin

dal suo sorgere. Per i due edifici che la compongono, il giardino, il campo da giuoco ecc. sono stati investiti oltre 600 milioni. C'è qualcuno che all'Amministrazione Centrale ha accusato D'Onofrio di avere in parte sperperato il denaro (si parla di 20 milioni spesi soltanto per alberatura).

Nessuna delle cosiddette "Democrazie popolari" può vantare una simile "scuola quadri". Oltre a questa scuola il partito dispone di decine di scuole provinciali con edifici propri, dislocati specialmente in Emilia-Romagna, e di una scuola femminile nazionale a Faggeto Lario.

PROPRIETA' IMMOBILIARI

LE FEDERAZIONI del Centro-Nord sono sistemate quasi tutte in palazzi di proprietà del partito. A Livorno ad esempio la federazione ha sede in una villa sontuosa con un giardino vasto quasi 10.000 metri quadri.

Il partito ha acquistato la villa per 20 milioni di lire. Il valore effettivo è stato valutato in 60 milioni.

A Reggio Emilia si costituì nel 1953 una società per azioni che fu mascherata come società di tipo religioso. Era il tempo dell'offensiva Scelba contro le sedi occupate abusivamente dal PCI nel primo dopoguerra. La federazione reggiana era stata sfrattata dall'edificio occupato nel 1945 e i dirigenti si erano occupati ad acquistarlo in gran segreto un palazzo il cui proprietario pare che fosse un alto prelato cattolico. L'edificio occupa una superficie di 4.000 metri quadri e ospita da ormai cinque anni l'apparato federale del PCI, il Centro Diffusione Stampa Provinciale e altri organismi di massa. E' stato pagato 18 milioni di lire e valutato 35 milioni.

Anche i burocrati che dirigono la federazione di Genova hanno, da 4 anni, in proprietà, un lussuoso palazzo situato nel pieno centro cittadino, a fianco di piazza De Ferrari. E' costato ai lavoratori genovesi (e non soltanto ai lavoratori) oltre 100 milioni di lire. A voler continuare questo "censimento" patrimoniale, ci vorrebbe un libro mastro da contabile.

Oltre alle decine di sedi federali e alle migliaia sezionali il Partito Comunista è oggi il proprietario di bar, ristoranti, librerie, cinema, piccole tipografie (oltre alle grandi di Roma). E' in compartecipazione agli utili in farmacie, latterie, calzolerie, ecc. Ha il monopolio di interi settori della vita economica di molte importanti regioni. Ha impiantato ovunque cooperative edilizie fittizie per la costruzione di appartamenti nei quali vengono alloggiati funzionari. A Roma il PCI possiede decine di palazzi quasi tutti costruiti nella zona di Monteverde Nuovo, per un valore di diversi miliardi di lire. A Modena ha costruito fra il 1953 ed il 1955 una "Casa del giovane" con sale di lettura, da giuoco, cinema ecc. Il PCI insomma è oggi una forza economica di primo piano, avendo accumulato in questi ultimi dieci anni un patrimonio in mobili ed in immobili di alcune centinaia di miliardi di lire.

SOTTOSCRIZIONI DI LAVORATORI

QUANTI iscritti al PCI sono convinti che il loro partito vive delle sottoscrizioni dei lavoratori? Certo la stragrande maggioranza. E la direzione del PCI ha sempre alimentato, con una abilità ed un cinismo incredibile, questa favola attorno alla quale, in una successione geometrica perfetta, sono incastrati mille sofismi. "Il PCI è il partito della classe operaia e nella lotta mortale impegnata contro il capitalismo vive, si rafforza e si sviluppa". "Qualsiasi partito legato economicamente alla borghesia non può fare che gli interessi dei capitalisti". Questo il cavallo di battaglia dei comunisti. Un esempio: Tito. E' un traditore ed un revisionista perchè prende i dollari ed il grano dell'America.

Un comunista fuori dal partito è un imbecille che non ha capito i termini della lotta di classe, e se uscendo dal partito ha trovato un impiego e un lavoro si è certamente venduto al nemico di classe. Se poi diventa un socialista democratico è un cane rognoso venduto alla borghesia.

La base del partito comunista ragiona in questi termini.

Si può dimostrare ai lavoratori, volgarmente ingannati dal PCI, che questo discorso apparentemente perfetto è un sofisma? Si può dimostrarlo, cifre alla mano.

La forza economica del PCI non è il frutto esclusivo del contributo delle classi lavoratrici italiane alla sua politica amministrativa. La forza politica del PCI, i suoi 6 milioni e mezzo di voti, non sono soltanto il risultato della pressione ideologica del partito. L'organizzazione del PCI ed il suo grande numero di iscritti non sono la "dimostrazione" che il "partito comunista" è il vero continuatore delle tradizioni risorgimentali. Non è vero che il PCI incarna gli interessi delle classai lavoratrici. E' vero invece che la forza politica del PCI è la sua organizzazione, la quale a sua volta è il punto d'incontro di interessi economici di milioni di lavoratori sottratti alla vita associativa "legale" del paese. Certo dire che il PCI è soltanto questo sarebbe dire una grande sciocchezza. In verità il Paritito Comunista è il più grande equivoco della vita italiana. Masse immense di diseredati seguono il suo "rivoluzionarismo" verbale, con fede, con speranza non soltanto perchè è fortemente organizzato ma perchè non vedono altra forza, così forte da difenderli contro il padrone. Ma a queste masse di diseredati l'avanguardia comunista affianca migliaia di cooperatori, mezzadri, fittavoli, piccoli artigiani. E' fra loro che il partito si è organizzato ed è prosperato.

Il PCI controlla in Emilia 2.500 co
perative, controlla in Lombardia 2.0
cooperative e altre 2.000 ne control
nella Toscana, 600 in Sardegna e c
sì via.

La "Lega nazionale delle cooperativ
raggruppa migliaia e migliaia di co
perative.

Attraverso le cooperative e i mezzad
il PCI è diventato in Emilia-Romag
uno Stato nello Stato. Da questa attivi
deriva un'afflusso incessante di capit
ed anche l'instaurazione di una fitta re
di operazioni a sfondo commerciale
produttivo.

LE FILA DEL TRADIMENTO

LE SOMME di danaro raccolte fra g
iscritti al partito nell'Emilia sono i
gentissime. Il PCI controlla perfi
l'80% della produzione editoriale.

Noi abbiamo voluto dare un quad
complessivo e non dettagliato della p
litica amministrativa del Partito Com
nista Italiano. Da questo quadro abbian
volutamente escluso i due grandi al
rami attraverso i quali si articola
forza del PCI: la CGIL e le cooperativ
Gli ottomila funzionari di cui noi a
biamo parlato all'inizio di questa i
chiesta sono soltanto la "forza d'urt
del partito e delle organizzazioni par
lele. Seguono altri migliaia di funzi
nari, con altre attività finanziarie
economiche, con bilanci di centinaia
centinaia di milioni di lire, con un p
trimonio immobiliare e mobiliare i
gentissimo: sono la "forza di aggi
mento".

E' un discorso che riprenderemo
suo tempo e che non va abbandonat

Ma facciamo il punto del nostro
scorso. Il Partito Comunista Italia
spende ogni anno oltre 20 miliardi
lire. 2 miliardi provengono dal bollin
gio e dalla sottoscrizione, alcune cen
naia di milioni affluiscono dalle attiv
commerciali. E il grosso della copertur
Il grosso, per parecchi miliardi di l
all'anno viene coperto dalle società
importazione ed esportazione con l'E
viene coperto dalle sovvenzioni in
liardi che annualmente provengono d
l'URSS. Il Partito Comunista è una ag
zia del Ministero degli Esteri sovieti
capitalizza e immobilizza i miliardi
da questi riceve come frutto del propr
tradimento, perpetrato ai danni del
polo e delle classi lavoratrici italiane
le file del suo tradimento non arriva
soltanto a Mosca. I lavoratori comuni
traditi e ingannati, non sanno che m
di quei capitalisti italiani che li sfrut
no e li opprimono passano sottobanc
PCI una parte del plusvalore a l
strappato. Il PCI è infatti sovvenzion
anche da decine di piccoli, grand
grandissimi capitalisti. E' un gioco
ricatti e di omertà che dura da 15 a
e sul quale un giorno bisognerà solleva
il velo.

'A PAGARLA SARANNO IN TRE"

Domenico Saudino

NNI or sono, cioè ai tempi in cui un uomo che impersonava i ggiori difetti di non pochi italiani: desiderio di emergere mediante la cciataggine, il bluff, e spesse volte che mediante la disonestà o l'asza di scrupoli, comandava in Ita- — ed era riuscito a far credere, n soltanto a buona parte degli itani, ma anche ai non pochi stranieri in tutte le parti del mondo penio che il bluff, la sfacciataggine e rrivismo debbano per forza aver re a che fare sia col coraggio che la capacità di costruire — un peico antifascista di New York (*Il rtello* di Carlo Tresca, se ben ricordo) pubblicò un distico che dia: "A pagarla saranno in tre, Mussolini, il papa, ed il re !".

Il fascismo cadde; Mussolini pagò la vita la sua disonestà, la sua sunzione, ed il suo tradimento. che il re, che aveva tradito la couzione rendendosi complice del cismo, dovette far fagotto. Ma il pa che aveva, egli pure, lasciato vescovi e cardinali benedicessero gnali e gagliardetti, e portassero stelle, l'*ordine nuovo* che ripoa il crocifisso nelle scuole: quel dava ad un demagogo privo di renza, e di vere capacità, la posilità di sgovernare l'Italia, e così re per portarla alla rovina, non non dovette far fagotto — o ntare anche lui la colpa di essere uto meno al suo dovere di capo una chiesa che condanna almeno ricamente il tradimento, la vioza e la frode, e di avere sposato causa perduta, delittuosa e sbaita sin dal suo nascere — ma finì guadagnarci sopra. E come!

Difatti la chiesa potè — grazie cialmente all'approvazione del gognoso *Patto del Laterano* da te del nuovo governo della Repubca Italiana (a votare favorevolnte furono, oltre i clericali, anche mmunisti: che il papa ripagò più di colla scomunica!) — aumenè enormemente il suo prestigio; ed uistare un'ascendenza tale da pocontrollare il governo della nuoItalia; e con questo la vita sia politica che economica del paese! E questo anche perchè buona parte dei governi degli altri paesi che per lo più odiano i comunisti perchè di regola essi non sono altro, in tutti i paesi del mondo, che dei russofili fanatici, o dei servi sciocchi del Kremlino — temono pure che se il governo clericale dovesse cadere in Italia, esso sarebbe sostituito dal governo non meno illiberale ed autoritario del partito di Togliatti!

Parlando della situazione in cui versa l'Italia d'oggi, governata da un partito democratico di nome ma non certo di fatto, un bello spirito mi diceva: "I fascisti non si vedono più in Italia, perchè le camicie nere si sono allungate tutte quante al punto da diventare delle tonache da prete!". Quel che spiegherebbe perchè mai l'Italia d'oggi, anche se si dice antifascista e repubblicana, od un paese diverso da quello che fu, rimane pur sempre la terra delle ingiustizie sociali, e dei privilegi d'ogni specie: senza democrazia vera, e senza vera libertà. Perchè essa è ancora troppo povera, troppo ignorante, troppo sovrapopolata, e troppo incline agli abusi di potere, per poter essere veramente libera e civile!

Oggi, come ieri, ai tempi del *truce*, il diritto al lavoro non è ancora, in Italia, un diritto comune, ma un privilegio di cui possono usufruire, di regola, soltanto gli amici di coloro che comandano. E così dicasi per la assistenza sociale: oggi amministrata completamente, in Italia, dai preti monache e frati: che se ne servono per cercare di mantenere gl'italiani, e specialmente i più poveri ed i più ignoranti, fedeli alla chiesa!

I cattolici praticanti, vale a dire i cattolici che frequentano la chiesa, si confessano e prestano ascolto al prete, non vanno al di là, nell'Italia di oggi, del dieci per cento della sua popolazione. Sono, cioè, una minoranza assoluta, quel che smentisce la chiesa quando afferma che gli italiani sono in maggioranza ligi al papa! Va di per sè, che vent'anni di propaganda fascista, vale a dire di difesa di teorie, e di valori che stavano perdendo ogni giorno più la loro validità o la loro ragion d'essere, hanno potuto rimandare sino a noi non poche idee errate e non pochi concetti privi di serio fondamento; come quello della prestuna opera civilizzatrice del papato in Italia e nel mondo, e dell'esistenza di esseri e di forze soprannaturali, chiamate a dirigere gli uomini, od il mondo e le sue cose!

E' cosa più che certa che sino a che gli uomini seguiteranno a domandare agli dei, od a dei presunti o mai visti largitori di bene o di male, di prendere cura dei loro affari, essi saranno sempre alla mercè, come ancora seguitano a credere, del loro destino; vale a dire di forze, spesse volte avverse, che essi non conoscono ancora bene, e che perciò non possono nè prevedere, nè controllare. Ma è un fatto che di mano in mano che l'uomo avanza lungo la via del sapere, o di più conoscenza e di più capacità di ragionare, egli abbandona l'antica inerzia ed i vecchi dogmi e le antiche superstizioni per darsi da fare per eliminare le cose che lo danneggiano, o correggere i mali che ancora gli impediscono di vivere più razionalmente, o da essere che pensa e ragiona!

IL DISASTRO DI BARLETTA

MENTRE il Lunik sovietico allunava strabigliando il mondo intero, ed il signor Krusciov in 12 ore di volo da Mosca atterrava a Washington, tutta l'Italia era in lutto. A Barletta nelle Puglie un edificio di recente costruzione si sfasciava al suolo seppellendovi una sessantina di persone, tutte poi morte. E' stata una di quelle disgrazie che quando accadono rattristano un'intera nazione. Il governo ha ordinato subito una minuziosa inchiesta che non ha commosso alcuno, poichè tutti sanno che le responsabilità dell'accaduto sono molte e non si limitano alla colpevolezza del progettista e della ditta esecutrice dei lavori. Le responsabilità investono tutta l'attuale società italiana.

"Abbiamo avuto certo un regime peggiore" scrive Guido Piovene su *Epoca*, "ma la vita italiana non è mai stata tanto grettamente materialista ne diffusamente corrotta. Mai abbiamo visto un tale numero di persone incuranti del bene pubblico. Il cinismo più vile si alimenta ogni giorno di più nella certezza dell'impunità in un intrigo pauroso d'interessi tra avventurieri e maneggioni della politica e della burocrazia ".

LE MALEFATTE DELLA BUROCRAZIA

Incredibile odissea di due impiegate Postali nel Mezzogiorno d'Italia

TEMPO fà, un grosso calibro del giornalismo italiano: Ettore Della Giovanna, si occupava in un giornale conservatore romano, dell'Istituto sorto in America, per insegnare alla burocrazia statunitense, come frazionare e delegare la responsabilità delle pratiche di ufficio. E notava che mentre in America se ne comincia a fare un insegnamento, in Italia lo Stato è *maestro di quest'arte.* Si tratta, per il nostro caso, di una premessa preziosa, per fugare il sospetto che ciò che stiamo per dire non si tratta ne di romanzo, ne tanto meno parto di fantasia.

Due giovani ragazze, rimaste orfane, nell'Isola di Lipari, per affrontare la loro esistenza si rivolgono ad un congiunto Titolare di un Ufficio postale d'un paesino della provincia di Potenza, il quale le impiega nel detto Ufficio; una come gerente, l'altra come supplente. Le giovani ben educate e religiosissime, mal si adattavano a certi sistemi del Titolare congiunto, tanto che da parte di questo sorse l'intenzione di sbarazzarsi delle due impiegate, e, naturalmente, questi, per scagionarsi del cattivo funzionamento dell'Ufficio del quale si voleva loro addossare la responsabilità, dissero ai superiori le cose come stavano.

Così si arriva al 1950, quando un ispettore si reca in questo paesello, per defenestrare il Titolare poco scrupoloso e sostituirlo con un altro. Alle due ragazze impiegate il superiore disse che nel loro interesse, le avrebbe trasferite nel termine di 15 giorni. Ed esse scelsero Milano. Intanto uscirono dall'Ufficio in attesa del promesso trasferimento. Passano molto più di 15 giorni e il trasferimento non viene. Si recano alla Direzione di Potenza e qui apprendono che il trasferimento è bloccato da una querela per calunnia data dal Titolare defenestrato (le calunnie erano le ragioni della defenestrazione).

Finalmente il Tribunale di Potenza da piena assoluzione alle querelate, ma la Direzione di Potenza non provvede al trasferimento. Si recano al Ministero a Roma. E qui apprendono da un funzionario a nome Mariani: che ivi NON RISULTA NESSUN PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE. Invece risultava una proposta di trasferimento a Milano. Che il Ministero aveva scritto tante volte alla Direzione di Potenza, perchè a queste impiegate non veniva corrisposta *l'indennità di conguaglio,* e poichè quella Direzione *ostinatamente non rispondeva,* il Ministero AVEVA MESSO A DORMIRE LA PRATICA. Comunque l'Ufficio ministeriale avrebbe insistito su Potenza per mettere a posto la cosa.

Passano altri mesi, nessun esito. Le interessate ritornano al Ministero. Questa volta conferiscono con un funzionario di nome Caporali. Questi consiglia di fare un *bell'esposto al Ministro.* Dopo tanto tempo, questi risponde che *per il momento non ci sono posti disponibili,* ma alla prima occasione si sarebbe dato corso al trasferimento.

Passano altri mesi, ormai anni, non potendosi persuadere di tanta avversità, le interessate fanno un nuovo ricorso al Ministero. Le risponde un altro Direttore a nome Valletta. *con tre NO.* Uno, perchè durante il servizio si erano rese invise alla popolazione; due, perchè erano rimaste fuori dell'Ufficio più di due anni; tre, perchè non erano iscritte al quadro di riserva dei supplenti Come vedete le cose si complicano. Allora esse replicano: 1) *Non è vero* che eravamo mal viste nel paese, tant'è che spontaneamente la popolazione *aveva fatto una petizione a nostro favore* e il maresciallo dei carabinieri la sequestrò quando aveva raggiunto più di cinquecento firme. 2) *Non è colpa nostra* se siamo fuori ufficio da più di due anni, è colpa della Direzione di Potenza che non si sa per quale mistero ci tiene in forzata disoccupazione. 3) *Noi abbiamo fatto regolare domanda,* per essere ammesse nel *quadro di riserva,* la domanda venne consegnata da un Commissario di Pubblica Sicurezza all'Ufficio di Potenza. Oggi questo Commissario è Questore, e siamo sicure che egli testimonierebbe la verità. Il Ministero tace.

Allora le interessate si rivolgono ad un'alta autorità, questi si rivolge al Ministero. Il Ministero risponde alla medesima che le raccomandate non possono essere riammesse, perchè invitate a riprendere servizio, si sono rifiutate. Come si vede di falso in falso. *Il Sottogoverno,* si fa beffe del Governo e più.

Durante nove anni di odissea le suddette impiegate si trovano in questa *incredibile posizione. Non sono in servizio,* perchè furono messe in attesa di trasferimento. *Non sono licenziate,* perchè *non le ha licenziate nessuno,* perciò non hanno avuto la liquidazione dopo *diciannove anni di servizio!* I sindacati si sono dichiarati incompetenti. Un giudizio legale dicono, è impossibile trattandosi di una vertenza di personale, ed è solo competente il *Consiglio di Stato.* Ma al Consiglio di Stato *non possono ricorrere,* perchè sono scaduti i termini. NESSUNO SA A QUALE nume queste infelici dipendenti meridionali dello Stato si debbono rivolgere.

Si sono rivolte ad un ministro di tutti i Governi italiani, che all'inizio della sua carriera politica, tenne un comizio in quel paesino, parlando dalla finestra dove abitavano le citate impiegate e fu ospitato da loro ma l'astronomico personaggio è diventato troppo alto per occuparsi delle disgrazie di due perseguitate lavoratrici.

Però chi è ritornato in servizio, quel tale Titolare che ha dovuto districare quattro o cinque cause promossegli dall'Amministrazione delle Poste. Probabilmente si sarà posto al servizio di qualche clientela elettorale di un grande partito, sempre al Governo.

Siamo mortificati, perchè anche un ministro socialista in carica, al quale le interessate si erano rivolte, piene di speranza, ha lasciato sbrigare la pratica dai burocrati dipendenti i quali sono stati . . . generosi solo nella . . . diagnosi. *Esse hanno ragione, ma non c'è nulla da fare ! !* Intanto i ministri hanno poteri che possono dare soddisfazione a chi ha RAGIONE. E per costatare se la ragione esiste, si promuovono inchieste che servono anche a ripulire gli angoli sporchi dell'Amministrazione.

Per ritornare all'articolo di Della Giovanna, secondo lui la burocrazia *non risolve certe pratiche per paura di "grane"*, perciò preferisce metterle a dormire. Il che vorrebbe dire che si tratta di un problema di viltà burocratica. Ma non è così, perchè quando circolano certe . . . bustarelle

ell'imminenza di un centenario

iflessi sociali dell'unificazione 'Italia nelle provincie meridionali

Gennaro Capalbo

1860 travolgendo il "Reame delle Due Sicilie" non segnò — nè po-a segnare — un rivolgimento so-le. Ben lo segnarono, perchè ne evan la forza, gli eventi turbinosi e ebbero luogo tra la fine del '700 primi del secolo successivo; eventi, ettamente derivati dalla Rivoluzio- del 1789; bufera che segnò — me disse Goethe — per il mondo *novella istoria*".

Comunque, non esigua importanza nno alcune nuove istituzioni, venu-fuori col nuovo regime. Val la pena vocarne qualcuna, importantissima lato sociale e dal lato della econo-a pubblica.

1. *La soppressione degli Enti re-iosi.*

2. *L'assetto definitivo dell'ex de-nio feudale.*

La Legge 7 Luglio 1866 disponeva: on son più riconosciuti nello Stato, ordini, le corporazioni e le con-gazioni religiose regolari e seco-. . . . e i conservatorî e ritiri che portino vita comune e abbiano ca-rere ecclesiastico". "I frabbricati conventi soppressi, saran conce-i ai Comuni e alle Province".

A rendersi conto dell'importanza sociale di tale disposizione, va tenuto presente questo stato di cose: il ceto ecclesiastico costituiva, nel Mezzogiorno e in Sicilia, una vera potenza politica ed economica. Due ecclesiastici ogni 100 abitanti. Dice il Trifone: "*L'abbondanza di questa gente costituiva una ragione di malessere sociale per il dissanguamento continuo, operantesi tra la misera gente e per il danno derivante dalla enorme accomulazione di ricchezze, avvenuta nelle loro mani*". (V. Trifone — Feudi e Demanii — Pag. 149).

Nel Mezzogiorno, si contavan 131 Vescovati e Arcivescovati, con una rendita di Ducati 438.000. 53 Prelature e Abazie con la rendita di Ducati 54.300. 310 Badìe con la rendita di Ducati 145.000.

Appresso: 300 Cattedrali e Colleggiate: rendita Ducati 180.000. 800 chiese ricettizie: rendita Ducati 160.000. 3700 Parrocchie: rendita Ducati 740.000.

Rendita annua, s'intende. E il ducato valeva lire 4 e cent. 25: ossia circa quasi 3000 lirette della nostra valida valuta attuale.

Nè basta. C'è un seguito non disprezzabile. E cioè: Ducati 472.330 *per patrimonio sacro dei preti;* Ducati 944.660 per "onorario di messe avventizie": Ducati 30.000 per quaresimali; Ducati 5.011.300 per spese di vitto del clero regolare e manutenzione di chiese e monasteri. Si potrebbe continuare. Le cifre che precedono danno una rendita annua di Ducati 8.987.390!

Tutto ciò mentre le popolazioni languivano nella più abietta e cruda miseria!

Dunque, una oltraggiosa sperequazione che aveva, nè poteva non avere un sinistro riflesso nella civiltà e nell'economia di uno stato.

Il definitivo assetto delle terre demaniali: ex Feudi

IL CONGRESSO di Vienna e la Santa Alleanza rimisero sul trono del Reame delle Due Sicilie i Borboni. Ma i Borboni (non bisogna negar loro questa benemerenza) rispettarono in gran parte, circa le terre di cui sopra, le leggi emanate da Giuseppe Bonaparte e, poi, da Gioachino Murat.

Non è fuori proposito ricordare che fu proprio il Murat e il suo sapiente Ministro Zurlo che decisero col decreto del 2 luglio 1812 di popolare la Sila e metterla a coltura. Merito che ora si dà ai nostri governanti di oggi. A torto, dunque. La Sila: 100.000 ettari di terreni boscosi e gran parte destinati a pascolo. E il Decreto di cui sopra faceva queste sapienti considerazioni: "Volendo render utile la vasta estensione di territorio, conosciuto sotto il nome di Regia Siila, cui falsi calcoli di sistema fiscale tolsero da più secoli all'agricoltura e spogliarono di popolazione . . . Essa deve essere colonizzata, abitata e coltivata".

L'alto valore economico e legislativo di tale disposizione non ha bisogno di commenti!

L'assetto dato dal nuovo ordine di cose alle terre ex feudali: problema di alta e grande importanza economica per le nostre province in cui l'agricoltura costituisce la base della economia privata e pubblica, fu questo, nelle sue linee essenziali.

Va dato intanto uno sguardo retrospettivo. Il Decreto 1. Settembre 1806 disponeva: "I Demani di qualsiasi voglia natura, feudale o di Chiesa, comunali o promiscua saranno ripartiti ad oggetto di esser posseduti da coloro cui spetteranno". Tornato il Borbone sul trono, con Decreto 12 Dicembre 1816, circa la quotizzazione dei demani, manteneva press'a poco lo *statu quo.*

Ma se le quote, per tre anni, non venivan dagli assegnatari coltivate, avveniva la revoca dell'assegnazione. Il termine, in seguito, con decreto del 1852, veniva esteso a venti anni. Venuto il *novus ordo,* con Decreto 10 Marzo 1862, si disponeva: "Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia (ossia la materia demaniale). Nulla, cioè, innovato alle disposizioni sia del decennio dell'occupazione napoleonica e sia del periodo borbonico. Per la Sicilia, con Decreto dato da Palermo l'11 Dicembre 1841, Ferdinando II approvava le norme seguite e da seguire circa "lo scioglimento delle promiscuità e la divisione dei demani in Sicilia". In tal modo questo non trascurabile lato del regime economico accomunava la Sicilia alle provincie del Mezzogiorno.

Dal 1861 in poi, fu tutto un sus-

(*Continua a pagina* 50)

---

tratta di favorire parenti, o com-i aventi particolari interessi, certi ocrati tirano fuori il *coraggio* e coraggio ! ! !

er noi invece è insensibilità, cru-à, disfattismo. Al posto di creare *ituti* per frazionare le responsa-à", andrebbero creati Istituti di iplina per punire dipendenti i li tartassano il pubblico col di-eresse, col mettere a dormire le iche difficili, nel rovinare perso-ol "sottogoverno", tra cricche di a specie, com'è il cosa sopra de-iato.

iriamo all'attuale Ministro per la ocrazia il presente scritto, per dergli se queste mostruose colpe ocratiche, rientrano nella sua ione!

F.

Breve cronistoria di un'eredita' fascista

Il Ministero delle Participazion

Il Padronato manda all'assalto le destre politiche

Ettore Fieravespa

(Puntata No. 3)

In questo articolo accenneremo all'assalto sferrato dal padronato della Confindustria contro questo Ministero al fine di avviarlo alla liquidazione.

Il programma del Governo bipartito (Democristiani e socialdemocratici) presieduto dall'On. Fanfani, *il quale prevedeva di utilizzare le Aziende di Stato per una politica di larga apertura sociale*, ha suscitato nelle forze economiche, che stanno dietro lo schieramento delle destre politiche, gravi apprensioni tanto da indurle ad agire senza indugio.

Neo fascisti, Monarchici, Liberali, si allearono con elementi della destra democristiana, col proposito di: *abbattere* il Governo Fanfani; *formazione* di un governo di "Monocolore", sorretto dai menzionati partiti; *soppressione* del Ministero delle Partecipazioni, al fine di liquidare l'I.R.I. riaffidando le Aziende di Stato ai privati: presso a poco come fecero i Conservatori inglesi quando tolsero il governo ai Laburisti.

* * *

Il primo obiettivo venne immediatamente raggiunto, grazie al concorso dei franchi tiratori democristiani ed all'appoggio dei Comunisti e dei Socialisti cosiddetti Nenniani: le destre rovesciavano facilmente il Governo di centro sinistra. Anche il *secondo obiettivo* venne realizzato senza grandi difficoltà ad opera di democristiani opportunisti, che in grande numero voltarono le spalle a Fanfani (i Dorotei) e sotto la presidenza Segni costituirono il Governo di "*necessità*".

Per il *terzo obiettivo*, le destre dovettero attendere la discussione del Bilancio del Ministero delle Partecipazioni al Senato ed alla Camera. Qui la faccenda, cominciò ad ingarbugliarsi. Il Ministro di questo bilancio, di fronte ai massicci attacchi delle destre, sulle prima si barcamenò con dei "NI", ma in ultimo finì con dirgli: "NO". La ragione del "*Gran rifiuto*" risiedeva su due circostanze sulle quali la Democrazia cristiana non poteva mollare. Le aziende e gli Istituti finanziari statali, sono stati invasi da elementi di questo partito, che dal loro posto sostengono efficacemente il proprio edificio politico. Inoltre lo stesso partito — dicono — vi trae larghi mezzi di sussistenza.

Così la partita si è chiusa, con un DUE a UNO.

Se queste ragioni possono sembrare soggettive, ve ne sono anche altre di carattere politico interno, che hanno consigliato la maggioranza democristiana a non cedere alle destre su questo punto.

Si è voluto evitare che i ministri democristiani si presentassero al congresso nazionale con un consuntivo così scellerato, per evitare la ribellione e l'incremento delle proprie correnti di sinistra.

* * *

Ora vediamo quali sono gli argomenti più scoppiettanti, sostenuti dai parlamentari di destra, appoggiati da tutti i calibri della stampa "*indipendente*", al servizio della Confindustria.

Il settore più bersagliato dell'I.R.I. è stato quello dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), quello dall'emblema del "*cane con sei zampe*", con una lunghissima lingua di fuoco che gli sbuca dalla bocca. La stampa di destra si sfoga contro questa povera . . . bestia, con ogni ironia: cane miliardario e con improperie varie, col sottinteso di dirigerle al massimo dirigente dell'ENI, Ing. Mattei.

A quest'ultimo si criticano gli eccessivi poteri, superiori a quelli del Governo nel regno degl'Idrocarburi italiani. Si deplora la mancanza di ogni controllo nell'attività di questo settore, ove, secondo i critici interessati, si verificherebbero sperperi ed imprese in perdita per mania di espansione. Si attribuisce al Mattei di aver sottoposto alla sua personale autorità una cinquantina di aziende, tutte emanazione dell'ENI, facendosi eleggere nella maggior parte Pre dente e manovrando i pacchetti azione a suo talento. Si eleva a sca dalo l'iniziativa del medesimo, aver fondato un quotidiano per tortuose, con intonazione di cen sinistra: *Il Giorno;* che pur essen finanziato con i fondi dello Stato, il grave stato deficitario in cui si t va, attacca il governo monocolore carica.

E non basta. Ecco un'altra filza colpe che gli oppositori dell'ENI, servizio dell'industria privata, add sano al Presidente Mattei: Di av progettato investimenti di milia per impianti nucleari in condizi antieconomiche ed anche pericol per la salute pubblica, nella zona Roma e Napoli; di intrigare con compagnia *British Petroleum*, ai d ni della Francia e di conseguenza turbare i rapporti tra Italia e la rella latina; di dare battaglia, co mezzi dello Stato alle *aziende priv* (ecco uno dei denti . . . addolora per distruggerle; di usufruire fac tazioni fiscali per far concorrer (rieccoci!) alle aziende che paga le tasse. Di disturbare gl'intere americani (chi ha dato ai . . . pro stanti la procura di difendere que interessi!) nel mercato internaz nale; di aver fatto una politica MATRIMONI (si attribuisce al M tei il tentativo di matrimonio dell'i peratore di Persia con una Savoia di versare allo Stato una insign cante quota di "*royalty*". Ed anco di finanziare tutta la stampa di si stra e di opposizione al Governo; condurre una vita da nababbo ville munite di laghi per allevame di trote, mentre se ne ricordano origini umili . . . chiazzate di fa smo, in un paesino delle Marche; avere posto in posizione di privile nelle aziende di sua competenza tr pi paesani; di viaggiare con un suoso reattore, lusso che non si mettono nemmeno i ministri di st eccetera.

Come si vede anche se tutte fondate ueste accuse, non intaccano il prinipio della utilità delle Aziende di tato. Si tratta di pettegolezzo giornalistico e parlamentare. Si potrebbe onsentire nella cattiva amministrazione? Miglioriamola allora. Ma che entra la *privatizzazione* per un dittoso andamento di direzione tecica?

NON è il caso di esaminare se tutte le accuse mosse dalle *destre* rispondano a verità. A priori diremmo che può essere peggio ancora negli altri settori, ma non sono i rimedi che ropongono i rappresentanti della onfindustria che possono risanare le agagne delle Aziende di Stato; ci uole ben altro, ed in prima linea re piazza pulita di tutti i residui del adronato che infettano e sfruttano ncora queste.

Le accuse suddette non sono che falsi scopi", per giustificare la campagna. Quello che preoccupa il padronato industriale è proprio il raddrizzamento delle aziende statali. Per sempio, l'eccesso di accentramento ella direzione dell'ENI, si potrebbe spondere è una teoria del padronato ne pratica per raggiungere i monoli. E poi, di tante altre attività ttoposte al controllo statale, perchè fierire accanitamente contro l'ENI? i spiega subito, quando si conosce ne alcuni stabilimenti di questo set*re producono merci che vengono oste sul mercato ad un prezzo sino l trenta per cento al disotto* di quelli nduti dalla MONTECATINI, e da tre aziende private. E proprio, qui ne . . . casca l'asino del padronato nfindustriale!

* * *

Quanto alla *moralizzazione*, il paonato industriale privato non ha le rte in regola per farsene vessillioro. Nel precedente articolo abbiamo tato un giudizio di un presidente ericano sugli industriali privati, che iticano l'iniziativa di Stato sugli afri. Questa volta facciamo una citaone più strabiliante. E di Mussolini ttatore, in carica, verso la via del amonto. E vedi curiosità del caso, sfiliamo, da un quotidiano romano e era in testa alla campagna per la oralizzazione delle aziende di Stato: *Tempo* 3 luglio 1959. Sentite, è il uce" che parla:

"I grandi complessi industriali nò rimasti al punto di prima. Noi li nosciamo tutti. Ci fanno sapere ello che credono di farci sapere in tere pagine di giornali, mescolando il sacro col profano, ragione per cui ho proibito che in queste relazioni, in cui si parla di dividendi e di denaro, si cominciasse col saluto ai combattenti ed ai morti. Quando d'altra parte si ripartiscono i profitti, SI NASCONDONO PER FRODARE LO STATO, si ricorre a tutti i sotterfugi per eludere le leggi. Bisognerebbe fare una storia per descrivere TUTTI I TRUCCHI a cui si ricorre . . . ".

C'è un adagio popolare che dice: *per conoscere bene la stoffa ci vuole un ottimo mercante.* Quale mercante migliore di quello che abbiamo citato, per *"conoscere"* di che . . . panni si veste il padronato . . . moralizzatore!

(*Continua*)

L'Africa parla all'America

Tom Mboya

Segretario Generale della Federazione del Lavoro di Kenia

IL movimento sindacale africano è giovane di anni, giovane per forza numerica, giovane di esperienza. Di conseguenza uno dei nostri maggiori bisogni è l'educazione sindacale necessaria per creare il tipo di dirigenti e di personale capace di organizzare efficacemente e di aiutare a sviluppare il movimento. Siamo lieti di essere associati ad organi internazionali come la C.I.S.L.-Internazionale ed anche a diversi segretariati internazionali ed a centrali nazionali come la AFL-CIO.

Nel nostro paese siamo impegnati in una lotta per i nostri diritti politici e per metter fine al dominio straniero.

Il nostro movimento sindacale si occupa molto attivamente di diffondere l'istruzione pubblica, di costruire case, di creare servizi sanitari e di adottare altre misure; come si occupa dei salari e delle condizioni d'impiego.

I nostri paesi debbono avere governi responsabili verso i loro popoli. Senza tali governi, molto di quello che tentiamo di fare non potrebbe aver successo.

L'Africa per molti anni è stata ripartita tra varie potenze coloniali: Inghilterra, Francia, Belgio, Portogallo e Spagna. I suoi paesi hanno avuto sistemi e istituzioni importati dall'estero.

Nel Sud Africa, dove tre milioni di bianchi spadroneggiano su 11 milioni di persone di colore, il diritto di queste ultime ad organizzarsi in sindacati è completamente negato dalla legge. Altrettanto può dirsi dei territori portoghesi nell'Africa Centrale.

Questi territori richiedono sforzi concertati non solo da parte del movimento sindacale africano, ma anche da parte del movimento sindacale internazionale. Ecco perchè ci attendiamo tanto dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi. L'opera della C.I.S.L.-Internazionale in Africa negli ultimi dieci anni non è stata così impressionante come avremmo desiderato. Vorremmo che l'organismo regionale della C.I.S.L.-Internazionale africano fosse migliorato e rivolto ad affrontare gli urgentissimi problemi che sorgono in quel continente. Altrimenti potremmo trovarci esclusi dai diversi cambiamenti che avvengono di continuo. La C.I.S.L.-Internazionale non può esistere senza un'intima cooperazione internazionale. Non è necessario che vi esponga la parte importantissima che la AFL-CIO svolge per rendere la C.I.S.L.-Internazionale un organo efficace.

Il tenore di vita dei lavoratori africani ed asiatici, o dell'America Latina, che è oggi basso e perfino umiliante, avrà sempre influenza sul tenore di vita dei lavoratori nei paesi più sviluppati del mondo.

A questo punto voglio esternare la profonda gratitudine di tutti i lavoratori africani per il contributo che la AFL-CIO e altre organizzazioni americane hanno dato all'opera della C.I.S.L.-Internazionale per il nostro sviluppo.

L'Africa cambia rapidamente. Oggi vi sono nove stati africani indipendenti. L'anno prossimo ve ne saranno 14 e da ora in poi ogni anno avremo altre nazioni che dal regime coloniale passeranno a quello statale.

L'importante domanda che tutti mi rivolgono è questa: quale via prenderà l'Africa, quella dell'est o quella dell'ovest? I nostri stati indipendenti hanno fatto comprendere chiaramente, per il momento, che la loro direttiva generale è una politica di neutralità positiva, non aggregata a una parte od all'altra. Ma sono autorizzato, a nome della Conferenza Panafricana, a spie-

garvi il significato di questa politica. Non significa che gli africani siano neutrali nella scelta tra il comunismo e la democrazia. Per quel che riguarda la scelta, posso dirvi che le nazioni africane hanno preferito la democrazia.

Tutta la nostra attività si basa sulla lotta contro il colonialismo, contro il razzismo. Per ora il razzismo significa supremazia europea. Tutta la nostra lotta è dominata dal desiderio di stabilire la libertà, la giustizia e l'uguaglianza.

E' necessario esaminare la politica estera degli Stati Uniti in rapporto al programma assistenziale e tecnico per i paesi che da poco hanno acquistato l'indipendenza e per quelli che ancora combattono per liberarsi dalla sudditanza straniera. Nei deploriamo il fatto che, malgrado il buon lavoro e l'assistenza molto generosa degli Stati Uniti ad altre parti del mondo, l'Africa sino ad oggi non ha ricevuto che l'1 per cento delle contribuzioni totali.

Noi riteniamo che i problemi africani giustifichino qualche cosa di più dell'1 per cento degli aiuti largiti dagli Stati Uniti.

VORREMMO che sorgesse negli Stati Uniti la visione di un mondo in cui tutti i paesi amanti della libertà lavorassero di comune accordo per attuare programmi miranti al miglioramento e all'elevazione dei principi umani in tutto il mondo.

Siamo rimasti impressionati dalle risoluzioni approvate dal Consiglio Esecutivo della AFL-CIO nella sua recente adunanza in Porto Rico e dall'atteggiamento fermo e risoluto preso in questioni concernenti i popoli coloniali. Ma ora desideriamo che il lavoro organizzato di questo paese eserciti tutta la sua influenza sul dipartimento di stato per indurlo ad adottare una politica simile.

Oso affermare che le incoerenze che si notano nella politica estera americana nei riguardi dei territori coloniali creano sospetti e dubbi, i quali, a loro volta, hanno indotto parecchie delle nuove nazioni ad adottare una politica di neutralità.

Vi sono paesi nel mondo d'oggi che praticano non il cristianesimo, non la democrazia, ma il totalitarismo e la dittatura sia razzismo nel Sud Africa, comunismo nell'Unione Sovietica o altri sistemi nei territori portoghesi. L'africano comune si domanda: qual'è l'atteggiamento degli Stati Uniti nel trattare con quelli che promuovono direttive razziste nel Sud Africa? Qual'è l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al comunismo in Russia e in Cina? Qual'è l'atteggiamento degli Stati Uniti rispetto alle direttive del governo portoghese?

Come si può spiegare ai popoli africani, o ai popoli asiatici, questa doppia politica per cui gli Stati Uniti condannano vigorosamente l'Unione Sovietica in Ungheria, i cinesi nel Tibet, ma non agiscono allo stesso modo verso i francesi in Algeria o il governo dei bianchi nel Sud Africa o il governo inglese nel Nyassaland?

Il Sud Africa ha raggiunto una posizione non diversa da quella di alcun paese comunista e non v'è alcun motivo per cui il mondo libero debba fraternizzare con esso se noi non fraterniziamo con i paesi comunisti.

Se, perciò, le nostre nuove nazioni sembrano riluttanti ad apparire con voi fermamente e pubblicamente sulla stessa piattaforma, è per i dubbi e i sospetti che certe vostre incoerenze fanno nascere.

Noi non sottovalutiamo i problemi che il vostro paese deve affrontare, ma vi diciamo che nel mondo di oggi v'è una sola nazione così forte e così bene organizzata da poter tutelare efficacemente i diritti umani, e questa nazione è l'America.

Se la democrazia dà l'impressione di venir meno ai suoi compiti, la causa non è soltanto l'efficienza della propaganda comunista. E' anche la debolezza del mondo libero. Non siamo divenuti i campioni della democrazia, ma gli apologisti del colonialismo e del razzismo. L'unico gruppo che può a giusta ragione difendere moralmente e materialmente questi concetti senza essere apologetico è il movimento operaio.

Perchè il mondo libero lamenta sempre la propaganda e l'infiltrazione comunista? Hanno forse i comunisti da vendere qualche cosa di meglio della democrazia?

Il fallimento non è dovuto alla qualità della libertà; è dovuto all'abilità nel vendere, ai metodi che vengono usati.

Come può l'Inghilterra vendere la libertà e la democrazia nel mondo coloniale?

Come può la Francia vendere la libertà e la democrazia in Algeria?

Il mondo libero dipende oggi dagli Stati Uniti, e gli Stati Uniti devono cominciare a fornirci la guida morale che da essi ci attendiamo.

Il mondo ha bisogno di un "new deal", un new deal internazionale. Il mondo ha bisogno di esportare la democrazia e la libertà.

Il solo paese capace, per la sua storia, di appoggiare la democrazia e la libertà—è gli Stati Uniti.

Talvolta ci riesce difficile scorg le nostre debolezze. Talvolta è an necessario che, come amici, parlia francamente.

Noi veniamo da un paese che è cora giovane e debole. Forse possia permetterci di parlare con voi per non siamo costretti ad usare il lingu gio diplomatico. Abbiamo poco da dere, almeno per ora.

Forse il problema consiste nel f che parliamo lingue diverse e qui non ci comprendiamo. Quando noi liamo dei nostri sforzi per provved la nostra popolazione di alimenti, parlate dei vostri sforzi per forn macchinario destinato a conserva Quando noi parliamo dei nostri sf per offrire al nostro popolo il lusso un paio di scarpe, voi parlate di de Quando noi parliamo di case, voi late di chi è destinato a possedere primo lotto di terreno sulla luna.

Oggi è necessario tornare a dedic a quei principi che spinsero i vostri tenati a combattere per la libertà, p diritti umani e per la giustizia. F queste parole non hanno più sign cato perchè le avete udite tante v che vi sembrano del tutto naturali avete dimenticato che vi sono mili di persone in tutto il mondo che conoscono il significato di prosper che non hanno mai visto un paio scarpe o una coperta da letto.

Se gli Stati Uniti vengono meno loro compito, anche il mondo lib verrà meno ed io vi ho mostrato alc delle debolezze.

Una delle debolezze è negli st Stati Uniti. Il problema razziale è questo paese una debolezza morale chè lo priva del vantaggio necessario poter comparire dinanzi ai suoi amici alleati ed ammonirli a praticare la mocrazia.

Molti non hanno mai osservato q sto problema del razzismo nel suo gnificato internazionale. Come poss gli Stati Uniti parlare all'Inghilterr al Sud Africa con voce chiara e fe di razza e di democrazia, quando vono scusarsi dell'esistenza dello st problema nella loro casa?

Al movimento operaio di questo se si deve riconoscere il merito del mo atteggiamento che ha assunto a sto riguardo. E noi ci uniamo a voi non semplicemente perchè simpati mo con le comunità negre degli Uniti, ma perchè sappiamo anche prima fornirete agli Stati Uniti la f prima fornirete agli tSati Uniti la f morale di cui hanno bisogno per dersi i campioni della democrazia e diritti umani.

Note di Viaggio

Domenico Saudino

29-30 giugno —Eccoci nuovamente Canterbury (28.000 abitanti): la tà che fu di sosta ai pellegrini sin dai mpi degli antichi romani, e che eoffrey Chaucer, uomo di stato, ro-anziere e poeta inglese, nomina co-punto di destinazione nelle sue *nterbury Tales*. E' celebre per la sua ttedrale, e per essere la metropoli clesiastica dell'Inghilterra, sede arci-scovile sin dal XVI secolo ed ora de del Primate per l'intero paese. ltre la storica cattedrale, celebre per sue opere d'arte, si trovano a Canter-ry anche altre costruzioni interes-nti, come la Porta Centrale del 1300; *Guildhall*, il monastero di S. Ago-no, la *St. Martin's Church*, ecc.

1-8 luglio — Rivediamo Londra, ove giornate corrono veloci per la visita dei Castelli, a dei Musei, ed a delle te in automobile nei dintorni, o delle rse nei bus e nelle ferrovie sotter-nee verso il centro della città, ed alla riferia per curiosare in un negozio libri, di oggetti d'arte o di antichità; ggetti vari o di vestiti. E' questa una tà, è bene ripeterlo, in cui si pos-no passare mesi, o magari anche an-, senza annoiarsi mai; almeno per chi bia interessi variati o molte curio-à da soddisfare. Ma va di per sè, e questo è vero non solo per Lon-, ma anche per altre città grandi, tutte le parti del mondo.

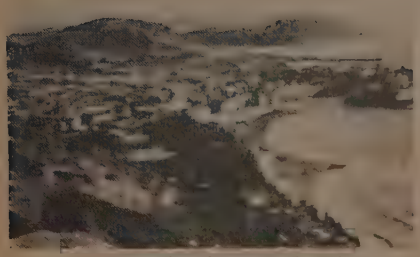
9-10 luglio — Siamo ad Oxford 8.000 abitanti), la città antica, la i storia risale al tempo dei Sassoni; nosa per la sua Università, ove già nsegnava verso la metà del secolo I. I Normanni vi costruirono un tello di cui rimangono le vestigia. otevoli: la *Christ Church*, fondata dal dinale Wolsey nel 1524; la *Catte-le* del XI e XII secolo, il *Merton llege* fondato nel 1264, con un'in-essante Cappella, la *Radcliffe Came-* la *Bodleian Library;* la *Divinity hool*, del 1448-80, il *New College* 1379, il *St. Mary Magdalena Col-e* del 1474-81, ecc. Passiamo a Wor-ter (59.750 abitanti) eretta princi-mente sulla sponda sinistra del fiu-*Svern*, in una zona fertile e pitto-ca, è anch'essa città molto antica; un npo alla mercè dei Romani, che ne ero una delle loro stazioni militari. ssiede una bella *Cattedrale*, a stili sti, con un'interessante facciata ed bell'interno: rimarchevoli il coro, volta e le decorazioni. Fra i resti di un antico monastero ch'essa assorbì nel secolo VII, la cosa più importante è il Refettorio, al sud del Chiostro. Proseguiamo per Ludlow (7000 abitanti); già sede del *Lord's President* del Wells; città interessantissima situata alla confluenza dei fiumi *Teme* e Corve; con molte vecchie case in muratura e strisce di legno, ed un bel castello in rovina; fra le cui mura scrissero John Milton e Samuel Butler. Interessanti pure sono i suoi resti di una cappella normanna, la *Collegiate Church of St. Lawrence*, il Museo con una estesa collezione di fossili siluriani, ecc.

11-12 luglio — Eccoci a Llangollen, nel Gallese, bella cittadina di 3700 abitanti, situata molto bene sul fiume *Dee*, in una insenatura contornata da colline. E' rinomata per le sue flanelle, la sua birra e la pesca nel fiume Dee e di suoi tributari. Spiccano nelle sue vicinanze, le rovine del *Dinas Bran Castle;* il monte *Moel-y-Geraint*, con una bellissima vista; il colle *Pen-y-Coed*, la *Valle Crucis Abbey*, ecc. Ma non siamo qui più che per ammirare il paesaggio interessante e vario del Gallese, regione che non conoscevamo ancora, per assistere al *Llangollen International Musical Eisteddfod;* Concorso Internazionale di cori, di danze, e di musica a cui partecipano singoli, e gruppi: corali, di musica e di ballo, provenienti da tutte le parti del mondo. Fortuna volle che fosse con noi un'amica di Londra nata nel Galles e che ne conosce a perfezione la lingua, perchè si deve ad essa se potemmo avere i biglietti d'entrata, e trovare alloggio. I Gallesi sono rinomati, come gli Italiani, per le loro belle voci, e per l'amore pel canto, la musica e le danze popolari. Fu così che potemmo assistere, per un giorno, all'esibizione di bei costumi regionali, di danze varie e di musica e di canti di diverse nazioni, eseguiti magistralmente; epperciò interessantissimi, piacevoli ed istruttivi. Il dialetto gallese non ha nessuna somiglianza coi dialetti della Francia, della Spagna, dell'Italia, e nemmeno dell'Inghilterra. Non potevo raccapezzarmi; e quando interpellai al riguardo il padrone di casa in cui stavamo, un professore, non seppe darmi notizie precise. Lo si attribuisce, mi disse, a gruppi venuti dalla Francia che fu: ma il gallese non sembra affatto al provenzale, al vasco, al normanno od al bretone. Tutto quel che si può dire è che appartiene al gruppo delle lingue celtiche accanto al gaelico degli irlandesi e allo scozzese degli abitanti del Nord della Gran Bretagna, anche se non rassomiglia a nessuno dei due!

Costumi Gallesi

13 luglio — Proseguiamo per Llandudno (19.300 abitanti), la più elegante e popolare spiaggia gallese, bellamente situata in una stretta penisola fra la *Conway* e la *Orme Bay*. Ha una bella piaggia, mite nella primavera e nell'autunno. Bello il suo promontorio roccioso di *Great Orme's Head*, alto 680 piedi; la *Marine Drive*, lunga cinque miglia e mezzo, costruita ai piedi delle rupi, lungo la sponda del mare; il *Little Orme's Head*, alto 463 piedi ecc. Seguiamo per Bangor (14.000 abitanti), cittadina interessante ed animata, con molte cave di lavagna, le più grandi del mondo. Infiliamo il *Conway Bridge*, che poggia da un lato sul fronte del Castello di Conway, e dall'altro ai piedi di due torri di sospensione fatte come quelle di un vecchio castello. E' così che entriamo nell'*Isola di Anglessey*. E' qui che troviamo il piccolo paese con un nome che non finisce mai; e di cui già parlava *La Parola del Popolo*.

14-15 luglio — Eccoci ad Aberystwyth (12.000 abitanti) situato su di una piccola baia, a poca distanza dalla confluenza dell'*Ystwyth* e del *Rheidol*. Possiede un bel *Promenade Pier* ed una *Marine Promenade*, le rovine d'un vecchio castello, l'*University College of Wales*, un *Theological College*, la *National Library of Vales*, ecc. Ha una bella spiaggia da



Aberystwyth e la sua spiaggia

bagno, molto frequentata. Ora siamo a Ragian, piccolo paesetto ove vi sorgono le pittoresche rovine, che visitiamo, di un vecchio castello costruito nel XIV e XV secolo; che nel 1648 venne difeso contro i Parlamentari, per dieci settimane, dal vecchio Marchese di Worcester, che allora contava 84 anni. Fu l'ultima fortezza che difese la causa del re.

16 luglio — Entriamo in Gloucester (67.300 abitanti), la città che riunisce le principali vie di comunicazione fra il *South Wales* ed il *Northern England*. E' città antica, situata sulla riva sinistra del fiume *Severn*. Possiede i resti di mura romane; ed una bella *Cattedrale*, elevata sul sito già occupato da un convento fondato da Walphere, il primo re cristiano di Mercia, circa l'anno 670. La cattedrale risale al secolo XI; però venne alterata in meglio nel secolo XIV. Ha una torre alta 225 piedi, con delle belle decorazioni e bei pinnacoli; una bella navata, diversi monumenti sepolcrali interessantissimi, un bel chiostro, delle belle vetrate policrome, ed una bella biblioteca. Ha un buon carillon; ed una campana situata nella parte superiore del campanile pesa quasi tre tonnellate. Interessante pure la chiesa di *St. Mary de Lode* colla supposta tomba di Lucius, il primo re cristiano dell'Inghilterra; quella di *St. Mary de Crypt*, ove George Whitefield venne battezzato, ecc.

17 luglio — Ora siamo a Wells (4500 abitanti), città piccola ma antica,

Wells. — La Cattedrale

bellamente situata ai piedi dei *Mendip Hills*, nel Somerset. Fu sede arcivescovile sin dal X secolo, e possiede una delle più caratteristiche Cattedrali d'Inghilterra che rimonta al XII e XIII secolo. La sua facciata più bella è quella dell'ovest, larga 147 piedi, ed adornata di arcate e di sculture medioevali inglesi. Essa fu capitale regionale dell'Inghilterra romana; e la capitale nazionale al tempo dei Sassoni, Danesi e Normanni. Molti re come Alfredo il Grande, Re Canuto, Edoardo il Confessore, e Guglielmo il Conquistatore vennero incoronati o seppelliti qui. Un assedio del XII secolo, e gli attacchi subìti durante la guerra civile, lasciarono i loro segni sulla città. I primi disegni della cattedrale risalgono al 1076; però essa venne trasformata in stile gotico, nel XII e XIV secolo.

18 luglio — Eccoci a Porlock, piccolo villaggio poco lontano dalla *Porlock Bay sul Bristol Channel*, ove vi è un *Castello*, la chiesa di *St. Dubricius*, con delle tombe interessanti, ecc. Siamo nella regione di *Exmoor*, la terra di *Lorna Doone*, il celebre romanzo di Richard D. Blackmore pubblicato nel 1869; e che divenne un classico della letteratura inglese. Esso descrive romanticamente, ma pure rigorosamente ed in forma perfetta questi luoghi; i luoghi che i lettori di *Lorna Doone* amano ricordare. Proseguiamo per Clovelly (560 abitanti) piccolo villaggio che scende quasi perpendicolarmente dalla cima d'un colle sino al mare; una discesa di 400 piedi fatta a mezzo di una strada rivestita di ciottoli e con molti gradini, le case ed i loro bei giardini pieni di fiori e di piante, appiccicati al dorso del colle, danno al luogo un aspetto gaio ed attraentissimo; quel che lo rende popolare ai villeggianti ed ai turisti; che gli fanno la reclame ed accorrono a vederlo in tutte le stagioni dell'anno.

19 luglio — Proseguiamo per Tintagel, nel Cornwall, un altro piccolo villaggio situato nel cuore del distretto consacrato alle leggende di Arturo il re della Tavola Rotonda che governò i bretoni nel secolo VI, e fu l'eroe di molte fiabe medioevoli. Possiede le rovine d'un vecchio castello: *Dundagil - by - the-Cornish-Sea*, due grandi Hotels, una vecchia chiesa, ecc. Indi Okehampton, piccola città al margine nord del *Dartmoor*, coi resti d'un antico castello normanno; poi Exeter (75.000 abitanti), la capitale del Devonshire; città antica situata sulla riva sinistra dell'*Exe*, su d'un terreno collinoso e fertile. Conta con una cattedrale relativamente piccola, ma con un bell'interno gotico che rimonta al XVI secolo; un interessante *Guildhall* del XII e XIV secolo; il *Royal Albert Memorial;* una serie di costruzioni con l'Università, la Scuola d'Arte, Pinacoteca e Museo; i resti del *Rougemont Castle;* le Mura Romane, ecc. Exeter è una delle poche città che sia sempre stata abitata, ininterrottamente, sin dai tempi degli antichi romani; anche se essa ha sostenuto, così dice, più assedi di qualsiasi altra cit d'Inghilterra.

20 luglio — Siamo a Salisbu (32.920 abitanti), città antichissim bellamente situata alla confluenza di t piccoli fiumi: il *Wiley, l'Avon,* ed *Bourne*. La sua storia risale ai tempi pr romani; quando i Sassoni vi costruiro un'abitato. Possiede molte case antich e fra queste il *George Inn* menzionato Samuel Pepys. La sua Cattedrale magn fico esempio del primitivo ingles gotico, colle sue alte spire (404 piedi altezza), le più alte d'Inghilterra, è u delle più belle del paese. Bello l'intern con vetrate a colori, cappelle, mon menti funebri, sculture e pitture var ecc. Possiede pure un bel chiostro, b conservato. Interessanti pure il *Bisho Palace*, il *Blackmore Museum*, uno d più importanti del paese, la *King Hou* dei secoli XIV-XV, *The Wardrobe* d XV secolo, l'*Halle of John Halle* d 1470, ecc.

Londra. Il palazzo di Buckingman vis dal Monumento alla Regina Vittoria

21-30 luglio — Eccoci nuovamente Londra. Visitiamo, o meglio rivisitia diversi Castelli, Musei, ecc. Facciam delle gite in automobile nei dintor per rivedere amici, parenti e conoscen assistiamo a diverse rappresentazio visitiamo il Giardino Botanico e l'a nuale *Flower Show* o l'Esposizione Fiori nel giardino del *Windsor Cas* che ci dimostrano come anche gl'Ingl amino i fiori e le piante decorative sappiano allevarli bene e coltivarli cura e devozione. L'amore per le pian sia grandi che piccole, come del resto che l'amore per gli animali, è sem indizio di civiltà; ed i fiori sono ind biamente, insieme ai bambini, fra le c più belle e più care che sia dato di dere. Naturalmente aveva ragione il siologo che diceva che la fame vuot mente e cuore. Ecco qui perchè siamo socialisti, vale a dire per un or namento sociale che assicuri a tutt mezzi per vivere onestamente, ed elev si sempre più; in modo da poter god appieno e senza far del male agli a le gioie del vivere civile.

31 luglio — Eccoci a Dover; prendiamo il battello per la travers della Manica. Scendiamo a Boulogne Mer; per poi proseguire per St. On (16.000 abitanti). Possiede le anti

Boulogne-sur-Mer — La spiaggia

ine dell'*Abbazia di St. Bertin,* con
torre di 58 metri; la chiesa di *Notre-*
me del secolo XIII e XV, colla tom-
del santo; l'*Hotel Colbert* del 1755;
hiese di *St. Denis* del secolo XVIII e
lla di *St. Sépulcre* dei secoli XIV e
, due musei, ecc.

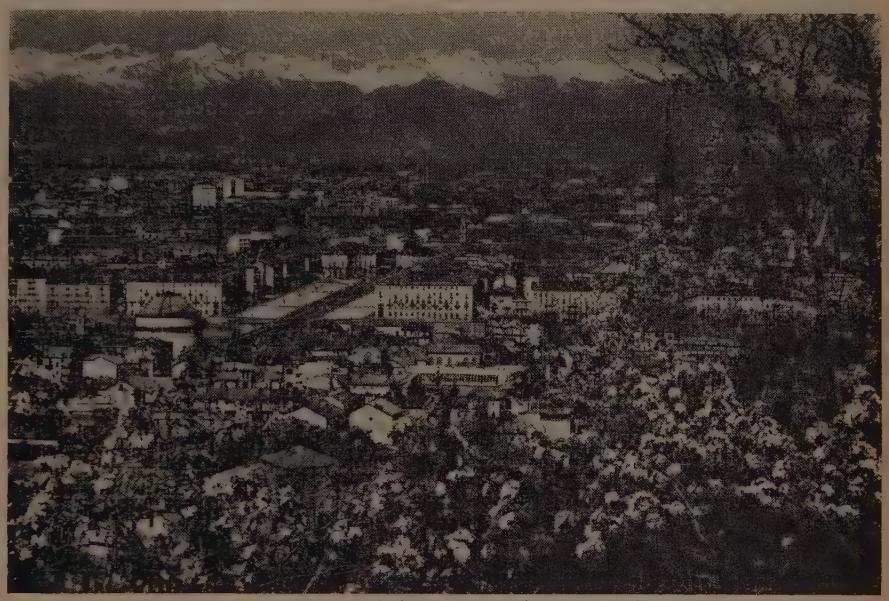
agosto — Ora siamo ad Arras (36
a abitanti); bella città gravemente
neggiata durante l'ultima guerra, che
ò conserva ancora il suo aspetto di
à del XVII secolo. Interessanti: il
ais St. Vaast, del XVII secolo, ora
seo; l'*Hotel de Ville* del XVI secolo.
facciata gotica, torre e carillon; la
ite Place e la *Grand-Place,* circondate
edue da veri monumenti dell'arte
itettonica, con ornamenti, arcate,
, unici nel loro genere; la *Cattedrale;*
Fontana del Nettuno; la casa di Ro-
pierre, ecc. Proseguiamo per Sois-
s (20.000 abitanti), anch'essa dan-
giata non poco dalle due grandi guer-
Conta con un'interessante *Cattedrale*
secolo XIII, con delle belle vetrate;
hiese di *St. Léger,* essa pure del XIII
lo, e quella di *St. Pierre* del secolo
. L'*Abbazia di St. Médard,* necropoli
Merovingi, con una sala capitolare
secolo XIII e delle cripte del secolo
case antiche, ecc.

agosto — Eccoci a Digione (100
a abitanti), l'antica capitale della
gogna e sede dell'Università, in parte
rutta dalla guerra. Possiede un bel
seo d'Arte, con statue e quadri di ar-
celebri; il *Palazzo dei Duchi di Bor-*
na, oggi *Hotel de Ville* e Museo,
issima costruzione del XIV e XVIII
lo; la chiesa di *Notre-Dame* a tre
tici, due piani d'archi e delle belle
ate, del XIII secolo; il Palazzo di
stizia con una bella facciata; la Cat-
ale di S. Benigno del secolo XIII; un
Giardino Botanico; un *Asile* del se-
XIV; la chiesa di S. Michele, con
bella facciata stile Rinascimento; le
ne della *Chartreuse de Champmol,*
data nel 1383, e distrutta nel 1793;
tica chiesa di *St. Philibert,* ora museo
dario, ecc.

agosto — Siamo giunti a Chambéry
.000 abitanti), nella Savoia. Conta
un'interessante *Castello,* già sede dei
hi di Savoia, del secolo XV, un sot-
aneo, cammini di ronda, una bella
pella, ecc.; l'*Eglise de Lémenc* con
ta, capitelli, ecc.; una *Basilica Me-*
olitana del secolo XV, il *Museo*
Savoiardo e quello *Benoit-Melin;* le vecchie case della *Rue Croix d'Or,* ecc. Nei dintorni, la casa di campagna, *Les Charmettes,* già soggiorno di Rousseau.

4 agosto — Ci avviamo verso il passo del Moncenisio, per l'Italia. Troviamo una strada, in certi luoghi pessima: le alluvioni hanno rovinato buona parte della strada lungo il fiume *Arc;* occorre scendere, in certi punti su quello che era prima il letto del fiume, che ora si è spostato più in là, o più lontano dalle falde del monte, ove prima correva la strada. Avanzare, sia pure con una buoan automobile, su radici, ciottoli, pezzi di roccia e terriccio spianato alla meno peggio, non è cosa facile; perchè occorre procedere a passo di lumaca. Quel che vuol dire che la strada del Moncenisio è, dal lato francese, tutt'altro che piacevole. Ed occorreranno certamente, anni di lavoro ed una spesa enorme prima che le acque possano essere riarginate e le strade rifatte; o si ritorni alla normalità.

5-8 agosto — Siamo a Torino) 730 mila abitanti), la capitale del Piemonte, situata sulla riva sinistra del Po. E' città antica; fu la celtica *Taurasia,* poi la romana *Augusta Taurinorum;* si legò definitivamente nel XVIII secolo ai conti di Savoia, che nel secolo XVI ne avevano fatto la capitale del loro Stato. Fu centro del movimento intellettuale e politico che promosse il Risorgimento e l'Unità d'Italia; e fu proclamata, nel 1861, la prima capitale del Regno. Adagiata quasi al centro del grande arco delle Alpi Occidentali, ed appoggiata alle sue ridenti colline, è città gaia ed ariosa nella sua planimetria a scacchiera; signorile nell'eleganza ed uniformità dei suoi edifici. Ed è pure anche città industriale, fra



Torino — Panorama della citta' e della catena delle Alpi

Torino — Il Parco del Valentino, colla Fontana delle Stagioni, ed il Castello

Torino — Piazza Castello ed il Palazzo Madama. In fondo, il Palazzo Reale

le prime d'Italia. Vanta molti bei monumenti, palazzi magnifici, pregievoli raccolte d'arte, dei bei giardini, belle vie e belle piazze. Il centro della città è l'ampia *Piazza Castello,* che ha nel mezzo, isolato, il *Palazzo Madama* con due facciate diverse; sede di un bel *Museo di Arte Antica.* E' qui che sorge pure, ad un lato della piazza, il *Palazzo Reale,* costruito su disegno di Amedeo di Castellamonte nel 1658; e che fu fino al 1865, residenza dei re di Sardegna. Contiene dei bellissimi appartamenti, soffitti dipinti ed intagliati, stucchi, dorature, quadri ed arazzi; mobili vari, ecc. E' qui che si trova l'*Armeria Reale,* una delle più importanti d'Europa. Bella pure la *Piazza San Carlo,* col *Monumento Equestre di Emanuele Filiberto,* del Marrocchetti. Bello il grande *Palazzo dell'Accademia delle Scienze,* del Guarini; la *Porta Palatina* o la *Porta Principalis dexiera* delle mura romane, di età augustea; il *Santuario della Consolata* del Guarini; la *Galleria d'Arte Moderna;* la *Piazza dello Statuto* col *Monumento del Frejus;* il *Parco del Valentino* col *Borgo e Castello Medioevale,* riproduzione fedele di case medioevali del Piemonte e di Castelli della Val d'Aosta; la *Piazza Carlo Felice* col *Monumento ad Edmondo De Amicis,* ove prospetta la *Stazione di Porta Nuova;* la *Mole Antonelliana* arditissima costruzione la più alta in muratura d'Europa (metri 57 e mezzo), incominciata nel 1863; il *Maschio della Cittadella* col *Museo d'Artiglieria;* il *Duomo,* costruito da artefici toscani nel 1498, e che contiene fra l'altro, anche la *Cappella della Santa Sindone* — col lenzuolo che si suppone avvolse la salma di Gesù e di cui conserverebbe due impronte — del Guarini. La *Chiesa della Gran Madre di Dio;* il *Palazzo Carignano* coi *Musei di Zoologia, Anatomia Comparata, Geologia e Mineralogia,* ed al primo piano la *Sala del Parlamento Subalpino* (1848-53), poi *Italiano* (1861-64); il *Palazzo di Città* del Lanfranchi, il *Monumento Equestre al Principe Amedeo,* capolavoro del Calandra; le vie *Po, Roma, Garibaldi, Gobetti, Sacchi, Venti Settembre,* ecc.; i Corsi *Galileo Ferraris, Massimo d'Azeglio, Regina Margherita, San Maurizio, Vittorio Emanuele II, Oporto,* ecc. Bello il *Monte dei Cappuccini* con funicolare, che offre uno stupendo panorama della citta e delle Alpi, che la circondano in lontananza.

IL PREMIO "NOBEL 1959" PER LA LETTERATURA CONFERITO AD UN ITALIANO

IL POETA italiano Salvatore Quasimodo ha vinto il Premio Nobel 1959 per la letteratura. Già costruttore di ponti ed attualmente docente di storia della letteratura all'Accademia di Musica di Milano, egli riceve il premio "per la sua poesia lirica, che esprime con fuoco classico la tragica esperienza della vita contemporanea": così dice infatti la citazione ufficiale dell'Accademia svedese delle Scienze.

Il Premio Nobel per la letteratura ammonta quest'anno a 220.700 corone, circa 22 milioni 370.000 lire: la somma più alta mai distribuita per la letteratura. Salvatore Quasimodo è nato il 20 agosto 1901 a Modica (Siracusa) da genitori isolani. Dopo una giovinezza errabonda, che lo vide per più di dieci anni — in qualità di funzionario del Genio Civile — nelle diverse regioni d'Italia, si stabilì definitivamente a Milano, dove, a partire dal 1930 cominciò a pubblicare poesie ed a collaborare alle principali riviste italiane. In seguito fu nominato professore di letteratura italiana al Conservatorio di Musica di Milano, dove tuttora insegna.

Nel 1953 gli venne conferito il premio internazionale "Etna-Taormina" e nel 1958 il premio "Viareggio" per la poesia. Oltre seicento telegrammi di congratulazioni sono pervenuti finora al domicilio del poeta, che si trova ora alle prese con le noie inevitabili della celebrità, assediato com'è da fotograf da giornalisti. Hanno fatto giungere tra altri le loro felicitazioni Cesare Zavattini, C tatore, Giuseppe Marotta, lo scultore Messi l'attore Carraro, Francesco Flora, Italo Ca no, Alberto Saglietti, Enrico Emanuelli, poeta svedese Holmqust, l'Istituto Cultur italiano di Svezia. Hanno telegrafato le p prie congratulazioni i Ministri Pella, Me e molte altre personalità del Governo e de Pubblica Amministrazione.

Con particolare esultanza è stata accolta notizia a Modica, città natale del poeta, Roccalumera (Catania) ove vive l'ex stazione delle Ferrovie cav. Gaetano Qu modo, di 92 anni, padre del Poeta. Ecco testo del telegramma inviato dal caval Quasimodo: "Ebbro di gioia assegnazi Nobel, assertore tua alta personalità ed spicante futuri trionfi culturali, paterni bracci e benedizioni, tuo padre".

La stagione d'opera nelle principali citta' d'America

NEL MOMENTO in cui la stagione d'op andava in vigore nelle tre principali d'America, New York, Chicago e San Fr cisco, la Fondazione Ford annunciava l ferta di una vistosa somma da dividersi le tre principali compagnie operatistiche promuovere, nei prossimi otto anni, la p duzione di opere musicali moderne. Il L di Chicago ha annunciato il suo compiacime per questa offerta.

Rudolf Bing, general manager della M tropolitan Opera, ha annunziato che il M tropolitan parteciperebbe al progetto Fondazione Ford per promuovere il teatro rico e drammatico contemporaneo americ

Secondo Mr. Bing, il Metropolitan ha s pre cercato spartiti contemporanei da q siasi fonte, ma la scarsezza di opere tea contemporanee nel repertorio di sottoscrizi in aggiunta alla difficoltà di adattare o hanno reso difficile il trovare opere tali potersi adattare per essere presentate s scena del Metropolitan.

"Noi speriamo — ha detto Mr. Bing che il generoso e immaginativo program della Fondazione Ford stimolerà la creazi di un numero maggiore di opere americ di quante ne sono state disponibili per direzione teatrale negli ultimi anni". Da q sto repertorio supplementare delle opere dr matiche americane speriamo di poter trova nei prossimi otto anni almeno quattro ad ad essere presentate".

Mr. Bing ha detto che si cercheranno dr mi eccellenti, anche moderni purchè di qu tale da formare e sostenere lo sviluppo l'opera per le future generazioni. Dice in di sperare bene che un giorno o l'altr potranno ottenere composizioni drammatich qualche genio teatrale, tali da stare a pari i capolavori del passato.

Il lauro sempreverde a Dante Raso

NEL concorso letterario per la poesia in to recentemente dalla Columbia Academ dal Pungolo Verde, la popolare rivista m sile di Campobasso, diretta da Guido Ma relli, ha ottenuto il Lauro Sempreverde nostro collaboratore Dante Raso, come ap risce da un bel certificato che gli fu trasm da St. Louis, Mo., firmato dal Segretario nerale Nino Caradonna.

isodi della guerra in Spagna

Americani a Barcellona

Bruno Sereni

Siamo lieti di poter pubblicare per primi, un secondo capitolo del romanzo autobiografico: "La Rambla di Barcellona," *che il nostro redattore dall'Italia, Bruno Sereni ha compilato in un volume che sarà presto stampato. Pertanto invitiamo i nostri lettori a voler prenotare le copie che vorranno acquistare, presso l'amministrazione de "La Parola del Popolo." senza invio di danaro. N.d.R.*

LLA fine di novembre Procidi rientrò a Barcellona; i compagni a missione l'avevano preceduto da un paio di settimane.

tando nella capitale, Procidi ave- rivissuto l'entusiasmo dei primi ni, quando miliziano fra i mili- i era certo che anche il fascismo ano aveva le ore contate. Quella impostata di ingenuità non era a ancora incrinata dal dubbio in iito venuto certezza, che il pro- sacrificio e quello dei suoi com- ni di lotta sarebbe stato oggetto mercanteggiamenti da parte di lle nazioni (Francia, Inghilterra, sia), che nel "Comitato di Non rvento" a Londra dimostravano certo interesse per la causa repub- ana.

Madrid quella fede era ancora tta, viva e chi ne rimaneva conta- o faceva poi fatica a staccarsene. giornata vissuta nella capitale antifascismo internazionale si ab- va della eroicità poetica cantata poeta andaluso Raffael Alberti a rid Eroica.

"Late con pulso de fiebre
"Madrid corazon de España
"Se ayer la sangre te hervia
"Hoy con mas calor te hierve"

a piccola auto a quattro posti che altipiano della vecchia Castiglia ce scendeva verso la costa medi- anea, lasciava dietro di sè un in- o rigido e nebbioso andando in- rò al sole e a una temperatura . Nelle prime ore di marcia Pro- e i suoi compagni di viaggio al- non avevano veduto che monti li, disalberati, bruciati dal sole, cati dai venti, e screpolati dal ge- Quando da lontano potevano scor- un poco di verde e qualche albe- lì c'era il villaggio, la chiesa, il panile, la casa del caciche, più onente di tutte, municipio com- o.

mezzogiorno giunsero in una sa borgata. Tutto d'intorno vi era lunga distesa di campi arati e ver- nel mezzo del paese passava un nte.

fermarono, avevano bisogno di nchirsi le gambe, era dalle sei del mattino che correvano. La Calle Mayor era animata, i negozi però non avevano nulla da vendere. Vuote le vetrine, vuoti gli scaffali. Dovettero andare all'Ufficio Annonario del Comune per ottenere i buoni per il pranzo. Un desinare di guerra: minestrone di fagioli, uova fritte col lardo e poco pane. L'aria s'era alquanto intiepidita, la Sierra del Guadarrama era lontana, l'aridità della Castiglia stava sfumando, e fra pochi chilometri sarebbe apparsa la rigogliosa campagna valenciana, con i suoi aranceti, mandorleti, prati di ortaggi intersecati da canali irrugui, e le risaie.

La piazza centrale della cittadina in cui s'erano fermati per il desinare, dall'avvento della Repubblica per la terza volta aveva cambiato nome. Una mano rozza ed inesperta aveva cancellato il sostantivo "repubblica" e sotto colla stessa pittura rossa aveva scrito: "Plaza del Imortal Dorruti". Le sillabe e le consonanti, che formavano l'insieme dell'immortale si staccavano dalle altre della didascalia per la grossezza e per l'altezza, volendo con ciò significare in forma plastica il concetto dell'immortalità.

Dorruti era stato un noto esponente anarco-sindacalista, uomo di eccezionale coraggio. Il 19 luglio a Barcellona dopo aver capeggiato e sconfitto gli ufficiali asseragliati nelle stanze al quarto piano dell'Hotel Colon in piazza Catalogna, collo stesso gruppo di animosi aveva diretto l'assalto finale alla "Comandancia" riuscendo a mettere le mani addosso al generale Godet.

Era divenuto l'eroe della rivoluzione.

Ritratti, immagini stampigliate perfino nei fazzoletti di seta rossi e neri che i miliziani portavano attorno al collo, canzoni, poemi in suo onore lo avevano trasformato in un mito.

Dorruti si era battuto con successo nei diversi settori del fronte di Aragona e quando Madrid stava per essere investita da ogni lato con alcune centurie di uomini migliori della C.N.T. si era precipitato a difenderla. Il suo aiuto fu di breve durata. Una pallottola lo colpì al cuore.

Il funerale dell'Eroe nella Rambla di Barcellona si svolse in una atmosfera di apoteosi drammatica. Ora davanti a quella rozza iscrizione in pittura rossa con quell'"immortale" a lettere assimmetriche, Procidi rivide passargli davanti come allora il corteo funebre, le bandiere abbrunate, le bande che suonavano marcie funebri, i visi stralunati della folla. Si ricordò di quel che allora pensò: "Sembra il funerale di Sigfrido", disse nel momento in cui la bara portata a spalla gli passava vicino. È forse lo era veramente Sigfrido per tanta gente, se già nell'animo dei suoi compagni di fede era divenuto immortale.

Procidi si mise a pensare che cosa fosse l'immortalità. Una cosa che non muore mai, non può essere che spirito, poichè la materia muore trasformandosi. Lo spirito del bene, del male, dell'eroicità, della pusillanimità, passa da un individuo ad un altro, trapassa di generazione in generazione e si eterna nel tempo, diventa immortale. — Già dev'essere qualcosa del genere, — pensava Procidi, quando il padrone dell'auto, che era il corrispondente del quotidiano socialista parigino *Le Populaire* venne a distorglierlo dalle sue metafisiche meditazioni.

— Andiamo, caro amico, il desinare è pronto.

— Scusatemi; camminando sono andato fuori rotta.

— Che cos'è che cerchi? gli chiese il parigino con un sorriso ironico.

— Colore ed impressioni.

— Dipingi?

— Mi piacerebbe se riuscissi.

— Andiamo, passiamo per di quà. Speriamo che gli altri siano ritornati, cominciavano a stare in pensiero.

Mettendosi a tavola, Procidi si guardò bene di confessare agli amici colleghi, che pensando a Dorruti, all'immortalità era andato due chilometri fuori del paese.

Consumarono in fretta il frugalissimo pranzo ed un'ora dopo filavano in direzione di Valenzia, dove si fermarono un paio d'ore per fare il pieno di benzina alla macchina e prendere una orzata sofisticata in piazza Castellar.

L'aria imbruniva quando l'auto con i quattro giornalisti a bordo giunse a Sagunto marittimo. Il castello di costruzione romanica trovavasi a pochi chilometri a monte. Ai piedi di esso era una lunga distesa di campi di aranceti colle piante cariche di frutta.

Dalla strada che costeggiava il mare si scorgevano nei dintorni di Sagunto castellana gli altiforni ove si fondeva il terriccio ferroso, i quali erano stati messi fuori uso dai bombardamenti aerei. Già altri segni della guerra aerea Procidi con i compagni di viaggio avevano avuto modo di scorgere man mano che coll'auto si avvicinavano alla costa. E quelle visioni, intravedute nel momento in cui la luce del giorno se ne stava andando accrescevano maggiore tristezza in tutto il paesaggio attorno.

Il pessimismo che per diversi giorni stando a Madrid aveva sonnecchiato nell'animo di Procidi nel guardare gli altiforni di Sagunto devastati, ed inutilizzati dai bombardamenti esplose accasciandolo: — E' finita, mormorò fra sè. La folle resistenza del popolo madrileno a niente avrebbe servito. — E' finita!

L'aria fresca, salmastra del mare, coll'assicurazione dell'oste che avrebbero avuto tutto il pesce fritto che desideravano, mise di buon umore i suoi colleghi che per sgranchirsi meglio le gambe si misero a rincorrersi e a gridare. Oltre il parigino c'era un giornalista belga e un cineasta svizzero. Per essi la guerra di Spagna non aveva lo stesso significato che ad essa dava Procidi. Lui lo sapeva, perchè da tempo l'aveva intuito che si andava diretti verso una seconda conflagrazione mondiale, ma quando sarebbe cominciata? Durante la guerra in corso o dopo che questa sarebbe cessata con il trionfo dei fascisti? Proprio non se la sentiva di condividere l'allegria dei suoi buoni compagni di viaggio. Mentre questi si spingevano ora correndo, ora verso la battima della spiaggia, Procidi s'inoltrò in un campo di aranci. Ne staccò un paio dei più maturi. Non erano dolci come avrebbe desiderato, ma il profumo che si diffondeva da quei campi dorati fu un vero balsamo per il suo spirito fortemente depresso.

Sul cielo era apparso un quarto di luna e qua e là qualche stella brillava. Il silenzio del luogo era interrotto dalle grida dei suoi compagni sulla spiaggia, dalle onde del mare e dal rumore di qualche auto che transitava sulla strada.

Ad un tratto si sovvenne di trovarsi nella terra di Vincente Blasco Ibañes, da quel momento il luogo gli divenne del tutto familiare. Gli tornarono a mente ad uno ad uno tutti i romanzi che aveva letto dello scrittore da pochi anni scomparso: "Fior di Maggio", "La Baracca", "Fra gli aranci, le canne ed il fango". Era un romanzo che narrava la misera vita dei pescatori di La Albufera in un quadro tragico avvolto da un aria paludica malsana.

Per diversi giorni era stato sconvolto dalla lettura di quelle pagine ed ora ripensandole sentiva che quella impressione ancora resisteva. "Sonnica la Cortigiana" gli aveva dato la prima violenta sensazione dell'amore erotico e passionale. Aveva allora all'incirca diciott'anni quando s'innamorò follemente di Sonnica la cortigiana come la vedeva rappresentata nella copertina del romanzo d'una edizione popolare. Bruna di carnagione, capelli neri ondulati e crespi, avvolta in un peplo bianco, passeggiava mollemente nella sua sontuosa villa di Sagunto assediata dalle orde di Annibale marcianti verso i Pirenei e le Alpi.

L'amore per Sonnica durò fino a quando non venne soppiantato da un'altra eroina romanzata.

Rientrando nella locanda sentì l'oste che stava spiegando ai suoi amici che il luogo in cui si trovavano era chiamato "El campo de Anibal".

L'oste, risultò essere un ibanista. Aveva conosciuto personalmente lo scrittore ed era stato suo galloppino elettorale. Raccontò aneddoti delle campagne elettorali che il fervente e battagliero repubblicano Ibañez aveva condotto e i trionfi che aveva ottenuto.

Le reminiscenze sentimentali di Sonnica la cortigiana e i discorsi elettorali del locandiere ibanista avevano del tutto liberato Procidi dalla pesantezza delle tristi impressioni di principio della serata.

Mentre gli altri discorrevano po' in francese e un po' in castiglia a poco a poco rilassandosi si las prendere dolcemente dall'avvio di tre immagini nate dal ricordo de prima.

Dall'ultima lettera che gli fu re pitata al fronte di Huesca, altre non ne aveva avute dalla famiglia Italia. Di ciò non gli importava m to. Ognuno per la sua strada, dice a se stesso quando gli veniva di p sare a suo fratello maggiore, alle relle, ma se pensava alla mad allora non si sentiva più tanto ind ferente.

Mentre la stanchezza morale e sica dalla testa gli scendeva ai pi una folata d'immagini gli passava per la mente facendogli rivivere passato ancor presente. E fra que susseguirsi di dolci immagini e venirgli avanti sempre più distinta chiara quella che più d'ogni altra era tanto cara, Vera. E anche ade gli sorrideva con quel suo sorri enigmatico. Lei l'aveva capito che l'amava e forse rideva della sua ti dezza e volutamente lo provoca Oh! sì ora lo riconosceva a mal cuore, con le donne era stato sem un timido, e per paura di appar ridicolo si atteggiava a cinico, pr dendo atteggiamenti volgari. Solta colle mercenarie dell'amore non a va bisogno di camuffarsi. Quelle d ne davano l'illusione di conced tutto e non davano nulla. La don ch'egli amava era un essere spiriti lizzato che non trovava riscontro n l'ambiente in cui viveva.

Le palpebre stanche, adagio, ada rimanevano sempre più abbassate. ce ancora uno sforzo richiamand sè l'immagine di Vera, aveva qualc da dirle. "Vedi, io non sono più ragazzo. Ho combattuto sulle ba cate di Barcellona, all'assalto di S tamo mi chiamarono "Hombe Vali te". Torno ora da Madrid assedi e la guerra continua, ed io sono con quelli che fra non molto sara schiacciati. Sì, sì, t'amavo, t'am tanto e non te lo dissi non per vi Ora mi puoi credere, sì mi puoi dere . . . ".

Si era addormentato a tavola gli amici l'avevano lasciato dorm e sognare.

(Continua)

★ *Consigliamo i lettori di pre tare il libro "La Rambla di B cellona," al più presto.*

La conchiglia del Lido Bruno

Riccardo Giraldi

AMO venuti da Roma e per partecipare al riuscitissimo I Festi- della Canzone della Regione Ita-a, e per esaminare, in veste di mmissario, alcune candidate agli mi d'abilitazione di un Istituto cnico della città.

Lo diciamo subito che siamo ri-sti letteralmente conquistati dalle lezze artistiche e naturali di que- centro, a cui il passato e il pre-te, in nobile gara di intenti e di ere, hanno regalato una serie ininrotta di quadri, scene, scorci, ve-e così leggiadri e solenni da far portare egregiamente il torrido rocco meridionale e dimenticare, fino, il richiamo pressante della pitale.

Pure, eravamo venuti qui, un po' erti, anzi preoccupati: ci avevano to che Taranto non è città di rgiorno estivo: è senza "sex ap-l"; spesso è tremendamente piat- non ha grazia nè simpatia: ed ontana il forestiero, e perchè le spiaggie sono prive di comodità, perchè gli enti responsabili non rcitano alcuna funzione di pun-o dell'attività privata.

Ci siamo ricreduti. E a farlo, è to anzitutto il perfetto svolgimen-del 1. Festival della Canzone del-Regione: in quelle tre serate, Ta-to ha dato una autorevole prova capacità organizzativa e di matu-turistica a tutte le consorelle ita-ne e straniere. E' stata un'avvisa-quanto mai opportuna; intanto primo infaticabile cittadino, attra-so il Dr. Ostilio, provvedeva a olvere prontamente e adeguata-nte la questione dei collegamenti la città con i lidi. E noi siamo asti qui: e abbiamo registrato piacere la perfetta fusione di timenti che intercorrono fra il polo e il Comune. Di ciò ci com-cciamo. Pertanto, ci permettiamo dire con spontaneità il nostro siero su quanto è venuto a solle-are il nostro interesse.

Forse, siamo stati i primi ad av-ntaggiarci del ripristino delle nuo-linee automobilistiche. Ieri, infatti, alle ore 14, ci siamo trovati padroni assoluti (mi creda: c'eravamo soltanto noi, l'autista e il controllore!) di un pullman della ditta Gravami e Palmieri. E siamo discesi su Lido Bruno.

Meraviglia! In verità, nei giorni precedenti, avevamo trovato, qui e là, spiagge diverse sì, ma nessuna ci aveva sinceramente soddisfatto. Soprattutto, a togliere il sorriso al nostro sguardo era lo sporco dell'acqua, unito ad un'immobilità policroma da pozzanghera, o il glabro ritrovo di pietre puntute o scoscese, formanti, entro e fuori il torvo bacile, una catena ininterrotta di scogli indesiderabili quanto detestabili. Avevamo toccato e la punta del capo di S. Vito, da una parte, e le località del Pino Solitario e di Venere, dall'altra: ma, arevamo rimasti direi amareggiati: quasi quasi si carezzava l'idea di dover dare ragione ai denigratori e ai supercritici tarantini di Roma. Invece!

Ed il Lido Bruno ha compiuto il miracolo. Un lido lindo, con acque mormoranti una nenia antica. Casotti, cabine, baracchine: larghi, numerosi, foggiati in modo diverso: in muratura, con artistiche balaustre; in legno, dalle ringhiere comode e aggraziate; con corridoi naturali, dal pavimento ovattato di finissima sabbia dorata e dal letto fatto di frondi di canne e di bambù. Un magazzino, un casolare, un atrio. prospicenti uno spiazzo, illegiadrito da voci gentili e squillanti, che innamorano. Il tutto guardato da una possente e attraente figura immaginaria: la conchiglia.

Qui, natura imprigiona in una nuvola di sogno. Dimentichiamo di essere venuti da Roma. E ci ritroviamo piccoli e fatui nel non potere contenere intere e continue queste bellezze. Il cuore s'allegra. L'animo si distende. Respiriamo aria d'incanto. Un misticismo orientale ci fascia, come la carezza di una Sirena.

Sì, abbiamo trovato, in Taranto, il nostro rifugio spirituale. Peccato che l'abbiamo scovato così tardi. Ma, chissà quanti altri, tarantini e non tarantini, non sanno di tanta pace e comodità. E preferiscono emigrare . . . in litorali lontani e cari, con grave pregiudizio per lo spirito e per le tasche!

Non potevamo pensare ai nostri occhi, quando incontrammo perfino l'artefice del Lido Bruno. "Bruno, perchè?", ci domandavamo. Ed eccoti, un uomo, gagliardo nell'aspetto: dal ventre color cioccolato, con un torace quasi fluttuante sull'addome pronunciato, su gambe nervose e ossute, forse leggermente piegate, come per dare maggiore equilibrio al volume: sul collo adusto dal sole, formidabile e rugoso, arse le labbra e rari i capelli, splendono, sotto una fronte spaziosa due occhi che fulminano. E' lui, l'Ulisse del lido, colui che, sopravvisuto all'impresa paterna del "Leonardo da Vinci", che stava per naufragare nelle acque di tale mare, s'è confinato, reduce volontario, in questo lembo di terra per dire ai benpensanti di continuare a credere nei tesori della natura e della bellezza dell'universo.

Naturalmente il lido potrebbe senza meno offrire ospitalità a tante altre famiglie di bravi lavoratori. Le prospettive non mancano: e sono sollecitate dallo stesso mitico litorale, dall'attuale qualità dei villeggianti, dalle stesse intenzioni dell'ideatore.

Ma che volete? ci vuol tempo e comprensione. Ed ecco perchè noi non lasciamo passare questa occasione, per dire a tutti, Enti e Uffici. di questo centro: "Avete attorno a voi un lembo di Paradiso, una perla meravigliosa: non ve la lasciate cadere dalle mani; custoditela; e mostratela, orgogliosi e fieri, agli occhi della gente".

Ovviamente, l'erculeo Bruno non può da solo imporre la sua volontà. Anzi, l'ha già imposta, col dare a Taranto questo lido fasciato di luce.

Ora, sono la S.I.A.E., l'Ufficio del Lavoro, l'Ufficio del Registro, il Demanio, la Cassa dell'Artigianato, le Casse di Risparmio, l'Ente del Turismo, lo stesso Comune, la S.E.T., che dovranno affiancare l'opera di redenzione turistica del Lido Bruno.

E noi siamo sicuri, che tali organi, non insensibili all'opera di rinnovamento sociale, economico e morale di Taranto, non faranno tardare la loro benefica e preziosa cooperazione.

Dipinto ad olio della mostra d'arte in piazza Donatello acquistato dall'Ente del Turismo

ARTE E POPOLO A FIRENZE

Rodolfo Marma

IN QUELLA romantica Piazza Donatello, si è svolta la festa degli artisti, con esposizione all'aperto. E' una mostra a contatto con il popolo, ed è riuscita la migliore di ogni altra, iniziata con severi preparativi critici e severe selezioni, che poi rimanevano deserte e ignorate. Di queste ne vengono fatte a centinaia durante l'anno e servono solo per certi critici o intellettuali che con tante parole difficili non ti sanno spiegare quello che neppure loro sono riusciti a capire.

Piazza Donatello con l'antico cimitero degli Inglesi, ove dormono il sonno della pace Elisabetta Barrett Browning e Theodore Parker, è un'aiuola di magnifico verde e piante. La morte lì è divenuta poesia e arte, tanto che l'architettura è tutt'altro che mortuaria. Attorno a questa isola vi circolano nei due sensi macchine a tutta velocità, che mi ricorda Times Square di New York; poi i verdi larghi prati che si staccano completamente dal caos moderno e fanno di questa piazza una vera oasi di serenità.

Su questi prati si sono riuniti 130 pittori e scultori, guidati, dallo scultore Mario Moschi, e iniziarono la settima mostra, con una cena all'aperto, festeggiamenti a Maraini, primo presidente e fondatore della Biennale Veneziana, con l'intervento delle autorità e il tutto allegramente annaffiato dal generoso rosso Chianti, e guerra a molliche di pane, senza esclusione di colpi al Prefetto, e al miliardario sud-americano, re del caffe, Miranda.

Dopo di che si è inaugurata la mostra, in cui ogni pittore era presente con una opera diciamo "battezzata" sia nella "realista", nell'"impressionista", nella "astrattista'. E' una mostra elegante, ben messa, che non ha nessun confronto con quella di Greenwich Village in New York, o quella in Via Margutta in Roma, ove i quadri vengono attaccati alla rinfusa a diecine per ogni artista, alle reti di Washington Square, o alle pareti di Via Margutta, da sembrare una bottega di rigattiere d'infimo ordine. In Piazza Donatello è veramente tutta un'altra cosa, al massimo dopo due giorni si può mettere un'opera sotto a quella già attaccata.

La mattina prestissimo viene visitata dagli spazzini e dagli operai che arrivano a frotte dai paesi vicini scendendo dal treno alla stazione di Campo di Marte. Verso le dieci, è la volta delle bambinaie con i bambini, le donne di servizio, i garzoni dei fornai, macellai, fruttivendoli. Verso le undici si fanno vivi i pittori, gli scultori. Arrivano i primi clien che spesso sono avvocati e dottori d hanno terminato la prima fase di lavor o di benestanti che vengono a prende l'aperitivo e che per una mattina rinu ziano a Via Tornabuoni, e vengono tre a visitare la mostra, a rivedere magnifica piazza che rasserena semp lo spirito, e che porta sempre qualc ricordo della prima giovinezza e del p mo amore. Nel pomeriggio è la vol dei piccoli borghesi, degli impiegati, a tigiani e operai che fanno festa dal l voro. Tutti trovano mezz'ora per v sitare questa mostra, ove si posson osservare quadri e sculture senza ave il timore di oltrepassare una soglia, c

Questo quadro di Rodolfo Marma "Borgo Pinti e la loggia del Mercantino," e' stato acquistato dal Comune di Firenze alla mostra di piazza Donatello e destinato al museo delle Oblate

Lavori esposti

spesso al popolo intimidisce, che fa ser tire uno stato d'inferiorità, che non a partiene alle proprie abitudini. Qui popolo non ha timore, discute a voc alta, esprime le proprie opinioni, am mira, critica, si sganascia dalle risa special modo davanti agli "astratti" . . . ma a chi la vogliono dare a be questi ! ! !

Voce di popolo voce di . . . Dio! così passa la serata dalle 18 fino all mezzanotte e spesso oltre l'una passa è un via vai di persone che vengono auto, in torpedoni, turisti, stranieri, ec Si avvicendano persone che con qualch sacrificio e un forte ribasso da par dell'artista, si possono permettere comperare il loro primo quadro. Ve gono i signori, gli aristocratici, i nobil E' un altro fenomeno a differenza del mostre diciamo così di "clausura". Q si vende per milioni di lire, quest'ann più di tre ! ! ! E allora si vede smu versi l'Ente del Turismo, il Minist delle Belle Arti, il Comune, il Sindac ecc. Vi sono quattrini e gloria p

uando la fisica
rlava italiano

ttribuito a Emilio Segre' il Nobel per la fisica

In questi giorni è stato assegnato il Premio Nobel per la fisica allo scienziato Emilio Segrè, attualmente docente presso l'Università di Berkeley, California. Lo scienziato ha fatto i suoi primi studi in Italia, nella scuola diretta da Enrico Fermi. Suo figlio Carlo risiede attualmente a Roma dove frequenta la Facoltà di Lettere. Nella foto: La famiglia dello scienziato ritratta nel periodo in cui questi insegnava fisica all'Università di Palermo. (Foto Italia)

DN L'ASSEGNAZIONE del Nobel per la Fisica ad Emilio Segrè — che ue di pochi giorni il premio concesso Salvatore Quasimodo per la letteraa — salgono a due gli italiani ai li è andato quest'anno l'altissimo rioscimento internazionale. Emilio Se- è nato a Tivoli il 1. febbraio 1905; diò con Enrico Fermi all'Università Roma dove, dal 1927 al 1935 fu asente e poi collaboratore. Dal '36 al fu Direttore dell'Istituto di Fisica l'Università di Palermo. Nel 1938 seguito alla promulgazione delle note gi razziali, l'insigne scienziato dovè grare negli Stati Uniti e andò ad innare all'Università di Berkeley (Carnia), dove rimase fino al 1943. Dal 43 al 1946 insegnò fisica all'Unisità di Los Alamos (Nuovo Messico), ndi tornò a Berkeley, dove insegna ora. Risalgono al primo periodo dellsua attività i lavori di spettroscopia: versalmente note, in questo campo, sue ricerche sull'irradiamento di un dripolo. Dal 1934 partecipò alle riche di fisica nucleare condotte da Enrico Fermi e che ebbero conseguenze della più grande importanza. A Palermo, nel 1937, il Segrè scoprì il primo elemento artificiale (elemento 43 — Tecneto) e, assieme a Perrier, ne studiò la chimica. Al Radiation Laboratory di Berkeley continuò le sue ricerche di chimica e di fisica nucleare che lo portarono nel 1940 alla scoperta dell'elemento 85 (Astato) e nel 1941, assieme ad altri fisici americani, del Plutonio 39.

Successivamente Segrè si è occupato dei fenomeni elementari ad alta energia e nel 1954 scoprì il Citrotrone, fotografato poi sperimentalmente dai ricercatori dell'Istituto di Fisica della Università di Roma. La scoperta fondamentale dell'Antiprotone — che è quella a cui la motivazione del Premio Nobel fa esplicito riferimento — avvenne nel 1955, nel corso di studi condotti in collaborazione con il prof. Owen Chamberlain

Molti congiunti del prof. Emilio Segrè vivono in Italia e fra gli altri il fratello ing. Marco, che sta con la famiglia a Tivoli, e il figlio Carlo, studente della facoltà di lettere e storia dell'Università di Roma. Il prof. Occhialini, direttore dell'Istituto superiore di fisica dell'Università di Milano, così si è espresso sul conferimento del Premio Nobel per la fisica ad Emilio Segrè: "Quello di Segrè è un *Nobel* meritatissimo; non è semplicemente il premio per una grande scoperta, ma il riconoscimento dell'eccellenza dei risultati di tutta una vita dedicata alla scienza. Segrè dovette lasciare l'Italia quando era ormai un arrivato; fu costretto a ricominciare da capo: la sua fama non può essere quindi legata a coincidenza o fortuna. Bisogna anche dire che il Premio Nobel è stato assegnato ad un uomo che veniva da una grande scuola, la scuola di Roma, al cui lavoro, sotto la guida di Fermi, hanno contribuito uomini come Amaldi, D'Agostino, Pontecorvo, Rasetti.

La loro fu una collaborazione straordinaria equilibrata: per nessuno dei nominati, infatti, si può dire che si sia trovato a "rimorchio". Il premio viene quindi a riconfermare l'eccellenza di quella scuola, recentemente riconosciuta anche al congresso mondiale di Kiev quando, per merito di Segrè, Bernardini e Pontecorvo (tre uomini con tre passaporti diversi) "la fisica parlava — lo dissero i russi — soltanto italiano".

---

i gli artisti almeno per sette giorni. iornali scrivono articoli di lungo forto, è il miracolo dell'Arte messa acto al popolo, fatta per il popolo, che opolo comprende, che può ragionare za che si senta umiliato d'ignoranza, chè non può comprendere certe mo- di . . . "mostri" vere prese in giro 'umanità.

Così sono passati sette magnifici rni, di affettuosa comunicazione fra olo e artisti, signori e poveri, intelali e cafoni, intelligenti e cervelli, e tutti hanno sentito qualcosa che atellava, che aiutava l'uno e l'altro ipirsi di più.

secolari cipressi ed alberi di Piaz- Donatello, aspetteranno con impaza il prossimo anno per rivedere posizione con le sue centrotrenta luci, la folla gaia e chiassosa, che per e giorni li tolgono dalla buia sera gni giorno, dalla lugubre solitudine a notte. Sono certo che la gentile amorata anima di Elisabetta Barrett wning, avrà sorriso e trepidato di a nel rivedere tanto amore in una e più romantiche piazze della sua o amata Firenze.

"IL DOTTOR ZIVAGO"

di Boris Pasternak

$6.00 la copia

E. CLEMENTE & SONS
2905 North Natchez Avenue
Chicago 34, Illinois

Il Museo Storico delle Poste e delle Telecomunicazioni

Cesare Basini

SIAMO lieti di pubblicare il seguente articolo di Cesare Basini a cui si deve un progetto, stilato nel 1939, per l'organizzazione del Museo poste e telegrafi; progetto che, oltre a comprendere il recupero, per sopraelevazione, di una vasta area dell'edificio in cui ha sede il Museo medesimo, costituisce ancora, a venti anni di distanza, una organica soluzione del problema che il nostro collaboratore ha esaminato dal lato organizzativo, tecnico, artistico e funzionale.

Nel progetto il Museo è diviso in settori intitolati ai vecchi Stati italiani, salvo il primo che riguarda i servizi di posta presso i Romani, con particolare riferimento alle strade consolari e agli imperatori che più si distinsero nel dare incremento a tali servizi.

Il progetto Basini comprende anche ricostruzioni al naturale, fra cui una stazione di posta dell'Ottocento. Nello stesso schema figura una vasta riproduzione della "Charta Peutingeriana" e dell'Itinerario di Antonino Pio. Anche lo sviluppo delle Telecomunicazioni, TV compresa, vi è ampiamento documentato.

Il progetto, purtroppo, non potè essere integralmente attuato a causa della guerra.

Di recente, sono stati presi dal competente dicastero alcuni provvedimenti per una più razionale sistemazione delle raccolte. La descrizione si riferisce appunto alla attuale sistemazione di esse.

NON SONO molti coloro che conoscono l'esistenza, nell'Urbe, di un Museo Storico delle Poste e Telecomunicazioni.

Le origini di tale Museo non sono facilmente identificabili. Più volte, nel secolo volgente, e anche alla fine dello scorso, si dette inizio ai lavori di raccolta di un primo nucleo di documenti, e cimeli, ma per un complesso di ragioni, i tentativi si esaurirono in piccole manifestazioni transitorie. Soltanto una ventina di anni or sono si decise di fare qualcosa di più concreto, di costruire cioè un vero e proprio museo. Impresa davvero ardua in quanto coloro che si accinsero a tradurla in atto si trovarono praticamente di fronte ad una catasta di documenti in gran parte corrosi dall'umidità, dalle muffe, dalle tarme: lettere, relazioni, disegni, volumi, opuscoli, editti, manifesti, dagherrotipi, accatastati alla rinfusa in modo sconcertante e provenienti da tutti i vecchi Stati italiani. Ogni singolo pezzo dovette quindi essere sommariamente ripulito, elencato, descritto e sistemato in apposita sezione: opera che gli allestitori dovettero, per di più, affrontare con mezzi di fortuna. Il materiale fu raggruppato in sezioni intitolate ai vecchi Stati di provenienza (Regno di Piemonte e Sardegna, Lombardo-Veneto, Granducato di Toscana, Due Sicilie, ecc., ecc.) e schedariato. Ad un primo esame ne seguirono degli altri nell'intento di perfezionare le apposite didascalie. Migliaia e migliaia di documenti furono così riportati alla luce.

Una foto di Marconi eseguito nel 1903

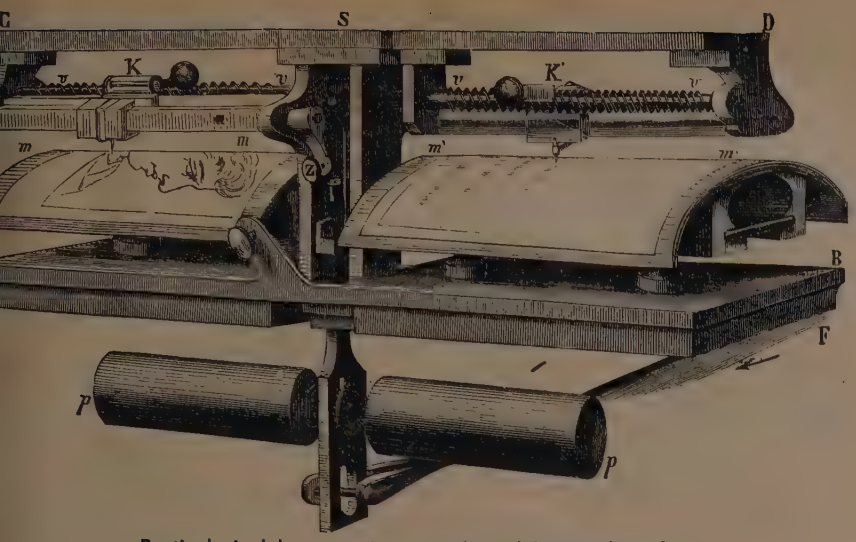
Nel corso di tale fatica si pensò di accrescere le raccolte interpellando gli archivi di Stato affinchè venissero convogliati in museo tutti i doppioni dei documenti a stampa riguardanti il servizio postale. In seguito si provvide a piccoli acquisti, fra cui alcune preziose guide dei secoli XVII e XVIII.

Il Museo, allo stato attuale delle raccolte, costituisce una delle più importanti testimonianze degli studi e dei tentativi compiuti dall'uomo per rendere sempre più efficienti i mezzi di comunicazione. Dai sistemi primordiali, in uso presso antichissimi popoli, come il telegrafo idraulico di Enea il Tattico (III sec. a.C.), alla organizzazione postale in vigore durante l'Impero romano, alle "poste" medioevali, alle pittoresche diligenze dell'Ottocento, alla tecnica degli attuali servizi, non solo postali, ma anche telegrafici, telefonici, radio . . . tutto, sino alla televisione, vi è degnamente rappresentato. Quando si arriverà alla inaugurazione, che non dovrebbe essere lontana, in ambiente più idoneo dell'attuale, il visitatore trà compiere un viaggio, attraverso riate epoche rendendosi conto enorme mole di lavoro compiuta scienziati, dagli studiosi in genere, giungere ai moderni servizi. Dalle tiche missive, la cui tassa veniva colata a seconda degli Stati che versavano o, comunque, a seconda distanze, alla istituzione del franco lo, dovuta a Rowland Hill, all'Un Postale Internazionale, ideata e co tata dallo Stephen; dalle segnala luminose a distanza (pire, eliogr usate fino al secolo scorso, alle co nicazioni telegrafiche e telefoniche tiple, ai mirabili selettori telefo di quei curiosi apparecchi Henley ago, simili a modelli di facciate b cali o di portali di stile gotico "fla yant," largamente usati verso la della seconda metà del secolo scor poi soppiantati dal classico appa Morse, il cui regno non è ancora montato del tutto, alle odierne scriventi; dai primi apparecchi te nici provvisti di microfoni e somigli a vecchi altoparlanti o a tambur agli attuali automatici; tutta qu viva documentazione dei progressi tecnica delle comunicazioni sarà ferta, in modo evidente, all'attenzi del visitatore.

Un precursore: Giovanni Caselli

UN CIMELIO meritevole di partico segnalazione è un fac-simile Pantelegrafo Caselli, apparecchio trochimico per la trasmissione di sc e disegni, usato dal 1866 al 1870 Parigi e Lione. L'invenzione del Pa legrafo, dovuta al senese G. Caselli veste una eccezionale importanza, solo per la priorità italiana in tal g re di trasmissioni, ma anche perch principio su cui si basa, è, sia embrionalmente, quello della televi ne. Ciò che autorizza a considera Caselli, in tal senso, un precursor

Veramente significativo il parag fra i primi elenchi telefonici ro (1880-1882), pure esistenti in m e gli odierni. Dal centinaio di a nati di allora agli attuali 400.000. gli amanti di curiosità romane i cheremo alcuni nominativi fra i compresi nell'elenco del 1881: l'A demia Filarmonica Romana, la fab



Particolari del meccanismo grafico del pantelegrafo

di confetti Loreti, il droghiere Oli-
i a San Carlo al Corso, la fabbrica
birra Peroni, la Ditta Monamì al
o Agonale; voci, tutte queste, che
rano anche nell'attuale grosso elen-
telefonico della TETI, la quale, di
rdo con l'Azienda Telefonica di
o, dovrebbe, a nostro avviso, rila-
re un diploma di benemerenza a
ste ditte che fruiscono del telefono
quasi ottanta anni. Comunque, il
uscolo primo o secondo elenco, po-
a lato di quello odierno, oltre che
ire una interessante dimostrazione
o sviluppo dei servizi telefonici, po-
be, ci sembra, costituire un bel fo-
amma di documentario.

ltro cimelio di particolare impor-
a è un rudimentale apparecchio ra-
ricetrasmittente che risale al 1903
e fu usato da Marconi prima che la

antelegrafo Caselli. Da una pcbblica-
zione del 1895

valvola termoionica, oggi alla vigilia di essere definitivamente sostituita dal *transistor,* facesse la sua apparizione.

Il francobollo di Sicilia e i guai di Don Antonino

PARTICOLARE interessante il carteggio relativo alla istituzione del francobollo in Sicilia, composto fra l'altro di lettere del Luogotenente del Re Principe di Castelcicala, del Ministro Cassisi e di Don Antonino Pampillonia, un artefice siciliano che ebbe l'incarico di recarsi a Parigi per procedere all'acquisto di macchine per la stampa dei francobolli, dato che gli esperimenti compiuti in patria non erano stati troppo soddisfacenti. L'epistolario di Don Antonino Pampillonia, che è un resoconto del lavoro compiuto nella capitale francese, riflette lo stato d'animo del poverino, alle prese con un compito veramente arduo e ch'egli seppe portare a termine, a quanto sembra, abilmente, destando però l'invidia di qualche antagonista palermitano, contro il quale, in una delle missive, ne dice, pur senza nominarlo, di tutti i colori. Epistolario interessante in quanto documenta tutto il lavorio compiuto dall'amministrazione borbonica per giungere, nel 1859, al desiato francobollo e in quanto, oltre a rendersi edotti dell'opera svolta dal Pampillonia, rivela il temperamento di costui. Dal contenuto e dallo stile delle sue lettere, Don Antonino ci appare come uno di quei personaggi sgobboni, geniali e brontoloni, che sembrano scaturiti dalla fantasia di un Musco o di un Eduardo de Filippo.

La sacra immagine di Re Bomba

NELLO STESSO CARTEGGIO vi è una serie di lettere, nelle quali, fra l'altro, è documentata la preoccupazione di coprire, con i bolli di annullo, la "Sacra effigie' di Franceschiello. Una di esse, del gennaio del '58, del Ministro Cassisi al Principe di Castelcicala, si chiude con questo periodo: ".....Inoltre, cosa anche più grave, io debbo ricordare a V.E. che su questi bolli debbono gli uffici statali sovrapporre il marchio che li annulla, ma questo *annullato* qualche volta, anche per semplice negligenza, e per la premura di compiere le operazioni postali all'arrivo e alla partenza de' Corrieri, potrebbe essere collocato sulla Sacra Immagine del Re (N.S.) ed io non saprei come potersi assolutamente evitare un caso di tanta irriverenza....."

Timore reverenziale che condusse alla esecuzione di un annullo a festone (una specie di cornice senza il lato inferiore) che ebbe però vita effimera, data la sua impraticità.

Trilussiana

ESISTE IN MUSEO una collezione di autografi e fra essi uno scritto di Trilussa; una cartolina postale del 1910 su cui egli vergò la lirica "Er coco del Re," contenente una arguta allusione al francobollo. Trilussa ebbe di nuovo a che fare col Museo postale quando, insieme al direttore dello stesso Museo, mi recai da lui nella speranza di convincerlo a darci qualche altro autografo. Andammo a trovarlo nella famosa e curiosa casa di via Maria Adelaide e gli mostrammo la cartolina, ormai inserita da anni fra il materiale espositivo. Egli la osservò con quella gravità lievemente ironica e meditativa che gli era consueta e

Il primo telefono Meucci (a sinistra) e un apparecchio telefonico del 1894

volle essere informato sull'andamento e sui pezzi più cospicui del Museo. Non potemmo avere altro da lui in quanto la guerra intervenne ad arrestare l'opera di perfezionamento delle raccolte. Nondimeno, quasi nello stesso periodo, fu possibile acquistare autografi di d'Annunzio e di altri personaggi. Un *pezzo* degno di particolare menzione è la stesura originale della "Canzone del Piave," redatta su moduli postali dall'autore E. A. Mario, poeta, musicista nonchè impiegato, come del resto lo fu Matilde Serao, dell'amministrazione p.t.

Odissea di Antonio Meucci

MA GLI AUTOGRAFI ch'io reputo i più preziosi della raccolta sono costituiti da un gruppetto di lettere di Antonio Meucci, inventore del telefono, la cui triste odissea è sconosciuta, purtroppo, a innumerevoli italiani: sarebbe quindi

desiderabile che l'uomo della strada sapesse, di questo benemerito, che fra l'altro fu un grande amico di Garibaldi, almeno quanto ne sa del portiere di una delle tante squadre di calcio che ogni domenica polarizzano l'attenzione dei tre quarti della popolazioversione italiana(*).

Come è noto, la figura di Meucci è stata oggetto di una agile e interessante monografia della famosa scrittrice americana Frances Winwar. In tale opera la Winwar, rievoca la odissea del fiorentino e sostiene, con valide argomentazioni, la priorità dello stesso Antonio Meucci nell'invenzione del telefono. La monografia, oltre che in questo periodico, è apparsa, per gentile concessione della scrittrice, nella rivista *Poste e Telecomunicazioni* in un'ottima versione italiana.

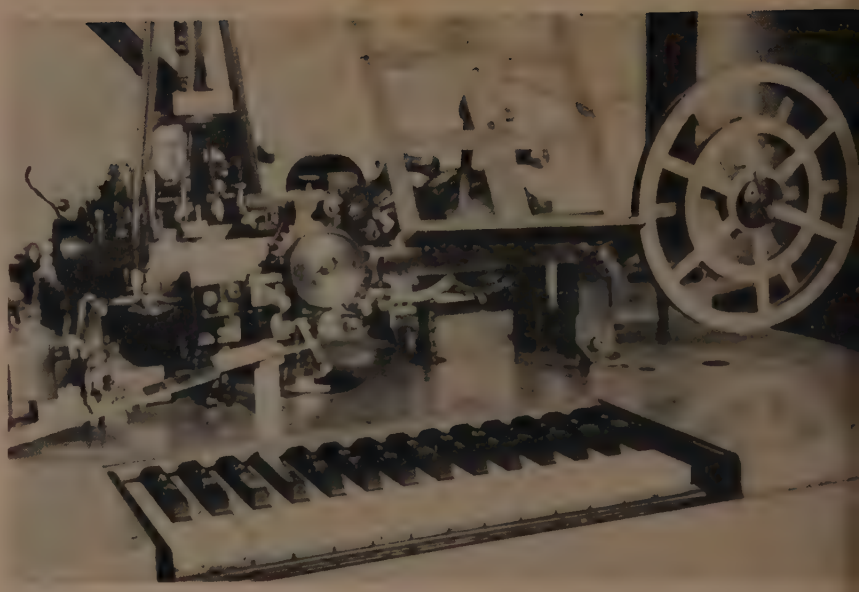
Tali lettere, ridotte in cattivo stato, dovranno, previo diligente restauro, avere in museo il loro posto d'onore, a fianco dei cimeli di altri grandi scienziati italiani quali Volta, Galvani, Marconi, Caselli, ecc.

Assalto alla diligenza

ANCHE IL BRIGANTAGGIO ha in museo un ricordo: la lettera buttata giù frettolosamente da un postiglione romano nel 1849, appena reduce da un incontro con un gruppo di grassatori. Frasi mozze, permeate di paura, concitata descrizione dell'assalto, dell'improvviso irrompere dei briganti, del loro selvaggio accanirsi a colpi di pugnale contro bauli e valige, mentre i viaggiatori sono costretti a rimanere immobili lungo la strada sotto la minaccia dei fucili spianati. "Sembrano tigri!" racconta il povero diavolo; poi, ripresa col cuore in gola la strada di Roma, trova, per colmo di sventura, che il Tevere ha superato gli argini a Ponte Milvio, circostanza che lo costringe a deviare la rotta per rientrare in città.

Voci che sorgono da un passato lontano o recente, ma sempre interessanti, come quella del "pedone" (corriere) delle Poste Ducali di Massa Carrara che, nell'inverno del 1832, giustifica un suo ritardo con vibrata concisione, cosa peculiare in un'epoca in cui lo stile aulico predominava: "Senza che vi sia strada nessuna corrispondenza del mondo può eseguirsi. L'Alpe giovedì mattina era già chiusa dalla molta neve ed era quindi impossibile che il pedone potesse passare senza un minimo sentiero nè traccia, e perciò si prega il Direttore Guidetti a far proseguire a Modena il presente alla Superiorità, onde si persuada che contro alla forza del Cielo non possono operare neanche i forti montanari." Più chiari di così!.....

(*) Frances Winwar, "The Monument in Staten Island: Meucci, Garibaldi and the Telephone." Edizioni E. Clemente & Sons, 451 N. Racine Ave., Chicago 22, Ill., 50c a copy.



Apparato Hughes (Foto Flavio Pizzi)

"Netta fuori e sporca dentro"

LA VITA DELLA Diligenza, che si spense lentamente di fronte all'avanzare dei servizi ferroviari, è rappresentata da manifesti la cui stampa è così nitida e viva da sembrare usciti da una tipografia della nostra epoca. Da uno di essi, equillante, nella sua fresca veste tipografica, come il corno di un postiglione, apprendiamo che una corsa da Torino a Pinerolo costava L. 2,50. Interessante un modello di velocifero, veicolo leggero a posti limitati, paragonabile ad un *rapido* dell'epoca, un rapido a trazione animale, beninteso, utilissimo per i viaggiatori frettolosi.

Un piccolo settore del Museo è dedicato agli antichi sistemi di disinfezione delle corrispondenze e comprende, fra l'altro, la ricostruzione di un forno in uso nel secoli XVIII e XIX per la fumigazione delle missive provenienti da località infette o ritenute tali. Il forno è corredato da due paia di molle di ferro, autentiche, usate in periodi di epidemie, per manipolare le lettere soggette a disinfezione. Vi sono anche dei timbri le cui diciture ("Netta fuori e dentro," "netta fuori e sporca dentro"; ecc.) si riferiscono al modo in cui la disinfezione è stata praticata.

Abbiamo condotto per mano il lettore lungo le vaste e luminose stanze del Museo e ve lo abbiamo guidato senza seguire un criterio da catalogo, onde evitare qualsiasi monotonia alla immaginaria visita. Nella impossibilità di citare, sia pure fugacemente, tutti i pezzi di maggior valore espositivo, abbiamo dovuto limitarsi a presentare alcuni di essi.

Si noti che vari cimeli del Museo cui il Pantelegrafo Caselli, delle anti buche d'impostazione, dei timbri rec i "cavallini di Saregna," ecc., figur nel padiglione italiano dell'Esposizi Universale di Bruxelles.

Il Museo è dotato di una Sezi filatelica, affidata ad uno specializz il quale, insieme ad altro quotato mento, l'ha in questi ultimi anni r dinata. A questa opera di riordi mento presiedette, fino a due anni sono, il filatelico Laratta di Milano, diuvato dall'esperto Ruggiero e da a specializzato in materia.

Il giorno in cui il Museo p.t.t. po essere aperto al pubblico, una lac verrà colmata non tanto perchè non nazione europea che non vanti un seo postale in piena efficienza qua perchè lo scopo precipuo di tali rac te è di indole didattica e consiste far conoscere, specialmente agli stud si, la genesi e gli sviluppi di uno più tipici e significativi sforzi l'uomo compie costantemente da lenni per comunicare con i propri mili e che va, si può dire, dall'urlo richiamo del troglodita (urlo che i stri alpigiani ci hanno tramandato) l'onda hertziana che valica l'etere cando ogni specie di messaggi, al r stratore sonoro al cui sottilissimo si avvolge l'invisibile ed inesauri nastro della parola. Sforzi, per di che hanno dato al genio inventivo possibilità di affermarsi in funzi propulsiva verso mete sempre più a onde accendervi luci che prima o dovranno vincere le residue tene di un passato al quale troppe coscie sono ancora incatenate.

agina di Poesia

UN MIO SONETTO

—Dono—

sto Sonetto è un poco differente
lungo e caldo amore studiato;
on pazienza, ancor più cesellato,
farne, qual gioiello, un bel presente!

e, non piace a la volgare gente,
a spirito gentil può esser grato:
ior profondamente innamorato
dare fede o . . . un sorso di nepente!

ttordici be' versi — armonizzati —
oglio antico dal più stran profumo:
e, a morir, di lagrime irrorati,

emispenta sigaretta al fumo . . .
lonna legge e poi . . . schiude il corpetto
asconde, piangendo, il mio Sonetto . . .

VAMPA

CIPRESSI SILENZIOSI

molli venti io sento
gliersi un canto sottile.
e il vertice degli alberi
i verdi colli
l'uccelli s'incrociano
manto azzurro-bianco del cielo.

nono le margherite
se sull'erba nuova,
rami s'ingemmano ad ogni ora.
eddo più non fa paura;
cipressi, silenziosi,
volgono nell'ombre,
, ostili, mormoranti tra loro
n tramonto livido di sole.

D. M. PETTINELLA

IL TELEGRAFO E LA RADIO

(A Marconi)

uantacinque anni son passati
hè il "Cablogramma" fu abolito
ndo Marconi disse: Io ho troncati
: Ho il Telegrafo riuscito! . . .

adio dopo venne in tutto il mondo,
musica che alletta milioni
discorsi istruttivi, o con i suoni . . .
programmi per il popolo giocondo,

ici volte, il mondo in un secondo,
Onde' che Tu usasti, Gran Marconi,
ondan l'emisfero, il mar profondo,
ndo i temporali, i lampi, i tuoni! . . .

DANTE RASO

CANTO DI NATALE

Dolce canto di pive
che mi rimandi al tempo
della mia fanciullezza
e un sapore di casa paterna
alle labbra ed al cuore m'infondi:
effluvio d'italico giardino,
luce del mio cielo
e un biancore di nevi tramandi . . .
E' Natale, fratelli!
Dall'una all'altra riva dell'oceano
si fondono le voci
e i canti dei bronzi nella notte! . . .

PLINIO BULLERI

BRAVO CLEMENTE!

Per gli articoli in inglese da lui pubblicati

Nostri rappresentanti son codesti
che invece di difenderci e guardarci,
ci vendono ai "grossisti" disonesti
per frodarci, ingannarci e assassinarci?

Per loro buoni son tutti i pretesti
per tartassarci, spremerci e sfruttarci.
Approvan cibi adulterati e infesti
e carogne ci vendono per . . . cibarci!

Che ben ci fa la Legge circa i Cibi,
se insozzato ci vendon anche l'olio
d'oliva, e poi . . . accusiamo il cancro e il polio?

Spesso merce vantata assai da scribi
e "ragliatori" causa morte a tanti —
complici certi bei . . . rappresentanti!

ANTONINO CRIVELLO

AL PROFESSORE PUCELLI

Bello è il volumetto di saggi diversi
con elogi diversi
da amici che ti danno il lor tributo,
o poeta, conosciuto

in Italia e di là. La terra amata
che anch'io ho lasciata
molti anni or sono, tu canti con armonia
e la voce tua pia

perviene al mio orecchio qual canto accorato
dell'uomo esiliato!
Questo Serto di lauro, questo saggio*
con l'amichevole omaggio

di tuo pugno—terrò vicino al cuore,
poeta, poliglotta e traduttore!

JOHN RALLO

*Allude al libro "Un Serto Poetico a Rodolfo Pucelli," edito il mese scorso a Milano, per cura del Convivio Letterario, Via Veracini 3. Editore è il Prof. Dr. Filippo Fichera, noto critico e dialettologo. Ben 40 poeti, tra grandi e mediocri (d'America e d'Italia) hanno espresso la loro ammirazione in versi al Pucelli ed è un libro di piacevole lettura, in verità molto significativo. Prezzo $1.00. Si può richiederlo alla nostra amministrazione, inviando un dollaro.

THE THREE MOVEMENTS

By Donald Hall

It is not in the books
that he is looking, nor for
a new book, nor
documents of any kind, nor
does he expect it to be like the wind,
that, when you touch it, tears
without a sound of tearing, nor
like the rain
water
that becomes
grass in the sun. He
expects that when he finds it,
it will be like a man, visible, alive
to what has happened and what
will happen, with
firmness in its face, seeing
if it is not
for the finding, not
what you most expect, nor even
what you dread, nothing
but the books, the endless
documents, the banked
volumes that repeat
mile after mile
their names,
their information?
Perhaps there is nothing
except the rain
water
becoming the grass, the
sustenance. What
a man should do is
accumulate
information
until he has gathered, like a
farmer, as much
as his resources can contain.

Yet perhaps, he thinks
I speak
with knowledge, but perhaps
forgetting the movement
that intrigues
all thinking. It is
the movement which works through,
which discovers itself
in alleys, in
sleep, not
expected and not
in the books of words and phrases
nor the various paints and edges
of scenery.
It is; he says,
familiar when come upon,
glimpsed
as in a mirror
unpredicted,
and it appears
to understand. It is
like himself, only visible.

I TRE MOVIMENTI

di Donald Hall

Non è nei libri
che cerca ,e non cerca
un libro nuovo
o documenti di sorta, ne'
s'aspetta che toccandolo
si stracci come il vento
senza il rumore dello strappo, ne'
come l'acqua
piovana
che diventa
erba nel sole. Quando
l'avrà trovato, s'aspetta
trovarlo come un uomo, visibile, sensibile
a tutto ciò ch'è stato, ed a ciò
che sarà, con fermezza in viso, vedendo
esattamente ciò che è, senza
rata di cambio, non come
con i documenti,
o pioggia sull'erba.
Ma ciò dice lui,
se non è
per averlo trovato, non
quello che paventi, nulla
all'infuori di libri, interminabili
documenti, volumi
accatastati che ripetono
a miglia e miglia
i loro nomi,
i loro dati?
Forse non v'è nulla
all'infuori dell'acqua
piovana
che diventa erba, e
sostegno. Quello
che un uomo dovrebbe fare è
accumulare
informazioni
finchè, come un agricoltore
avrà raccolto tanto
quanto le sue risorse possono contenere.
Eppure, forse, pensa
io parlo
con conoscenza, ma
dimentico il movimento
che interessa
tutto il pensiero. E'
il movimento che lavora,
che scopre se stesso
nei vicoli, nel
sonno, non
atteso e non
nei libri di parole e frasi
ne' le varie pitture ed orli
di vedute.
E', dice lui,
è comune quando si ritrova
appena visto
come in uno specchio
imprevisto,
e sembra
che comprenda. E'
come lui stesso visibile appena.

Traduzione dall'inglese di
D. M. PETTINELLA

La nuova nave Ammiraglia

Prime indiscrezioni sulla "Leonardo Da Vinci"

LA TURBONAVE "Leonardo da Vin nuova ammiraglia della flotta ita na di linea, attualmente in avanz allestimento a Sestri Ponente, entrerà servizio il 30 giugno 1960, salpando Genova in viaggio inaugurale per N York, dove giungerà il 9 luglio. Il n vo transatlantico sosterà a New Y sette giorni e ne ripartirà il 16 lug per il suo primo viaggio verso l'Euro L'arrivo a Genova è fissato per il luglio. Negli itinerari del servi espresso per il Nord America, in p parazione per il secondo semestre 1960, sono previste 15 traversate d "Leonardo da Vinci", mentre 33 trav sate sono in programma per il 19 primo ciclo annuo completo di viag della nuova "ammiraglia". La "Leona da Vinci" assumerà il rango di "n ammiraglia" della nostra flotta di lin segnando per ora il vertice dello sfo ricostruttivo che in poco più di un cennio ha riportato la marina mercan italiana dalla precaria situazione dell'i mediato dopoguerra ai primi posti n graduatoria internazionale.

L'entrata in servizio della "Leona da Vinci" sarà pertanto un avvenime di interesse internazionale, che aumen rà il prestigio della nostra bandiera mari del mondo e migliorerà ulteri mente le prospettive dei nostri traf intercontinentali. Con oltre 33.000 t nellate di stazza lorda, la "Leonar entra a far parte della ristretta catego dei "supertransatlantici" che ne co prende solo undici.

Lunga 232 metri (18 metri più l ga della "Colombo"), larga 28, alta la nuova ammiraglia avrà un volu globale interno di 110.000 metri cu Trasporterà un totale di 1.300 pass geri e circa 600 componenti l'equip gio; avrà una velocità di 23-25 no Una scorta di 5.000 tonn. di nafta a curerà al nuovo transatlantico una tonomia di 10.000 miglia, pari a 18.0 km. Le due eliche, di bronzo speci pesano 22 tonn. ciascuna, azionate una coppia di motori a turbina e dop caldaia del tipo Foster Wheeler, ca di sviluppare una potenza massima 60.000 cavalli-asse.

A bordo della nave saranno instal 5 turbo-generatori da 1.100 kw. consentiranno di coprire il fabbiso di energia elettrica durante la nav zione, e 4 generatori Diesel da 600 ciascuno, che saranno utilizzati nei vizi in porto e come eventuale rinfo

Impressione artistica della "Leonardo da Vinci"

rbo-generatori. Nel loro complesso, nto, le centrali elettriche installate rdo potranno produrre una quantità ergia sufficiente ad illuminare una di 150.000 abitanti. Un potenziale vasto consentirà il funzionamento npianti ultramoderni per offrire al ggero quel completo benessere che solo le grandi navi possono offrire, fa dei viaggi transatlantici una segioiosa parentesi di vacanza.

"Leonardo da Vinci" disporrà così n sistema totale per il condiziona- dell'aria esteso ad ogni ambiente rdo, comprese le passeggiate co- e con possibilità di regolazione iduale nelle cabine; e via via, fino sicurare il riscaldamento a raggi in- si la sosta sul "lido" delle piscine stagione invernale.

a novità di grande utilità sarà poi esentata dall'impianto di evapora- e distillazione, destinato a risol- il problema del rifornimento di Infatti la "Leonardo" imbarcherà 50 tonn. di acqua potabile; al resto ederà l'impianto di distillazione otrà assorbire 600 t. al giorno di salata per ridurla allo stato puro, alizzarla mediante l'immissione di sostanze chimiche e distribuirle rbatoi e nelle tubature di tutti gli nti.

ra caratteristica di notevole inte- sarà la stabilità della nave, stabi- e sarà assicurata dalla installazione e apparecchi del tipo "Denny ", costituiti da 4 grandi pinne abili collocate ai lati della ghiglia, far scomparire quasi totalmente io ed il beccheggio.

La "Leonardo da Vinci" complessivamente offrirà ai passeggeri una trentina di sale, da pranzo, delle feste, di soggiorno, da giuoco, bar, biblioteche, verande, cinema-teatro, sale per bambini, sale di scrittura, di ginnastica, ecc. nonchè gallerie d'arte, negozi.

La nave disporrà anche di una cappella per 300 persone, di un ospedale modello con sala operatoria e gabinetto radiologico, di una tipografia. Il servizio telefonico è costituito da un centralino per 500 apparecchi (tutte le cabine di 1.a e 2.a classe avranno il telefono) e si potrà ottenere la comunicazione dalle cabine a terra. Una ventina di apparecchi radio e televisori assicureranno la ricezione di programmi da terra a bordo.

A FRANCESCO BONESCHI

Il Premio di Poesia

"La Madonnina del Tirreno"

IL VI PREMIO nazione di poesia "La Madonnina del Tirreno" indetto dal *Vaglio* pisano, è stato vinto da Francesco Boneschi.

La premiazione è stata fatta domenica 5 agosto nel salone dell'Imperiale di Tirrenia dal Sindaco di Pisa, prof. Renato Pagni, presente numeroso pubblico e la giuria del concorso: Garibaldo Alessandrini (presidente), Raffaello Bertli, Gina Simonetti e Dino Damucci Toscani.

Al secondo posto si è classificato Gino Staderini, al terzo Ranieri Gagetti. Segnalati Domenico Cara, Lorenzo Pastore, Saverio Scutella, Rocco Barone e Alessandro Martini.

NUOVA LEGGE D'IMMIGRAZIONE INTESA A RIUNIRE LE FAMIGLIE

Una nuova legge, firmata dal Presidente Eisenhower il 22 settembre u.s., consentirà a migliaia di stranieri, ora nella lista d'attesa per un posto nella quota, di potersi ricongiungere alle loro famiglie negli Stati Uniti senza ulteriore indugio. La nuova legge stabilisce un non-quota status per le persone registrate nella seconda, terza e quarta quota preferenziale presso un Consolato Americano anteriormente al *31 dicembre 1953*, le cui domande d'ammissione siano state approvate prima del *1 gennaio 1959*. Tale non-quota status si applicherà anche a sposi e spose e figli di tali immigranti purchè le relazioni matrimoniali sussistano al momento della loro richiesta di visto e quindi della loro ammissione negli Stati Uniti.

Ai gruppi di preferenza ai quali ci si riferisce appartengono i genitori di cittadini americani che abbiano questi ultimi per lo meno 21 anni di età, sposi e spose, figli celibi e figlie nubili di stranieri legalmente ammessi negli Stati Uniti per residenza permanente, e figli sposati, fratelli e sorelle di cittadini americani. Tra i Paesi che particolarmente beneficiano di questi nuovi provvedimenti figurano l'Italia, il Portogallo, la Grecia, la Jugoslavia e la Polonia.

Alla nuova legge sono stati apportati dei cambiamenti nelle preferenze fino ad ora accordate nella basica legge d'immigrazione. Di questi cambiamenti beneficeranno i figli celibi e le figlie nubili di oltre i 21 anni di età sia di cittadini americani che di stranieri con permamente residenza. I figli celibi di oltre i 21 anni di età di cittadini americani i quali avevano diritto alla quarta quota preferenziale, sono ora passati alla seconda quota preferenziale riservata fino ad ora a genitori di cittadini americani. I figli celibi di oltre i 21 anni di stranieri residenti, i quali non avevano preferenza alcuna, beneficeranno della terza quota preferenziale. Poichè questi cambiamenti sono stati apportati senza aumentare le quote stesse, ne consegue che le persone in quote preferenziali sovraccariche dovranno ora competere con il nuovo gruppo. Alcuni genitori, ad esempio, nella lista d'attesa della seconda quota preferenziale dovranno attendere un più lungo periodo di tempo nel caso tale quota preferenziale risultasse sovraccarica.

La quarta preferenza è stata elevata dal 25 al 50 per cento delle quote non usufruite dalle prime tre categorie. Essa copre i fratelli, le sorelle, i figli e figlie sposati di cittadini americani, compresi i coniugi e figli minorenni, se li accompagnano, di detti immigranti. Ciò consentirà alle famiglie di emigrare insieme ma ritarderà nel contempo coloro registrati da tempo nel caso le quote fossero sovraccariche. L'aumento, inoltre, della quarta quota preferenziale ridurrà, naturalmente, il numero degl'immigranti di non preferenza aventi diritto di emigrare negli Stati Uniti.

La nuova legge stabilisce anche un non-quota status per immigranti di seconda e terza preferenza a favore dei quali domande furono inoltrate prima del *1 gennaio 1959* da persone ammesse negli Stati Uniti in base al Refugee Relief Act of 1953. Un numero di persone giunsero in quel tempo qui ma lasciarono le loro famiglie in Paesi dove le quote d'immigrazione erano sovraccariche.

AMERICAN COUNCIL

Un nuovo libro di Angelica Balabanoff

SCOMPARVE L'UOMO E VENNE IL DITTATORE

Italo Toscani

(*Continuazione*)

"UNA rivoluzionaria giustiziata in un paese rivoluzionario" singhiozzava la moglie di Lenin gettando le braccia al collo ad Angelica. Per carità non dovesse mai succedere!".

E infatti non accadde. Perchè Dora Kaplan, l'attentatrice, era ancora viva in Siberia parecchi anni dopo la morte di Lenin. La cui sensibilità e la cui tenerezza profondamente umana la nostra Angelica potè constatare anche in altre occasioni.

"Vidi Lenin al funerale di una persona a lui particolarmente cara. Non ho mai assistito ad un tale strazio: non ho visto mai un essere così completamente assorbito dal dolore . . . Tutta la sua figura, non solo la faccia, esprimeva tanto dolore che non osai neppure salutarlo . . . Sembrava che fosse diventato più piccolo: il berretto gli copriva il volto, gli occhi sembravano annegati nelle lagrime trattenute a stento . . .".

Eppure quest'uomo era lo stesso che giustificava cinicamente, pochi mesi più tardi lo spietato ordine di morte contro una diecina di mensceviki, rei di aver fatto propaganda antibolscevica tra i contadini. "Non fucilando questi dieci, oggi, ne avrei dovuto uccidere diecimila domani . . .". *La stessa ragione forse per cui un anno dopo la rivoluzione, scriveva a Zinovieff, Presidente del Soviet di Pietrogrado, questo tremendo biglietto* " . . . Solo oggi abbiamo appreso che nella vostra città i lavoratori avrebbero voluto rispondere alla uccisione di Voldarsky con atti terroristici di massa e che voi, membri dell'Esecutivo avete loro impedito di farlo. Protesto energicamente . . .".

Contraddizione? Inversione? Rinnegamento dell'uomo Lenin nelle vesti e per il potere di Lenin dittatore? Comunque un fenomeno che il nostro Turati avrebbe definito alla sua maniera, bestiale perchè umano, e umano perchè bestiale: *ma che invece Angelica Balabanoff analizza pacatamente con obbiettività dolorosa.*

"Eppure tenendo presente la motivazione psicologica dei suoi atti e del suo comportamento in genere, si arriva a comprendere che, anzichè contraddirsi a vicenda, i suoi atti si completano l'un l'altro".

Prima per il suo partito — il Partito Bolscevico — e poi per il suo governo — quello della Repubblica Sovietica Russa — Lenin assume infatti volutamente, spietatamente una regola di vita diversa da quella che è, in origine ed in sostanza, l'intima sua natura di galantuomo e di socialista: la stessa che lo avvicina e lo lega, nel primo periodo della sua attività politica, alla nostra Angelica e a tutti gli altri compagni, profughi, perseguitati, come lei del dispotismo russo e della reazione di qualunque colore e bandiera. Dal Congresso di Londra, del 1907, anzi si potrebbe dire dalla tragica settimana rossa del 1905, e anche prima, quando le manifestazioni di solidarietà, di generosità, di dedizione, di devozione, di sacrificio fra socialisti russi (e potremmo anche dire a nostro onore, fra socialisti di ogni paese, italiani compresi) raggiungevano forme ed espressioni quasi inconcepibili — leggere per credere, l'episodio della cambiale firmata da Massimo Gorki al banchiere inglese, per il finanziamento dei profughi russi. — Ma è anche fin da quel tempo che la nostra Angelica comincia a notare la differenza fra Lenin (e il suo gruppo) e tutti gli altri. Lenin non soltanto propagandista e organizzatore, ma realizzatore, *e cioè tutto teso a fare della sua frazione bolscevica la padrona del partito socialista russo, e di riflesso, nell'avvenire più o meno prossimo, la dominatrice degli eventi. La guerra europea, fin dal primo profilarsi all'orizzonte, dà il via alla sua spaventosa abilità di stratega. Egli è, fin d'allora il capo che manovra nel suo scacchiere le pedine del gioco mortale come i generali e gli statisti borghesi muovono gli eserciti e le finanze dei loro popoli. La sua norma di pensiero e la sua regola di vita, diventa per Lenin la terribile massima che* "il fine giustifica i mezzi". *E poichè il fine è tanto alto e tanto vasto, qualunque deviazione etica e politica è accettata e giustificata. Anche se in contrasto con la generosa, adamantina, purissima fede che lega fra loro, in pace e in guerra, i socialisti di ogni lingua e di ogni paese.*

Il primo disinganno — il primo choc *si potrebbe dire in linguaggio scientifico — Angelica Balabanoff, lo prova allora in cospetto al suo indubbiamente* grande *amico, anche se nella sua ostinata benevolenza di giudizio lo paragona* "a un medico, guidato da ciò che la sua coscienza gli dice essere utile al malato anzi alla sua salvezza . . . "

Ma per lei, per Angelica Balabanoff, è la stessa tortura di un innamorato che vede profanare da una mano estrane pure in nome della scienza, la bel incontaminata dell'essere amato. E quel maneggio segreto, quel com tare nell'ombra dei corridoi e delle ticamere, per vincere a qualunque nelle riunioni, nelle Assemblee, nei gressi, insidiando e magari denigr i compagni, utilizzando elementi in accarezzando istinti e sentimenti p meno nobili, suscitando appetiti e bizioni di ogni genere, non è forse profanazione oscena ed atroce per come Angelica Balabanoff ha abba nato agi, ricchezza, fortuna famiglia sociale per sposare la causa giusta e ta della redenzione umana?

Non per nulla essa ricorda la sub parabola di Turghenew: "Una rag sta per entrare in una casa, quando una voce: *'Tu che stai per varcare sta soglia, sai quello che ti aspetta? 'Lo so . . .' 'Ed allora entra!'* — 'In cille!' *proferì una voce* 'Santa!' *ris l'eco . . .".*

Ma la tragedia più acuta è il g col quale la nostra Angelica inizi commento a quella nobile poesia: " che Lenin è passato da quella p consapevolmente! . . .".

E adesso egli è, seduto vicino a forse più piccolo, più magro, più pa di quanto fosse negli anni lontani con l'occhio acceso, come allora, da fuoco che sembra voler bruciare il stino. La sua voce è pacata come al forse un poco più stanca per l'eno spaventoso potere che egli deve strin nelle sue piccole mani femminee.

"Cara compagna Balabanoff, no riesce mai ad accontentarvi . . .".

Certo è difficile, compagno La perchè tu sei sceso dalle sfere della ranza ideale tra le zolle e i sentieri la terra, che possono essere, si sa, spe anche di fango e di sangue: mentr tua interlocutrice è rimasta, col c e col pensiero, in quella atmosfera rissima dove risuonano ancora le zoni di un tempo "Su lottiam l'ide

La compagna Balabanoff ti ha giunto, attraverso le frontiere insid per vedere realizzato da te, nella d rosa straziata terra degli zar, il su vostro sogno di umanità, di bonta giustizia. Perchè dunque tu le hai trovare non più l'immagine del c pagno ma la figura del Dittatore? quanto ella soffra, vedi, spaventosam te, quando apprende che tu sei stat rito a tradimento (in quei giorni *ella confessa* — imparai ciò che sign la vita di chi impersona un vostro le) *le sue mani, vedi, tremano a che ella ti restituisce* intatte, *le en somme che il tuo governo le ha per una diplomazia e una propaga* senza esclusione di colpi e di m *che la sua coscienza non le ha perm di giustificare. Peggio ancora, le mani di compagna sono quasi rilut a stringer le tue che hanno firmat creti terribili e mortali. Ahimè, t giustifichi, compagno Lenin, il ter*

Angelica Balabanoff

e una necessità ineluttabile di quella spaventosa che è la dittatura (sono ue stesse parole). Anche si tratta del- ittatura di una èlite, consapevole per ene del popolo e, forse, per l'avve- di tutta l'umanità. "Dittatura del letariato!". *Ma il nostro lungimirante ati diceva più apertamente e più ana- amente* "Dittatura di alcuni uomini proletariato". *Forse perchè questa è verità dolorosa e bruciante, tu, com- no Lenin, sconfessi il socialismo di ati: tu che accetti invece la colla- zione di Bombacci* (che disprezzi) *e lla di Trozki e di Stalin che ti sono* fondamente invisi. *Ma egli è, biso- riconoscerlo e ammetterlo, che tu so difendi in ogni istante e con ogni zo la potenza della tua patria (la ubblica sovietica russa) come difen- un tempo il mordente del tuo Par- (bolscevico). Per questo, tu che hai ato sterminare come traditori i fe- ssimi della prima ora di Cronstadt, ti li così ingiusto verso i socialisti e i etari italiani che pure hanno dato danno anche adesso, nel* 1921, *tante e di solidarietà e di devozione.*

bdubbiamente è la "ragion di Stato" *ti suggerisce il duro giudizio così ele e offensivo per Giacinto Menotti ati direttore dell'*Avanti *e così amaro la vecchia compagna che ti sta ades- i fronte.*

L'aiuto e la solidarietà della rivolu- e socialista in Italia? Per carità, non rziamo . . . La Russia non ha biso- di procurarsi altri grattacapi . . . Ci a una sola Ungheria . . . l'Italia ha grano e carbone . . . E voi cre- compagna Balabanoff, che i lavo- ri italiani sopporterebbero le condi- i di sacrifcio in cui vivono gli ope- ussi? . . . ".

inutile dunque, compagna, che tu bi di esaltare lo spirito di entusiasmo o del popolo italiano e il senso di ale sacrifcio dei socialisti italiani; la sta che tarpa le ali al tuo sogno alla tua convinzione è più o meno a ed esplicita a seconda delle labbra che la pronunziano: Trozki, Zinovieff; Lenin sopratutto: "Ma cara compagna, se voi preferite l'Italia alla Russia, perchè non tornate laggiù?".

E questo è proprio il caro, profondo segreto, che rende così suggestivo questo piccolo libro, e così grande la firma della sua autrice "compagna".

Tutta la storia d'Italia, socialista o non, è piena di ricordi e di immagini di illustri personaggi che hanno tratto dal nostro paese, e magari anche dal nostro popolo, immagini di bellezza e motivi di ispirazione meravigliosa. Ma almeno noi vecchi socialisti non riusciamo a trovare nella nostra esperienza e al nostro giudizio un altro caso di dedizione, di fraternità, di solidarietà nella lotta, nel sacrificio e nel pericolo, che possa uguagliare l'esempio offertoci da quella piccola, umile e grande figura di donna che sembra uscita dalle pagine di Gorki, di Tolstoi, di Dostojewski, a testimoniare per noi che qualche volta, nella vita, la realtà e la poesia possono davvero identificarsi in un essere umano.

Rinunciare prima agli agi della nascita e più tardi ai benefici di una grandissima vittoria e di uno stragrande potere è indubbiamente una testimonianza di amore che ci commuove e ci inorgoglisce. Tanto più che anche noi socialisti italiani (possiamo confessarlo senza vergogna, perchè la confessione ci comprende tutti, di qualunque Partito e tendenza, vecchi o giovani, umili o grandi, arrivati o . . . sperduti) non siamo esenti da difetti, da debolezze, da colpe che tuttavia Angelica Balabanoff ci ha indubbiamente perdonato.

Non sappiamo se per la sua grande bontà o se per quell'afflato segreto di fraternità umana ideale e sociale che noi nascondiamo tutti dentro di noi, istintivamente, e che Angelica Balabanoff ha compreso ed amato . . .

Lenin Visto da Vicino, $2.50; presso E. Clemente & Sons, 2905 N. Natchez Avenue, Chicago 34, Illinois.

IL SOCIALISMO IN ASIA

I movimenti politici che hanno assunto una funzione di primo piano nella vita dell'Asia contemporanea costituiscono una varietà di aggregati politici e sociali che non sempre e non del tutto risultano comprensibili alla mentalità occidentale. Di tali movimenti i più noti sono il nazionalismo e il comunismo, che si manifestano in varie forme. Ma da qualche decennio altri movimenti si presentano alla ribalta politica nei paesi asiatici: tra questi in primo luogo il movimento socialista, nettamente differenziato dai comunisti e dagli altri partiti, anche se talora condivide non poche delle impostazioni che sono proprie dei partiti nazionalisti.

Non sono molte le notizie che si hanno del movimento socialista asiatico, anche a causa di una notevole confusione derivante dal fatto che in molti paesi orientali quasi tutti i partiti si dichiarano "socialisti". A tale riguardo un notevole contributo di chiarificazione e di informazione ci è dato da Julius Braunthal nel volumetto *Il socialismo in Asia* che l'Editoriale "Opere Nuove", di Roma, ha pubblicato in edizione italiana. Il Braunthal, ex segretario dell'Internazionale Socialista, ha trascorso sei mesi in vari paesi asiatici per studiare i caratteri e le prospettive del socialismo in quelle regioni.

Naturalmente, anche il movimento socialista dei paesi asiatici professa dottrine che, salvo le impostazioni programmatiche generali, hanno una scarsa parentela con le classiche ideologie del socialismo europeo. Rilevante o, meglio, predominante è l'influenza delle filosofie orientali. I princìpi del socialismo asiatico non solo appaiono in notevole misura diversi da quelli del socialismo europeo, ma si distinguono anche da paese a paese: più "europeo", per esempio, è il socialismo giapponese; lo è meno il socialismo indiano; e vi è differenza tra il socialismo dei paesi buddisti e quello dei paesi musulmani.

Mentre offre al lettore un chiaro ed obiettivo quadro dei movimenti socialisti asiatici, l'A. non manca di rilevare come spesso le loro particolari dottrine valgano a conseguire risultati politici che a noi europei debbono sembrare senz'altro straordinari. Dimostrazione, questa, che tali dottrine hanno su quei popoli una presa quale non avrebbero le più ortodosse ideologie del socialismo occidentale.

La piu' antica Compagnia Aerea del mondo celebra il suo quarantesimo anniversario

Quaranta anni fa, il 7 ottobre 1919, la KLM-Reali Linee Aeree Olandesi, veniva fondata in Olanda. Sulla carta almeno . . . perchè non esistevano, allora, nè aerei nè piloti commerciali. Circa sei mesi dopo, comunque, la KLM effettuava un servizio regolare tra Amsterdam e Londra con un aereo militare adattato, affittato da una Compagnia inglese. Questo breve percorso è il più vecchio del mondo ancora volato da aerei della stessa Società. In quel primo anno di attività la media giornaliera del traffico trasportato dalla KLM consisteva di un passeggero e 67½ km. di merci e posta. Oggi la KLM trasporta una media giornaliera di 2.700 passeggeri più 80 tonnellate di merci e posta.

Tra le 250 Compagnie Aeree attualmente esistenti al mondo la KLM occupa l'ottavo posto con un volume di traffico annuale pari a 266 milioni di tonnellate/chilometro. Invece, per quanto riguarda il traffico internazionale, le aviolinee olandesi occupano il terzo posto. La sua rete è, per vastità, la seconda del mondo e unisce 105 città in 74 Paesi. Ogni 4 minuti e mezzo uno dei 95 aerei della KLM decolla o atterra in qualche punto del Globo.

Spigolature femminili

a cura della prof.ssa Norina Canizzo

COME SCEGLIERE UN ABITO

Sono sicura che molte delle mie gentili lettrici diranno: "Che idea strana!" parlarci del modo di scegliere un abito, come se ciascuna di noi non avesse l'abitudine e l'abilità di farlo. Eppure non è così, mie care, nella vita c'è sempre da imparare. E poi, siete proprio sicure che la vostra scelta è ogni volta fatta con gusto fine e, lasciatemelo dire, con sicura opportunità? Sovente si vedono delle signore comprare un cappello, un vestito, un soprabito perchè sono di gran moda, senza pensare se tale cappello, tale vestito o tale soprabito sia il più indicato e adatto alla loro persona.

La moda, è bene tenerlo in mente, deve sempre, senza alcuna eccezione, essere appropriata alla persona. Essa, per essere seguita con discernimento, richiede il senso della misura, la conoscenza perfetta del proprio fisico, con i suoi pregi ed i suoi difetti. L'abito, in ogni caso, deve adattarsi al tipo ed all'età di chi lo indossa.

L'età! ecco la parola tremenda, paurosa, dolorosa. Essa non è tale per tutte, poichè moltissime donne, di fronte all'età, sanno mantenere la loro serenità e soprattutto la loro serietà, e scelgono i vestiti con criterio. E' naturale che la giovinezza può permettersi qualche audacia. Un visetto fresco, una figurina flessuosa potrà azzardare l'abito più eccentrico con la stessa disinvoltura con la quale indosserà un abitino modesto e semplice. Ma ponete lo stesso vestito, ardito o paradossale, su un corpo appesantito, con un viso quasi sfiorito e rugoso . . . e ne comprenderete l'assurdità ed il grottesco. Siate inoltre molto ben guardinghe nella scelta del colore. Una signora attempata eviti le tinte accese e quelle troppo chiare. Solo il bianco sarà sempre supremamente elegante anche a ottant'anni, specialmente quando la figura sarà rimasta eretta. Esso infatti si armonizza con l'argento dei capelli. Quest'anno la moda predilige il rosso con tutte le sue gradazioni. Ricordo a coloro che non sono alte di statura che le righe orizzontali, le maniche rigonfie, i colletti a imbuto, le gonne svasate, le mantelline e le sciarpe hanno per effetto di rimpiocciolire la figura, specialmente se si è anche grassotte. Chi ha le spalle strette non scelga mai abiti con maniche dette a raglan. Un viso rotondo o un collo corto, potrà sembrare più lungo, da una breve scollatura a punta.

La donna che ha un collo lungo e scarno farà cosa savia approfittare quando sono in moda colletti alti, *volants* e *ninches* di tulle, di pizzo, di organdi. Un seno *optmo* non appare di dimensioni minori con un corpetto attillato. Al contrario, qualche increspatura nasconderà abilmente questo eccesso. Occorrerà inoltre evitare le berte, i nodi, le gale, ornamenti molto indicati, per chi pecca nel senso opposto. Per le braccia corte sono consigliate le maniche aderenti. Si eviti di mettere in mostra le braccia troppo grosse, specialmente quando si è in abito da sera, nascondendole in una nube di velo, di tulle, di mussolina. La donna bassa di statura e grassotta non scelga mai vestiti confezionati con tessuto scozzese od a grandi quadri. Per essa sono indicate le vesti a quadretti piccolissimi od a disegni minuti, evitando assolutamente le grandi corolle e di fiori paradossali, che si adattano molto bene per le donne alte e snelle.

Una signora che desidera essere impeccabilmente elegante, oltre a tener conto nel vestire, della sua età e della sua figura, deve tener conto di altri molti elementi, come ad esempio del colore dei suoi capelli, dei suoi occhi, della sua carnagione. E' notorio che il colore azzurro sta benissimo alle bionde, come pure alle brune dalla pelle molto chiara e dagli occhi cerulei. Indossare un abito del colore delle proprie pupille è sempre cosa di finissimo gusto. Le tinte pastello si adattano leggiadramente per la confezione di collettini, nodi, cravatte leggere, sciarpe per adornare vestiti scuri. In ciò una pennellata di chiaro, in misura ben proporzionata, senza alcun abuso, sarà sempre elegante e giovanile. Bisogna tener presente, mie care lettrici, che nel senso della misura, sta il segreto del buon gusto, dell'eleganza e del ben vestire.

NOI non vogliamo usare la violenza. Noi vogliamo la libertà con l'ordine, l'eguaglianza col diritto, la fratellanza col lavoro.

Vogliamo emanciparci dal doppio servaggio, dall'ignoranza e dalla miseria. Chi è ambizioso s'allontani da noi perchè il nostro cammino è aspro e difficile.

—Andrea Costa

UN COMPAGNO d'Italia ci prega for ricerca di numeri arretrati di G *stizia* e di *Critica Sociale* per complet una grande opera di studio da lui ini ta. Se fra i nostri lettori ci fosse qu cuno che abbia uno o più numeri se segnati, è pregato di comunicare con nostra amministrazione.

Ecco i numeri che si ha di bisogno

La Giustizia di Milano, anno 19 numeri: 159, 160, 161, 183, 184, 1 253.

Anno 1923: Numero 114.

1924: Numeri: 196, 242, 250, 2 266, 275, 279, 286, 308, 309, 3 312.

Anno 1925: Numeri: 1, 2, 3, 4, 6 19, 20, 27, 35, 49, 53, 56, 60, 64, 82, 84, 91, 96, 109, 111, 114, 1 120, 122, 125, 134, 35, 136, 140, 1 145, 149, 152, 164, 168, 179, 1 202, 204, 206, 214, 217, 221, 2 235, 238, 246, 249.

Critica Sociale: Anno 1926, num 14 e 15.

Nell'imminenza di un centena

(*Continuazione dalla pagina* 29

seguirsi di leggi e di decreti in t teria. Meglio disciplinati: scioglim to delle promiscuità, quotizzazio reintegra, conciliazioni, ecc. Anter mente, in uno stato quasi caot istituzione dei Commissari demani Ben distante la competenza amm strativa, da quella giudiziaria. mancata distinzione aveva sempre to luogo a complicati e interminat contese.

Deve, in ultimo, essere ricord che con la caduta dell'*ancien regi* fu esteso a tutta l'Italia lo Statuto 2 Marzo 1848.

Quello Statuto che era costato a ci sacrifici ai nostri padri. Il capes la galera, l'esilio!

Ma che poi . . .

Poi, nel nostro sciagurato pross passato, per venti anni, venne o namente manomesso; oscenam annientato. Soppressa ogni libe manomessa ogni libertà umana e ciale. Elevata a dignità suprema violenza brutale, la più sfacciata giustizia, la più sfacciata disparit fronte alla legge . . .

E poi, il baratro!

ABBIAMO DI BISOGNO . di qualche esemplare del libro Domenico Saudino, *Sotto il Se del Littorio,* pubblicato nel 1 dalla Federazione Socialista Ita na. Se qualche lettore volesse m darci una o più copie, appre remo il suo gesto. Scrivere alla stra amministrazione.

ROMPE-SCIOPERO

oln dicea: "Proviene il capitale
lal lavor . . . "Ma allor perchè possesso
'esso chi non lavorò per esso
rui sfruttando d'esso si prevale?
pposto di Lincoln Ike assale
ri dritti del Lavoro spesso,
ingendolo a stare sottomesso
i gl'impon la schiavitù industriale.
on qual dritto gli operai costringe
rnare al lavor senza giustizia,
tr'egli democratico si finge?
po rompe-scioper far sa il bluff!
littator la sua carriera inizia
prendendo scuola da Kruscioff?

ANTONINO CRIVELLO

FIEREZZA

Ed oso ancora!
Superbo coi superbi,
umile con gli umili,
lungo il sentiero che non ha ritorno,
mentre la vita, breve e scialbo guizzo
di luce, a poco a poco mi abbandona.
Che m'importa di ciò che pensi il volgo
dei mie voli pindarici
o di color che per invidia tramano
ai danni altrui?
Che m'importa se solo e inviso arranco
nel più scabro sentiero de la vita?
Amo la libertà più della gioia
che nell'animo mio l'amore ispira.
Ed oso ancora!
superbo più che mai con i superbi,
umile più dell'Umiltà con gli umili,
baldanzoso e incurante del mio fato!

mbre, 1959 NINO CARADONA

AIUTI ALL'ESTERO

oltre un decennio ci han gli oracoli predetto
noi avremmo vinto anche la guerra fredda;
ò facemmo alleanze,
nizzammo la NATO
nmo agli altri popoli quello che a noi è mancato.
ò non v'era alcun dubbio!
siamo i discendenti del Re Pluto:
m denaro e risorse a profusione
siamo corrompore ed affamare il mondo.
cemmo garanti dell'altrui libertà che a noi
olata, ci agitammo contro il pericolo comunista,
nmo una dottrina che riabilitò nazisti e fascisti
antammo in prosa e rima il regime capitalista.
ssero: "Noi siamo superiori ad ogni nazione,
m trecento basi per difenderci e distruggere
tri rivali e costringere non pochi a divenire
i vassalli, ed abbiamo l'aiuto dei dittatori
preti oranti".
oi i disoccupati crescono a milioni?
bito pubblico cresce a bilioni?
asse domandano più burro e pane?
allarmatevi! in Russia si muore di fame.
, beep, beep! . . . Lo Sputnik
superiorità americana ha creato il mito! I Russi
o creato industrie, scuole, ospedali e scienziati
rattutto un poderoso esercito per la guerra . . .
bizione e il denaro creano i delinquenti . . .

S. F. PIESCO

LA

BISON PRODUCTS CO., INC.

manifattura e vende all'ingrosso

SALUMERIE DI QUALITA'

LA

BISON PRODUCTS CO., INC.

e' di proprieta' del ben conosciuto connazionale Umberto Battistoni e dei suoi due figli Domenico ed Alvino.

LA

BISON PRODUCTS CO., INC.

e' la ditta italiana piu' grande del genere dello Stato di New York e forse degli S. U.

LA

BISON PRODUCTS CO., INC.

produce esclusivamente su stile italiano:

Capocolli
Lanze
Mortadella
Salami cotti
Salami crudi
Cacciatori
Salsiccie fresche
Salsiccie secche
Prosciuttini
Ecc., ecc.

LA

BISON PRODUCTS CO., INC.

e' situata al seguente indirizzo:

713-717 WILLIAM STREET

BUFFALO 6, N. Y.

Phones MAdison 1667 - 1668

Adorn Your Table With Bison Brands

finestra popolare

LA VISITA DI NIKITA KRUSCEV A NEW YORK

TEMPO FA, Walter Lippman, riferendosi in uno dei suoi articoli nel *Herald Tribune* in merito alla guerra fredda fra la Russia e gli Stati Uniti d'America, faceva osservare che la struttura politica economica del governo statunitense si trova agli antipodi con quella del governo sovietico, per il semplice fatto che nessun legislatore americano osa muovere una pedina nella scacchiera politica che possa portare ad una seria intesa di amicizia col governo sovietico, per timore di venire accusato dai suoi oppositori politici come un qualsiasi *"appeaser"*.

Questo invece, faceva rilevare Lippman, non accadrà mai in Russia per il fatto che la struttura politica ed economica del governo è molto flessibile e per tale ragione i legislatori sovietici possono agire liberamente, senza essere accusati di eresia, e promuovere leggi che si adattano alla evoluzione dei tempi, tanto per la politica interna del loro paese che nelle relazioni diplomatiche con i paesi stranieri.

Queste considerazioni, Walter Lippman, le scriveva prima che il Presidente Eisenhower invitasse il Primo Ministro Kruscev in America. E' evidente che il brillante giornalista con le sue considerazioni voleva giustificare l'operato dei legislatori americani nei riguardi della rigidità della guerra fredda e delle contraddizioni sociali dei partiti politici, sempre in aperta lotta fra se stessi, e per tale ragione i legislatori, secondo Lippman, si trovano, spesse, volte immobilizzati anche nei momenti supremi quando la spada di Damocle pende sulla testa dell'umanità intera.

Per tale ragione, la visita di Nikita Kruscev in America è stata molto salutare per tutti coloro che credono nella pace duratura fra i popoli del mondo. Gli speculatori della guerra fredda e dell'"*ultimatum sovietico* su Berlino," subirono uno scacco matto a Camp David!

Un simile avvenimento, se il parallelo è esatto, ebbe luogo nel 1941 quando l'America e la Russia si trovarono alleate contro l'asse fascista, Berlino, Tokio e Roma. Allora, come ora, vi erano alcuni circoli politici che pescavano nel torbido e non vedevano di buon occhio l'amicizia sovietica-americana, ne tampoco volevano l'alleanza militare contro la dittatura tripartita fascista coalizzata.

Il trionfo delle armi alleate, dell'onestà e della ragione, superò ogni ostacolo allora, come supererà ogni ostacolo oggigiorno per il trionfo della pace.

Il Presidente Eisenhower asserì che due sono le alternative che confrontano i popoli dell'universo.

La pace o la guerra atomica. La terza alternativa non esiste, asserì il Presidente degli Stati Uniti! E, allora, se la terza alternativa non esiste, perchè alcuni fanatici cercano di continuare con la guerra fredda ad oltranza, pur sapendo che la stragrande maggioranza dei popoli sono per la pace? Sono essi dei psicopatici patologici, i quali impotenti di raggiungere i loro insani scopi, vorrebbero, mettere in pratica la leggenda biblica: "Muore Sansone e i Filistei?"

Giova rammentare che nel 1943, in piena guerra, in cui i popoli liberi combattevano, fra la vita e la morte, contro le orde nazi-fasciste, vi erano dei circoli politici che domandavano apertamente la pace separata onde salvare Hitler dal totale collasso, in omaggio al loro fanatico sciovinismo, impermeato d'odio feroce di anti-sovietismo!

Ma se per caso essi preferiscono il . . . *"karakiri"*, sono padroni di farlo personalmente o collettivamente; ma, per carità, non cerchino di trascinare con se gli altri innocenti nel baratro dell'olocausto.

L'umanità diggià ne ha subite due apocalisse nel giro di una sola generazione; essa si rifiuta di subirne la terza.

Le guerre sin dai tempi primordiali, sono state sempre disastrose contro l'umanità, anche se queste sono state combattute per interessi sciovinisti materialisti o per inte di rivalità teologiche.

Infatti, oltre quattro secoli di crocia trent'anni di guerra di riforma, portaron flagello, l'odio e le divisioni dei po Basta ricordare che la sola Germania co 17 milioni di abitanti allora; dopo trent di guerra si erano ridotti a soli quattro lioni: Tredici milioni di morti!

Potremo continuare su questo macabro so sino all'infinito. I tecnici militari, le g passate le hanno definite guerre *"conve nali"*; mentre le guerre moderne atom all'idrogeno, le hanno definite di totale struzione dell'universo. Ed allora perchè tinuare con la propaganda di guerra? si è detto a priori, vi sono alcuni circoli non vogliono mettersi l'anima in pace. preferiscono l'odio e la divisione dei po in opposizione all'amore, alla pace e alla tellanza umana. Però i loro tentativi sar destinati a fallire, per il fatto ch'essi delle minoranze che rappresentano se e non le moltitudini dei popoli.

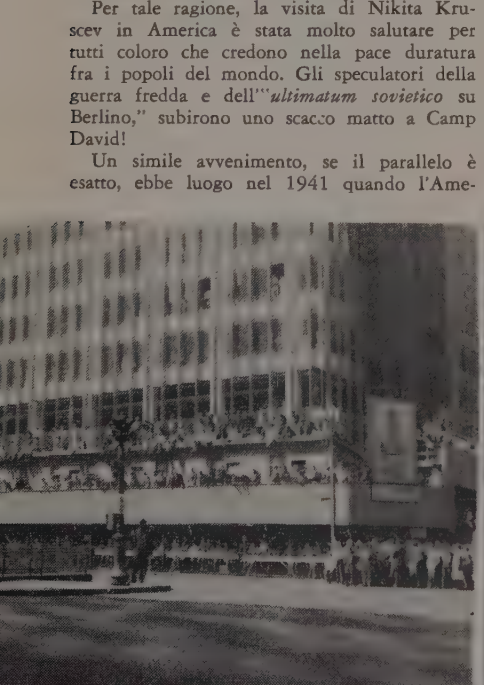
• • •

COMUNQUE, questo corrispondente, Settembre si recò, nel pomeriggio, ad ass al passaggio del corteo di Nikita Krusc New York City, con l'intento di pre delle fotografie, e scrivere in merito p lettori de *La Parola del Popolo*.

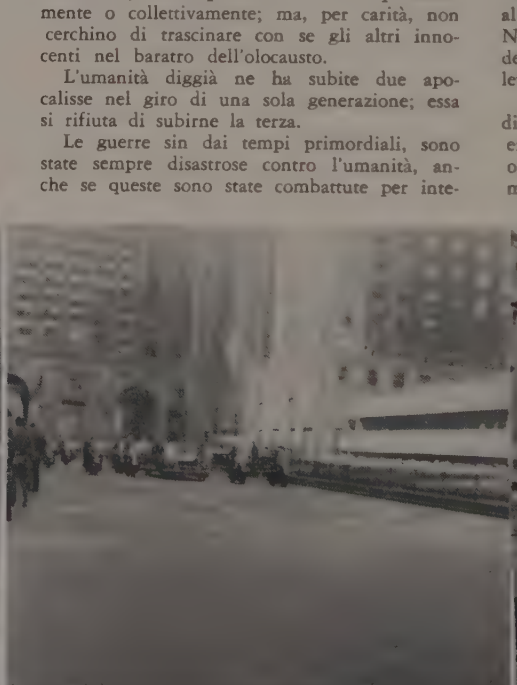
Alle ore 12:15 P.M., il viale aristocr di Park Avenue, i cui spaziosi marciapie erano riempiti di popolo in attesa di r omaggio al Primo Ministro Sovietico, i momento grave della sorte del mondo.

AVVERTENZA

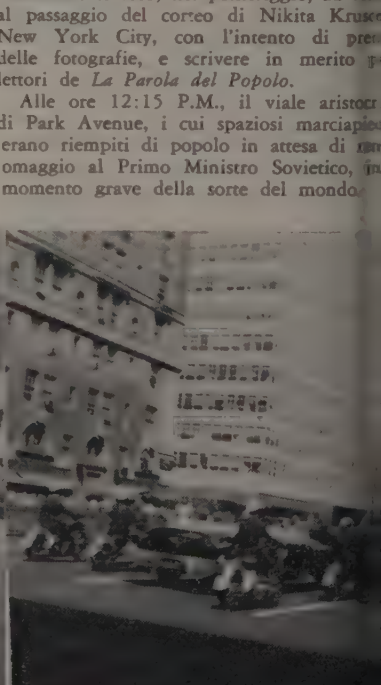
Questa rubrica vuol essere una "fine aperta" per tutti i compagni e non c pagni i quali desiderano esprimere teramente le loro idee, propositi e battiti sui fatti del giorno. Essendo rivista per il popolo, come il suo n indica, lasciamo piena libertà e resp sabilità agli autori degli scritti. Cer remo di curare la forma letteraria sciando il testo intatto. Cestiner qualunque scritto che contenga o personali, vituperi o male parole tro chiunque. Cestineremo anche gli ticoli anonimi.



Il grattacielo in costruzione a Park Avenue le cui impalcature erano gremite di operai in attesa di vedere Nikita Kruscev



I veicoli che scortavano Kruscev correvano a 70 miglia all'ora e il fotografo non ha potuto far scattare l'obbiettivo da vicino



Gli automobili e la polizia correva zamente a Park Avenue verso il Astoria, alla 50.a strada

rande stampa quotidiana che si auto-
a di rappresentare la pubblica opi-
questa volta ha subìto un madornale
per il fatto che il pubblico in gene-
n ha dato ascolto alla loro campagna
azioni e intimidazioni, accorrendo in
alla manifestazione. Questo corrispon-
in omaggio alla rettitudine morale,
tende mai distorcere o falsificare la
costo di essere perseguitato dalla rea-
a quale durante il corso della sua ob-
esistenza, ha sempre servito, ma mai
ato, poichè chi ha sempre comandato
ti gli alti interessi ortodossi, e quelli
idono se nel mondo ci deve regnare
o la guerra. Questa volta essi hanno
a pace, e questa è la ragione per la
anno invitato Kruscev in America. Ed
perchè tanto mistero della stampa?
a drammaticità veicolare gli ha co-
ridicolaggine!

volevano arrivare? All'angolo della
st di Park Avenue, il vostro corri-
te voleva fotografare Kruscev da vi-
a non gli fu possibile appunto perchè,
chine correvano ad oltre 70 miglia
violando le leggi del traffico della
usando la protesta generale di tutti i
, molti dei quali erano intervenuti sin
re 8 antimeridiane. Il frastuono delle
ei veicoli, e il rombo dei motori, delle
uadre della polizia, era assordante, e
tesso tempo disgustevole. Si vede chia-
i promotori dell'abulico spettacolo ap-
ono sempre alla tribù selvaggia che
non si è civilizzata.

ero trionfatore, in questo particolare
fu lo spirito, la modestia e il compor-
civile di Nikita Kruscev, il quale ha
rendersi simpatico alle grandi masse del
americano, ed anche ai suoi nemici
ici.

ROSARIO DRAMIS

OBLEMI DEL CIAL SECURITY

ON ASPETTARE FINCHE' VI RITIRATE

CEREBBE cooperare con l'ufficio della
a Sociale al fine di ridurre il tempo
vreste attendere per percepire il primo
dei benefici? Nessun pagamento po-
re effettuato a meno che ne facciate
a. La vostra domanda non potrà es-
provata senza evidenza dei requisiti ri-
dalla legge. Procurandovi pertanto le
prove prima del tempo e recandole con
momento dell'inoltro della vostra do-
quel primo pagamento tanto impor-
rrà effettuato senza indugio.

nque faccia domanda per i benefici
dovrà dare prova della sua età o data
ta. Un certificato di nascita costituisce
migliore, però molti altri documenti
d esempio, un certificato di battesimo,
mento ecclesiastico straniero, carte di
zione o un certificato di vaccinazione,
essere validi a tale scopo. Qualsiasi
to formale od altro in esistenza per
lo meno da dieci anni potrà essere tenuto in considerazione. Molte persone hanno provato la loro età mediante certificati ecclesiastici, scolastici, d'impiego o d'ospedali, o mediante un'antica polizza d'assicurazione o una Bibbia di famiglia nella quale risulti la data di nascita. Persone nate fuori degli Stati Uniti dovrebbero recare i loro documenti di naturalizzazione all'ufficio della Sicurezza Sociale.

Uno sposo o una sposa che facciano domanda per i benefici quali dipendenti o superstiti, dovranno dare prova di matrimonio. Un certificato di matrimonio rilasciato dal Town Clerk dove si ottenne la licenza matrimoniale costituisce, di solito, il documento migliore. Se il vostro matrimonio ebbe luogo fuori degli Stati Uniti, una copia del vostro certificato di matrimonio potrebbe essere ottenuta scrivendo all'ufficiale di Stato Civile o al Parroco della Chiesa dove fu celebrato il vostro matrimonio.

L'età di un figlio di un lavoratore assicurato in pensione e deceduto sarà provata da un certificato di nascita. Il grado d'adozione è necessario se i benefici vengono reclamati per un figlio adottato.

Evidenza di recenti guadagni è necessaria per stabilire l'esatta rata dei benefici, e alcune volte per provare l'esistenza di sufficienti crediti richiesti per aver diritto ai benefici. L'ultima dichiarazione dei guadagni (Form. W-2) è la migliore per gl'impiegati. Coloro i quali abbiano lavorato per conto proprio dovrebbero recare complete ed esatte copie delle loro tasse sul reddito per gli ultimi due anni e le ricevute postali, bancarie, etc, che mostrino l'avvenuto pagamento delle tasse della Sicurezza Sociale.

Per più celeri pagamenti, mettetevi in contatto con l'ufficio più vicino della Sicurezza Sociale per lo meno un mese prima del tempo, e recate con voi le dovute prove.

Finestra cinematografica

AL CAPONE IN CINEMATOGRAFIA

Sono pochi gli uomini ai quali tocca il destino di rappresentare, nel bene o nel male, un fenomeno sociale di grandi proporzioni. Al Capone ebbe questa sorte, incarnò nell'America degli "anni trenta" il mondo della più potente delinquenza, nata sul terreno fertile dei doviziosi affari illegittimi dei quali il proibizionismo creava la possibilità. Forse mai si vide nel mondo una criminalità basata su una organizzazione tanto vasta e complessa, probabilmente mai il banditismo scese nel cuore delle città civili ad esercitare la violenza con altrettanta audacia. Al Capone fu, nella schiera dei gangsters duri e astuti, il re, il che significava che era il più freddo e il più crudele. Su di lui Hollywood fece un film famoso, *Scarface* ossia *Lo sfregiato*: il regista Howard Hawks immise in alcune sequenze di quel film i guizzi di un cupo e penetrante sentimento tragico

A distanza di quasi trent'anni, e dopo che Al Capone da un lungo intervallo è passato tra i più, Hollywood torna ad illustrare la sua figura attraverso il lavoro di un regista in rapida ascesa, Richard Wilson. Il commento parlato ci avverte che la costruzione criminale di Al Capone è stata il modello alle organizzazioni dei tempi posteriori, ancora non estirpate, sicchè la storia del re della malavita è attuale. Ritenendo dunque che i fatti in se contenessero sufficienti elementi di interesse per lo spettatore, gli autori di *Al Capone* hanno dato un'impronta cronistica al loro film, almeno nella maggior parte delle sue pagine: assai scrupolosa è la ricostruzione ambientale, e soprattutto il racconto procede attraverso molti episodi succinti e veloci. Così era la delinquenza di quegli anni; si premeditava il gesto, ma l'esecuzione era sbrigativa, e ad un omicidio nè seguiva subito un altro, distruggendosi scambievolmente le "gangs" tra di loro, non appena in qualcuno dei capi sorgesse il sospetto di essere in pericolo dalla parte di un concorrente e non appena l'uno reputasse comunque utile eliminare il "collega". E naturalmente con uguale indifferenza si sopprimeva il pacifico e indifeso cittadino, se si azzardava — ma accadeva raramente — a resistere ai soprusi.

Nel pieno di questa mischia, nessuno era altrettanto capace di tutto, nessuno tradiva l'amico e il benefattore come Al, nessuno osava sfidare l'autorità come Al. Il racconto del film segue in molti punti la biografia reale del personaggio, e Wilson è stato aiutato al massimo da Rod Steiger, per la prima volta non soltanto bravo istrionicamente, ma liberato dalle risorse del mestiere, concreto e semplicemente vero: Steiger ha sbalzato una figura a tutto tondo, stupenda. Intorno a lui il film descrive il costume dei banditi di Chicago, la loro brutalità e la loro inflessibilità, con un accento netto e tagliente, soprattutto nella prima parte; e lo spettacolo è continuamente rinnovato e vitale. Però il film non è esente da manchevolezze: intanto l'intenzione di trovare l'accento immediato e balzante non è sempre realizzata. Ad esempio, la sequenza del celebre massacro del giorno di San Valentino—pagina culminante nella storia della malavita—risulta meno drammatica in conseguenza dello svolgimento troppo rapido e anche altrove scene di forte risalto si alternano con sequenze meno incisive. Non ci è piaciuto il finale, che è guastato dall'enfasi, nel tratto della "punizione" del protagonista da parte dei suoi colleghi nel penitenziario; il commento parlato è fiacco, inadeguato alle immagini. Ma sul piano del cinema puro *Al Capone* si raccomanda, col suo ritmo impetuoso, con la calda bellezza della sua fotografia in bianco e nero.—M. C.

"Hot dog"

Krusciov, visitando un carnificio, ha divorato in tre minuti un "hot dog", ossia un "cane caldo" (un enorme salsicciotto). Si vede che non lo giudicava . . . atto alla coesistenza pacifica.

e che condividi la politica ed il giudizio di "La Parola del Popolo" sulla situazione attuale, che dipende anche da te mutarla. Ma come potrai assumere atteggiamenti conformi alla oscienza e sperare che le tue idee si manifestino e si diffondino fra i tanti tuoi amici, se neghi tributo piu' elementare alla comune battaglia: quello di rinnovare l'abbonamento e di pro-ne un'altro ti sembra una fatica impossibile? Credi compagno, abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Come Vincenzo Fiorentini ha visto Molinella dopo un'assenza di 54 anni

LA DECISIONE di visitare il paese nativo la presi dopo lunga riflessione. Si o no? Avevo titubato per due anni. Non potevo decidermi per la ragione che avevo lasciato il paese natio per l'estero alla tenera età di 13 anni. Che interesse può ancora avere un emigrato dopo un'assenza di "54" anni?

Mi aspettavo di trovare tante cose cambiate da quando lasciai il paese nativo, vicino alla *eroica cittadina di Molinella*, prov. di Bologna, nel 1905.

Lasciai l'aeroporto della Malpensa a Milano, salendo sull'autobus che mi portò al centro della città, dopo circa un'ora e mezza di corsa.

Rimasi molto sorpreso nel vedere tanti cambiamenti. La gente animata sui marciapiedi da tutte due le parti della via percorsa, era vestita bene, molto frettolosa e vociferante. Potevo osservare il fronte degli edifici pubblici, ristoranti, magazzini, negozi ben forniti, gli uni di vestiti, gli altri, di una gran varietà di generi alimentari. Era più di quanto mi aspettavo di vedere.

Più impressionante era la fila di biciclette, motociclette, con un buon numero di automobili in moto che aumentava man mano che mi avvicinavo al centro della città.

Ero così sorpreso che esclamai, volgendomi a un passeggero che mi stava al lato:

— Mi sembra di trovarmi in una città in America!

— Oggi comincia l'Esposizione mi disse il passeggero — che dura una settimana — e se ha intenzione di rimanere qui sarà molto difficile trovare una stanza nell'hotel.

Presi il primo direttissimo per Bologna, e il giorno dopo prima di pranzo mi trovavo nella cittadina storica di *Molinella rossa.*

Ero partito con l'idea fissa che, arrivato in Italia, avrei passato la maggior parte del tempo nella Regione Emiliana toccando soltanto le città principali di passaggio con la convinzione che Molinella era — com'è infatti — presentemente una delle cittadine più importanti d'Italia.

La stagione era magnifica. così come la lasciai qui in California. Rammenterò sempre il giorno del mio arrivo, 13 aprile 1959. Molinella sembrava una cittadina americana: giardini con tutte le qualità di fiori odorosi, verdura, vegetali, legumi in abbondanza pronti per la tavola, orticelli accanto a ogni casa, che si poteva osservare dal marciapiede.

La primavera era avanzata di circa un mese, mi dicevano. Come detto, la mia ansia era di rivedere la casa dove sono nato, una cascina da contadino, visitare e camminare a piedi da un cascinale all'altro. Ben rammentavo ancora questi posti e parlando e osservando usi e costumi, li paragonavo a quelli del tempo passato.

Intendo con questo mio scritto, descrivere la situazione presente di Molinella, sotto l'aspetto politico ed economico, in quanto la cittàdina e la provincia sono amministrate dai socialisti democratici.

Il Comune di Molinella, è situato nel centro della Regione Emiliana, circondata dalle provincie di Ferrara e di Modena.

La Valle Padana, considerata la regione più ricca in agricoltura d'Italia, traversa una buona parte della regione, arrivando sino nei pressi della Valle di Comacchio vicino al Po.

Non vi era nessuna fabbrica ai giorni della mia giovinezza. Operai, braccianti, contadini, si guadagnavano a stento da vivere, lavorando nelle campagne e risaie. I miei genitori erano contadini. L'estensione del terreno coltivabile che una famiglia poteva ottenere, era basato anche sul numero degli adulti. Macchinari agricoli moderni non ce n'erano e gli attrezzi erano rozzi ed antiquati e tutto si lavorava a mano. Donne, fanciulli e uomini, tutti scalzi, erano già a lavorare nei campi prima che si alzasse il sole e continuavano fino a che faceva scuro; e alla fine dell'anno si era sempre in debito con il padrone feudale che possedeva dozzine di queste "Cascine".

Parlo dell'epoca 1898-1905 in cui queste condizioni esistevano dappertutto in questa parte agricola, e anche per tutti i ragazzi della mia età.

La paga degli operai e dei braccianti era molto misera, oltre a ciò non si poteva trovare lavoro, se non per sei o sette mesi dell'anno.

A quel tempo nelle nostre zone il Socialismo era già avanzato. Si erano già create forti Sezioni Socialiste, cooperative di consumo, di risparmio ecc., e Molinella era la roccaforte con i suoi consorzi, Casa per i vecchi o gerontocomi, orfanotrofi, leghe di mestiere, Camera del lavoro, come pure il mulino che serviva il pubblico. Le condizioni miglioravano di continuo. Furono stabilite anche le 8 ore di lavoro al giorno per i braccianti. Vi era il costume, a causa della necessità, che i contadini si aiutavano l'un l'altro al tempo dei raccolti e di altri lavori urgenti. Allora doveva lavorare anche di notte.

In quel tempo la Sezione Socialista mediante la lega del lavoro, riuscì ad organizzare la Lega dei Contadini. Mi sento orgoglioso ora del fatto che i miei genitori furono tra i primi a parteciparvi, sebbene i contadini che lavoravano assieme con loro erano quasi tutti analfabeti, ed era quindi difficile far loro comprendere che cosa dovevano fare per il loro bene.

L'opposizione padronale fu tremenda, come pure la lotta che causò scioperi, specialmente durante il tempo del raccolto.

Molti contadini si disperavano, non essendo in grado di pagare l'aumento di mercede ai braccianti per 8 ore di lavoro. I padroni più accaniti ancora si rifiutavano di concedere condizioni più umane. Ma questi contadini mediante la loro unione, impararono presto a pagarsi da se stessi, cioè a ogni raccolto dei generi, come canapa, granoturco, frumento, ecc. si prendevano 'per i primi' l'ammontare che consideravano paga giusta in proporzione dei 3/5 al padrone e 2/5 per i poveri contadini schiavi.

Le condizioni erano pessime e più misere di quanto io possa descrivere in tutta l'Emilia per i contadini e anche per quelli che affittavano il terreno.

Rammento bene che se potevano mangiare 3 pasti al giorno limitandosi a cibi rozzi, e alla fine dell'anno essere in debito non rilevante, col padrone, si usava ringraziare il Signore e tutti i santi, perchè almeno no moriva di fame.

Gli operai, i braccianti che erano cos a cavarsela con giornate di lavoro qui stavano ancor peggio. A dir il vero, essi tivano la fame durante quasi tutta la sta invernale. Rammento bene le dimostrazion comizi, in cui si organizzò la marcia di testa al Municipio dei Comuni di Argen Ferrara, chiedendo pane e lavoro, costring l'amministrazione comunale a dispensare chili di farina gialla alla settimana per miglia.

Questi sono brevi appunti della lott quei tempi. Vedo che non hanno a che con le "Riflessioni sul mio viaggio in It Credo che sarebbe necessaria un po' di s della lotta di quei giorni e dei nostri pagni eroici, come Massarenti, Prampolini, solati, Turati, Enrico Ferri che io ho se e veduto arringare grandi folle nella Reg Emiliana.

SE LE mie impressioni cominciarono a marsi a Milano, arrivando a Molinella no già complete.

Feci il viaggio da Bologna in autom sino a Molinella invece che in ferrovia. mio cugino mi venne a prendere all'alb

Si viaggia a circa 35 chilometri all'o si attraversano bei paesi, con grandi esten di terreno e bellissimi campi coltivati a gr barbabietole "rape dolci" per la fabbrica zuccchero, canapa, e varie qualità di alber frutta che prosperano in tutta la Valle Pa sino a Ferrara.

La prima cosa che vidi nel centro città è stato il monumento a Massarenti, dei lavoratori di Molinella, la Casa del voro, diverse cooperative, scuole pubblich Municipio, lo stadio sportivo, l'ospedale,

Per un paio di giorni feci visita a qu o cinque parenti, e col mio primo cugin fece il piano di visitare il rimanente che meraviglia appresi che si trattava di una tina di famiglie. Erano tutti impiegati o tivatori di terreno abitanti in un raggi 35 chilometri.

Pochi giorni dopo il mio arrivo il te cambiò, pioveva forte giornalmente e fa freddo ed io, non essendo più abituato e glio equipaggiato, non potei realizzare i intenti, che in parte.

Decisi di andare a Bologna a saluta parenti, come pure sugli Appennini, parte estrema della Prov. di Bologna che fina con la Toscana e il modenese: Por Lizzano in Belvedere, Viticiatico, Fanaro stola. Tutti paesi con bei panorami, aria e clima magnifico, dove i turisti vann villeggiatura nei mesi estivi.

In questi paesi si trovano locali pub come qui in America e si trova pure quello che abbiamo qui in America, marca di fabbrica americana e abbond di magazzini ben forniti.

La maggior parte del tempo l'occupa locali pubblici, sugli autobus e in casa parenti, ma sempre col freddo nelle os quanto trovai neve sui monti e faceva fre Ebbi però, anche qui agio di osserva cambiamento che esiste e di parlare co versi, anche col prete della parrocchia Rocca Corneta.

La maggior parte della popolazione v chiesa, anche quelli che si dichiarano so sivi, dicendo che non credono tanto al e molti ti dicono francamente che non a favore del Partito Democristiano, perch Chiesa in generale non si dovrebbe intere di politica.

Così votano per il Partito Comunista

e Nenni vengono dopo perchè in questa
vi sono amministrazioni comuniste in
numero. Questa zona del Bolognese si
e fino alla Toscana da una parte, e fino
odenese e al Po dall'altra, dove, durante
ia guerra vi fu il fronte nazi-fascista.
enza dei bombardamenti è ancora ben
, anche se buona parte delle case sono
ricostruite, mentre alcune sono rimaste
diroccate. La maggior parte delle fa-
di questi posti, che si chiamano "le
gne" fornivano un grande numero di
anti per l'America, specialmente nei
delle miniere di carbone nello Stato
linois, sin da 1890. Noi sappiamo che
o si diceva: "questo qui è un modenese
bolognese", era segno che veniva da
zona. Si può accertare che ogni fami-
veva uno o due emigrati in America. Si
nche accertare che con i loro piccoli ri-
i il 90 per cento sono riusciti a com-
la loro casetta con il suo pezzo di ter-
e tutti si procurano un vitto discreto.
che abbia la passione di affittare il pro-
erreno, ne trae certo profitto. Date que-
ndizioni e l'esperienza dei loro familiari
n America, furono tutti partigiani.
anche costretti ad arrendersi alle basto-
inflitte loro dalle squadre punitive fa-
rimasero però sempre con le idee dei
iani, e durante l'occupazione delle trup-
ericane ricevettero molti favori con va-
di viveri, e anche con impieghi per i
di ricostruzione necessari a quel tempo.
ovato alcuni che furono qui in America,
i *malamente* parlano l'americano. Finita
rra, i partigiani e i fascisti si schierarono
munisti e il motivo ben si sa.
discutere con diversi lavoratori si vede
che sono un po' male informati e al-
confusi. Molti però si dichiararono in
anzi speravano che i Saragatiani e
ani avrebbero trovato il modo di accor-
per formare un solo Partito.
lio aggiungere che coloro che ho in-
ato durante il mio giro, sono discreta-
informati di tante cose dell'America.
a che i lavoratori ricevano, le automo-
case, il costo della vita, sono sempre
ne domande che essi rivolgono.
potevo adattarmi al freddo di questa
non osavo lagnarmi per timore di of-
i parenti che mi ospitavano così bene.
rmai sul clima che faceva di solito a
lla, e venni a sapere che la stagione
rmale. Durante il mio soggiorno in
cosa strana, quando arrivavo in un po-
vavo bel tempo e il giorno dopo pur-
pioveva, ma queste sono come si sa
ze di stagione.

AI il 1. Maggio a Molinella e a dir il
o, sebbene che piovigginasse tutto il
vi era in paese un rilevante numero
one, venute anche dai paesi vicini per
are la "Festa del Lavoro."
tore, On. Martoni, Deputato e Sindaco
a di Molinella, parlò per due ore alla
spiegò con magnifica oratoria la situa-
taliana, sia nel campo politico, che su
economico; le manovre del Governo
er tirare sempre il governo a destra,
ccorgersi in buona o in mala fede, che
endo rinforzava i ranghi comunisti da
te e le tendenze fasciste dall'altra, tutto
o della vera Repubblica.
residente delle Cooperative, Draghetti,
li abile oratore, spiegò le rosee condi-
elle Cooperative Socialiste e gli stanzia-
li milioni di lire per lavori pubblici e
poco onesti dei comunisti per imposses-
l'Amministrazione del Municipio tenuta
dai socialisti, e anche delle Cooperative. Gabazzi, Amministratore Comunale, anche lui si fece onore, dimostrando con paragoni come le tasse sono più basse, che nei paesi vicini, amministrati dai comusisti. Tutti i tre oratori furono magnifici, e si fecero onore sulla grande piazza municipale, dove spicca la statua le grande e amato Massarenti.

Prima del comizio, visitai il paese di Santa Maria Codifiume. Questo è un paese sotto l'amministrazione comunista, e il comizio del 1. Maggio era annunziato alla medesima ora di quello di Molinella. Un'altra sorpresa mia fu di vedere una dozzina di macchinari d'agricoltura, di differenti tipi, e di marca americana.

Erano lì, di fronte alla Chiesa per dimostrazione. C'erano i conduttori e gli agenti per rispondere alle domande dei curiosi. Dall'altra parte della strada, a circa una cinquantina di passi, vi era la sede dei lavoratori dove l'oratore comunista doveva tenere il discorso del Primo Maggio.

Un discreto numero di persone cominciava a radunarsi. Io, curioso, chiesi al cugino che cosa facevano quei macchinari in quel posto. Dopo 20 minuti esce dalla Chiesa il prete a dare la benedizione con l'acqua santa! Compresi e . . . me ne andai!

Molinella, col Comune, è amministrata dai Socialdemocratici. Anselmo Martoni, giovane e intelligente, oltre a buon oratore, è il Sindaco e anche Deputato al Parlamento; Gabuzzi, Amministratore Comunale; Draghetti, Presidente delle Cooperative, tanto per menzionare alcuni. L'amministrazione socialista democratica andò al potere nel 1951. In questi otto anni di attività amministrativa, è stato realizzato: il bilancio è al perfetto pareggio, la costruzione di case e scuole moderne, il movimento della viabilità, il rifornimento idrico, acqua potabile, tasse più basse e sussidi più alti, ecc. Nessun altro Comune è riuscito a realizzare tanto. Ecco perchè i comunisti, anche i Nenniani, impiegano tutti i mezzi, anche quelli disonesti, per impossessarsi di questo comune socialdemocratico.

Molte altre conquiste, tra cui nuove industrie in tutto il Comune e produzione agricola massima, come ho constatato con i miei occhi.

Dirò infine, che Molinella e i paesi vicini, sono stati colpiti duramente nell'ultima guerra e tante case e palazzetti recano ancora tracce del disastro. Prima l'occupazione e il fronte *nazi-fascista* e dopo il fronte di occupazione alleato, dove i tedeschi furono costretti ad arrendersi. Due cimiteri grandi, uno per i tedeschi e l'altro per gli alleati, sono un quadro che fa inumidire gli occhi.

Quanti dei miei amici che ci conoscevamo da fanciulli sono morti, non potrei dire. Io col cappello in mano e il cuore straziato, con la mente che mi si offuscava di fronte a quel numero stragrande di croci religiose, stavo a pensare a che cosa? A questo: due ore prima di questa mia visita a questi martiri, un mio amico e compagno socialista mi diceva: "Sai, i nostri compagni sono stati randellati tutti, donne e uomini, durante la lotta contro i fascisti, oltre a ciò, fu loro proibito di andare a raccogliere le lumache nelle siepi di spini, l'unico boccone di cibo loro rimasto, e furono gli ultimi ad arrendersi in tutta la regione dell'Emilia."

COME HO riferito più sopra, l'amministrazione socialista di Molinella, ha dato alla città un incremento economico e civile di gran lunga superiore di quello che han fatto le altre amministrazioni nei paesi circonvicini, amministrati dai comunisti o dai nenniani e anche di quelli amministratiti dai demo-cristiani.

Ho visitato un buon numero di abitazioni costruite di recente. Quasi tutte del medesimo tipo architettonico; dai due o tre piani, con appartamenti comodi: due camere da letto, ingresso, tinello, cucina e un bagno decoroso e comodo, oltre la cantina e luce elettrica. In cinque anni di amministrazione socialdemocratica (1951-56) sono stati approntati sette fabbricati, nel capoluogo e cinque a Molinella; circa cento case per braccianti, piccoli commercianti, artigiani, ecc. Col concorso della Cooperativa agricola un demanio comunale venne diviso e venduto ai privati a prezzi molto bassi. L'edificio scolastico è il più moderno e perfezionato della zona. E' stato costruito nel 1955 e raccoglie i ragazzi delle medie.

Altre scuole elementari sono state erette in diversi paesi del comune in cui i progetti furono approvati in linea tecnica sempre dalla presente amministrazione.

Vi è pure uno zuccherificio costruito negli ultimi anni che si considera sia uno dei più vasti di Europa ed impiega parecchie centinaia di lavoratori. Vi sono altre piccole industrie sparse nel comune. Voglio aggiungere anche che le risaie, l'industria più importante in queste contrade, un tempo arrivavano con la loro acqua puzzolente proprio nelle vicinanze di Molinella ed altri paesi.

Ora la coltivazione delle barbabietole (rape per zucchero) ha rimpiazzato il riso. Il terreno è stato prosciugato per chilometri interi. E' qui che sono state costruire le nuove abitazioni, l'edificio scolastico, il campo sportivo, ecc. Il terreno è molto ricco e la produzione delle rape è molto profittevole.

Il centro di Molinella è vecchio ed irrazionale, come pure il municipio. La grande chiesa e il municipio presto verranno demoliti e così il complesso centrale di questa cittadina verrà totalmente rimodernato.

Anselmo Martoni, sindaco e deputato socialdemocratico, assieme all'amministrazione, rieletti nel maggio 1956, scrissero un manifesto elettorale. Dimostrarono con cifre alla mano tutto quello che questa amministrazione socialista potè costruire durante i primi quattro anni, a beneficio di tutti i cittadini del comune, trasformando completamente l'aspetto fisico della città. Le tasse sono state diminuite, le paghe sono state elevate, come pure i benefici medici e le medicine vengono date gratuitamente agli indigenti oltre ad una piccola pensione ai vecchi lavoratori.

I bambini godono l'aria fresca e il verde dei giardini pubblici che questa amministraizone ha costruito e rimodernati.

I vecchi non hanno più l'angoscia di dover andare al ricovero: percepiscono una pensione che è maggiore per gli invalidi. Con tal senso civico e sensibilità umana ha agito la amministrazione comunale.

La soluzione di questi problemi e parecchi altri che non merita qui elencare, come pure il pareggio del bilancio e lo stanziamento di milioni di lire per lavori pubblici — promesse elettorali, elencate nel manifesto lanciato nel 1956, sono state realizzate in gran parte ed io ho avuto non solo l'onore, ma anche la gioia di vedere tutto questo con i miei propri occhi e parlare con i compagni come Bruno Maggiorana e Pietro Bargelleri, veri ammiratori di Massarenti, Saragat, e altri attivi compagni.

RITORNANDO negli Stati Uniti ho portato con me un sogno realizzabile — se i lavoratori lo volessero — anche in questa grande nazione dove il "free enterprise" è supremo.

Ventura, Calif., Nov. 1959

La commemorazione Colombiana a Chicago

LA FOTOGRAFIA che qui riproduciamo mostra una scena della parata del Columbus Day mentre passa davanti al Museo d'Arte in Gran Park e che "l'unico giornale locale, *L'Italia,* che si pubblica da oltre 70 anni in questa grande metropoli," ha calcolato che "la folla soltanto adunatasi in Grant Park ascendeva a non meno di 20.000 spettatori."

Il *Sun-Times,* dal quale abbiamo preso la fotografia, scrive: "Il capitano P. Fleming, deputy chief of police traffic division, stimava che MENO DI DIECIMILA persone videro passare la parata. Dal loro aspetto e dai loro commenti si intravedeva il lamento che la contribuzione italiana all'avvenimento non *aveva controllo sul clima.* Le 10,000 persone partecipanti alla parata dimostravano lo stesso parere."

Faceva freddo l'11 ottobre, e la parata passò lungo la Michigan Avenue, la bella passeggiata domenicale e la più bella e frequentata arteria della città. Vi parteciparono una moltitudine di bambini delle scuole parrocchiali (italiane e irlandesi); le società religiose; gruppi di pompieri; gruppi di polizia in alta tenuta; plotoni delle Forze Armate; autorità statali, municipali, consolari; irlandesi, americani, negri, messicani, portoricani, "una dozzina di bande e fanfare," "numerosi carri allegorici," preti. frati, monache e . . . "gli operai delle organizzazioni operaie accorsero in massa" (quali?) e . . . in tutto erano 10.000! (le affermazioni fra virgolette sono de *L'Italia,* non nostre). . . .Bruttastrada ha una specialità di sballarle grosse. Sfido io! era un tempo il tamburo maggiore delle bande colonìali che suonavano nelle processioni a Taylor Street e a Blue Island Avenue. Non vogliamo confutare le sue asserzioni. Basta la fotografia come sopra e la didascalia diceva, "I Knights of Columbus marciano per Michigan Avenue."

A Chicago vivono circa 300,000 italiani e solamente 10,000 (non tutti italiani) partecipano ad una manifestazione strombazzata da tutte le stazioni radiofoniche, da tutti i giornali della città, a capo del comitato i maggiorenti della comunità (i più danarosi e i più in fregola di pubblicità) e con l'intervento "in massa degli operai organizzati." A Boston, con un numero minore di italiani, alla parata organizzata in un giorno di lavoro (lunedì) parteciparono centomila e più persone. Dove è il marcio?

E questo a dispetto degli incentivi di premi favolosi, gratuiti a tutti i partecipanti, a capo dei quali era un'automobile marca "Fiat." Spulciando i giornali abbiamo letto che una giovane ragazza, certa Anna M. Fivizzani, vinse il premio di $500.00 per aver scritto il miglior tema su Cristoforo Colombo, sopra 12,000 concorrenti delle scuole medie cittadine. Ma di altri premi non si dice niente.

Non sappiamo chi ha vinto la Fiat nè chi sono stati i vincitori dei "pregiati premi e souvenirs" sorteggiati ai piedi del monumento a Colombo in Grant Park. Scriveva *L'Italia* di Bruttastrada: "I vincitori devono essere presenti, e devono aver depositato il biglietto ricevuto dal comitato gratuitamente in apposite cassette." Non desideriamo rivolgere indiscrete domande al sindaco Daley, al senatore Douglas, al Cardinale Meyer, e alle altre personalità pres o delegate prima che il comitato abbia reso di pubblica ragione i n dei vincitori della *Fiat e dei nume pregiati premi ai presenti e Borse Studio agli studenti che partecipar al concorso su Colombo.*

Questa nostra richiesta la rivolgi al Dr. Giacomo Profili, all'avv. Giu pe Barbera, alla signora Serafina Fe ra, al Dr. Mario Rubinelli, all' George Spatuzza, all'avv. A. J. Lo F co e, in ultimo, a Bruttastrada, scri chino dell'unico giornale locale ch pubblica a diobirbone stritto. E' richiesta onesta e fatta in buona f

LUTTI PROLETARI

Vincenzo Malena

IL CARO compagno ed attivo antifas mazziniano, si è spento il 7 di ottobre, una lunga malattia che non perdona. A 70 anni ed era nato il 4 gennaio 1889 Rossano. Provincia di Cosenza.

Amava la sua famiglia, i compagni e amici. Faceva parte della Federazione dei gli di Colombo in America, della soc Giordano Bruno, dei Figli d'Italia Indi denti e della Societa' Nord Italia. Ann fu membro del Circolo Mario Rapi e della Mazzini Society. E' stato amico mo di Carlo Tresca, di Vincenzo Palmier Luigi di Cecco, di Luigi Galleani, di Gi mo Valenti. Anticlericale cosciente, lasciò bilito che la sua salma fosse cremata.

L'elogio funebre fu fatto dal sottosc Lascia nel dolore la sua cara sposa, Ros figlio Ercolino, la figlia Giulia, generi e renti intimi. Al funerale erano presenti amici intimi Luigi Da Via e Natale Pe oltre ad un gran numero di vecchi antifa di Pittsburgh e dintorni.

Noi della Mazzini Society estendiam nostre sincere condoglianze di simpatia, famiglia, al fratello Antonio, residente Rossano, a tutti i parenti ed intimi.

La *Parola* si associa.

Dr. Frank A

Silvio Melosi

CI VIENE comunicato la morte di S Melosi, avvenuta nel febbraio a Char nella Pennsylvania. Attivo nel movim operaio e nei gruppi italiani antifascisti, scì a farsi ben volere e stimare da coloro che lo avvicinarono nella sua vita. nato nel 1885 e venne in America giov simo. Ha lasciato nel più profondo dolo moglie e una figlia. Moltissimi dei n lo ricordono ancora ed hanno parole di forto per la famiglia rimasta orbata da stegno morale e materiale.

Partenza per l'Italia

PRIMA di partire per l'Italia, per una visita, voglio mettermi al corrente con bonamento e ti aggiungo due dollari p deficit del libro di Arturo Giovannitti. ti ai compagni della Parola.

Louis Vasconi
Sharon, Pennsylvania

notando e mmentando

(Continua dalla pagina 8)

he dovrebbe meglio essere cono- e apprezzato.

Greco ha cercato di dare al ric- ema tutto il sapore, tutto il pro-, tutta la tonalità, tutta la ispi- ne del pensiero che anima il del Cordiferro nella versione in rese. Sono tutti e due poeti che ono dalla stessa terra, tutte e che sentono fortemente la nostal- delle loro montagne, che sentono ntananza dei paesetti ricchi di ricordi e legati da affetti che l tempo ne' la lontananza arri- no mai a distruggere. Al Poe- oi il Greco fa seguire un vasto e numero di poesia in dialetto lo rendono molto interessante ntandoci un differente Greco di o che abbiamo ammirato, nelle iriche in italiano.

GREETINGS
AND BEST WISHES
FROM

Local 235
A.C.W. of A.

S. SPIVAK, Manager

348 Spadina Avenue

Toronto, Ont.

Canada

A Sua Eccellenza Giulio Pastore, Ministro della Repubblica Italiana

NELLA VOSTRA recente visita in questa città, il rappresentante del governo italiano ha completamente ignorato che a Chicago esistesse anche una pubblicazione che da oltre 50 anni ha lottato e lotta nell'interesse della classe lavoratrice e che ha denunciato al pubblico le magagne di quei prominenti che sotto il falso manto del patriottismo sfruttavano e disonoravano la loro nazionalità e concorse non poco a liberare le nostre comunità delle cosidette Agenzie di collocamento al lavoro che altro non erano che covi di umano sfruttamento, e concorse anche, a costo di grandi sacrifici, a liberare le nostre comunità di venditori di fumo, di stocks inesistenti, di invenzioni che erano solamente nella fantasia degli sfruttatori, di terreni che esistevano solamente sulle carte topografiche artificialmente preparate. Voi, Eccellenza, conoscevate questa Rivista perchè vi avete collaborato, e non poche volte.

Per il Console Generale della Repubblica d'Italia esiste un solo giornale locale che una volta fu il portavoce del fascismo, ma non sospettavamo mai che un atto così villano venisse consumato specialmente quando bisognava onorare il rappresentante della classe lavoratrice non asservita ai comunisti. E' vero che noi non siamo tenuti in odore di santità nel nido di North State Parkway, ma pensavamo che gli italiani che avevano partecipato al movimento operaio in America e alla lotta contro il fascismo dovevano essere i primi invitati, anzi il contatto speciale di primo piano doveva centralizzarsi fra quei gruppi che erano più vicini alle idealità del personaggio che si voleva onorare.

Dove erano gli uomini che da oltre cinquant'anni lottano per rialzare il prestigio, la dignità degli emigrati? E dove gli esponenti delle lotte sostenute per dare all'Italia una giusta pace, quando i fascisti locali diffamavano gli uomini come il Conte Sforza, il Prof. Gaetano Salvemini, il Prof. Giuseppe Antonio Borgese, l'Avv. Pacciardi, il Prof. Lionello Venturi, il Reverendo L. Don Sturzo e cento altri?

Ma, Eccellenza, i rapresentanti della Nuova Italiana, sono in altre faccende affaccendati e poco curano gli interessi di quella terra che paga loro laute prebende.

Ascoltate: E' da parecchio tempo che i giornali americani hanno inziato una campagna diffamatoria contro gli italiani o discendenti italiani, presentandoli di fronte alla pubblica opinione come autori di tutti i crimini che si sono commessi in parecchie città d'America. La società ha il diritto di proteggersi contro i violatori delle leggi, ma il volere addebitare tutti i crimini a pochi criminali di origine italiana e ogni giorno, 365 giorni all'anno, e classificare come italiani anche quelli che son nati nel protettorato di San Patrick o in altri punti del continente Europeo, è una insinuazione che mantiene una cattiva reputazione su di una parte della popolazione che ha avuto la sfortuna di nascere dove son nati alcuni di questi violatori delle leggi locali. Denunciare i criminali, condannarli, è dovere imprescindibile della Società; ma perchè sputare fiele ogni giorno contro un gruppo etnico che tanto ha fatto per la grandezza di questa Nazione? Perchè non ricercare le cause e i complici?

Eccellenza. E' intervenuto in questa opera di pura diffamazione il rappresentante d'Italia? Ha egli dimostrato, con dati statistici che l'Italia occupa uno dei posti più bassi nella classifica della criminalità nazionale? Frequentano l'ufficio consolare moltissimi avvocati, perchè non sceglierne qualcuno e mandarlo a Washington al Dipartimento di Giustizia per condurre un'inchiesta?

Non è qui il caso di far risaltare il trattamento fatto al Presidente dei Ministri Segni a Washington da parte del Presidente della Repubblica Stellata: ma molte di queste offese sono il risultato della poca autorità di cui godono i vostri rappresentanti.

Nel *Chicago Tribune* del 15 ottobre c.a., è comparso nella pagina editoriale, sezione *Voice of the people*, una lettera abbastanza lunga sotto il titolo "Tyrolean Irredentists," a firma di Edward J. Ingler, dove l'autore cerca di dimostrare che "The German-Austrian of S. Tyrol, which was German for 1.500 years but is now Italian." (Meno male che l'autore della lettera fa scomparire l'Austria e ne cede la paternità di quella regione alla Germania solamente). Afferma l'autore della lettera che Wilson (nel 1919) e Churchill (nel 1946) nell'accordare il possedimento all'Italia affermarono che si era violato il diritto del "self-determination." Il 18 ottobre, un'altra lettera comparve sullo stesso giornale e nella stessa rubrica, ma questa volta a firma "Giuseppe." Però il nuovo arrivato vorrebbe risolvere il problema in un modo più spicciativo: "cut down the population of Europe."

Cosa ha fatto il Consolato Italiano per difendere la posizione dell'Italia? Mancavano forse le pubblicazioni per ottenere il materiale necessario per annientare le affermazioni di Igler o

quelle stupidaggini di Wilson e di Churchill? Mancavano forse nella libreria del Consolato i volumi di Nitti, Salvemini, Borgese e cento altri?

Ma oltre al Console, cosa hanno fatto i numerosi cavallerati, commendatorati per controbbattere le insinuazioni?

Una volta durante il periodo della emigrazione gli Uffici Consolari avevano il dovere di proteggere i nuovi venuti vittime dell'arpie coloniali, ma oggi che la emigrazione è ridotta ai minimi termini, crediamo che il primo dovere dovrebbe essere non quello di partecipare a certe manifestazioni di nessunissima importanza politica, ma di difendere sempre e dovunque il buon nome della Nazione che rappresentano. Ma quanti di questi cosidetti Consoli conoscono la storia d'Italia ed è quindi vergognoso affermare in terra straniera che i rappresentanti della nazione che ha un passato così ricco e così vasto nella Storia non sanno difendere la dignità di un popolo che meriterebbe altro destino.

E' possibile che si mantenga ancora il vecchio sistema del favoritismo, mandando all'estero uomini che odiano la Libertà e risentono ancora di una educazione che puzza di fascismo? Non creda, Eccellenza Pastore, che a Palazzo Chigi bisognerebbe adoperare la scopa e il vecchiume metterlo in soffitta?

Eccellenza. Non è animosità la nostra. Non conosciamo il Console Dr. Giacomo Profili nè abbiamo interesse a conoscerlo. Solamentte non abbiamo rispetto per le persone che posano troppo e non rappresentano nulla. Per noi vi è un passato di oltre cinquanta anni che parla. E lo possono testimoniare gli operai della Western Electric, della McCormick, delle raffinerie di Argo, del granone, dei mattatoi di Chicago, degli operai sarti e di altre industrie anche fuori di Chicago. E se ciò non bastasse l'opera da noi prestata alle Istituzioni Umanitarie come il Chicago Commons e la Chicago Hull House che mandavano delle donne per insegnare alle nostre donne come mantenere puliti i bimbi e le case.

Eccellenza. Voi siete stato il capo di uno dei migliori sindacati operai d'Italia e come potete permettere che venga ignorato una pubblicazione che è stata il portavoce del movimento operaio d'America, che ha lottato per il miglioramento, per l'affermazione di quei principi che sono il vostro grido di battaglia, la finalità dei vostri sogni, la ragione di essere dei vostri ideali?

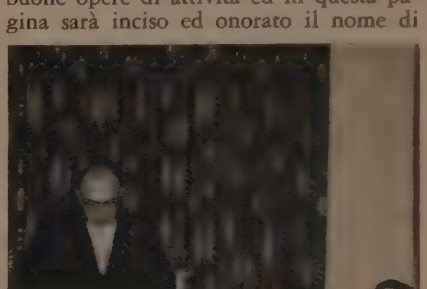
Oggi gli italiani non sono classificati quali rompi-sciopero, o diminuire lo standard della vita americana. Gli italiani di oggi vogliono essere rispettati per quello che hanno fatto, senza aiuti e protezioni consolari: è nell'interesse del Governo italiano non creare o sviluppare antagonismi.

e. g.

"Le Quattro Liberta'" del Consiglio Riuni
Italo-Americano all'ex Presidente Trum

COME ERA stato annunziato, il 5 dicembre ebbe luogo la convocazione della 18.a Conferenza Annuale della United Italian American Labor Council, allo Statler Hilton Hotel, in New York.

La Conferenza si iniziò sotto la presidenza di Luigi Antonini. Erano presenti 241 delegati che rappresentavano le varie organizzazioni affiliate al Consiglio il cui Segretario, E. Howard Molisani, con appropriate parole, presentò Luigi Antonini, presidente e direttore esecutivo dell'organizzazione. Antonini, prendendo la sedia presidenziale, dopo aver illustrato lo scopo e le attività del sodalizio, fra le altre cose disse: "Nella Conferenza annuale del 1959 si aggiungerà una pagina d'oro al libro delle nostre buone opere di attività ed in questa pagina sarà inciso ed onorato il nome di



E. Howard Molisani, mentre fa il rapporto delle attivita' del Riunito Consiglio Italo Americano del Lavoro; alla sua sinistra Augusto Bellanca e George Baldanzi, Vice Presidenti

uno dei più insigni Presidenti degli Stati Uniti d'America: Harry S. Truman. La Dottrina di Truman, continuò Antonini, ha potuto arrestare la marea comunista e mettere in pratica l'aiuto alle nazioni con il ben conosciuto Piano Marshall."

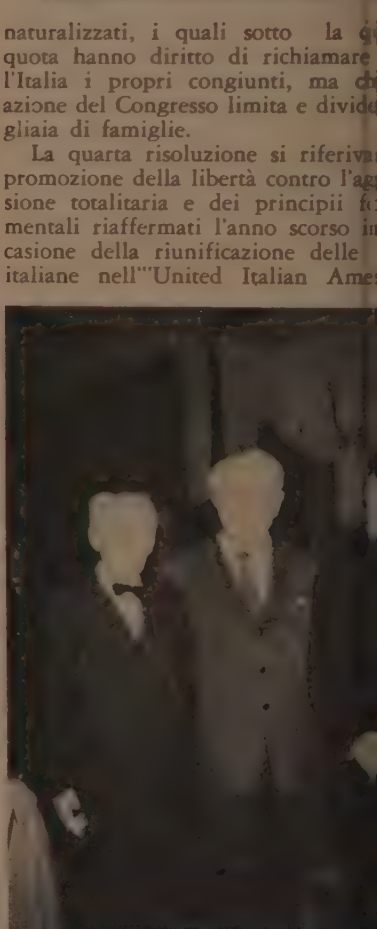
Si passò alla votazione delle risoluzioni, le quali sono state approvate ad unanimità. La prima risoluzione era basata sulla Legge recentemente passata dal Congresso contro il lavoro organizzato. La seconda risoluzione era basata sulla solidarietà con i metallurigici e di protestare contro la legge Taft-Hartley che serve solo i grandi interessi delle grosse corporazioni monopolistiche dell'acciaio e nello stesso tempo impone agli operai metallurgici di ritornare a lavorare senza i contratti di lavoro firmati.

Un'altra risoluzione riguardava le leggi sulla emigrazione dei parenti degli italiani (figli e figlie, sorelle e fratelli)

Da sinistra a destra: Giorgio Pelletieri, Segre Tesoriere del Joint Board dei barbieri; Gi Tartamella, Rappresentante della Internazionale Barbieri e Vice Presidente di Joint Board; G Rizzutto, Segretario del Joint Board dei Ba e altri delegati alla Conferenza annuale United-Italian American Labor Council, Inc

naturalizzati, i quali sotto la q quota hanno diritto di richiamare l'Italia i propri congiunti, ma c azione del Congresso limita e divid gliaia di famiglie.

La quarta risoluzione si riferiva promozione della libertà contro l'ag sione totalitaria e dei principii fo mentali riaffermati l'anno scorso i casione della riunificazione delle italiane nell'"United Italian Ame



Da s.n.stra a destra: Augusto Bellanca, Ruotolo, famoso scultore e autore della p opera del Premio delle Quattro Liberta'; Sa Noto, Vice Presidente

Council" ed in base alla decisione
ta nel 1959 alla Convenzione del-
erican Federation of Labor-CIO"
Francisco.

po la votazione delle risoluzioni,
Cafiso legge i rapporti dei comi-
Frank Garbellano fa un dettagliato
tto finanziario dell'anno fiscale.

l'elezione del nuovo Consiglio
ivo, Charles S. Zimmerman, vice
ente dell'I.L.G.W.U. e general
ger del N. Y. Dress Board, assume
raneamente la presidenza. La nuo-
ministrazione è stata rieletta senza
izione, ed alla unanimità.

presidente e Direttore Esecutivo,
Antonini; tesoriere, Frank Gar-
o; Segretario, E. Howard Molisa-
vice presidenti sono stati eletti:
sto Bellanca, Giovanni Tartamella,
De Novellis, Vincent La Capria,
ppe D. Procopio, George Baldanzi,
no Romualdi, Alberto Campobas-
arry Damino. A membri del Comi-
secutivo sono stati eletti: Anthony
e, Frank Dato, Arturo Di Pietro,
Patti, Angela Bombace, Michael
icco, Rosalia Dolce, Ettore Picio-
Nicholas Bonanno, Ulisse De Do-
is, Daniel Ielardi, Salvatore Rus-
incent Cassotta, Rigo Del Balzo,
Militari, Joseph Salerno, Richard
ne, Charles Del Giacco, Kitty Mo-
, Dominick Sanfilippo, Sam Ciac-
Philip De Luca, Salvatore Nato,
Scalercio, Fannie Cristi, Mike
Raymond Orsini, John Schiro,
ino Crivello, Giacomo Di Nola,
nzo Pagnano, Vincent Vicari, G.
D'Agostino, Leo Di Peri, Enrico
te.

gi Antonini, nel riassumere la
enza, parlò di altri problemi prima
ncedere la parola agli altri oratori
i il rappresentante dell'AFL-CIO,
i affari dell'America Latina, Sera-
Romualdi, il quale fece una detta-
relazione sulle condizioni del La-
Organizzato dell'America Latina e
ì che il Consiglio de Lavoro Italo
cano partecipi alla conferenza in-
a Caracas, nel mese di Gennaio.
ettando la proposta del Romualdi
o designati i compagni Antonini
opio di rappresentare il Consiglio.
gusto Bellanca, Vice presidente
Amlagamated Clothing Workers
nerica, auspicò il successo ed alla
ietà e suggerisce che tutte le or-
azioni operaie italiane dovrebbero
e al Consiglio. Giorgio Baldanzi
veementemente i sobillatori della
gna discriminatrice contro gi ita-
n America e disse di promuovere
oteste attraverso la radio, televi-
e stampa in modo che la nostra
li protesta si senta attraverso tut-
nazione.

uì Fileno De Novellis che con ap-
ate dichiarazioni disse che i capi
organizzazioni devono stare con la
appunto come fa Luigi Antonini.

Da sinistra a destra: E. Howard Molisani, Segretario; Luigi Antonini, Presidente, mentre arringa i delegati alla 18.o Conferenza del Consiglio Riunito Italo-Americano del Lavoro; Augusto Bellanca, Vice Presidente

Giuseppe Procopio esaltò l'operato del Consiglio che combatte l'infiltrazione fascista ed è un baluardo di libertà e di giustizia. Alberto Campobasso parlò brevemente e così pure Frank Garbellano e E. Howard Molisani auspicando un miglior avvenire per il Consiglio.

Prima di aggiornare la Conferenza, Luigi Antonini invitò i delegati a recarsi nella gran sala per il "Testimonial Luncheon" in onore di Harry Truman.

Il relatore di questo resoconto venen incaricato dalla direzione della *Parola del Popolo* di intervenire alla Conferenza e alla manifestazione in onore di Truman. Al sottoscritto duole il fatto che non ha potuto fotografare altri compagni ed amici per il motivo che le tavole da pranzo erano disposte strettamente poichè nella sala dove usualmente siedono 800 persone, ve ne erano, per l'occasione oltre mille. Chiede perciò venia a tutti coloro non furono colti dall'obiettivo.

* * * *

E. H. MOLISANI presenta il "toast master" per l'occasione, Luigi Antonini, il quale dopo il suo dire di prammatica, presentò gli ospiti d'onore e gli oratori tra cui Norman Thomas che fra l'altro disse che venne ad onorare l'ex Presidente Truman perchè insieme combatterono nella campagna presidenziale del 1948, quali avversari irriducibili.

Il sindaco di New York, Robert F. Wagner, trattenendosi, fra le altre cose, sugli apprezzamenti di Truman, asserì: "Nessun Presidente o individuo ha fatto tante importanti decisioni come Mr. Truman nella sua vita politica." E conclude, "Ritengo che tutte quelle importanti decisioni sono state sempre buonissime."

Parlarono J. Potofski, presidente della ACWA; David Dubinski, della ILGWU ed il Console Generale d'Italia, Dott. Ruggero Farace, il quale lesse un messaggio dell'Ambasciatore Manlio Brosio che si trovava a Roma col Presidente Eisenhower.

Nel momento in cui gli venne conferito l'attestato delle "Quattro Libertà," l'ex Presidente Harry Truman disse che "Le quattro libertà enunciate da Franklyn D. Roosevelt all'inizio della seconda guerra mondiale, dovrebbero servire come guida alla politica estera degli Stati Uniti d'America e che bisogna essere flessibili, ma fermi quando si tratta di negoziare con la Russia." "Quando si è forti — disse — si può negoziare qualunque cosa." Egli ricordò le visite alla Casa Bianca degli esponenti del Lavoro Organizzato tra cui Luigi Antonini, David Dubinski e Jacob Potofsky.

Vennero letti molti messaggi augurali, tra cui quello dell'ex Segretario di Stato, Dean Achenson; di Herbert H. Lehman; i Governatori Robert B. Meyer e Abe Ribbicoff.

Il messaggio di George Meany, presidente dell'AFL-CIO, diceva in parte: "Impossibilitato di essere presente, per ragioni di trovarmi alla Convenzione del 10.o anniversario della ICFTU. Con i migliori auguri e nella perseveranza nella causa della libertà umana. Harry Truman è stato sempre l'assertore di ogni buona causa."

Il Premio a Truman delle "Quattro Librtà" consiste in una targa di bronzo, medaglia d'oro e pergamena, pregevoli opere d'arte del celebre artista Onorio Ruotolo.

Verso le 5 P.M. si chiuse la simpatica manifestazione che rimarrà incisa nel libro d'oro delle attività degli italiani di New York.

Rosario Dramis

Rimandiamo il lettore alla sezione inglese per altre fotografie e per la relazione in lingua inglese.

abbonamenti
alla Parola del Popolo

Abbonamenti ricevuto fino al 1.o Dicembre 1959.

Alessandro Nocella, Los Angeles, Calif.
F. Gilest de Gattis, New Castle, Pa.
Luigi Marsilio, Conway, Pa.
Giuseppe Cirincione, Berkeley, Illinois
Angelo Liberatore, Brooklyn, N. Y.
Frank Parrella, Schenectady, N. Y.
Celestino D'Alessandro, Warren, Mich.
Dr. Frank Abbate, Pittsburgh, Pa.
E. Conti, Detroit, Mich.
Frank Cesarone, Utica, N. Y.
Cesare Leardini, Niagara Falls, N. Y.
Antonio Paone, Chicago, Ill.
A. Coniglio, Tampa, Florida
P. Botti, San Francisco, Calif.
Gino Meucci, Chicago, Ill.
P. De Amicis, Chicago, Ill.
Nino Caradonna, St. Louis, Mo.
Tita Pradetto, Renton, Pa.
Ben F. Tobin, Whitters, Calif.
Salvatore Di Leo, Brooklyn, N. Y.
Giuseppe Zegarelli, Utica, N. Y.
Giuseppe Palma, Altoona, Pa.
Teresina Cannella, Buffalo, N. Y.
Augusto Lentricchia, Miami, Fla.
Frank De Napoli, Cincinnati, Ohio
John Terranova, Cincinnati, Ohio
E. Di Spirito, Port Jervis, N. Y.
S. Busca, New Britain, Conn.
P. Maniscalco, San Francisco, Calif.
Dr. Nicola Brunori, New York, N. Y.
Pietro Luzzi, Farrell, Pa.
Germoglino Saggio, New Haven, Conn.
Virgilio Chiari, Buffalo, N. Y.
S. F. Piesco Brockton, Mass.
Frank Tedeschi, Youngstown, Ohio
Pietro Greco, Brooklyn, N. Y.
E. J. Brizio, Detroit, Mich.
Vittorio Battistoni, Buffalo, N. Y.
Oreste Fabrizi, Watertown, Mass.
G. Carmignani, San Francisco, Calif.
G. M. Lanzilotti, Lake Geneva, Wisconsin
Ortensia Bigongiari, Hawthorne, Nevada
Nicola Piccone, Upper Darby, Pa.
S. Politi, Bronx, N. Y.
Antonio Benedetti, Trenton, N. J.
Giuseppe Ciccolini, Newark, N. J.
Giuseppe Mancini, Utica, N. Y.
Aldo Cursi, Rochester, N. Y.
Plinio Bulleri, Cicero, Ill.
Giulio Pardi, Schenectady, N. Y.
Giulio Buresti, Olyphant, Pa.
Timio Castelvetri, East Hartford, Conn.
Pasquale Masci, Rochester, N. Y.
M. Civello, Albany, Calif.
Joe Negri, Occidental, Calif.
Moderato Renzi, Chicago, Ill.
C. Briguglio, Westfield, N. J.
V. Fiorentini, Ventura, Calif.
Antonio Alesii, Buffalo, N. Y.
Salvatore Manni, National City, Calif.
Patsy Lo Patriello, Buffalo, N. Y.
Michelangelo Gioia, Buffalo, N. Y.
Vincent Di Bona, Buffalo, N. Y.
Filippo Di Blasi, Buffalo, N. Y.
James Musso, Girard, Kansas
Nello Manfredi, Madera, Calif.
Giovanni F. Marotta, Brooklyn, N. Y.
N. Santoro, Providence, R. I.
Frank Mazzella, San Diego, Calif.
Raimondo Coppa, Bridgeport, Conn.
A. Caselli, Homewood, Ill.
Primo Moretti, Cicero, Ill.
Joseph Salerno, San Diego, Calif.
Teorese Social Club, Club, Newark, N. J.
Anna Zappulla, Hartford, Conn.
Antonio Romano, Carbondale, Ill.
Colombo Sainati, Chicago, Ill.
Al Fiorentini, Brooklyn, N. Y.

SOSTENITORI

Amerigo Bozzani, Pasadena, Calif.
Joseph Frasca, Niagara Falls, N. Y.
Dr. Eugenio Chesrow, Chicago, Ill.
Philip De Luca, Philadelphia, Pa.
Savino Martinelli, Brooklyn, N. Y.
Antonio Pascarella, Newark, N. J.
Paolo Bucco, Bloomfield, N. J.
P. Mozzi, Stratford, Conn.
Attilio Amaddio, Cicero, Ill.
C. Forcione, Washington, D. C.
G. Restaino, Newark, N. J.
Giuseppe Masci, Worcester, Mass.
Nicola Martinelli, Chicago, Ill.

in Italia

Dr. Tiberio Evoli, Melito Portosalvo
Giuseppe Gialluca, Pescara
Francesco Velardita, Novara
Giovanni Petix, Montedoro
Romano Ricci, Collagna, Reggio Emilia
Orlando Dapratto, Lucca Gallicano
Peppino di Blasi, Bauladu, Cagliari

Sottoscrizioni

Angelo Cordaro, Buffalo, N. Y.	$11.00
Dr. Nicola Emanuele, Chicago, Ill.	20.00
Rodolfo De Biasi, Daytona Beach, Fla.	10.00
Frank Barberis, Farmington, Ill.	10.00
M. Vannucchi, San Francisco, Cal.	8.00
N. Peretti, Pittsburgh, Pa.	6.00
Paolo Bucco, Westfield, N. J.	5.00
S. Giordanella, Sonoma, Calif.	5.00
Rocco Tavani, Bronx, N. Y.	5.00
Giustino Trentini, Brooklyn, N.Y.	5.00
Roy Cannizzo, Arcadia, Calif.	5.00
Primo Moretti, Cicero, Ill.	4.00
S. F. Piesco, Brockton, Mass.	4.00
C. D'Alessandro, Warren, Mich.	4.00
M. Calisesi, Antioch, Calif.	3.00
Totò Tamburino, Far Rockaway, N.Y.	2.00
Virgilio Chiari, Buffalo, N. Y.	2.00
Nicola Mastrorilli, Buffalo, N.Y.	2.00
Vittorio Battistoni, Buffalo, N.Y.	2.00
S. Politi, Bronx, N. Y.	2.00
Aldo Cursi, Rochester, N. Y.	2.00
V. Fiorentini, Ventura, Calif.	2.00
C. Briguglio, Westfield, N. J.	2.00
Antonio Romano, Carbondale, Ill.	2.00
Patsy Lo Patriello, Buffalo, N. Y.	2.00
Dr. F. Abbate, Pittsburgh, Pa., ricordando l'amico Vincenzo Malena	
Antonio Alesii, Buffalo, N. Y.	
Ortensia Bigongiari, Howthorne, Nev.	
Nicola Picone, Upper Darby, Pa.	
Pasquale Masci, Rochester, N.Y.	
Germoglino Saggio, New Haven, Conn.	
Augusto Lentricchia, Miami, Fla.	
S. Busca, New Britain, Conn.	
P. Maniscalco, San Francisco, Calif.	
Pietro Luzzi, Farrell, Pa.	

Lettere dei Lettori

(Continua dalla pagina 3)

che vegetava qui da noi e che ancora veg
Le brutture totalitarie, nero o rosso,
torchio unto di vaselina a no, vanno con
tute non con la dialettica a doppio ta
nascondendo la verità in una cassaforte,
con quella delle masse, della sincerità e
deltà verso di esse. Contrariamente, io pi
si rimane alla coda e di riflesso, consape
o in buona fede, si aiuta i partiti che
hanno un minimo di comune con il soc
smo. Chi critica questo tuo onesto cora
è solo degno dei forcaiouli, degli arrivis
nemici dei socialismo.

L'amico ottantaquatrenne, Paolo Bucco
Blumfield, N. J., incoraggiandoti nella
pagna per l'olio d'oliva che *La Parola del Popolo* ha iniziata, mi ha dato cinque do
come contribuzione con l'augurio che
vogliano fare lo stesso. Egli è un fedele e
chio compagno. Saluti fraterni tuo

M. Lorusso
Hoboken, N. J.

Ancora per il "Redattore di turno"

(Da una lettera alla *Parola*)

L'ARTICOLO firmato *Il redattore vigi*
io lo approvo in parte. E' chiaro che si
risce ad un attacco fatto da un *redattore turno* che si esibilisce in una pubblicazion
nominata. Io non sono in grado di leg
molto, causa la mia cattiva vista, ma non c
che si dovrebbe rispondere *per le rime* a
stui? Se l'attacco contro certi poeti italo-
ricani è stato stampato, è cosa pubblica ed
ch'io vorrei prendere visione di esso. Ciò
lederebbe l'etica giornalistica perchè il pr
bio insegna che *quel che è stampato
si deve*. Se il critico ha ragione perchè
dovrei farglielo sapere?

Antonino Crivello
Brooklyn, New York

*La richiesta di Crivello la passiamo
loro che sono interessati a polemizzare
il "redattore di turno."*

Buon Natale e Felice
Capodanno alla nostra
numerosa clientela

A. J. FANTOZZI

INSURANCE
AUTO LOANS

2414 SOUTH OAKLEY AVENUE
CHICAGO 8, ILLINOIS
Phone: VIrginia 7-7766

Edward Hines Lumber Co.

2431 South Wolcott
CL 4-6600

FROM A FRIEND

SENO & SONS, INC.

THE HOME OF FORMAL WEAR

177 North State Street
ST 2-1115

G. DETTE, INC.

Estate - Mortgages and Insurance

1918 Irving Park
BUckingham 1-2016-7-8

BRIGANCE CHEVROLETE SALES, INC.

15 Chicago Avenue
Oak Park, Illinois
AU 7-8825

ATLAS MATTRESS AND BEDDING COMPANY

1926 South Halsted Street

CH 3-5686

CUNEO HOSPITAL

4420 North Claredon

LOngbeach 1-9730

BRENNER CASKET CO.
2235 South Western Avenue
YA 7-1177

ADAM'S STANDARD SERVICE STATION
6301 S. MAJOR
PO 7-7927

in scatola...

confezione più pratica, più igienica

la pasta..

Ogni prodotto alimentare deve essere rigorosamente protetto. Cosi la pasta.

La confezione automatica della "PASTA LECCE," in scatola, realizzata con nuovi macchinari nei modernissimi stabilimenti MOLINI & PASTIFICI S. ANTONIO, COSENZA, garantisce una igiene perfetta al consumatore. Il prodotto non viene ne' toccato ne' manipolato.

La pasta Lecce verra' quanto prima introdotta anche negli Stati Uniti. I buongustai sono preparati . . .

Lecce

Merry Christmas and Happy New Year to Our Italian-American Friend

Ferrel-Hicks Chevrolet, Inc.

5727 S. Ashland Ave.
REpublic 7-6200

CHEVROLET
"The Hot one is Hotter in '60"
Sales and Service

D. B. HANSEN & SONS
Vestments - Clerical Tailors
Religious Articles - Candles
23 N. Franklin **FR 2-8750**

FEDERAL SIGN AND SIGNAL CORPORATION
13601 S. Western Avenue
Blue Island, Ill. IN 8-4500

JOHN B. MORTENSON AND CO.
241 East Illinois Street
SU 7-8280

CARL MAASS
All Kinds of Homemade Sausages
213-215 North Ada St.
SEeley 3-4500

NUGENT'S
AMERICAN CONTRACTORS
116 W. Kinzie Street
WHitehall 4-5313

Richard Zuelke

2302 St. Charles Road
Bellwood, Illinois

JIM MORAN - GAS & FUEL OIL SERVICE
2 West 115th Street
WAterfall 8-8119

SWIFT'S ICE CREAM
7409 South State Street
Phone RAdcliffe 3-7400

ANNING-JOHNSON, INC.
1959 Anson Drive
Melrose Park, Illinois

RIGHTEOUS SUPREME TEMPLE OF GOD
3819 South Wabash Avenue
BOulevard 8-6809

NORTH AVE. FEDERAL SAVINGS & LOAN ASS
500 West North Avenue
MOhawk 4-4320

CORCORAN FUNERAL HOME
6150 North Cicero Avenue
PEnsacola 6-3833

LINDAHL BROS.
EXCAVATING - GRADING - PARKING LOTS
New Equipment — Shovels and Cranes — Auto Patrols — All sizes Dump Trucks
1945 North Latrobe NAtional 2-45
Have your boiler repaired now — Prompt work
Every Job Guaranteed

HUDSON BOILER AND WELDING CO.
1725 West Hubbard Street MOnroe 6-47

APPLETON ELECTRIC CO.
General Offices and Factory:
1701-59 Wellington Avenue EAstgate 7-7200

AVONDALE SAVINGS & LOAN ASSN.
2965 Milwaukee Avenue
DIckens 2-7700

erry Christmas and Happy New Year to Our Italian-American Friends

METROPOLITAN INSURANCE CO.
(A Stock Co.)
0 South Wells Street Chicago 6

NATIONAL BANK OF AUSTIN
5645 West Lake Street
AUstin 7-5412

ST. ADRIAN'S CHURCH
Sunday Masses 6-7-8-9-10-11-11:30-12:15 — Confession 7 P.M.
y Days - Holy Hours 7-9 Evenings. First Friday of the Month 8 A.M. Mass
000 South Washtenaw HE 4-0118

FURMAN FUNERAL HOME
00-02 W. Irving Park Road Chicago
IRving 8-5800

KNOTT AND MIELLY, INC.
Electrical Contractors
724 S. Racine Avenue ABerdeen 4-7669

BUSH LIQUORS, INC.
28 West North Avenue Elmwood Park, Ill.
VI 8-6229

TENINGA BROTHERS INSURANCE AGENCY
Insurance of all types since 1895
342 S. Michigan Phone INterocean 8-7400

SAINT JOHN DE LA SALLE CHURCH
10205 South Park Avenue
PUllman 5-2022

PILSEN BREWING CO.
3065 West 26th Street
BI 7-5000

ART HANSEN BUICK, INC.
655 West Diversey Parkway
BI 8-9000

Mother Cabrini Hospital
1200 Cabrini Place
MOnroe 6-7350

MR. GREGORY
CHICAGO FISH HOUSE CO.
324 W. Chicago Avenue
SU 7-7348

SANTO'S KNIT SHOP
2550 West Devon Avenue
AM 2-2457

SHIPPERS DISPATCH INC.
5448 West 47th Street
RE 5-8900

J. P. KELLEN & SONS
2339 West Greenleaf
AM 2-0311

NATIONAL BANK OF COMMERCE OF CHICAGO
4010 West Madison Street
VAn Buren 6-1500

Saint Ann's Church
1814 South Leavitt Street
SE 3-7486

Da un numero all'altro

Coso Cosi

Questa rubrica è dedicata a quei lettori della "Parola del Popolo" cui interessa conoscere notizie su avvenimenti svoltisi in Italia, nel periodo che trascorre tra un numero e l'altro di questa Rivista. Confidiamo di far cosa gradita ai nostri lettori.—N.d.R.

NUOVO MONDO

è un periodico uscito di recente ad iniziativa dei cosiddetti "Carristi" (filocomunisti) del P.S.I. E' un controaltare della rivista di Nenni: *Mondo Operaio*.

NEO FASCISTI

incontratisi in un bar di Via XX Settembre, con giovani somali venuti a Roma per ammirare la civiltà italiana, volevano che cantassero *"Faccetta nera,"* una stupida canzonetta imperiale del tempo della guerra abissina. Sono volate botte. Arresti da ambo le parti. Poi alla chetichella si è smorzato tutto. Buona impressione porteranno in patria i citati giovani somali.

DUE PASSEGGIATRICI

sono state denunciate per *vilipendio* alle *Forze Armate*, per aver questionato con due marinai clienti. Ve lo immaginate quanto ci possa entrare il prestigio delle Forze Armate, in litigio da marciapiede!

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

ha inaugurato un nuovo collegamento telefonico con New York, che eliminerà i ponti radio. Il che renderà le comunicazioni più tranquille e più frequenti.

DUE SACERDOTI:

il parroco di Serrera Fontana e il parroco Don Mario Jacone di Napoli, se le sono date di santa ragione, divertendo il pubblico che seguiva un rito religioso.

ENRICO DE NICOLA,

ex presidente della Camera, ex Presidente della Repubblica italiana, principe del Foro napoletano è morto tra l'unanime rammarico della nazione. Ha lasciato un'eredità di 300 mila lire e la casa che abitava. Con i posti politici ricoperti, con il valore professionale, avrebbe dovuto lasciare milioni. Era troppo galantuomo per lucrare nelle sue attività. Faceva parte di quella generazione di onesti che va sempre più assotigliandosi.

UN EX CARABINIERE

esasperato dal lungo procedimento di una pratica di pensione, ha sparato contro un funzionario del Ministero della Difesa uccidendolo.

IL CIRCO DI MOSCA

ha piazzato per qualche tempo le sue tende, nella spaziosa via Colombo in Roma, riportando un ottimo successo.

LA LEGGE ERGA OMNES

varata dal governo di Centro sinistra Fanfani, è andata in vigore col primo ottobre. In base a questa saranno legalizzati oltre *dodicimila* contratti di lavoro collettivo.

UN CONVEGNO DELLA RESISTENZA

di elementi Democristiani si è tenuto a Varese. Sono state riconfermate le affermazioni contro il nazismo e contro il fascismo. E intanto a Roma i fascisti sono in combutta col Governo e con la Giunta Comunale ambedue di colore democristiano.

AL TEATRO QUATTRO FONTANE

i neo fascisti hanno iscenato una gazzarra con lancio di manifestini per protestare contro le proiezioni del film "Il Generale Delle Rovere." La forza pubblica con le buone maniere (si tratta di sostenitori del governo) ha quietato gli scalmanati disturbatori.

LA SOCIETA' MONTECATINI

una delle più potenti organizzazioni industriali italiane, ha stipulato accordi commerciali con la Russia. Quando si tratta di affari gl'industriali non badano al colore politico e . . . collaborano anche col diavolo.

MARIO LANZA

famoso tenore italo-americano si è spento improvvisamente a Roma. Gli sono stati tributati solenni funerali. Le sue spoglie verranno collocate accanto a quelle del tenore Caruso. Pochi giorni prima della morte un americano, col pretesto di introdurre in Italia il *Base Ball*, aveva truffato al defunto tenore parecchi milioni.

LA POLIZIA DI FIRENZE

ha perquisito l'abitazione dello scrittore *Enrico Rossi*, per trovare la copia di un discorso che aveva pronunziato in occasione del XX Settembre. Il discorso conteneva frasi di Garibaldi. E' stato denunciato per *vilipendio* alla religione. Per fortuna Garibaldi riposa a Caprera, altrimenti avrebbe dovuto sedersi nel banco degl'imputati al Tribunale fiorentino.

PER NON SCONTENTARE I FASCISTI

che sorreggono il Governo e l'Amministrazione Comunale di Roma, è stata respinta la proposta delle opposizioni di cancellare i simboli e le frasi mussoliniane al Foro Italico, che rimarranno a far bella mostra agli atleti delle Olimpiadi del '60.

LA MASSONERIA

di Palazzo Giustiniani ha una crisi interna. Un confratello, tal O. S. Guidi ha accusato il Grande Oriente di agire di "concerto con i Padri Gesuiti" e di fare l'apologia del Papa.

UN DISOCCUPATO CATANESE

ha chiesto ai Russi di essere prenotato per il primo viaggio sulla luna (un lavoro redditizio!), purtroppo, gli è stato risposto di *"attendere tempi migliori."* Intanto la luna la contempla dal balcone di casa. Aspetta e spera!

LO SCRITTORE MICHELE SAPONARO

è morto a Milano il 28 settembre. Era iscritto al Partito socialdemocratico. Per tutta la vita la sua passione letteraria fu quella delle biografie dei grandi classici italiani, come Foscolo, Leopardi, Carducci. Eccellenti anche quelle di Mazzini, Michelangelo e di Gesù. Tessendo il suo elegio funebre uno scrittore concludeva: *"Era un galantuom restò sempre coerente a se stesso."* Quest più gran merito di un uomo e che rende amara la sua dipartita.

I POMP

(Vigili del Fuoco) sono dovuti interv per sedare una baruffa alla sede della mocrazia Cristiana di Salerno. Origine dissidio il risentimento per la collusione Governo Segni, con i fascisti.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO EST

Del Bo, ha visitato la Russia per rap commerciali. Si è occupato dei prigio italiani. I russi dicono che non ce ne più. Una Commissione della Croce Italiana si recherà in Russia per le ric del caso.

DUE TURISTI ECCEZIO

sono transitati per Milano. *Tony Accara* professione Gangster (?) e *Antony C* tenente di polizia, provenienti da Chi Prima di ripartire hanno visitato il Con della *Certosa* di Pavia. Che si vogliono frati?

NAZIONALISTI INCOSCIE

tedeschi, nella ricorrenza dei Morti, h compiuto un attentato terroristico nella del Castello del Buon Consiglio a Tr dove sono collocati i Cippi dei Martiri Grande Guerra del 1914, *Battisti*, *Chiesa*. Sempre eroi questi nazionalis qualsiasi nazione essi siano.

QUARANTASETTE CONDA

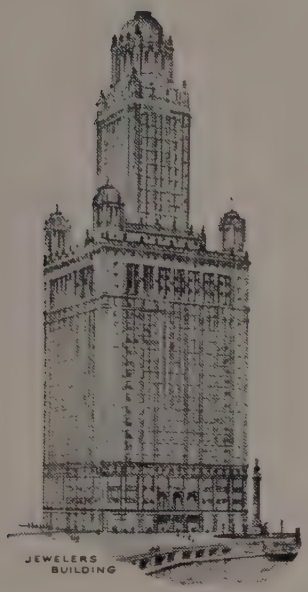
alcune da 7 e 9 anni, sono state distr dal Tribunale di Napoli, per la rivol Marignano, determinata da crisi di M delle patate.

GRONCHI IN RU

a gennaio, accompagnato da Pella. Una tissima corrente della stampa clericale è traria a questo viaggio. Segni non acc gnerà Gronchi, per evitare la restitu della visita da parte di *Krusciov*. Cos ranno in Italia Voroscilov e Gromiko. si vede una visita a denti stretti.

PULVISCO

A Catania, un fabbricante ha messo in mercio *"Grissini"* manipolati con so cancerose. — *Un rampollo* della famigl trizia romana Boncompagni, è stato vato in un campo (dicono) ubriaco. — *la Conferenza Episcopale* di ottobre, hanno messo in guardia il Clero, "co tentazione dello spirito liberale." — *striale Brusadelli*, fuggito in Svizzera pe avere pagato 35 milioni al fisco, è amnistiato. — *Ferhat Abbas*, capo del verno Algerino, ha fatto una brevissi sita a Roma ove si è incontrato co nalità Marocchine e Tunisine. — *fra teologi* cattolici, ortodossi e prote sono stati rinviati *"sine die."* — *del 14mo anniversario* delle Nazioni Gronchi ha inviato un caloroso teleg all'O.N.U. L'anniversario è stato ce anche a Roma. — *Nella progettata* carceraria si parla di abolizione di ve strisce, sostituite da tute. — *gni* ha rinviato le elezioni amminis richieste da tutte le opposizioni. — *della Democrazia Cristiana*, hanno pres un progetto di legge contro l'immorali manifesti pubblicitari. — *Il Direttore Banca d'America e d'Italia*, ha distr 750.000 lire ad ogni abitante di S. D'Utri (Liguria), per il lasciato del americano *Leopoldo Saturno*.



The building which for 35 years has been the home of the Venetian Jewelry Manufacturing Co.

VENETIAN JEWELRY MANUFACTURING CO.

HECTOR TONIATTI, Pres.

DIAMONDS, JEWELRY, WATCHES, SILVERWARE

Manufacturers and Importers of

DISTINCTIVE JEWELRY

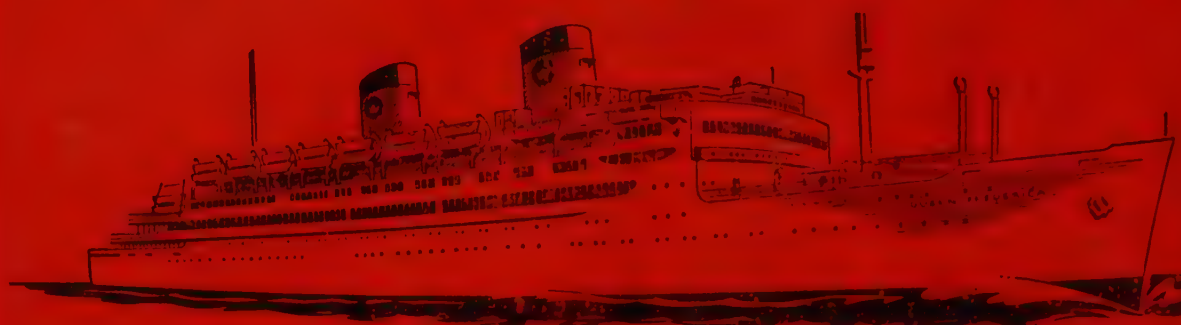
Exquisite art works done by Hector Toniatti

Artistici lavori eseguiti da Ettore Toniatti

34 East Wacker Drive **Chicago 1, Illinois**

Phone DEarborn 2-2550

IN ITALIA IN 9 GIORNI



con il superbo transatlantico di 21,000 ton.

QUEEN FREDERICA

Da New York direttamente per

PALERMO • NAPOLI • MESSINA

24 Febbraio • 22 Marzo • 19 Aprile • 20 Maggio • 16 Giugno • 12 Luglio
6 Agosto • 3 Settembre • 30 Settembre • 28 Ottobre

PARTENZE SPECIALI DA BOSTON

20 Aprile • 21 Maggio • 7 Agosto
4 Settembre • 1 Ottobre

★ In Prima Classe: grandi appartamenti veranda.
★ In Classe Turistica: oltre 400 passeggeri possono essere alloggiati in lussuose cabine con bagno o doccia privata, nel Ponte Riviera e Ponte Passeggiata.
★ In Turistica: cabine a due e tre letti trasformabili, durante il giorno, in modernissimi salotti. Molte cabine a due letti bassi.
★ Tutte le sale di soggiorno e circa il 85% delle cabine sono ad aria condizionata.
★ Magnifici ponti soleggiati per giochi, piscina esterna.
★ Meravigliosi programmi variati di concerti, balli, feste, giochi, cinema, ecc.
★ Deliziosi cibi italiani e continentali. Servizio cortese ed inappuntabile.

Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi

HOME LINES AGENCY Inc.
Agenti Generali
42 Broadway, New York 4, N. Y. Digby 4-6363

Con Uffici in: BOSTON, Mass. • CALGARY, Alberta, Canada
CHICAGO, Ill. • CLEVELAND, Ohio • HALIFAX, N. S. Canada • LOS ANGELES, Cal.
MONTREAL, Que. Canada • NEW ORLEANS, La. • PHILADELPHIA, Pa.
SAN FRANCISCO, Cal. • TORONTO, Ont. Canada • VANCOUVER, B. C. Canada • WINNIPEG, Man., Canada

LA PAROLA DEL POPOLO

di Los Angeles

LA PAROLA DEL POPOLO DI LOS ANGELES

Direzione

5351 Monroe Street, Apt. 1
Hollywood 38, California
Telephone HOllywood 4-3607

ITALO SERANTONI ..... Responsabile
ALFREDO VERRICO ..... Capo Redattore
MICHELE IMPROTA ..... Amministratore
JOHN MURATORI ..... Adv. Manager....

SUPPLEMENTO

Presentazione

ri lettori,

mi rituffo irrevocabilmente nel giornalismo italo-nericano grazie ad una generosa irresistibile offerta l collega Egidio Clemente.

Los Angeles e la California Meridionale non van-no a tutt'oggi una stampa locale seria ed onesta. *Parola del Popolo* viene così a colmare una pietosa cuna. *La Parola* rappresenta e sarà la voce dell'op-sizione.

La sezione della California di questa rivista è de-cata a tutti i nostri che amano la fratellanza, la sin-rità e la giustizia.

Chi ha una giusta, legittima, onesta lamentela tro-rà tutta la nostra comprensione e tutto il nostro poggio.

I soliti cronici malcontenti, quelli che per partito eso ce l'hanno in eterno e "ad nauseam" con tutte istituzioni italiane ed italo-americane e che per ellere il veleno che li rode si sono messi a fare i lviventi della penna non riusciranno ad abbindo-ci. *Li conosciamo troppo bene per cadere vittime loro sotterfugi.*

* * *

In questi ultimi mesi ho visitato centinaia di fa-glie nostre. Tanti italiani si sono lamentati con perchè quei bei tomi de *L'ItaloAmericano* li nno nuovamente gabbati mancando di pubblicare tro il 1959, come ripetutamente e solennemente pro-messo dopo 8 anni di gran cassa ed incassi il libro "Chi Siamo".

Tanti dei nostri, purtroppo, hanno pronunciato cat-tive amare parole non soltanto contro il Cav. Uff. Cleto Baroni editore del "Chi Siamo" ma anche nei riguardi del dottor Mario Tedeschi, Console d'Italia di Los Angeles il quale, come me, nella faccenda del "Chi Siamo" c'entra come i cavoli a merenda.

Come mai la nostra brava gente è riuscita a rag-giungere una così sballata conclusione?

La colpa è di quelli de *L'Italo Americano* perchè tramite Donna Maria settimanalmente si da a bere agli italiani di Los Angeles che il signor Console ed il Baroni fanno vita comune e che quest'ultimo sia una specie di ufficioso principe consorte del Console.

Di conseguenza tanti dei nostri, erroneamente, as-sociano il nome del Console Tedeschi con quello dei gaglioffi de *L'Italo Americano.*

E' dal 1951 che con la scusa della pubblicazione del libro "Chi Siamo", i signori de *L'Italo Americano* incassano fior di quattrini. Ma gli italiani di Los An-geles, per favore ed in omaggio alla verità non fac-ciano più il nome del signor Console in questa ma-leodorante faccenda.

Con la truffa coloniale del "Chi Siamo" il Console Tedeschi non c'entra, non c'entra, non c'entra!

* * *

Due paroline sull'affare colombiano svoltosi anche questa volta sotto la regìa di quei quattro macacchi della Federated. Questa volta le cose sono andate ancor peggio degli anni passati. Si è trattato di un affare moscio, moscio.

Il perchè è semplice: se le manifestazioni di ita-lianità non vedono la partecipazione della massa dei nostri, la colpa ricade nettamente sulle spalle delle virulenti sanguisughe del giornalismo coloniale. E non può essere altrimenti. Tutto ciò che si fà a Los Angeles è sempre organizzato per il beneficio e l'interesse di quella minoranza che indegna di appellarsi italiana si fà chiamare: "dei nostri migliori."

SOMMARIO

Presentazione — ITALO SERANTONI 1
Tutti Cavalieri — i. s. 2
Il Trofeo Italo-Americano di Los Angeles 3
I due estremi, ovvero La stampa coloniale di Los Angeles 4
Soggetto: Persecuzione Emigrati — L. FALCONE 5
Giuseppe Olmo Esporta in California 6
In tema di importazione — JOHN MURATORI 6

ENGLISH SECTION

More About "Olive Oil" — EGIDIO CLEMENTE 7
Democracy and Demochristians — EGIDIO CLEMENTE 9
United Italian American Labor Council Honors Harry S. Truman — FRANK PROCOPIO 10
Retiree to Granddaughter — NICK DE GAETANO 14

Italiani di Los Angeles

Il grande registra italiana FRANK CAPRA e la brava attrice nostra Giulietta Masina

Un doverosa precisazione: Italo Serantoni abbandonò volontariamente la direzione de *La Settimana* di Los Angeles perchè da giornalista incorrotto, incorruttibile ed onesto rifiutò di accettare il voltafaccia politico imposto al giornale da quell'impiastro reazionario di Italo Scalabrin.

I fatti poi hanno dato ragione al Serantoni. Dopo pochi mesi dal voltafaccia, *La Settimana* è finita disastrosamente grazie all'asfissiante presunzione dello Scalabrin che ha così fatto morire l'unico giornale italiano democratico della California Meridionale. Ora *La Settimana* si chiama *Italian News*, è al soldo dei repubblicani e della collettività nostra se ne frega. La nostra collettività però, ricambia la cortesia.

* * *

In questo primo numero de *La Parola del Popolo* che vede una sezione (di otto pagine) dedicata alle collettività italiane della California Meridionale mi sia permesso tracciare il programma che mi sono imposto nell'accettare il mandato offertomi.

1) offrire ai vecchi ed ai nuovi abbonati de *La Parola del Popolo* una sezione italo-californiana intelligente, battagliera, interessante, giusta ed onesta.

2) offrire ai lettori della California Meridionale una stampa che sappia trattare coraggiosamente tutti i problemi coloniali.

3) Una sezione che sia più interessante per chi la legge che per chi la scrive.

4) Una sezione che affronti i problemi coloniali con il solo intento di risolverli pacificamente e che favorisca sempre la concordia collettiva.

Dopo venticinque anni di giornalismo coloniale non avrei avuto la forza di abbandonare il mio rifug per ritornare sulla breccia senza la cooperazione due cari compagni.

Sono al mio fianco a reggere le sorti dell'uffic di Los Angeles de *La Parola del Popolo* Alfredo Ve rico e Michele Improta.

A Michele Improta — o Michelino — come affe tuosamente lo chiamano centinaia dei nostri, il co pito dell'Amministrazione.

Ad Alfredo Verrico quello della propaganda e una stretta collaborazione editoriale.

E il trio Improta-Verrico-Serantoni saprà dare filo da torcere alle mignotte della bieca reazione c lentamente strangolano la più buona armonia de nostre collettività.

A tutti, buone feste.

ITALO SERANTO

Tutti Cavalieri

ESULTATE! Il primo dicembre 1959 giungevano a L Angeles quattordici Stelle della Solidarietà Italia che, a detta de *L'Italo Americano*, andranno a decora i petti di "tredici distinti connazionali."

Il Consolato d'Italia di Los Angeles nel rendere dominio pubblico i quattordici nomi dei "tredici disti connazionali" ci ha tenuto a precisare che il Gover di Roma ha conferito le su citate Stelle a seguito de proposte fatte dal Console Massimo Casilli d'Arago prima "di lasciare la sede di Los Angeles per far ritor al Ministero degli Esteri in Roma."

(*Continua a pagina S-4*)

SALVATORE MURGI, brillante scrittore italo-americano, autore del libro "The Mad Duke" che quanto prima sara' pubblicato per conto di una grande Casa Editrice statunitense

Saverio Lo Medico, della radio italiana di Los Angeles ed una delle piu' brave persone di questo mondo, fotografato con l'avvenente attrice Kim Novac, chicagoana di nascita.

IL TROFEO ITALO AMERICANO DI LOS ANGELES: A cura del nostro ufficio annualmente conferiremo ai piu' meritevoli il **Trofeo Italo-Americano.**

Nel passato, il Trofeo, voluto ed ideato da Italo Serantoni per onorare l'attrice italiana Signora Mimi' Aguglia e' stato conferito a distinte personalita' del mondo politico, di quello artistico e di quello letterario.

Fra i vincitori del passato annoveriamo Beniamino Gigli, il Senatore federale Thomas Kuchel (nella foto unitamente alla signora Betty Kuchel ed al fondatore del Trofeo), ad Anna Maria Alberghetti, a Harry C. Butcher, autore del libro "My Three Years with Eisenhower," ed altri.

Nel prossimo numero annunceremo i nomi dei vincitori per il 1960.

TUTTI CAVALIERI

(*Continuazione dalla pagina* S-2)

Una precisione doverosa e della quale ne prendiamo atto.

La lista dei neo decorati sembra stata compilata non da un Console del dopoguerra ma da uno di quelli del fascismo: la maggioranza dei neo decorati infatti è composta di connazionali che durante il ventennio rappresentavano il "fior fiore" della colonia. Eccovi l'elenco dei nuovi decorati:

Dr. Francesco Bonura, già Cavaliere della Corona d'Italia; Ferdinando Castagnola; Eugenio De Rosa; Orlando Figini; Bruno Petoletti; Giuseppe Fuschetti; Michele Martini; Valle De Meduno; Rev. William Salvatore Vita; Alfonso Cinque; Eduardo Operini; Dino Papavero e Blase Bonpane.

Qual'è stata la prima reazione della Colonia alla notizia dell'arrivo delle 14 patacchette?

La maggioranza dei nostri, abituata ormai alle cappelle, fa l'indiana e ci ride sopra riservandosi poi, ipocritamente, di rallegrarsi con i decorati di sua coscienza; quella minoranza invece che vorrebbe ancor che l'Italia e le sue istituzioni fossero oggetto di rispetto e non già di derisione ha masticato amaro.

Se invece di quattordici decorazioni ne fossero giunte soltanto quattro e soltanto per quei quattro che la meritano allora . . . allora non saremmo a Los Angeles di California.

i. s.

I DUE ESTREMI ovvero

La Stampa Coloniale di Los Angeles

Commedia in due quadri rappresentata giornalmente al Politeama Crucco, Alpine e Sunset, Los Angeles 12, California.

SCENA PRIMA

(Ufficio della Redazione de *La Settimana*. Un casino. Meglio non parlarne).

Squilla il telefono.

Il Commendatore: Bidoni Printing, at your service.

Voce: Buon giorno. Sono una abbonata de *Le Settimana* e . . .

Il Commendatore: Dica, dica signora . . .

Voce: Domenica sarà il compleanno del mio uomo e gli faremo la festa. Vuole per favore scrivere qualche riga sul suo giornale?

Il Commendatore: (Canzonatorio) — Mi dica un po' cara signora: suo marito non ha mica inventato il telefono o scoperto la penicillina?!

Voce: Non credo . . .

Il Commendatore: Ma è un bel tipo lei! Non sa che *La Settimana* è una frizzante spremuta letteraria di notizie fresche ed interessanti? Non sa lei che la festa natalizia di suo marito è una cafonata? Sta a vedere adesso che dovrò dedicare il giornale alle nullità delle classe operaia . . .

Voce: (Interrompendo con veemenza) — Mio marito è soltanto un operaio, un bravo italo-americano che si trova in questo paese da più di trent'anni. Per sua informazione, domenica una cinquantina di persone verranno a brindare alla sua salute e per noi si tratta di una notizia più importante dei bottoni che attacca lei con il suo moderno "Decamerone . . ."

Il Commendatore: (Colpito sul vivo attacca una filippica che durerà due ore. Prima di riattaccare il ricevitore *La Voce* sentirà le seguenti frasi): E' tutta colpa delle unioni. Adesso perchè l'operaio fà quattro soldi pretende il finimondo. Invece di leggere che Papa Giovanni è a Castelgandolfo vorrebbero leggere il resoconto della festa del loro compleanno. In California ci voleva Knowland a Governatore . . . Ci vorrebbe l'inquisizione . . .

SCOCCIATA, CADE LA TELA

SCENA SECONDA

(Ufficio della Redazione de *L'Italo Americano*. Fotografie di Santi e donne nude si confondono nella sporcizia dei muri).

Squilla il telefono.

Il Cav. Uff.: Pronto?

Voce: Desidero parlare con il signor Baroni . . .

Il Cav. Uff.: Sono io. Dica signora . . .

Voce: Domenica festeggeremo il compleanno di mio marito . . .

Il Cav. Uff.: Ma bene bene . . . vuole che le mandi uno dei miei uomini?

Voce: Quello sarebbe un onore troppo grande. Mio marito non ha mica scoperto il telefono . . .

Il Cav. Uff.: (Ispirato) — Lo so, cara signora . . . l'inventore del telefono fu Don Ameche . . . (entusiasta della propria arguzia il Cav. Uff. scoppia in una fragorosa risata).

Voce: (non avendo afferrata la frase dura del Cav. Uff.) — Vorrei sapere se vorrà scrivere qualche co sul suo giornale sulla festa di mio marito . . .

Il Cav. Uff.: Ma certo, signora. Mi dica un po' qualche cosa di suo marito non abbia paura che ci penserò io far scrivere un bell'articolo . . .

Voce: Mio marito ha cinquant'anni .

Il Cav. Uff.: Quanti anni aveva quando venne in America?

Voce: Quattordici . . . e poverino non aveva fatto le scuole ed allora prima fece il rumentaio ed ora è spazzino . . .

Il Cav. Uff.: Bene, bene . . .

La conversazione continua su questo tono. Dopo i saluti e riattaccato il ricevitore il Cav. Uff. si rivolge ad un giornale piegato e gli dice:

"Voglio mezza colonna sul compleanno di Pinco Pallino. Ci metta tutto. Terminati gli studi in Italia, il colto cittadino nazionale, giunse trent'anni fa in America e con l'intelligenza e la tenacia propria di nostra gente in breve tempo riuscì a conquistarsi una importante carica municipale. Ha capito, Avvocato? (*se*). Se mi riesce di portare il Console a quella festa mi sarà possibile fare una ventina di abbonati e vendere qualche pagina del *Chi Siamo*. (Compiacimento) Quando si tratta di far fessi i nostri non ci può dar dei punti nessuno . . .

DISGUSTATA, CADE LA TELA

oggetto:

Persecuzione Emigrati

A INDAGINI svolte nei 49 Consolati esteri in Los Angeles risulta che i più importanti fra essi sono di tanto tanto visitati da un ispettore, il quale arriva inaspettamente per rendersi conto di come vanno le cose.

Pare che queste salutari visite siano risparmiate ai nsolati Italiani, sia a Los Angeles che altrove.

Alcuni mesi fa un cittadino italiano si decise a selarè al Ministro Pella certi abusi e soprusi che hanno go in vari uffici consolari italiani negli Stati Uniti ltrove.

Ma il Ministro Pella, invece di far effettuare una hiesta, si limitò a mandare la lettera del suddetto citino alla Direzione Generale del Personale Governa- di Roma. La Direzione Generale non trovò di meglio fare che rimettere la stessa lettera in una nuova ta a uno dei Consoli cui la lettera stessa si riferiva.

Come à facile immaginare il povero cittadino in quene si è trovato immediatamente perseguitato e difiato da tutto il Corpo Diplomatico e Consolare al comto. E questo perchè aveva osato criticare degli operati gli sembravano ingiusti.

Sarebbe ora, pensiamo, di sapere quali siano i diritti doveri dei cittadini rispetto ai Consolati.

In America, paese democratico, si chiede ai cittai di segnalare ai competenti uffici qualsiasi mancheezza o sgarbo da parte dei loro "*public servants*," o piegati pubblici.

Per quanto riguarda i cittadini italiani una cosa è ta, e cioè che essi stanno meglio, più uniti e più cordi quando non vi sono Consolati. Appena un Cone arriva si creano subito delle cricche, dei circoli di tigiani, di gente che desidera ricevere un'onorificenza lelle cariche, o questo o quel favore; per ricevere i li sono pronti a tutto, persino a fare dello spionaga danno di altri italiani.

Probabilmente col suo modo d'agire il Ministro degli eri Onorevole Pella non si era reso conto che avrebbe giorato ancora di più una situazione già assai critica seno di una colonia di italiani già divisa e in disacdo dal giorno in cui era stato aperto un Consolato. identi come questo non sono certo i più adatti per nentare il prestigio degli italiani all'estero.

Chiediamo al Ministro Pella se un cittadino italiano o non ha il diritto di segnalare i fatti a sua conoza quando pensa che una critica che venga "dall'alto" sa essere utile a tutta una colonia italiana.

Se questi signori italiani che lavorano nei Consolati o davvero quei tali campioni di italianità che pretendi essere, perchè allora non si trovano mai negli ci quando un emigrante ha bisogno di loro per un siglio o per una firma? Con la loro negligenza congono molta povera gente a perdere giornate di la- per viaggi di andata e ritorno al Consolato, quando sola visita dovrebbe essere sufficiente.

In casi simili un cittadino ben pensante ha o non ha iritto di lamentarsi ?

L. FALCONE

LE TRE PIU' BELLE DONNE DI LOS ANGELES: 1) Sofia Loren vista di fronte; 2) Sofia Loren vista di fianco; 3) Sofia Loren vista alle spalle

Giuseppe Olmo Esporta in California

COL FINIRE della attività sportiva di Giuseppe Olmo, che termina nel 1940 con l'entrata in guerra dell'Italia, ha inizio quella industriale.

Il suo primo passo, è quello di cominciare la costruzione della fabbrica di biciclette, nel suo paese di Celle Ligure, dove con soli otto operai, costruisce le prime biciclette, che via via aumentano in quantità, come pure aumentano i dipendenti, e nel breve giro di pochi anni, porta a compimento il fabbricato, attualmente forte di 200 e più, con una produzione di varie centinaia di biciclette giornaliere.

Contemporaneamente, le attrezzature industriali della fabbrica, diventano consistenti ed importanti, in relazione alla produzione di serie delle congiunzioni per telai (racord), manubri e forcelle, che vengono in seguito prodotte in forti quantità anche per la fornitura diretta a tutti gli altri fabbricanti italiani.

La produzione di queste congiunzioni, deve essere considerata della massima importanza, perchè infatti in Italia, soltanto due grandi

Giuseppe Olmo

complessi, tra cui Olmo, ne sono costruttori.

Molto presto, unitamente all'aumento di fabbricazione delle biciclette, sono indispensabili i pneumatici e le camere d'aria, cosicchè è necessario pensare a questa produzione, e pertanto in breve tempo Giuseppe Olmo decide di impiantare un nuovo stabilimento di gomma.

Ma la richiesta è enorme, la produzione non è sufficiente, e quindi, a distanza di pochi mesi, viene creata un'altra fabbrica di pneumatici a Milano, che verrà poi trasferita a Robbio Lomellina e che oggi si chiama: *S.p.A. Toscana Gomma.*

In pari tempo, sorge un nuovo stabilimento industriale per la lavorazione della gomma in genere, dove vengono prodotti i più svariati articoli tecnici come: lastre di gomma, suole per scarpe, cinghie trapezoidali, rivestimenti in ebanite, serbatoi per aerei, sedili e schienali ricoperti in gomma, per il montaggio sulle automobili di una grande marca italiana.

Inoltre, le attività industriali di Giuseppe Olmo, si estendono anche ad altre branchie industriali, come per esempio cavi elettrici e pasta di legno per cartiere.

Tuttavia, l'industriale arrivato non dimentica che è nato corridore ciclista, e pertanto la sua passione resta maggiormente legata a quello che è la bicicletta, e quando curata la massima parte della clientela nazionale, questa non è più sufficiente all'assorbimento della produzione, rivolge la sua attenzione ai mercati stranieri.

La fabbrica di biciclette Olmo a Celle Ligure

Ben presto la marca Olmo si afferma sui mercati dell'America Latina, e l'Argentina assorbe migliaia di pezzi negli anni dal '45 al '49, e così pure il Brasile, il Paraguay, l'Uruguay, Columbia, Venezuela, e le piccole repubbliche dell'America Centrale consumano le biciclette italiane marcate Olmo.

Anche molti altri paesi, tra i quali la Turchia, la Grecia, il Medio Oriente, la Libia, Somalia ed Eritrea, richiedono regolarmente biciclette Olmo.

Intanto una grande nazione prospetta enormi possibilità di lavoro nel ramo ciclistico, e le statistiche rilevano che le biciclette circolanti nell'America del Nord, raggiungono la cifra formidabile di 25 milioni, con un consumo annuo di circa 3 milioni di pezzi; e poichè lo stato della California pare rappresenti la zona più forte dell'ambiente ciclistico americano, Giuseppe Olmo fa del suo meglio per entrare in profondità su questo mercato.

Si preoccupa così di trovare un quotato agente di zona, che curi con particolare efficacia e competenza i suoi prodotti, e nella persona del Signor John F. Muratori, la ditta Olmo non poteva trovare di meglio.

Il Signor Muratori, che si è presa subito a cuore questa importante funzione, oltre alla rappresentanza di altre importanti case italiane, ha procurato alla Olmo forti clienti che passano ordini anche di 500 pezzi per spedizione, ed a getto continuo.

Da diversi anni ormai, la forte Casa J. T. Bill di Los Angeles, di proprietà dei Sigg. Mole, rappresenta la nostra migliore distributrice, ed introduce in modo veramente encomiabile, una buona parte della migliore produzione della Olmo, con particolare riguardo ai modelli da corsa e mezza corsa.

Con la collaborazione del Signor Muratori, e della J. T. Bill, la Olmo ha in programma, non solo di affermarsi durevolmente sul mercato della California, ma ritiene senz'altro che la sua buona produzione, potrà varcare i confini degli stati vicini, ed allargarsi gradatamente negli altri stati degli U.S.A., per abituare gli americani alla linea della bicicletta italiana.

IL COMPAGNO DONATO CARRILLO VA IN PENSIONE

Domenica, 18 ottobre, nel giardino della bella residenza dei coniugi Garrillo, si sono riuniti circa un'ottantina di amici, per gustare un delizioso barbeque e festeggiare Donato Carrillo, che si è messo in pensione dopo molti anni di onesto e faticoso lavoro.

Non ci è possibile comunicare il nome di tutti, ma da tale numerosa partecipazi d'invitati si può constatare quanto i Carr siano benvoluti ed amati in seno ai prog sisti Italo-Americani di Los Angeles.

Al bravo Donato Carrillo i nostri più vidi auguri, e che il meritato riposo gli apportatore di gioie, felicità e lunga vita.

In tema di importazion

di John Muratori

IL POPOLO d'Italia deve comprendere che vuole acquistare all'estero quella considerazi che è dovuta ed imporre il proprio prod sul mercato americano, che oggi è cont lato in massima parte dai tedeschi, dai gi ponesi e dagli inglesi, è impellente che i p nufatti italiani siano superiori a quelli d altre nazioni.

Il "Made in Italy" deve essere per gl liani una garanzia di qualità. Il presti non solo dare sicurezza e benessere alle miglie e al lavoro, ma contribu a migliorare le condizioni economiche d l'Italia.

Noi siamo qui in America, per vend milioni di merce al mese. Si può fare quanto il lavoratore italiano sa produrre. la riuscita di questa ardua impresa non pende da noi. Dipende solo dall'impeg che gli italiani mettono nel confezionare prodotto con rapidità e precisione — sop tutto con la precisione.

Con un prodotto ben fatto, che si pres bene, preciso in tutti i suoi dettagli, spec mente nelle misure e nell'imballo non si fallire. Il mercato c'è, ma sta a noi m tenerlo.

L'esportazione, è come una guerra di vasione. Non è tanto difficile riuscire a netrare un territorio controllato da altre zioni, quanto il mantenere le posizioni c quistate con tanti sacrifici. Se nei prod che vengono confezionati si dimostra gligenza, irresponsabilità, poca precisione lavoro, è meglio distruggere il manufatto

E' meglio ricevere un rimprovero per errore commesso che rischiare l'avvenire d fabbrica e di tutti i lavoratori. L'Americ un paese di specialisti, e appunto per qu ragione che la merce viene classificata prima, seconda e terza categoria. La pr è costituita da pezzi senza difetti; la seco di merce con qualche difetto, quasi invisib la terza è formata da scarti di fabbrica. in una cassa sola vi è un solo articolo di toso, ecco che il distributore non si fida e deve allora spendere una somma non differente in mano d'opera per fare ispe nare uno per uno gli oggetti importati e reggerli se si possono correggere. E chi paga le conseguenze?

MORE ABOUT "OLIVE OIL"

by Egidio Clemente

ANY READERS have written praising us for publishing the details of the fraud conceived and perpeed by industrial interests in Italy to the detriment he Italian people. They also approved of warnthe olive oil consumer in the United States. Many er readers, on the contrary, have criticized us; some t rudely. They state that our aims are questione and that our purpose is to place in an unfavore light an Italian product which is imported in erica in large quantities and for many years.

We can only thank those who have shown us their darity. For the benefit of the others, on the other d, we wish to go deeper into the meaning of our paign and, once more, explain our unqualified ition regarding truth and justice.

Here are the complaints we have received:

"Is it not disgusting that Italian publications in the United States ld stoop to repeat scandals occurring in Italy; is it not bad gh that the English language press is doing this against the an nationals?"

We are proud to contribute to the unmasking of cit interests in Italy as well as in America. This is mission of a newspaper. If Italians and those of ian origin living in America want to bring an ctive contribution to the fight against Communism Italy, they can never expect to succeed with ejacuons and with air-mails at election time. They st recognize that the main factors contributing he strength of the Communist Party in Italy and the general discontent of the population are itical and economic reactions, perennial unemployt, and the terrible bleeding of the people by huge ustrial interests. Dissatisfaction expresses itself in y—and elsewhere—when it takes the most licit legal form: strenghtening the ranks of the Comnist Party. We challenge Pope's daily and the y published in San Francisco—the two most imtant Italian language papers in the United States—well as all the other weeklies in Chicago, Pittsgh, Philadelphia, Los Angeles, etc., to publish n a small fraction of the scandals which occur in y. Why don't they? Because illicit Italian interests h their long tentacles can even reach the shores of erica. And why must millions of Italians and o-Americans remain ignorant of all the corrupexisting in their country of origin?

Others write us—as does Mr. Davia whose letter publish below—that in America it is not possible adulterate products with impunity, that Italian s are honest, and so on. We have not accused one. We have simply revealed facts which have a wide repercussion in the Italian press. We have ived no complaints nor any information to the trary from the Commercial Attaches of the Italian rnment who are assigned to all the Italian Contes in the various cities of the United States. Not h the Italian Embassy in Washington has spoken. the other hand the American government has n its viewpoint through the Pure Food and Drug hinistration and the Department of Commerce with the following statements sent to Senator Paul H. Douglas of Illinois:

U. S. DEPARTMENT OF COMMERCE
Bureau of Foreign Commerce
Washington 25, D. C.

SUBJECT: Italian Olive Oils—Imports into the United States and Controls Exercised Thereon—Letter to Senator Douglas from Mr. E. Clemente, Dated October 19, 1959, Enclosing Copy of "La Parola del Popolo" Containing the Article "An Enormous Fraud."

The answers we are able to supply to Mr. Clemente's questions are, in order, as follows:

1. *Size of our Italian Olive Oil Imports.* During the last four years, the following amounts of olive oil, *stated in pounds*, have been imported into the U. S. from Italy, according to Bureau of the Census figures:

Olive oil edible, in packages less than 40 lbs. (Sched. A. 1424000): year 1958— 14,170,566; 1957— 12,271,375; 1956— 8,894,412; and 1955— 12,287,848. In point of value, in the year 1957, for example, imports from Italy accounted for $4,518,000 of the $6,227,000 total imports of this, the major class.

In the same four years, Italy shipped to the U. S., "olive oil edible, in packages of 40 lbs. or over" (Sched. A. 1425000): 1958— 4,036,291; 1957— 2,001,268; 1956— 1,625,635; and 1955— 2,437,947.

Shipments of inedible olive oil (Sched. A. 2244500) in this same period amounted to: in 1958— 73,659 lbs. There were no imports in this last class in the years 1955 through 1957.

2. and 3. *Their Genuineness or Otherwise.* For precise information on this subject, Mr. Clemente is referred to the office of the Food and Drug Administration (under the Department of Health, Education and Welfare) at 1222 New Post Office Bldg., Chicago (Att: Mr. John Guill), or to the Food and Drug Administration, HEW, Washington, D. C. Under the authority of the Federal Food, Drug and Cosmetics Act of 1938, as amended, imported olive oil, inter alia, is subject to inspection to determine its composition and see that it meets the requirements of public law, including those with regard to permissible adulterants and proper labeling. The law requires, for example, that only pure olive oil may be designated "olive oil." Olive oil with permitted adulterants must, according to law, be labelled to show the ingredients of the blend by percentage and in order of predominance. Shipments are spot-checked by the 17 District Offices of the FDA, and those found not conforming to the law are refused entry. It is highly improbable that blends of animal oils or fats with olive oil would not, if examined, be detected. The Customs also check olive oil shipments for classification and duty purposes. Mixture of tea seed oil with olive oil is more difficult to determine. We are told by the FDA that a few shipments, labelled "olive oil," but actually containing some tea seed oil were discovered around the first part of this year by their inspectors and refused entry.

Mr. Clemente is perhaps aware that most of the olive oil imported into this country from Italy comes in drums, This bulk oil is then blended by the individual importers, at times by addition of other vegetable oils. As stated in the preceding paragraph, the law requires that the containers in which blended, that is, "adulterated," olive oils are sold to the public be carefully marked to show ingredients.

Finally, while unable to pronounce about the accuracy of the statements by *L'Epresso* (quoted on page 44ff. of the issue of *La Parola del Popolo*" enclosed by Mr. Clemente), we can say that Italian regulations—standards and designation—concerning the sale of edible oils, and particularly olive oil, in Italy are very explicit and strict. Please see p. 3ff of our World Trade Information Service publication, "Food Regulations of Italy," which we are enclosing for Mr. Clemente.

Sincerely yours,
Loring K. Macy
Director

DEPARTMENT OF
HEALTH, EDUCATION, AND WELFARE
FOOD AND DRUG ADMINISTRATION
Washington 25, D. C.

"We are unable to furnish specific information as to the amounts of this imported oil that was genuine olive oil or the amounts that were spurious. We can state, however, that several importations were detained because of adulteration with tea seed oil and that approximately 20 lots were seized in interstate commerce, either in the original condition in which they were imported or after having been blended with other oils in this country. Many of the seizures involved olive oil that originated in Italy."

Sincerely yours,
Chester T. Hubble, Acting Director
Division of Administrative Review
Bureau of Enforcement

The Department of Health and Welfare reply also to an inquiry made by Senator Thomas H. Kuchel, California, and of Representative T. J. Dulski, of Buffalo, N. Y., as follows:

Dear Senator Kuchel:

This is in reply to your recent memorandum forwarding for comment a letter of November 5, 1959, from Mr. Paul Maniscalco, San Francisco, California, concerning olive oil. He has mentioned that 1,200 barrels of this oil were refused entry at the port of New York a few months ago because of being mixed with *tea* oil from Red China, and suggests that the oil imported in cans likewise should be examined.

Late in 1958 our inspectors discovered that importations of olive oil were in fact adulterated with large percentage of tea seed oil. During

a period of approximately four months (October 1958 — January 1959) our New York office detained 13 importations of this adulterated olive oil totaling 1,467 drums from two different shippers in Italy. while it is the usual practice to ship this material in drums, some is packed in cans and it is subjet to the same careful examination as that which is in bulk. Although we did not encounter any importations of olive oil in cans that had to be denied entry because of adulteration in the survey mentioned above, we subsequently made a number of seizures of domestic shipments of adulterated olive oil blends in cans.

Representatives of the Office of the Commercial Counselor, Italian Embassy, have expressed to us deep concern over the possible damage to the reputation of Italian olive oil resulting from our regulatory activities, and have indicated that appropriate action would be taken by the Italian Government against the manufacturers responsible for the adulterated oil. We have no information that imported olive oil is contaminated with fats from diseased animals as suggested by the article reprinted from *La Parola del Popolo*, a copy of which Mr. Maniscalco enclosed. Such oil would be classed as adulterated under the provisions of the Federal Food, Drug, and Cosmetic Act, and he may be assured that if encountered we would remove it from the market by appropriate legal action.

We hope these comments will be helpful. If we can be of further service, please let us know.

Sincerely yours,
M. R. Stephens, Director
Bureau of Enforcement

Dear Mr. Dulski:

This is in reply to your letter of November 16, 1959, forwarding for comment a letter you received from Mr. Angelo Cordaro of Buffalo, New York, with an enclosed copy of *La Parola del Popolo*, an Italian language magazine and a reprint of an English translation of an article concerning olive oil.

As we understand the article, there has appeared in a Rome newspaper *L'Espresso* statements indicating that fats obtained from animals that have died otherwise than by slaughter (some of which allegedly originated in slaughterhouses in Chicago) are being used by Italian firms in the production of oils represented and sold as olive oil. Such oil would be classed as adulterated under the provisions of the Federal Food, Drug, and Cosmetic Act and you may be assured that if offered for entry into this country it would be subject to detention, or if found in interstate channels it would be subject to appropriate legal action to remove it from the market. We have received no reports from authentic sources and have not had an opportunity to determine by first-hand observations whether the alleged sophistication is occurring in foreign countries since we have neither the funds nor authority to make inspections there. Our actions to exclude adulterated foreign oils are based on objective examinations of samples from shipments offered for import.

During a recent check on imported olive oil for a period of approximately 4 months, our New York District office detained 13 importations of olive oil totaling 1,467 drums from 2 different shippers in Italy, because of adulteration with substantial percentages of "tea seed" oil. However, no oils adulterated with animal fats were encountered. Representatives of the Office of the Commercial Counselor, Italian Embassy, have expressed to us deep concern over the possible damage to the reputation of Italian olive oil resulting from our regulatory activities, and have indicated that appropriate action would be taken by the Italian Government against the manufacturers responsible for the adulterated oil.

Sincerely yours,
M. R. Stephens, Director
Bureau of Enforcement

FROM THESE statements we can conclude: First: That there is the possibility of adulterating oil on the part of American packers, that is, those who purchase oil in bulk and pack it in cans. The label is supposed to state the contents. That is true, but . . .

Second: That adulterate oil passed off as pure olive oil was discovered at the port of arrival and 20 lots were returned.

Third: That the figures on the amount of olive oil which arrives from Italy are very high. Knowing the total of the Italian production one could draw some conclusion, but we leave this mathematical aspect of the case to our colleagues of the *Espresso*.

The 20 lots of oil which the Department of Commerce states were stopped at the Port of New York, consist of 1,250 barrels of oil sent to the United States by two Italian firms: "Bruzia" of Gioia Tauro and "Colvea" of Milan. We do not know whether the American importers were successful in obtaining the release of the merchandise; the two Italian firms did not accept the return of the oil because they considered the deal completed as far as they were concerned, having obtained full payment for the 1,250 barrels. We were unable to learn how the affair ended.

Also identical replies have been received from the Department of Health, Education and Welfare and the Food and Drug Administration, by many of our readers who wrote to them on their own initiative, as has Dr. F. A. Bonaventura, of San Diego, Ca They also contacted their State representatives in Senate or in the House of Representatives, who turn made inquiries to the aforesaid Departme regarding the "Colossal Fraud" of olive oil.

Here is what our friend Davia from Pittsbu writes us. We have selected his letter, from the ma we have received, because he tries to mark a poi

Dear Mr. Clemente:

I scanned the letter circular which you have in recent date maile your friends and subscribers, the subject, "Italian Olive Oil."

I do not believe that, before tackling a campaign that may mini the prestige and the integrity of the Italian oil industry, you shall to be prompted by printing FACTS which have a bearing at least, a slim shadow on truth.

The olive oil industry in Italy have centuries of honest dealing heredity that has been handed down from fathers to sons, a well dese reputation of integrity.

For your information, each arrival of olive oil at any American is subject to control and careful analysis by the U. S. Departmer Food and Drug Administration, I can tell you that the technicians are analyzing the food imported (olive oil in particular) are top fessionals at the dependence of the Federal government, so, you ca assured that they are no FOOLS.

If any adulteration is being made to the detriment of the honest oil industry and also to shamefully fool the consumers, it is du mystification made by unscrupulous businessmen that reside in country, so if oil is being maltreated and the public fooled, the frau being committed here in the United States and NOT abroad.

It is known and proved by the frequent indictment made by Fe Agents by condemning brands of oil packed in the U. S. bearing f names.

For your information, all arrivals of olive oil into U.S., regardle the origin of the product is Italy Spain, France, Greece, etc., arrivals are carefully sampled, analyzed and released by the Fe U. S. Food and Drug Administration after chemical proof of the p of the products.

It is absurd, unthinkable and unfair to slander a product which been and is and continues to be one of the few remaining proud It products and also to the rightly deserved reputation of the Italian industry refineries who are endeavoring in continuous improvemen their products.

What can be said against the universally renowned names such a Filippo Berio, F. Bertolli, G. Costa, Sasso's, Francesconi, Giurlani, many others that have built their oil industry on reputation, hon fairness and dependability.

For your information, I am not an olive oil importer, neither a de I am just a common oil user as you and thousands of others are. protest is prompted by the spirit of fair dealing to give credit and tice where credit and justice are due.

Cordially yours,
Pittsburgh, Pa. L. Da Via'

SOMEONE else has written to us that "with mod techniques chemical science can create any orga element assimilating purified elements to chemi compounds; even mother's milk has been assimilate

This is true. However, the chemical and mecha cal sciences should be at the service of all humani They should decrease costs, increase product and help to give men more happiness. Instead scie has become the monopoly of a few persons who ploit exhorbitantly the naiveness of the public to come wealthy, and with the wealth centered in th hands, dominate large industries and important s tors of the economy to become the masters of politics of a nation. In Italy, for example, after violent campaign on the part of the *Espresso* agai the exhorbitant prices of drugs containing vitam which being sold to the consumer for the past years at 700-800 lire a bottle—since chemical sci tists have been able to assimilate chemical element government intervention has brought a reduction 50 per cent in the price. The drugs in question widely used for the cure and prevention of seri social disease, and consequently largely used by poorer sections of the population. Why did not intervention occur ten years earlier?

THE FRAUD IS MORE EXPANDED

THIS IS WHAT *Giustizia* writes regarding the adulte tions which take place in Italy with the knowledge government organs:

Now we know everything about oil and wine; we know that oil
en made with olives and wine with grapes. Exposes have shown
ith documented accounts how wine is produced with every possible
ance which can be fermented, how oil can be produced starting
with any animal or mineral fat, or even soap. We know that in
to give bread that wonderful softness so characteristic of the
sold in the cities, a substance is used which destroys our liver;
to give butter and pasta that yellowish color, cancer producing
are used; and so on.
Yet we have in Italy any number of organizations which either as
main purpose, or incidentally because of the purposes they are
ose to serve, should be concerned with guaranteeing to the people
enuiness of alimentary products. But apparently these organizations
Bureau for the Repression of Frauds, the General Bureau of
, the Health Institute, and others) cannot manage to keep up
the diabolic ingenuity of those who adulterate food products.
does all this happen?
In the case of oil and wine, the sectors of production where fraud
ost deeply rooted, there would be two simple methods to defeat
perpetrating these frauds, yet after decades of discussion no
ive measures have been taken. The wine adulterers would find
dvantage in their fraud if the tax burden placed on the production
enuine product were lifted; in fact, almost the entire profit which
realize comes from the fact that their clandestine production
es fiscal controls.
The prudent abolition of all those taxes which can be evaded by
who adulterate wine would place the producers of wine from
s on the same plane as those who made fraudulent concoctions,
g away from the latter their privileged position. In a way, although
minor scale, this phenomenon is similar to that which gave rise
he clandestine production of alcoholic beverages during prohibi-
in an attempt to bring the situation back to normal. Today, in
we have reached the point where the producers of adulterated
s are opposing the reduction of taxes on the genuine product. In
ame way the bootleggers were acting to prevent the end of prohibi-
in the United States.
In the case of olive oil it would be sufficient to enact a law
h would allow the label of olive oil only for that product which
tained directly from pressing olives, and would prohibit this label
ll types of rectified oils. In facts, only the first type of oil men-
d has its own unmistakable characteristics, the others, instead
ot be distinguished from oils produced chemically from petroleum
rom whale lubber. But even in this case the producers of the
tera'ed product have prevented the passage of effective legislation.

Morocco and Chicago

AT IS WHAT is happening in Italy. But other coun-
s are not free of such frauds. A few weeks ago the
ss reported that in Morocco, and more precisely in
at —

The number of paralysis victims caused by olive oil fraudulently
ed by merchants with used motor oil purchased from U.S. Air
e surplus rose to 9,544 on November 14th. The mixture of about
parts of a petroleum-based light motor oil to 100 parts olive
was sold as cooking oil. It was not easily detectable in the dilution.
e mixture caused paralysis by destroying nerves. Only hope for
victims is lengthy physiotherapy, but Morocco's qualified physi-
rapists "can be counted on the fingers of one hand," a Moroccan
al said.

The timely intervention of the authorities and the
bable death sentences for those who have manufac-
ed and sold this olive oil has stopped this traffic.

Twenty-seven merchants have been arrested and face a death
lty for making and selling the mixture. A friend of one merchant
accused of trying to bribe an official to let the arrested merchant
The friend was sentenced to two years imprisonment, fined 500,000
s ($1,000), and the bribe ($2,000) was confiscated.

What may be the consequence to the human body
using "olive oil" made from the carcasses of
keys and other animals butchered in Chicago?
tainly health authorities and governments should
e steps to safeguard the health of the population
n to the prejudice of large financial interests.
In Chicago, just to cite an example, due to the
ely intervention of health authorities, throughout
state of Illinois the sale of cranberries found con-
inated was prohibited. This is how the news was
orted in the press:

Bundesen imposed the embargo Saturday after health officials
d 40,000 pounds of Wisconsin cranberries in a cold storage ware-
e here. Test samples from the cranberries showed they were con-
nated with aminotriazole, a weed killer which federal inspectors
nas caused cancer in rats.

What is more noteworthy is that this berry is
ely used on Thanksgiving Day.
When will the Italian authorities use the same
tem as has been used by the Moroccan authorities
those of Chicago. It would be a staggering blow to
. . . red peril.

DEMOCRACY AND DEMOCHRISTIANS

A DEAR FRIEND who has been an invalid for some time writes to us from New York: "Congratulations for the sharp rebuke to our naive comrades who refuse to understand that the present rulers of Italy do not represent the interests of the working class . . . How can one exalt such representatives when they get their support to govern from the old forces detested by the working class and by sincere democrats and liberals? It would have been better to leave exclusively to Pope who follows in his father's footsteps in the matter of Italian politics the exaltation of these representatives."

Other, on the other hand, referring to some statements made during the welcoming celebrations for Segni, by leaders of organized labor, tell us: "The position of American labor unions has not changed substantially for in supporting an Italian government which tends to strengthen democracy and liberty in Italy, which within the Atlantic Pact remains faithful to the terms of the Alliance, and which fights all forms of dictatorship and reaction, their sentiments for Italy are the same as those shared by De Gasperi, Sforza, Scelba, Fanfani and President Gronchi."

And Luigi Antonini, president of the "United Italian American Labor Council," added: "May we be permitted here to express our hope that the genuine forces of Italian democracy will find soon the way of joining together to give a more substantial meaning to the wise and noteworthy constitutional principle which makes Italy a Republic based on labor."

Luigi Antonini in this declaration foresaw for the Christian Democratic Party a Left-Center alliance with the Socialist Democratic forces and, possibly, with the Socialist faction headed by Nenni.

Let us look at the result of the recent Convention of the Italian governing party to see whether the predictions of comrade Antonini have any possibility of becoming fact.

THE CONVENTION of the Chistian Democratic Party marked the victory of the current government headed by Prime Minister Antonio Segni and Signor Aldo Moro, Political Secretary of the Party, who stood for the following platform: implementation of the party's program is essential, irrespective of whether parliamentary support to the present all-Christian Democrat Party is granted by center, right wing or left wing (with the exclusion of socialists and communists) parties in the House of Deputies and the Senate.

Political circles also stated that it is unlikely that Premier Segni reshuffle his cabinet as a consequence of the Party's Convention. Segni, after the conclusion of the Convention, stated: "I am glad of our success, but I consider it not the victory of a fraction of the party, but a victory for the whole party."

We shall report the comments of the leaders of the party of the left:

Pietro Nenni, leader of the Socialist Party:

The break within the Christian Democracy at Florence, and the victory of the clerical-moderated and clerical fascist right wing over the progressive left wing currents throw the relative majority party, and, therefore, the country, into an alarming crisis. The victory of Signor Fanfani and of the left would have created for the Socialists serious problems which we were ready to face with responsibility, on the way to a policy of renewal of the structures of the nation, renewal along which it has been proceeding for the past ten years. The victory of the right sets for the socialists the necessity of an all out struggle, but this necessity is set in new terms, with the certainty that half of

the Christian Democracy, and a good deal of the catholic masses, share with us the requirement of a democratic alternative to the policy of moderation and reaction.

The Central Committee of the Socialist Party:

It is up to the Italian Socialist Party to help all forces inspired by democracy and social aims, disclosed at the latest Christian Democrat Convention of Florence, to gain an increasing conscience of the problem of setting up a modern democracy, and to conduct within the country and in parliament an all out fight against the economic and political right wing, and against the present government which is its core and coagulation center. The Italian Socialist party shall make no concessions to the right wing in the field of anti-communism, which is without its nature of class and its democratic nature; moreover, in the face of the polemic conducted by the communists, the Italian Socialist Party has no motives for changing the lines of its policy of autonomous development, which has already yielded important results.

Giuseppe Saragat, leader of the Social Democrats:

The Convention has seen the great majority of its members tending toward a policy geared to the center-left. If this aspiration of the delegates to the Convention has not appeared in the final vote, this was due to the fact that contingent considerations prevailed over general considerations . . . The general atmosphere of the Convention, however, constitutes a guaranty for an early success of the center-leftist policy.

Palmiro Togliatti, communist leader:

Our central committee will gather to essess the results of the Convention. But I can assert that the Florence meeting confirmed the decisive role of our party in the struggle which must be conducted in Italy to break the power of big trusts and satisfy the vital interests of the working masses, while consolidating the democratic regime. All claimed at the Convention to be anti-Communist, but in substance an objective enhancement of our party has emerged from the Convention as well as a clear recognition of the opportunity and justice of the proposals which we are forwarding for the development of the Italian democracy.

It is too early to report the text or the motion adopted by the Italian Socialist Democratic Party convention which took place on November 26-29.

We find ourselves in agreement with our correspondent F. Schini (see article in Italian in this issue) which concluded:

The Christian Democratic Party continues to exist ambiguously. The Right (Segni) was victorious with a Center-Left program, with anti-fascist declarations, with the disavowal of the pressure groups of the economic Right Wing (statement of Hon. Giulio Pastore) and of the group called *Franchi Tiratori*, all of which should entail a repudiation of the Fascist votes in Parliament, the expulsion of the *Franchi Tiratori* from the Party, a disavowal of the Monarchists, and finally the enactment of a reform program and the application of those parts of the Constitution which have remained suspended.

If this, just this were done for the present, we could give our approval. But the composition of the present government, the strength of the right wing in the National Committe of the Party, force us to be pessimistic and to remain in disagreement with the statements made by Antonini and other American trade unionists.

UNITED ITALIAN AMERICAN LABOR COUNCIL HONORS HARRY S. TRUMAN

By Frank Procopio

At its 18th Annual Convention and Luncheon held December 5, 1959, at the Statler Hilton Hotel, New York City, The United Italian American Labor Council presented the Honorable Harry S. Truman, 33rd President of the United States of America, with the Four Freedoms Award.

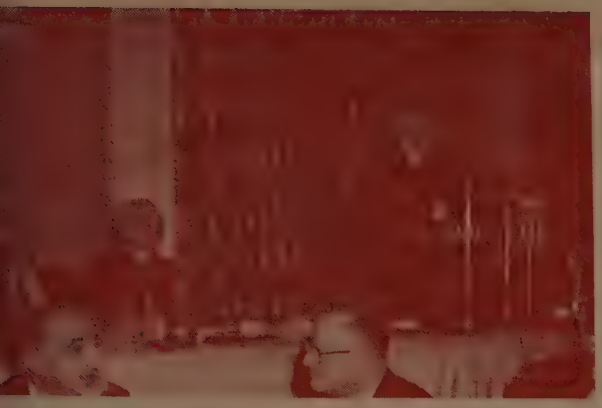
The Award, first established in 1942, is periodically given to an outstanding world figure for eminent statesmanship in preserving and advancing world peace, democracy and human dignity, and is dedicated to the tenants of the Four Freedoms conceived by President Franklin Delano Roosevelt. Intended as a guiding light for the United States during the dark and dismal days of World War II, the Four Freedoms gave hope and courage to the Allied forces and contributed much to the overwhelming defeat of Nazism, Fascism and Niponism.

The four freedoms: Freedom of Speech, Freedom of Worship, Freedom from Want and Freedom from Fear, were described by former President Truman, in his acceptance speech, as being indelibly inscribed in the hearts of free men everywhere and must of necessity be the guide in framing United States foreign policy.

The Four Freedoms also serve as the very core of the philosophy and objectives of the United Italian American Labor Council, an organization created at the outbreak of World War II by Italo-Americans prominent in the American Labor movement and zealously dedicated to the defeat of every shape and form of totalitarianism.

Since the end of the war, the United Italian American Labor Council has contributed greatly to strengthening the bonds between the United States and Italy; promoting world freedom and peace through active opposition to all forms of totalitarianism; developing a powerful Italian trade union movement as a bulwark of Italian democracy; crystallizing amongst Italo-Americans a devotion and loyalty to the ideals of America through educational and cultural activities; and defending the rights of Italo-Americans against bigotry and discrimination by anti-American elements.

A view of the dining room of the Statler Hilton Hotel. At the far right the head of Vanni Busceni Montana



left to right (on the Dais): David Dubinsky, Harry S. Truman, Luigi Antonini as he address the audience

The United Italian American Labor Council, led
e its inception by Luigi Antonini, 1st Vice-Pres-
t of the International Lady Garment Workers
on, AFL-CIO, and General Secretary Treasurer of
al 89, ILGWU, held its 18th Annual Convention
r to the Luncheon in honor of the former President
ne United States.

The Convention unanimously re-elected Luigi
onini as President and Executive Director of the
ncil for the year 1960. Elected also were ten Vice-
sidents: George Baldanzi, President of the United
tile Workers of A.; Augusto Bellanca, Vice-Pres-
t of the ACWA; Alberto Campobasso, President
ne Italian Actors' Union; Harry Damino, President
he Toy and Novelty Workers Union; Fileno De
ellis, Manager of Joint Council 13, United Shoe
kers of America; Vincent LaCapria, Vice-Pres-
t of the ACWA, and Manager of the New York
t Board; Enrico Parente, Business Agent of Local
ILGWU, Boston, Mass., Giuseppe D. Procopio
sident of the Shoe Service Union; Serafino Ro-
ldi, Latin-American Representative of the AFL-
; and Joseph Salerno, Vice-President of the
WA, and New England Regional Director.

Elected as Treasurer and Secretary respectively
e: Frank Garbalano, Representative of Local 89,
WU, and E. Howard Molisani, Vice President of
ILGWU, Manager of Local 48, and Vice-President
he New York State AFL-CIO.

An Executive Committee of thirty-five members
also elected; each affiliate of the organization
ng representation on the Committee.

Latin-American Conference

he course of the Convention, Serafino Romualdi
d more "grass roots" contact between the "little
ple" of the United States and other free countries
ne world. It was his opinion, borne out of his many
rs of dedicated service as citizen ambassador, that
onal and intimate exchange of ideas between the
ll peoples of nations does more to promote good-
towards the United States and understanding of
ocracy than any high level government conference.
nualdi referred particularly to the success of the
ss roots" approach in Italy and South America,
announced that the Inter-American Association
Democracy and Freedom, an organization com-
d of Citizens of various countries genuinely de-
d to the cause of personal liberty, dignity and
ocracy, would hold a world conference in Caracas,
ezuela, this coming January. Romualdi stated
, in addition to himself, he was pleased that the
ted Italian American Labor Council would be ably represented at the Latin American Conference by Luigi Antonini and G. D. Procopio.

Luigi Antonini, speaking in favor of the Council's resolution supporting the United Steel Worker's strike, stated that all signs indicate there would be no settlement of the steel controversy prior to the expiration of the Taft-Hartley 80 day injunction; consequently all of labor must continue to support, financially and morally, the solidarity fund for the steel workers. "A loss for the steel workers, said Antonini, would be a loss for all of the trade union movement."

Vice-President Enrico Parente assured the convention that the activity of the militant Boston affiliation could be counted upon by the Council.

Vice-President Augusto Bellanca, acclaimed the steady progress of the United Italian American Labor Council resulting from the unification of its forces and dedicated himself to continuing in the same spirit of cooperation and harmony toward greater future success.

Alberto Campobasso also acclaimed the reunification of the Council's forces and termed the unity attained a good "matrimony."

George Baldanzi emphasized the dire need for broadening the base of the membership of the Council by extenting to many Unions throughout the country an invitation to join the Council. Baldanzi also called for an effective nation-wide public relations program for the purpose of dispelling the peculiar and unwarranted notion that all Italo-Americans are less than decent and law abiding citizens, and to re-acquaint the nation with the great contribuntion that the Italo-American community has made to the greatness of America and to democracy throughout the world.

Fileno DeNovellis called fro greater intimacy of relations between Union officials and rank and file members for the better promotion of democracy within labors ranks.

Giuseppe Procopio heralded the progress of the Council during the past three years, particularly with respect to the reunification of the Council's forces, and stated that he was proud of the part he played in bringing about that reunification. He also pledged continued devotion to the principles and ideals of the Council.

Frank Garbellano applauded the spirit of solidarity amply demonstrated by all present, and stated that continued unity was paramount if the trade union movement and the Italo-American community were better to be served.

E. Howard Molisani also expressed his delight with the progress that the united forces of the United Italian American Labor Council was making, and brought to the Convention greetings and well wishes of the New York State AFL-CIO and its President, H. Hanover.

In the center of the Dais Augusto Bellanca and Hon. Eduard Corsi

OLMO

gioiello tra i gioielli

I cicli OLMO sono in vendita in diverse localita' della California. Per indirizzi rivolgersi al rappresentante generale:

JOHN F. MURATORI
1214 E. Colorado Street
Pasadena, Calif.

The Four Freedom Award

The luncheon which followed the Convention honored former President Truman for his outstanding world leadership in halting Communist aggression; his great sympathy for an active support of the American trades union movement and its millions of men and women who daily struggle for the glory of America; his bold, straightforward and daring foreign policy during his administration; and his Marshall Plan and Point Four Program which bolstered a sagging world economy and stymied the over-run of Europe by the Soviet Union.

The 33rd President of the United States was obviously moved by the warmth and genuine sentiment of the tributes paid to him by speakers Mayor Robert Wagner of New York City; world-wide humanist and fighter for civil rights, Norman Thomas; Jacob Potofsky; David Dubinsky; and the Italian Consul General, Dr. Ruggero Farace. The former President received the Four Freedoms Award with his usual and familiar "Missouri" humbleness. He said, quite simply, "This is one of those wonderful things that happen to a man while he is still alive."

The ex-President, alluding to the present administration inept and ill conceived foreign policy, declared that the Four Freedoms should be the guiding principles of United States foreign policy and accordingly, the United States must deal from strength for only through strength is it possible to negotiate successfully with the Communist nations.

The luncheon was without doubt the most refreshing and enjoyable public manifestation that the United Italian American Labor Council has sponsored in all its eighteen years. The warmth and congeniali pervading the affair was in large measure attributa to the great affection and esteem held for the gu of honor by the over 1,000 delegates of the Counc their friends and guests. Luigi Antonini added cons erably to the comaraderie atmosphere by his inim table—good humored—and expert toastmanship.

The delegation from Boston, Mass. From right to left: Salva Mancuro, Anthony Costantino, Enrico Parente and his wife, G tano Draino, Milton Kaplan, Leo Karesky, Hebert Strulos

Greetings!

The Italian Cloakmakers of New York City extend to our friends of "La Parola del Popolo" fraternal greetings and sincere wishes that you may continue to bring to our friends the message of progressive thought which is so important in the confusing times we live in.

LOCAL 48

ILGWU

E. HOWARD MOLISANI
Manager-Secretary

ETTORE PICCIONE
Asst. Manager

Greetings!

DRESSMAKERS' JOINT COUNCIL

(Joint Board Dress & Waistmakers' Union)

ILGWU, A.F. of L.-C.I.O.
New York, N. Y.

Charles S. Zimmerman, General Manager
Nathaniel M. Minkoff, Secretary Treasurer
Allan Nadler, Chairman, Dressmakers' J. C.
Leon Namenwirth, Pres. Joint Board

•

AMALGAMATED LADIES' GARMENT CUTTERS' UNION, LOCAL 10
MOE FALIKMAN, Secretary Manager

DRESS & WAISTMAKERS' UNION
Local 22
ISRAEL BRESLOW, Manager-Secretary

DRESS & WAIST PRESSERS' UNION
Local 60
WILIAM SCHWARTZ, Manager-Secretary

ITALIAN DRESSMAKERS' UNION
Local 89
LUIGI ANTONINI, General Secretary

NORTHEAST DEPARTMENT, ILGWU
DAVID GINGOLD, Director

EASTERN OUT OF TOWN DEPARTMENT, ILGWU
EDWARD KRAMER, General Manager

RETIREE TO GRANDDAUGHTER

Dear Giulia:

On the way over to the continental U. S. A. West Coast, the train made the usual stop at Ogden, Utah. There they pick up a few passengers. Among them was a young father, who at once put his nose against the window's panel, waving his hands to his young wife and a two-year-old child, who were left behind. The wife demonstrated a melancholy smile, the child was grief stricken, waving the little hand while tears ran down the baby's cheeks. When the train pulled away, the man in the coach car pulled out his handkerchief and wiped off a tear. As the train was heading for the shore of Salt Lake, I thought of that imaginary tiny string connecting the father to his dear ones.

Three months later, when Grandma and I boarded the train in Oakland, California to go back to our home in Detroit, Michigan, you, Giulia, pulled those tiny strings so hard that more than once the idea flashed through my mind to get off the train and cancel the departure.

At the age of six, dear Giulia, you respond to the genuine impulse of the feeling for your grandparents and you made a great impression on Grandma. When you get older and will be able to analyze the world that you live in you will discover traces of the tiny invisible string connecting the whole human family. Only the greedy impulse in some of us sometimes disconnects that string.

Your Dad and Mom struggle very hard to give you and your little sister Nora the kind of home which every American child is entitled to, and that is why I felt that it was my duty to help them to make your home a little bit safer from the possible avalanches of the rainy seasons. That is the reason I did not devote all the time I would have liked to play with you.

Some of the weekends you heard your Grandfather discussing civic, social and economic problems facing us today in America. Some of the conversants were critical of the whole leadership of organized labor. I don't know how much of those conversations you took in, but knowing your mother when she was your age, I am convinced that you stored some remarks in your head for the future.

Giulia, at the present, all the elements which are against democratic expressions, against social, racial and economic reforms use all kinds of unscrupulous means to discredit organized labor, which struggles for a little more industrial democracy.

In closing let me say that there are some bona fide people who are critical of the labor movement. Some of them make sense with their criticism. But the kept press, TV, Radio and the adventurous charlatans who service big business obediently would like to see more segments of organized labor corrupt and backward like the Teamsters and weaken the entire movement to the point were it would be easy prey for them to devour.

There is a lot to be desired in the American standard of living. However, organized labor played a major role in improving the standard that we have today.

Giulia, that tiny imaginary string that you pulled so hard the day we left your home is prevalent also among the working stiffs and sometimes the string becomes as tense as it was in your case and in the case of that child from Ogden.

With love,
Grandpa
Nick DiGaetano

Detroit, Mich.

THE SECOND WORLD AND THE FOURTH EUROPEAN AVIATION AND SPACE MEDICINE CONVENTION

by Lorenzo D'Alessandro

THIS CONVENTION took place in Rome from October 27 to 31 at the Congress Building of Rome Universal Exhibition.

The organizing committee consisted of President Gen. Medical I.A.F. (M.C.) Prof. Tomaso Lomonaco, head-manager of the Sanitary Aerounatical Service; General Secretary, Lt. Col. Prof. Aristide Scano, I.A.F. (M.C.); Vice-General Secretary, Maj. Dr. Carlo Corsi; Treasurer, Lt. Col. Dr. Nicola Mazza, I.A.F.

The Convention has been very interested in the progress of aerospace medicine. Many scientists have illustrated points that have been reached in medical aero-space, in scientific research and in aeronautics.

Delegates of the following nations have partake the work of the Convention: Australia, Austria, Belgium, Canada, Czechoslovakia, Denmark, France, Germany, Japan, Greece, England, Italy, Norway, New Zealand, Holland, Poland, Portugal, United States, South Africa, Switzerland, Hungary, Venezuela, Jugoslavia.

The Convention started with the inaugural speech of the Minister of Defen Andreotti; speeches by General Lon naco; by some Hospital Masters a other personalities. In the evening Campidoglio welcomed the conventi eers, extended the welcome of the C of Rome ando delivered the hono A fine supper at the suggestive Ca Sant'Angelo concluded the evening.

On Thursday the congressists visi the "Centro Studi e Ricerche di Me cina Aeronautica," at present under management of Lt. Col. Aristide Sca On Saturday, there was an Aerosurgi meeting at Fiumicino Air Force B with a banquet.

Among others present we noticed following personalities: Aldo Ro Chief of Gen. Staff; Gen. Mario Po General Secretary of the Aeronaut Medical Gen. Biess, Chief of Sani Services of the American Air For Gen. Kennard of the "Aero Space M ical Association."

Many papers have been presented scientists and we report only a few:

"Morphological Studies on Anoxia the Central Nervous System," by Baranskj, of the Military Institute Aviation Medicine—Warsaw.

"Maxillofaccial Pains of Aviator," Drs. Borgh and Braundt of the R.A. the sudden pangs which a flier may at the level of the face and of the pa nasals sinus which still represent of the major risks of altitude flight, this risk is ever increased by the pr ent day development of aviation.

"Effect of High Temperatures on Efficiency of the Stars," by Bruner Klein; pilots of high-speed planes ou to be subject to a heart-training.

"Some observations on heart rate a cardiodynamics during weight decrea by Burch and Gerathewohl: this well be tolerated by human organism.

"Astronaut selection program," Lt. Col. Turner, Aeromedical Lab. U.S Cardiocirculatoris functionality. Subgr ity tower of Center of Studies and search of Aviation Medicine in Ro for effects of gravity force. Protract physical exercises. Took wings and celerations of air travel in its new fo

At Fiumicino an enemy attack on air base was staged demonstrating use of helicopters and medical servic

BLAKE-LAMB FUNERAL HOMES
M. J. LAMB, JR., DIRECTOR
712 W. 31st Street — VI 2-1158
79th at Loomis Blvd. — TR 4-1187
Chicago, Illinois

INTERNATIONAL FORWARDING CO.
200 East Illinois Street
MO 4-4333

Merry Christmas and Happy New Year to Our Italian-American Friends

BECKER BILL CHEVROLET CO.
4530 South Archer Avenue
YArds 7-4822

WILMETTE CLEANERS
403 Linden Avenue ALpine 1-0405
Wilmette, Illinois

COLUMBUS HOSPITAL
2520 North Lakewiev GRaceland 7-1000

LEITNER EQUIPMENT CO.
2535 North 25tr Street Franklin Park, Ill.
NAtional 5-6100

MEE & RAMME - FUNERAL DIRECTORS
AMBULANCE SERVICE — Prompt - Efficient - Reliable
3918-20 Irving Park Road IRving 8-0038

HON. WILLIAM T. MURPHY (Dem.)
CONGRESSMAN
20 W. Jackson Blvd. — Room 1016

BROOKS SHOE REBUILDERS
109 North Wabash FRanklin 2-2504

HI SPEED PHOTO COPY
Photostats — Photography — Planographing
208 North Wells Street AN 3-6105

SERVICE TRUCKING CO., INC.
10634 South Maplewood CEdarcrest 3-5866

TRIKRYL'S DEPARTMENT STORE
2110 W. Cermak Road
VI 7-8267

EVANSTON FUEL & MATERIAL CO.
1320 Simpson Street — Evanston, Illinois
Phones: GReenleaf 5-4200 — BR 3-4650 — ALpine 1-4200

FAHNESTOCK AND CO.
Members: New York Stock Exchange and other Leading Exchanges
135 S. La Salle Street **RA 6-0722**

CENTRAL STATE QUILTING COMPANY
4237 South Indiana Avenue
HArrison 7-1650

OLD ROSE DISTRIBUTING COMPANY
2834 S. Lock
CL 4-3600

CHICAGO SCHOOL FOR MEDICAL TECHNICIANS
State Licensed and Approved
410 South Michigan
HArrison 7-2493

A. W. FRUH & CO.
BURGLAR ALARMS
For Stores, Homes, Factories, Warehouses
1874 Freemont St. - MI 2-4565
Underwriters Laboratories Approved
Grade A

DIVISION CHEVROLET COMPANY
1801 West Chicago Avenue
Chicago, Illinois
CH 3-1300

PHOTOSTATS - PHOTOGRAPHY
PLANOGRAPHY HI-SPEED PHOTO COPY
208 North Wells Street
ANdover 3-6105

VILLA SWEDEN
Private Rooms for Banquest and Luncheon
5207 NORTH CLARK
....ED 4-1883....

MERRY CHRISTMAS AND
HAPPY NEW YEAR

CHICAGO JOINT BOARD

Amalgamated Clothing Workers of America

SAMUEL SMITH, Mgr.

◆

Amalgamated Centre Bldg.
333 S. Ashland Boulevard
Chicago, Illinois

THE BEST OF EVERYTHING
DURING 1960

SHOE SERVICE UNION
Local 563

U.S.W. of A. - A.F.L.-C.I.O.

◆

G. D. PROCOPIO, Manager

◆

23 Flatbush Avenue
Brooklyn 17, N. Y.

TO OUR MEMBERS . . . and
TO ALL WORKERS . . .

A HAPPY NEW YEAR

MINNESOTA JOINT BOARD

Amalgamated Clothing Workers of America

SANDER GENIS, Mgr.

◆

200 Boston Building
369 Robert Street
St. Paul 1, Minnesota

WORKMEN'S MUTUAL FIRE INSURANCE SOCIETY, INC.

MAIN OFFICE: 227 EAST 84th STREET
NEW YORK 28, N. Y.
Telephones REgent 7-9009 - 9010 - 9011

◆

Our heartiest Greetings from one of the oldest Cooperative Insurance Society. We have always been a staunch supporter of ideals for a better world in peace and prosperity. Best wishes for your continued success in your worthwhile endeavor.

INSURANCE ON YOUR PROPERTY AT THE LOWEST POSSIBLE COST